REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI DELLA REGIONE

REGOLAMENTI

Regolamento regionale n. 2 del 30 maggio 2006.
Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio Regionale delle Marche (articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali") . . . . . **pag. 10069**

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE. . . . . . **pag. 10117**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 635 del 29/05/2006.
Art. 29, della L.R. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2006 - € 39.036,67 . . . . . **pag. 10117**

Deliberazione n. 636 del 29/05/2006.
Art. 26, comma 1, della L.R. 10 febbraio 2006, n. 3 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2006 approvato con DGR n. 154/2006 per attuazione decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 11743 del 18/2/2005 (codici SIOPE) . . . . . **pag. 10118**

Deliberazione n. 637 del 29/05/2006.
Art. 25 comma 1 della L.R. 10 febbraio 2006, n. 3 - Iscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2006 di entrate derivanti da assegnazione di fondi dallo Stato. € 150.000,00 **pag. 10120**

Deliberazione n. 638 del 29/05/2006.
Art. 29 - comma 2 - Della L.R. 11/12/2001 n. 31 e art. 26 della L.R. 10/02/2006, n. 3 - "Variazione compensativa al Programma Operativo annuale 2006" . Codici Siope **pag. 10122**

Deliberazione n. 639 del 29/05/2006.
Art. 25, commi 1 e 2, della L.R. 10 febbraio 2006 n. 3 - Iscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2006 di entrate derivanti da assegnazioni di fondi statali e da soggetti terzi e delle relative spese - Variazioni codici in attuazione decreto n. 11743 del 18/2/2005 (codici Siope) . . . . . **pag. 10123**

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 146 del 22/05/2006.
Nomina di un Commissario ad acta presso l'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Umberto I - G.M.Lancisi-G.Salesi di Ancona. DGR 588 del 19/5/06 **pag. 10124**

Decreto n. 147 del 22/05/2006.
Autorizzazione al Comune di Penna

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN A.P. 70% DCB ANCONA

San Giovanni, ai sensi dell'art. 106 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285, per la miglior utilizzazione delle strutture cimiteriali esistenti . . . . . **pag. 10124**

Decreto n. 148 del 22/05/2006.
Concessione del patrocinio regionale ad iniziative promosse da enti ed istituzioni nella regione Marche anno 2006 . . . . . **pag. 10131**

Decreto n. 149 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . . . **pag. 10132**

Decreto n. 150 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . **pag. 10132**

Decreto n. 151 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . **pag. 10132**

Decreto n. 152 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . . . **pag. 10132**

Decreto n. 153 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . **pag. 10132**

Decreto n. 154 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento Incarico . . . . . **pag. 10133**

Decreto n. 155 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10133**

Decreto n. 156 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10133**

Decreto n. 157 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Non costituzione in giudizio della Regione Marche . . . . . **pag. 10133**

Decreto n. 158 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10133**

Decreto n. 159 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10134**

Decreto n. 160 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10134**

Decreto n. 161 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10134**

Decreto n. 162 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10134**

Decreto n. 163 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10134**

Decreto n. 164 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10135**

Decreto n. 165 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di risarcimento danni causati dalla fauna selvatica. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico . . . . . **pag. 10135**

Decreto n. 166 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . . . **pag. 10135**

Decreto n. 167 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche . . . . . **pag. 10135**

Decreto n. 168 del 30/05/2006.
L.R. n. 26/96 - L.R. n. 35/05 - Agenzia Regionale Sanitaria - Nomina Direttore generale . . . . . **pag. 10136**

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del dirigente del servizio risorse umane e strumentali n. 334 del 31/05/2006.
Revoca decreto n. 23/S02 del 22.11.2005 di avviso di mobilità interna per la copertura di un posto al servizio industria, artigianato ed energia - C.P.A. - di Macerata . . . **pag. 10136**

SERVIZIO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

Decreto del dirigente della posizione di funzione aree protette, protocollo di Kyoto, riqualificazione urbana n. 40 del 30/05/2006.
DOCUP Ob2 2000/2006 Asse2 Misura 2.8 Scorrimento graduatoria, concessione contributi e modifica DDS 4/S08 e DDPF 6/APP_08. Assunzione impegno € 1.493.867,93 cap. 31402745, € 1.268.591,60 cap. 31402746 e € 234.808,85 cap. 31402753 . . . . . . **pag. 10136**

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

Decreto del dirigente della posizione di funzione mobilità, trasporti ed infrastrutture n. 92 del 30/05/2006.
DDS N. 125/MTI del 15.06.05 - assegnazione dei contributi a completamento della graduatoria 2005 degli interventi per la riduzione dell'inquinamento dell'aria in ambiente urbano. euro 269.517,00 capitolo 42704409 del bilancio 2006 . **pag. 10141**

SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA

Decreto del dirigente della posizione di funzione sviluppo dell'impresa agricola e del sistema agroalimentare n. 61 del 22/05/2006.
L.R. 23 del 10.12.2003 "interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed alimentari" - approvazione del tariffario dei servizi di Si.Tra. . . . . . **pag. 10143**

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delle Marche.
Delibera n. 1 del 19 maggio 2006 - Approvazione delle Norme Disciplinanti . . . . . . **pag. 10147**

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delle Marche.
Delibera n. 2 del 19 maggio 2006 - Elezione del Presidente del Comitato di Gestione . . . . . . **pag. 10152**

Provincia di Ancona.
T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs. n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000. Richiesta di concessione di acqua pubblica dal subalveo del fiume Misa nel Comune di Senigallia in loc. Brugnetto Via Corinaldese per uso irrigazione aree verdi Ditta: Villa Giannini s.a.s. di Di Giannantonio Gino e Maurizio e C. . . . . . **pag. 10152**

Provincia di Ancona.
T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs. n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000. Richiesta di concessione di acqua pubblica dalla sorgente Vallemani nel Comune di Fabriano in loc. Rocchetta Bassa per uso irrigazione aree verdi Ditta: Domino s.r.l. . **pag. 10152**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 180 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo La Cantinella con sede in Via Amendola n. 5, Ostra . . . . . . **pag. 10152**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 181 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Olympia" con sede in Lungomare L. Da Vinci n. 83/A, Senigallia . . . . . . **pag. 10153**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 182 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Gentile

da Fabriano" con sede in Via G. Di Vittorio n. 13, Fabriano . . . . . **pag. 10153**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 183 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo "Mignon" con sede in Viale VI Novembre n. 13, Senigallia . . . . . **pag. 10153**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 184 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Emiliana" con sede in Via R. Sanzio n. 2, Sirolo . . . . . **pag. 10154**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 185 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Villa Tetlameya" con sede in Via Villa Costantina n. 187, Loreto . . . . . **pag. 10154**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 186 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "2000" con sede in Viale Zonghi n. 29, Fabriano . . . . . **pag. 10154**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 187 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Bellucci" con sede in Corso Marconi n. 11, Castelleone di Suasa . . . . . **pag. 10155**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 188 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Beatrice" con sede in Via Vallone n. 1, Sirolo . **pag. 10155**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 189 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Giulietta" con sede in Via Rieti n. 56, Senigallia **pag. 10155**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 194 del 25 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Avion" con sede in Via Delle Caserme n. 6, Falconara Marittima . . . . . **pag. 10155**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 195 del 25 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo "Norma" con sede in Fraz. Poggio San Romualdo n. 39, Fabriano . . . . . **pag. 10156**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 197 del 26 maggio 2006. Classificazione degli albetghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Beaurivage" con sede in Lungomare Marconi n. 28, Senigallia . . . . . **pag. 10156**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 198 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - "Hotel City" con sede in Via Spontini n. 11, Senigallia **pag. 10156**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 199 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - "Grand Hotel Passetto" con sede in Via Thaon de Revel n. 1, Ancona . . . . . **pag. 10157**

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 200 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Campeggio Adriatico con sede nel Comune di Senigallia, Prov. (AN), in Via S.S. Adriatica Sud n. 264/B . . . . . **pag. 10157**

Provincia di Ancona.
Estratto Determinazione dirigenziale del VII Settore n. 281 del 24.05.2006 - Legge regionale n. 7/2004 - Art. 6 - Comune di Staffolo - Realizzazione di Stazione Radio Base per telefonia cellulare denominata "AN080" in C.da Follonica n. 7. Ditta Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. Improcedibilità . **pag. 10157**

Provincia di Ancona.
Determinazione del dirigente n. 519 del 30/05/2006 - R.D. 11.12.1933, n. 1775 e succ. mod. ed integr. Leggi Regionali nn. 19/88, 24/90 e 30/99. DPR 08.06.2001 n. 327 e D.Lgs. 27.12.04 n. 330. Autorizzazione definitiva all'interramento di un tratto dell'elettrodotto AT 150 kV "Candia - Osimo" dalla SE di Candia al sostegno n. 6 in Comune di Ancona. Ditta - Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia Romagna - Marche . . . . . **pag. 10158**

Provincia di Ancona.
Estratto deliberazione G.P. n. 306 del 23/5/2006 - Programma ERP 1996-1998. Bando regionale approvato con DDSEP n. 13/2002 - dello. G.P. n. 315/2004. Localizzazione definitiva del Programma Integrato d'Intervento "Rione Palombella", proposto dal Comune di Ancona . . . **pag. 10159**

Provincia di Ascoli Piceno.
Deliberazione della Giunta Provinciale n. 146 del 08/05/06. Autorizzazione all'ERAP di Ascoli Piceno del Piano di reinvestimento ai sensi della Legge 560/93 . . . . . **pag. 10159**

Provincia di Macerata.
Determinazione dirigenziale n. 181 del 22/05/2006 - L.R. 14/04/2004 n. 7: disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale. Costruzione della seggiovia biposto a morso fisso "Santa Maria delle Nevi" Soggetto Proponente: Comune di Sarnano . . . . . **pag. 10160**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Deliberazione di G.P. n. 193 del 24/05/2006 - F.S.E. 2006 Ob. 3 anno 2006: Modalità per la presentazione delle domande per assegni per progetti di ricerca . . . . . **pag. 10161**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Determinazione n. 1559 del 03/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: Dimore S.r.l. già Pantanelli Edgardo. Domanda in data 06/09/2001 per concessione derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito in comune di Pesaro - Località "Borgheria" . . . . . **pag. 10173**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Determinazione n. 1741 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: Pellicia Arnaldo. Domanda in data 02/10/2003 per concessione derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito in comune di San Giorgio - Località "Via Borgo Duca n. 17" . . . **pag. 10173**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Determinazione n. 1742 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94 - Ditta: NE.GAS. Cave S.r.l. Domanda in data 07/06/2004 per concessione derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo sito in comune di Pesaro - Località "Fosso dei Castagni - Strada del Castagneto" . . . . . **pag. 10174**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Determinazione n. 1745 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: F.A.F. Frantoio Alto Foglia S.r.l. Domanda in data 08/03/2006 per cambio di titolarità della concessione derivazione d'acqua ad uso industriale dal fiume Foglia in comune di Sassocorvaro - Loc. "Cà Ballabene" già assentita alla ditta Pierucci Alvaro con D.P.G.R. n. 11361/DA. 1212 del 28/04/1979 . . . . . **pag. 10174**

Provincia di Pesaro e Urbino.
Atto del dirigente del Servizio 4.2 dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino prot. n. 36109 del 26/05/2006 - Ditta EMIR S.P.A. - Procedura di VIA ex art. 9 della L.R. 7/2004. Progetto: "Progetto di coltivazione del giacimento di calcare sito in località Case Monti, Comune di Talamello - polo SMN002-1" Loc. Case Monti - Comune di Talamello. Esito della procedura di VIA . . . . . **pag. 10175**

Comune di Ancona.
Deliberazione C.C. n. 93 del 22.07.2005 esecutiva il 22.07.2005 - Realizzazione di un parcheggio pubblico a raso in frazione Ghettarello in variante al PRG - adozione finale . **pag. 10176**

Comune di Arcevia.
Estratto determinazione III Area Funzionale n. 137 del 27/04/2006 - Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada e conseguente classificazione e demanializzazione altro tratto di strada sito in fraz. Nidastore - Permuta con i sigg.ri Enea G.E.M.E. e Ottaviani T. . . . . . **pag. 10176**

Comune di Cingoli.
Deliberazione del C.C. n. 28 del

15-05-2006 - Progetto di ristrutturazione immobile ad uso pubblico in via Mazzini in Variante al P.P.C.S. Approvazione definitiva . . . . . **pag. 10176**

Comune di Civitanova Marche.
Estratto atto deliberativo del C.C. n. 29 del 10.05.2006 - "percorsi ciclo-pedonali attrezzati sulla sponda del fiume Chienti 1° tratto: dalla foce a via Fontanella - approvazione progetto definitivo in variante al PRG ai sensi dell'art. 38/BIS L. 109/94 e SS.MM. **pag. 10176**

Comune di Fiumanata.
Bando di concorso per la formazione della graduatoria degli aspiranti all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fiuminata . . . . . **pag. 10177**

Comune di Jesi.
Stralcio deliberazione consiliare n. 56 del 21/04/2006 avente ad oggetto: ditta Togni Gianni e Cappa Rosella: Piano di recupero ex villa Zappelli in via dell'Agraria - sottozona A7 - contradeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva ai sensi della L.R. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni **pag. 10178**

Comune di Jesi.
Estrattro determina numero 323, data 13.03.2006. Determinazione indennità provvisoria di esproprio area necessaria per lavori di ampliamento di via Agraria . . . . . **pag. 10179**

Comune di Jesi.
Estratto determina n. 313, data 09/03/2006. Percorso ciclabile di collegamento tra il centro urbano di Jesi e il fiume Esino fino al confine con il territorio del Comune di Chiaravalle in sinistra idrografica del fiume Esino. Fissazione indennità provvisoria di esproprio e di asservimento delle aree interessate . . . . . **pag. 10179**

Comune di Jesi.
Stralcio deliberazione consiliare n. 41 del 10/03/2006 avente ad oggetto: ditta Baldi Claudio e Baldi Romualda: piano di recupero edificio siti in via Roma all'incrocio con via Zara-sottozona A3-controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva ai sensi della L.R. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni . **pag. 10182**

Comune di Montalto delle Marche.
Nuovo statuto comunale . . . . . **pag. 10184**

Comune di Monte Urano.
Graduatoria definitiva, assegnazione alloggi E.R.P. . . . . . **pag. 10211**

Comune di Polverigi.
Estratto deliberazione C.C. n. 20 dell'11.05.2006 - Approvazione Piano di Lottizzazione di dettaglio ai sensi della Legge 443/01 in via della Perna (Zona 6) - Ditta D.A.F. Iniziative Edilizie S.r.l. . . . . . **pag. 10214**

Comune di Sant'Elpidio a Mare.
Legge 22.10.1971 n. 865, art. 10. Espropriazione per pubblica utilità Edilizia economica e popolare Comparto C2/2 Località Capoluogo - Via Lombardia. Determinazione n. 416 del 25/05/2006 . . . . . **pag. 10215**

Comune di Sassoferrato.
Deliberazione del C.C. n. 34 del 08/05/2006 - Approvazione definitiva del P.R.G. in conformità al parere con rilievi formulato con Delibera di Giunta Provinciale n. 72 del 08/02/2006 - art. 26 c. 8 L.R. 34/92 . . . . . **pag. 10217**

Comune di Senigallia.
Ordinanza n. 272 del 19/05/2006. Ordinanza di esproprio definitivo degli immobili necessari per i lavori di sistemazione di V.le G. Bruno dal ponte autostradale a V.le IV Novembre . . . . . **pag. 10217**

Comune di Staffolo.
Delibera C.C. n. 19 del 02/05/2006 - Approvazione definitiva nuova cartografia di P.R.G. in forma digitalizzata . . . . . **pag. 10217**

Comunità Montana del Montefeltro - Carpegna.
L.R. n. 44/97 - Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale Pubblica - Comune di Mercatino Conca . . . . . **pag. 10219**

Commissione per la Formazione della Graduatoria per l'Assegnazione degli Alloggi di E.R.P. - A.T. Comunità Montana di Camerino.
Graduatoria definitiva degli aspiranti assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Fiastra (MC) . . . . . **pag. 10220**

Interporto Marche - S.p.A. - Jesi.
Ordinanza dirigenziale del Comune di Jesi n. 16 del 17/05/2006 - Esproprio definitivo area di proprietà Pan-

dolfi di Rinaldis Giuseppe ed altri a favore della soc. Interporto Marche S.p.A. per la realizzazione della nuova chiesa all'interno dell'area del centro intermodale in località Coppetella . **pag. 10221**

Interporto Marche - S.p.A. - Jesi.
Ordinanza dirigenziale del Comune di Jesi n. 17 del 17/05/2006 - Esproprio definitivo area di proprietà della Ditta Honorati Francesco Giuseppe ed altri a favore della soc. Interporto Marche S.p.A. per la realizzazione dell'ampliamento del I° lotto funzionale centro intermodale in località Coppetella . . . . . **pag. 10223**

BANDI E AVVISI DI GARA

Comune di Castelfidardo.
Estratto bando di gara per appalto servizio infermieristico presso la Casa di Riposo C. Mordini . . . . . **pag. 10225**

Comune di Cerreto d'Esi.
Avviso di gara per l'appalto del servizio di gestione dell'Asilo Nido Comunale . . . . . **pag. 10225**

Comune di Filottrano.
Avviso indizione gara di appalto - Concessione in gestione del cinema teatro comunale per tre anni . . . . **pag. 10225**

Comune di Montecosaro.
Bando di gara aperta a mezzo di pubblico incanto per l'affidamento della gestione del servizio di "Asilo Nido" . . . . . **pag. 10225**

Ente Regionale per l'abitazione pubblica della Provincia di Pesaro e Urbino - Pesaro.
Bando di asta pubblica per l'appalto dei seguenti lavori: - ristrutturazione dell'edificio "ex mulino del ponte" in loc. Pontevecchio di Colbordolo per la realizzazione di n. 4 alloggi di ERP, di n. 2 alloggi privati e spazi museali **pag. 10226**

CIIP S.p.A. - Cicli Integrati Impianti Primari - Ascoli Piceno.
Appalto mediante pubblico incanto per l'esecuzione delle opere relative alla "realizzazione di fosse Imhoff a servizio di varie frazioni del Comune di Roccafluvione" . . . . . **pag. 10236**

ESITI DI GARA

Provincia di Macerata.
Fornitura di vestiario, calzature e dispositivi di protezione individuale per il personale della Provincia di Macerata. Aggiudicazione definitiva . . . **pag. 10238**

Aerdorica - S.p.A. - Falconara Marittima.
Avviso di aggiudicazione relativo ai lavori di "Riqualificazione pavimentazione bituminosa pista di volo" . . **pag. 10238**

BANDI DI CONCORSO

ASUR - Zona Territoriale n. 3 - Fano.
Bando di concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza **pag. 10238**

Comune di Montecopiolo.
Bando di concorso pubblico, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 1 autorizzazioni per il servizio di noleggio veicoli con conducente . . . . . **pag. 10244**

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.
Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica a tempo determinato presso la sede INRCA di Ancona . . . . . **pag. 10249**

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.
Avviso pubblico per affidamento di un incarico di collaborazione coordinata continuativa per dirigente medico per l'U.O. di medicina geriatrica accettazione medica - astanteria e unità valutativa geriatrica della sede di Ancona: (disciplina geriatria) . . **pag. 10257**

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.
Avviso pubblico per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa ad un medico veterinario per il servizio di assistenza veterinaria presso il dipartimento ricerche dell'Inrca di Ancona . . . . . **pag. 10265**

AVVISI

Consorzio Madonna del Piano - Corinaldo.
Procedura di V.I.A. - Progetto di recupero della Cava dismessa non rinaturalizzata in loc. Madonna del Piano **pag. 10273**

E.CO.TEC. S.r.l. - Rimini.
Deposito per la procedura di V.I.A.

del progetto di coltivazione di un giacimento di calcare sito in loc. Monte Ceti, comune di Novafeltria (PU) . . **pag. 10273**

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base AP 3505 San Benedetto del Tronto . . **pag. 10274**

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 1729 Serravalle Civitella . . . . . **pag. 10274**

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 1301 Montefano . . . . . **pag. 10274**

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base AN 1639 Camerano . . . . . **pag. 10274**

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 3895 Macerata Colleverde . . . . . **pag. 10274**

ATTI DELLA REGIONE

REGOLAMENTI

Regolamento regionale n. 2 del 30 maggio 2006.

Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio Regionale delle Marche (articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Il Presidente della Giunta regionale

Visti gli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante: "Codice in materia di protezione dei dati personali";
Su conforme deliberazione del Consiglio regionale del 9 maggio 2006, n. 16;
Visto il comma 5, dello Statuto della Regione;

emana

Il seguente regolamento:

regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio Regionale delle Marche (articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento, ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", individua le categorie di dati e le relative operazioni eseguibili, strettamente pertinenti e necessarie, da parte del Consiglio regionale delle Marche, degli Organi consiliari e dei loro membri, limitatamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali, e da parte delle strutture organizzative consiliari in materia di dati sensibili e giudiziari, con riferimento:
a) ai trattamenti effettuati per il perseguimento delle rilevanti finalità di interesse pubblico individuate dalla Parte seconda del d.lgs. 196/2003;
b) ai trattamenti autorizzati da espressa disposizione di legge per rilevanti finalità di interesse pubblico, ove non sono legislativamente specificati i tipi di dati e le operazioni eseguibili;
c) ai trattamenti connessi alle attività che preseguono rilevanti finalità di interesse pubblico individuate con provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 2
(Disposizioni generali)

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni contenute nell'articolo 4 del d.lgs. 196/2003.

2. Il trattamento dei dati avviene nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'interessato ed è compiuto quando, per lo svolgimento delle finalità di interesse pubblico, non è possibile il trattamento dei dati anonimi oppure di dati personali non sensibili o giudiziari.

Art. 3
(Tipi di dati e di operazioni eseguibili)

1. Nelle schede allegate al presente regolamento, numerate da 1 a 11, sono individuati i dati sensibili e giudiziari oggetto di trattamento, le finalità di interesse pubblico perseguite, nonché le operazioni eseguibili.

Art. 4
(Aggiornamento)

1. Con apposito regolamento del Consiglio regionale viene aggiornata e integrata periodicamente l'identificazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili.

Art. 5
(Pubblicazione nel Bollettino ufficiale e diffusione su Internet)

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e reso disponibile in Internet, sul sito WEB del Consiglio regionale.

Il presente regolamento è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione; è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione Marche.

Ancona, lì 30/05/2006

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Elenco dei trattamenti di dati personali sensibili e giudiziari effettuati dalle strutture organizzative del Consiglio regionale delle Marche, nonché dagli Organi consiliari e dai loro membri, limitatamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Titolare Consiglio regionale

1. A. Anagrafe patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di cariche direttive

   B. Gestione economica, fiscale e previdenziale delle indennità, degli assegni vitalizi e delle reversibilità dei Consiglieri, ex Consiglieri e Assessori regionali

2. Assicurazione rischi di morte, invalidità permanente e temporanea, dipendenti da infortunio o infermità, e assicurazione infortuni dei Consiglieri e Assessori regionali in carica

3. Attività del Comitato regionale per le comunicazioni

4. Attività politica, di indirizzo e di controllo - sindacato ispettivo

5. Difesa civica regionale

6. Documentazione dell'attività istituzionale del Consiglio regionale e degli Organi consiliari

7. Instaurazione e gestione del rapporto di lavoro del personale (compreso collocamento obbligatorio e procedure di conciliazione in materia di rapporto di lavoro)

8. Nomine e designazioni

9. Riconoscimento inabilità totale e permanente al lavoro degli eletti alla carica di Consigliere regionale

10. Strumenti di democrazia diretta (iniziativa legislativa popolare, petizioni e referendum)

11. Verifica elettorato passivo e requisiti per l'esercizio del mandato

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE DELLE SCHEDE

Denominazione del trattamento: s'intende il titolo del trattamento, che deve individuare categorie omogenee di attività abbastanza ampie, tali da poter includere nella stessa scheda i trattamenti che riguardano tutte le fasi relative a quella specifica attività (es. instaurazione e gestione del rapporto di lavoro del personale).

Fonti normative: s'intendono le specifiche disposizioni di legge o comunque le fonti normative che originano o regolano l'attività istituzionale in relazione alla quale l'Amministrazione pubblica effettua il trattamento. Tali norme possono essere diverse da quella in cui è specificata la rilevante finalità di interesse pubblico, che deve essere indicata al successivo punto "Finalità del trattamento".

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 196/2003, il trattamento dei dati sensibili è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge o, nelle more della specificazione legislativa, da espresso provvedimento del Garante che individua le rilevanti finalità di interesse pubblico.

Altre fonti istitutive: è una voce di completamento e fa riferimento a quegli atti che istituiscono o regolano l'attività cui il trattamento si riferisce, ma non hanno la forma della legge. Qui inoltre sono indicati i regolamenti interni ed i vari atti degli Organi consiliari.

Finalità del trattamento: s'intende la rilevante finalità di interesse pubblico in base alla quale è possibile effettuare il trattamento e la normativa che riconosce il rilevante interesse pubblico. La finalità deve essere compresa fra quelle individuate dal d.lgs. 196/2003 (viene specificato sempre l'articolo, con la sua rubrica, relativo alla finalità cui è riconducibile il trattamento e sintetizzata la finalità in modo da renderla di facile e immediata comprensione), oppure espressamente dichiarata "di rilevante interesse pubblico" dalla specifica legge di riferimento.

Tipologia dei dati trattati: si ricorda che il presente Regolamento disciplina i dati sensibili e giudiziari escludendo quelli comuni. Pertanto nell'individuazione dei tipi di dati trattati sono menzionati esclusivamente quelli di cui agli articoli 20 e 21 del d.lgs. 196/2003. Sono, conseguentemente, state barrate le caselle che specificano la tipologia dei dati sensibili o giudiziari trattati, mentre i dati comuni non sono indicati nella scheda.

Modalità di trattamento dei dati: s'intende specificare se le operazioni eseguite sul tipo di dato vengono effettuate con procedure informatizzate e quindi contenute su supporti informatici oppure con attività manuale e quindi contenute solo su supporti cartacei.

Tipologia delle operazioni eseguite: le operazioni eseguibili sui tipi di dati trattati si dividono in operazioni standard e operazioni particolari.

Nella **prima categoria** rientrano la raccolta del dato, avvenuta sia in maniera diretta presso l'interessato sia acquisita da altri soggetti esterni, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, l'utilizzo, il blocco, la cancellazione e la distruzione del dato.

Nella **seconda categoria** rientrano l'interconnessione e il raffronto del dato sia con altri trattamenti o archivi dello stesso Ente sia con altri trattamenti o archivi di altri soggetti (in entrambi i casi viene specificato quali trattamenti sono raffrontati o incrociati e viene fornita una motivazione adeguata), nonché la comunicazione e la diffusione del dato. Si precisa che viene specificata la base normativa che consente tali operazioni.

Nel caso della comunicazione vengono indicati anche i soggetti destinatari della stessa. Si precisa che questi ultimi sono i soggetti esterni al Titolare (es. Giunta regionale, etc.), mentre eventuali forme di comunicazione interna agli uffici del Titolare sono segnalate nella descrizione del trattamento e nel flusso informativo.

Descrizione del trattamento e flusso informativo: s'intende specificare quanto contenuto nella denominazione del trattamento, ovvero descrivere in forma sintetica tutte le varie fasi relative a quel determinato trattamento. Queste voci sono, per così dire, riepilogative di tutta la scheda e hanno lo scopo di dare al cittadino un'informazione più immediata sul percorso che il dato segue una volta venuto in possesso dell'Amministrazione.

Si ricorda che vengono prese in considerazione soltanto quelle fasi in cui sono presenti dati sensibili e giudiziari, perché questo è l'oggetto del Regolamento; eventuali fasi comprendenti solo dati comuni esulano dalla descrizione del flusso.

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli. 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 1

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

A. ANAGRAFE PATRIMONIALE DEI TITOLARI DI CARICHE ELETTIVE E DI CARICHE DIRETTIVE
B. GESTIONE ECONOMICA, FISCALE E PREVIDENZIALE DELLE INDENNITA', DEGLI ASSEGNI VITALIZI E DELLE REVERSIBILITA' DEI CONSIGLIERI, EX CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI

FONTI NORMATIVE:

1. Legge 5 luglio 1982, n. 441 "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti";
2. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 "Testo Unico delle imposte sui redditi (TUIR)";
3. Decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 39, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione";
4. Legge regionale 3 marzo 1984 n. 4 "Norme per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri regionali e dei soggetti indicati nell'articolo 15 della Legge 15 luglio 1982 n. 441".
5. Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali";
6. Legge regionale 3 aprile 2000, n. 23 "Prime disposizioni in materia di incompatibilità ed indennità degli Assessori non Consiglieri regionali";

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

.....

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
Articolo 66 d.lgs. 196/2003 "Materia tributaria e doganale".
Articolo 68 d.lgs. 196/2003 "Benefici economici ed abilitazioni".
(Trattamento finalizzato all'applicazione di disposizioni in materia di tributi, deduzioni e detrazioni d'imposta ed al riconoscimento di benefici connessi all'invalidità civile).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:
Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica	|_|				
Convinzioni religiose	|X|	filosofiche	|_|	d'altro genere	|X|
Opinioni politiche	|X|				
Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale					|X|
Stato di salute: attuale	|X|	pregresso	| X |	anamnesi familiare	|_|
				anche relativo a familiari dell'interessato	|X|
Vita sessuale	|_|				
Dati giudiziari	|X|				

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |_|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|
- di altro titolare |_|

Comunicazione | X |

Comunicazione al Ministero dell'interno dei dati relativi all'anagrafe degli amministratori regionali. Base normativa: articolo 76 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Diffusione ☐

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

1. Per i titolari di cariche – Consiglieri, Assessori e/o di cariche direttive - la dichiarazione riferita alla situazione patrimoniale viene acquisita dagli uffici competenti. Da elementi contenuti nella dichiarazione integrale dei redditi si possono desumere dati sensibili, come per esempio dai seguenti dati riguardanti:
i vari codici di identificazione che contraddistinguono gli oneri per i quali è prevista la detrazione d'imposta spettante per
"erogazioni liberali in denaro a favore dei movimenti e partiti politici",
"erogazioni liberali in denaro a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del presidente del consiglio dei Ministri nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)",
"i contributi associativi versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori di cui all'art. 1 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, al fine di assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie",
"le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381",
"erogazioni liberali in denaro a favore delle istituzioni religiose" specificate nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi,
"spese mediche e di assistenza specifica dei portatori di handicap".

2. Per i Consiglieri, ex Consiglieri e Assessori le dichiarazioni riferite alla gestione economico, fiscale e previdenziale delle indennità, degli assegni vitalizi e delle reversibilità vengono acquisite dagli uffici competenti. Dagli elementi indicati nelle dichiarazioni ai fini della deduzione per familiari a carico e per assicurare la progressività dell'imposizione si possono desumere dati sensibili, visto che coinvolgono la situazione familiare.

FLUSSO INFORMATIVO:

- ☐ Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente la situazione patrimoniale dei Consiglieri, degli Assessori e dei titolari di cariche direttive e la gestione economico, fiscale e previdenziale dei Consiglieri, degli ex Consiglieri e degli Assessori.
- ☐ Assegnazione alla struttura competente.
- ☐ Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.
- ☐ Trattamento dei dati con modalità informatizzate.
- ☐ Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 2

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ASSICURAZIONE RISCHI DI MORTE, INVALIDITA' PERMANENTE E TEMPORANEA, DIPENDENTI DA INFORTUNIO O INFERMITA', E ASSICURAZIONE INFORTUNI DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI IN CARICA

FONTI NORMATIVE:

1. Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali";
2. Legge regionale 3 aprile 2000, n. 23 "Prime disposizioni in materia di incompatibilità ed indennità degli Assessori non Consiglieri regionali".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

.....

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 68 d.lgs. 196/2003 "Benefici economici ed abilitazioni".
(Trattamento finalizzato alla stipulazione di contratti di assicurazione e all'adempimento dei relativi obblighi).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica |_|

Convinzioni religiose |_| filosofiche |_| d'altro genere |_|

Opinioni politiche |_|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |_|

Stato di salute: attuale |X| pregresso |X| anamnesi familiare |X|

anche relativo a familiari dell'interessato |_|

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |_|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|
Compagnia assicurativa. La comunicazione è effettuata solo in attuazione di specifici obblighi contrattuali o qualora l'interessato ne abbia fatto richiesta.

Diffusione |_|
(specificare la base normativa)

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

I dati concernenti l'anamnesi vengono acquisiti su moduli cartacei presso gli assicurati e trasmessi alla compagnia assicurativa

Qualora si verifichi uno degli eventi il cui rischio è coperto dalla polizza assicurativa, stipulata dal Consiglio regionale ai sensi della normativa vigente in materia, gli assicurati devono spedire all'Amministrazione o alla compagnia assicurativa la denuncia corredata dai certificati sanitari necessari. Se spediti all'Amministrazione questa provvede a trasmetterli all'Assicurazione tramite comunicazione protocollata.

FLUSSO INFORMATIVO:

- L'amministrazione funge normalmente solo da tramite fra il Consigliere, l'Assessore regionale e la Compagnia Assicurativa, in tale ottica non viene protocollata la documentazione inerente l'anamnesi ed i certificati sanitari necessari per la denuncia, ma solamente la comunicazione con cui viene trasmessa tale documentazione, quindi viene classificata, fascicolata, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005).

- Assegnazione alla struttura competente.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico). I certificati sanitari vengono custoditi in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento.

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 3

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

FONTI NORMATIVE:

1. Legge 31 luglio 1997, n. 249 "Istituzione dell'autorità per la garanzia nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";
2. Legge regionale 27 marzo 2001, n. 8 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

.....

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 67 d.lgs.196/2003 "Attività di controllo e ispettive":
(Trattamento finalizzato all'espletamento delle funzioni di governo, garanzia, gestione, vigilanza e controllo in tema di comunicazione, delegate ai CORECOM da parte dell'Autorità garante, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, legge 249/1997).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica |_|

Convinzioni religiose |_| filosofiche |_| d'altro genere |_|

Opinioni politiche |_|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |_|

Stato di salute: attuale |_| pregresso |_| anamnesi familiare |_|

anche relativo a familiari dell'interessato |_|

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |X|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |_|

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

Trattamento di dati giudiziari (ed extra giudiziari) per azioni attivate dal Comitato regionale per le comunicazioni e per azioni per le quali è coinvolto o per conoscenze relative all'acquisizione di elementi legati alle funzioni ispettive.

FLUSSO INFORMATIVO:

☐ Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente l'attività del Comitato regionale per le comunicazioni.

☐ Assegnazione alla struttura competente.

- Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 4

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITÀ POLITICA, DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO - SINDACATO ISPETTIVO

FONTI NORMATIVE:

1. Costituzione, articolo 126 e seguenti;
2. Statuto della Regione Marche.

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Regolamento interno del Consiglio regionale delle Marche.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
Articolo 67 d.lgs. 196/2003 "Attività di controllo e ispettive".
(Trattamento finalizzato all'attività di controllo, di indirizzo politico e di sindacato ispettivo ed alla relativa documentazione).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica	|X|						
Convinzioni religiose	|X|	filosofiche	|X|	d'altro genere	|X|		
Opinioni politiche	|X|						
Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale							|X|
Stato di salute:	attuale |X|	pregresso	|X|	anamnesi familiare	|_|		
				anche relativo a familiari dell'interessato	| X |		
Vita sessuale	|X|						
Dati giudiziari	|X|						

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato \|X\|
manuale \|X\|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |_|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|
Giunta regionale, Consiglieri regionali.
Enti pubblici interessati, strutture amministrative interessate.
Base normativa: Statuto della Regione Marche e Regolamento interno del Consiglio regionale.

Diffusione | X |
Vengono diffusi i soli dati indispensabili ad assicurare il rispetto del principio della pubblicità dell'attività istituzionale degli organi di indirizzo e controllo politico.
Base normativa: Regolamento interno del Consiglio, nel rispetto dello specifico quadro di garanzie riconducibili a quanto previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati.

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

1. **Attività di sindacato ispettivo**

Nell'ambito delle proprie prerogative il Consigliere regionale può formulare atti di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze) alla Giunta regionale, nelle modalità stabilite dallo Statuto regionale e dal Regolamento interno del Consiglio.

Questa attività può comportare il trattamento di dati sensibili e dati di carattere giudiziario riconducibili alle persone oggetto dell'interrogazione o interpellanza.

Agli atti di sindacato ispettivo può essere fornita risposta scritta oppure orale in Aula.

2. **Attività di indirizzo politico**

Nell'ambito delle proprie prerogative il Consigliere regionale può formulare atti di indirizzo politico (mozioni, ordini del giorno, risoluzioni) secondo le modalità stabilite dallo Statuto regionale e dal Regolamento interno del Consiglio.

Questa attività può comprendere (anche se in misura molto limitata) il trattamento di dati sensibili e di carattere giudiziario riconducibili a persone eventualmente citate in detti atti.

Quando l'atto è approvato dal Consiglio regionale segue la trasmissione agli organi interessati (Consiglieri, Giunta, strutture amministrative del Consiglio e della Giunta regionale, Enti pubblici).

3. **Diffusione**

La diffusione dei dati sensibili o giudiziari inerenti l'attività di sindacato ispettivo e di indirizzo politico può essere effettuata nelle forme previste dal Regolamento interno del Consiglio e nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati. Si rinvia anche a quanto specificato nell'apposita scheda n. 6 relativa alla "Documentazione dell'attività istituzionale del Consiglio regionale e degli Organi consiliari".

FLUSSO INFORMATIVO:

- ☐ Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente l'attività di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo.

- ☐ Assegnazione alla struttura competente.

- ☐ Trasmissione in copia degli atti al Presidente e alla Segreteria della Giunta regionale e ai singoli Consiglieri.

- ☐ Inserimento del testo degli atti nella relativa banca dati, che è consultabile anche tramite reti informatiche e telematiche.

- ☐ Alternativamente : a) per gli atti di indirizzo politico e per gli atti di sindacato ispettivo la cui risposta deve essere fornita oralmente - espletamento delle procedure previste per l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio, secondo i tempi previsti nell'ambito della programmazione dei lavori consiliari; b) per gli atti di sindacato ispettivo la cui risposta deve essere fornita per iscritto - trasmissione in copia all'interrogante della risposta fornita per iscritto dalla Giunta regionale.

- ☐ Pubblicazione nei resoconti integrali del testo:
  - dell'atto di sindacato ispettivo svolto oralmente e delle relative risposte fornite in Aula;
  - dell'atto di indirizzo politico proposto e di quello approvato dal Consiglio regionale.

- ☐ Deregistrazione (svolta da struttura interna o esterna) degli interventi orali svolti per la trattazione degli atti in oggetto.

- Trasmissione dei resoconti integrali ai Consiglieri regionali ed eventuale diffusione tramite reti telematiche nelle forme previste dal Regolamento consiliare e nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati. Si rinvia anche a quanto specificato nell'apposita scheda n. 6 relativa alla "Documentazione dell'attività istituzionale del Consiglio regionale e degli Organi consiliari".

- Trasmissione del materiale alla struttura incaricata della stampa dei fascicoli e dei volumi della raccolta annuale degli atti di sindacato ispettivo del Consiglio.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 5

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

DIFESA CIVICA REGIONALE

FONTI NORMATIVE:

1. Statuto della Regione Marche;
2. Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge – quadro per l'assistenza. l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
3. Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", come modificata ed integrata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15;
4. Legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimento di decisione e controllo";
5. Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
6. Legge regionale 14 ottobre 1981, n. 29 "Istituzione del difensore civico".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

.....

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 73 d.lgs. 196/2003 "Altre finalità in ambito amministrativo e sociale".
(Trattamento finalizzato alla difesa civica).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica	|X|						
Convinzioni religiose	|X|	filosofiche	|X|	d'altro genere	|X|		
Opinioni politiche	|X|						
Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale							|X|
Stato di salute:	attuale |X|	pregresso	|X|	anamnesi familiare	|_|		
				anche relativo a familiari dell'interessato	|X|		
Vita sessuale	|X|						

Dati giudiziari |X|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|

Pubbliche amministrazioni, enti e soggetti privati, gestori o concessionari di pubblico servizio o privati coinvolti nell'attività istruttoria.
Base normativa: Statuto della Regione Marche - Legge regionale 29/1981 in materia di difesa civica - legge 104/1992 – legge 127/1997 – legge 241/1990 – d.lgs. 267/2000.

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

Attivazione di interventi di difesa civica, a seguito d'istanza o d'ufficio, per la tutela di chiunque vi abbia diretto interesse o per la tutela di interessi collettivi e diffusi in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti da uffici e servizi:

1. dell'Amministrazione regionale;
2. degli enti, istituti, consorzi e aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza o a controllo regionale oppure comunque costituiti con legge regionale;
3. delle strutture sanitarie locali e aziende ospedaliere; degli enti locali in riferimento alle funzioni amministrative ad essi delegate dalla Regione;
4. delle Amministrazioni periferiche dello Stato con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia (articolo 16 legge 15 maggio 1997, n. 127);
5. delle società o altri soggetti gestori di pubblico servizio;

6. degli enti pubblici, che abbiano stipulato convenzioni per l'esercizio della difesa civica;
7. dei Comuni ed aziende municipalizzate o collegate.

Nei casi sopra indicati il Difensore civico interviene a richiesta di singoli interessati, di enti, associazioni e formazioni sociali o d'ufficio, allorché siano stati esperiti ragionevoli tentativi per rimuovere i ritardi, le irregolarità o le disfunzioni.

Il Difensore civico può intervenire anche in riferimento ad atti definitivi o a procedimenti conclusi.

Il Difensore civico può anche segnalare eventuali disfunzioni riscontrate presso altre pubbliche amministrazioni, sollecitandone la collaborazione per il perseguimento delle finalità di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Il Difensore civico può inoltre intervenire invitando i soggetti pubblici o privati operanti nelle materie di competenza regionale a fornire notizie, documenti, chiarimenti.

FLUSSO INFORMATIVO:

- I dati sensibili pervengono al Difensore civico su istanza degli interessati o su comunicazione di soggetti terzi, anche previa richiesta del Difensore civico.

- Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), dell'istanza e degli atti inerenti l'attività di difesa civica.

- Assegnazione alla struttura competente.

- Istruttoria e trattazione del caso, di norma mediante corrispondenza cartacea con i soggetti coinvolti, pubbliche amministrazioni o enti privati e con lo stesso cittadino ricorrente.

- Impostazione di un fascicolo cartaceo contenente l'istanza del cittadino e documentazione pertinente; il fascicolo può anche essere inserito in un archivio informatico.

- Comunicazione delle fasi istruttorie e dell'esito ai soggetti interessati.

- Aggregazione dei dati in forma anonima per indagini statistiche, per la relazione annuale e le relazioni saltuarie del Difensore civico.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).
  In tale fase, se l'interessato lo richiede, la documentazione sanitaria fornita dallo stesso viene restituita o ne viene rilasciata copia se acquisita direttamente dall'ufficio. Qualora si tratti di documentazione sanitaria non duplicabile agevolmente (es. lastre radiografiche) le strutture

amministrative invitano l'interessato a ritirarla; tale documentazione in caso di mancato ritiro viene comunque conservata in archivio con le modalità previste dalla legge.

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 6

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEGLI ORGANI CONSILIARI

FONTI NORMATIVE:

1. Costituzione, articolo 123 e seguenti;
2. Statuto della Regione Marche.

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Regolamento interno del Consiglio regionale delle Marche.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
(Trattamento finalizzato all'applicazione della disciplina in materia di documentazione dell'attività istituzionale del Consiglio regionale).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica	|X|				
Convinzioni religiose	|X|	filosofiche	|X|	d'altro genere	|X|
Opinioni politiche	|X|				
Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale					|X|
Stato di salute: attuale	|X|	pregresso	|X|	anamnesi familiare anche relativo a familiari dell'interessato	|_| |X|
Vita sessuale	|_|				
Dati giudiziari	|X|				

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|
Il Regolamento interno individua le categorie dei soggetti destinatari, quali Giunta, Gruppi consiliari, etc.

Diffusione |X|
Base normativa: Regolamento interno del Consiglio, nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati.

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

1. **Attività del Consiglio regionale**

Di ogni seduta del Consiglio regionale viene redatto il processo verbale e il resoconto integrale, che possono contenere dati sensibili e giudiziari.

I processi verbali e i resoconti vengono pubblicati, raccolti in volumi e conservati presso la sede del Consiglio regionale.

Inoltre i resoconti integrali sono trasmessi ai Consiglieri regionali ed eventualmente diffusi tramite reti informatiche e telematiche, nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati.

Possono essere disposte anche registrazioni su supporti audio - visivi dei lavori del Consiglio regionale, finalizzate alla trasmissione dell'attività del Consiglio stesso o di altre attività riconducibili alle sue funzioni istituzionali; tali registrazioni possono essere irradiate tramite reti

informatiche, telematiche e con emissioni televisive e nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati.

2. **Attività delle Commissioni permanenti, delle Commissioni speciali, di indagine e di studio, e d'inchiesta**

Delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti, delle Commissioni speciali, d'indagine e di studio e d'inchiesta viene redatto un processo verbale e un resoconto integrale, che possono contenere dati sensibili e giudiziari.

Nello svolgimento dell'attività la Commissione di inchiesta o di indagine e studio ha facoltà di chiedere informazioni e chiarimenti nonché l'esibizione di atti e documenti all'Amministrazione regionale, agli enti e aziende da essa dipendenti sulle materie di competenza regionale o che comunque interessino la Regione.

I processi verbali e i resoconti integrali delle sedute, le conclusioni, le informazioni, le notizie e i documenti, acquisiti da parte delle Commissioni, sono trasmesse, direttamente o tramite l'inserimento in una relazione conclusiva, all'Organo consiliare competente che ne cura la distribuzione a tutti i Consiglieri ed ai soggetti esterni interessati per materia.

3. **Atti consiliari in genere**

Più in generale, dati sensibili e giudiziari possono essere contenuti in tutti gli atti consiliari, anche in quelli che non sono soggetti al regime della resocontazione e verbalizzazione. Il trattamento degli eventuali dati sensibili e giudiziari contenuti in tali atti è regolato dal regime proprio degli atti stessi.

Per gli atti in questione vale il principio della pubblicità codificato dal Regolamento interno del Consiglio, pubblicità che si spinge non solo alla loro comunicazione ai soggetti titolati (in base alla tipologia del singolo atto), ma che prevede anche un'ampia diffusione, secondo sistemi tradizionali (diffusione cartacea, giornalistica, ecc.) e attraverso la collocazione in base dati informatiche accessibili in Internet e nel rispetto dello specifico quadro di garanzie previsto dall'articolo 65, comma 5, del d.lgs. 196/2003 e dall'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto per quanto riguarda la diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati.

Si rinvia anche a quanto specificato nell'apposita scheda n. 4 relativa alla "Attività politica, di indirizzo e di controllo - sindacato ispettivo".

FLUSSO INFORMATIVO:

- Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente l'attività istituzionale degli Organi dell'Assemblea legislativa regionale.
- Assegnazione alla struttura competente.
- Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- Deregistrazione (svolta da struttura interna o esterna) degli interventi orali svolti per la trattazione degli atti in oggetto.

- Trasmissione del materiale alla struttura incaricata della stampa dei fascicoli e dei volumi.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Artt. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 7

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

INSTAURAZIONE E GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE (compreso collocamento obbligatorio e procedure di conciliazione in materia di rapporto di lavoro)

FONTI NORMATIVE:

1. Codice civile;
2. Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";
3. Legge 20 maggio 1970, n. 300 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento";
4. Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge – quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone Handicappate";
5. Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE e della direttiva 90/679/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro";
6. Legge 8 agosto 1995, n. 335 "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare";
7. Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
8. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461 "Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie";
9. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
10. Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
11. Legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 concernente: "Norme in materia di organizzazione e personale della Giunta";
12. Legge regionale 1 agosto 2005, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 'Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione'" .

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Contratti collettivi, accordi di settore e decentrati, concertazioni con le organizzazioni sindacali, regolamenti.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 112 d.lgs. 196/2003 "Finalità di rilevante interesse pubblico".
Articolo 68 d.lgs. 196/2003 "Benefici economici ed abilitazioni".
(Trattamento finalizzato all'instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro dipendente di qualunque tipo, anche a tempo parziale o temporaneo e di altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato, compresi gli adempimenti a specifici obblighi o allo svolgimento di compiti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica	|X|						
Convinzioni religiose	|X|	filosofiche	|_|	d'altro genere	|_|		
Opinioni politiche	|X|						
Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale							|X|
Stato di salute:	attuale |X|	pregresso	|X|	anamnesi familiare anche relativo a familiari dell'interessato	|_| |X|		
Vita sessuale	|_|						
Dati giudiziari	|X|						

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|
- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|

Giunta regionale (Statuto, l.r. 20/2001); Ufficio Territoriale del Governo per l'accertamento del diritto a pensione di privilegio (d.p.r. 461/2001); Vari soggetti pubblici e privati in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del d.p.r. 445/2000; Commissioni mediche (per visite medico-collegiali: CCNL, CCNL di comparto, legge 335/1995, d.p.r. 461/2001, regolamenti); Comitato di verifica per le cause di servizio (nell'ambito della procedura per riconoscimento di causa di servizio/equo indennizzo ai sensi del d.p.r. 461/2001); INAIL e Autorità di P.S. (per denuncia infortunio: d.p.r. 1124/1965); Strutture sanitarie competenti (per visite fiscali: CCNL, CCNL di comparto, per visite di idoneità alla mansione: CCNL, d.p.r. 461/2001, regolamenti); Enti di appartenenza dei collaboratori comandati in entrata; Altri Enti per i dati dei collaboratori ivi trasferiti; Dipartimento Funzione pubblica per i dati relativi ai permessi per cariche sindacali e funzioni pubbliche elettive (art. 50 d.lgs. 165/2001) e i dati relativi all'attività extra-impiego (art. 53 d.lgs. 165/2001); Soggetti pubblici e privati a cui ai sensi delle leggi regionali viene affidato il servizio di formazione del personale (es. corsi per categorie protette); Amministrazioni provinciali e Servizio regionale per l'impiego in ordine al prospetto informativo delle assunzioni, cessazioni e modificazioni del rapporto di lavoro redatto ai sensi della legge 68/1999; Autorità giudiziaria (C.P. e C.P.P.); OO.SS. (dati relativi ai dipendenti che hanno conferito delega o hanno fruito di permessi sindacali per la specifica organizzazione sindacale e dati relativi ai dipendenti nell'ambito dell'istruttoria del progetto telelavoro).
La comunicazione può essere effettuata anche sulla base di altre specifiche normative di settore e per perseguire le finalità di rilevante interesse pubblico oggetto della scheda in esame.

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

Il trattamento concerne tutti i dati relativi alla instaurazione e gestione del rapporto di lavoro a partire dai procedimenti concorsuali o altre procedure di selezione, nonché relativi ad altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato (collaborazioni coordinate e continuative, stages, tirocini, borse di studio, lavoro interinale, ecc.).

I dati sono oggetto di trattamento sia in modo centralizzato, presso le strutture organizzative competenti per materia, sia presso le strutture organizzative di assegnazione, limitatamente al personale assegnato.

I dati provengono all'Amministrazione su iniziativa degli interessati e/o su comunicazione di soggetti terzi, anche previa richiesta dell'Amministrazione. I dati sono registrati e conservati sia in forma cartacea che informatizzata e vengono trattati ai fini dell'applicazione dei vari istituti contrattuali e di legge. Il trattamento ha ad oggetto ogni attività ed operazioni concernenti la gestione giuridica, economica, previdenziale, fiscale e pensionistica del personale comprese le attività di formazione del personale, procedure di conciliazione in materia di rapporto di lavoro, agevolazioni economiche, forme di contributi/agevolazioni al personale dipendente, adempimenti in materia di igiene e sicurezza di cui al d.lgs. 626/1994, adempimenti in materia di diritto al lavoro dei disabili (collocamento obbligatorio).

Si comunicano, per quanto di competenza, i seguenti dati:
- alla Giunta regionale: quelli necessari all'instaurazione ed alla gestione del rapporto di lavoro;

- all'Ufficio Territoriale del Governo: quelli necessari per l'accertamento del diritto a pensione di privilegio;
- a vari soggetti pubblici e privati: quelli necessari per effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del d.p.r. 445/2000;
- alle Organizzazioni sindacali: cognome e nome dei dipendenti che hanno rilasciato delega, nonché di coloro che hanno fruito di permessi sindacali per la specifica organizzazione sindacale; dati relativi ai dipendenti nell'ambito dell'istruttoria del progetto telelavoro;
- agli Istituti assicurativi (INAIL), agli Enti assistenziali e previdenziali e alle strutture sanitarie competenti: stato di salute;
- agli Uffici giudiziari: su richiesta, dati di singoli dipendenti riferiti a indagini;
- ai soggetti pubblici e privati che svolgono attività di formazione per categorie protette: dati del personale da formare;
- alle Amministrazioni provinciali e al Servizio regionale per il lavoro: dati anagrafici degli assunti;
- ad altre amministrazioni o enti in relazione ai collaboratori comandati e trasferiti: dati dei dipendenti.

FLUSSO INFORMATIVO:

- Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente l'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro del personale.

- Assegnazione alla struttura competente.

- Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 8

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

NOMINE E DESIGNAZIONI

FONTI NORMATIVE:

1. Statuto della Regione Marche ;
2. Leggi statali, regionali e leggi di settore in materia di nomine e designazioni di competenza regionale;
3. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 "Testo Unico delle imposte sui redditi (TUIR)".
4. Legge regionale 5 agosto 1994, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" modificata con leggi regionali 10 gennaio 2000, n. 2 e 23 febbraio 2005, n. 10;

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Regolamento interno del Consiglio regionale delle Marche.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
(Trattamento finalizzato alla designazione e nomina di rappresentanti in commissioni, enti, uffici, ecc.).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica |X|

Convinzioni religiose |_| filosofiche |_| d'altro genere |_|

Opinioni politiche |_|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |X|

Stato di salute: attuale |X| pregresso | X | anamnesi familiare |_|

anche relativo a familiari dell'interessato | X |

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |X|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|

Successivamente alla decisione del Consiglio la comunicazione viene inviata: nel caso di designazione al soggetto cui spetta la nomina; nel caso di nomina al nominato e all'organismo di cui è stato nominato componente.

Base normativa: Leggi statali, regionali e leggi di settore in materia di nomine e designazioni di competenza regionale.

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

1. **Fase di presentazione delle candidature**

a. Il procedimento per le nomine e designazioni di spettanza del Consiglio prende avvio con la determinazione dei requisiti da parte della competente Commissione consiliare permanente, su richiesta del Servizio Gabinetto del Presidente della Giunta regionale. Tale Servizio provvede alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione di tutte le nomine e designazioni, siano esse di competenza della Giunta o del Consiglio.

b. Dopo la pubblicazione nel Bollettino ufficiale, i soggetti legittimati presentano nel termine di scadenza al responsabile del procedimento le proposte di candidatura, corredate del curriculum e della dichiarazione sottoscritta dal candidato e autenticata nei modi di legge, circa l'insussistenza di motivi ostativi a ricoprire l'incarico derivanti da soggettiva posizione penale, civile o amministrativa, nonché di cause di non candidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità. Il responsabile del procedimento, verificata la regolarità della documentazione, ne trasmette una copia alla stessa Commissione consiliare permanente che esprime parere in merito.

c. Acquisito il suddetto parere, si provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione della nomina o designazione all'ordine del giorno della seduta del Consiglio per l'elezione.

2. Fase successiva alla nomina o designazione

a. Nella fase successiva alla nomina, fra gli adempimenti previsti, il nominato dichiara l'appartenenza a società, enti o associazioni di qualsiasi genere quando tale appartenenza o vincolo associativo possa determinare un conflitto di interesse con l'incarico assunto.
Tali dichiarazioni possono essere integrate con riferimento alle appartenenze poste in essere successivamente al momento della nomina.
Inoltre dichiara l'assenza di cause ostative a ricoprire l'incarico.

b. L'Amministrazione verifica la rimozione di eventuali cause di incompatibilità con l'incarico assunto.

c. Il nominato provvede inoltre a trasmettere copia della più recente dichiarazione dei redditi e della situazione patrimoniale, da aggiornare annualmente per tutto il periodo della carica.

Per i nominati le dichiarazioni riferite alla gestione economico, fiscale e previdenziale delle indennità vengono acquisite dagli uffici competenti. Dagli elementi indicati nelle dichiarazioni ai fini della deduzione per familiari a carico e per assicurare la progressività dell'imposizione si possono desumere dati sensibili, visto che coinvolgono la situazione familiare.

3. Procedimento di decadenza o revoca

Comunicazione dei dati sensibili si ha solo nel caso di trasmissione all'Organo consiliare competente per attivazione del procedimento per la dichiarazione di decadenza o di revoca previsto dalla normativa.

4. Procedimento di nomina o designazione in via sostitutiva

Qualora il Consiglio regionale non proceda alla nomina o designazione nei termini previsti dalla normativa la competenza è trasferita al Presidente del Consiglio regionale in sede di esercizio dei poteri sostitutivi.

5. Trattamento accidentale di dati sensibili

I dati sensibili, relativi in particolare a dati sanitari, possono essere accidentalmente rilevati, ma non costituiscono oggetto del trattamento in questione e comunque non vengono trattati per le finalità perseguite nell'ambito del trattamento descritto in questa scheda.

FLUSSO INFORMATIVO:

- ☐ Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente le nomine e designazioni di competenza consiliare e la relativa gestione economico, fiscale e previdenziale delle indennità.

- ☐ Assegnazione alla struttura competente.

- ☐ Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- ☐ Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- ☐ Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- ☐ Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- ☐ Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 – 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 9

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

RICONOSCIMENTO INABILITÀ TOTALE E PERMANENTE AL LAVORO DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE

FONTI NORMATIVE:

Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario del Consigliere regionale".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

.....

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 68 d.lgs. 196/2003 "Benefici economici ed abilitazioni".
(Trattamento finalizzato al riconoscimento di benefici connessi all'inabilità).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica |_|

Convinzioni religiose |_| filosofiche |_| d'altro genere |_|

Opinioni politiche |_|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |_|

Stato di salute: attuale |X| pregresso |X| anamnesi familiare |_|

anche relativo a familiari dell'interessato |X|

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |_|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |_|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |_|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |X|
Collegio medico legale.

Base normativa: Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario del Consigliere regionale".

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

Il Consigliere regionale chiede il riconoscimento dell'inabilità totale e permanente al lavoro, sia che si verifichi nel corso del mandato, sia che si verifichi dopo la cessazione del mandato, entro un termine di cinque anni dalla cessazione stessa, se l'inabilità è dovuta a cause dipendenti dall'esercizio del mandato.

Alla domanda è allegata la documentazione indicante il tipo di infermità o di lesione, che hanno causato l'inabilità e le eventuali conseguenze riguardanti l'integrità psico-fisica.

L'accertamento di inabilità viene compiuto da un Collegio medico legale (composto di tre membri , di cui due nominati dall'Ufficio di Presidenza e uno indicato dall'interessato) al quale viene trasmessa la documentazione sopra indicata allegata alla domanda.

Il Collegio medico legale trasmette al Responsabile del procedimento il verbale di accertamento con le conclusioni medico legali riguardanti la valutazione del caso.

Sulle citate conclusioni delibera inappelabilmente l'Ufficio di Presidenza, che può disporre, prima di pronunciarsi, ulteriori accertamenti.

FLUSSO INFORMATIVO:

- Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente il riconoscimento dell'inabilità totale e permanente al lavoro degli eletti alla carica di Consigliere regionale.
- Assegnazione alla struttura competente.
- Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.
- Trattamento dei dati con modalità informatizzate.
- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).
- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).
- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articolo 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 10

Denominazione del trattamento:
STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA (iniziativa legislativa popolare, petizioni e referendum)

FONTI NORMATIVE:

1. Costituzione della Repubblica italiana, articolo 123 e seguenti;
2. Statuto della Regione Marche;
3. Legge regionale 5 settembre 1974, n. 23 "Iniziativa legislativa popolare;
4. Legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo Statuto".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Regolamento interno del Consiglio regionale.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
Articolo 67 d.lgs. 196/2003 "Attività di controllo e ispettive".
(Trattamento finalizzato all'esercizio dell'iniziativa popolare, alle richieste di referendum, alla presentazione di petizioni e alla verifica della relativa regolarità).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica |X|

Convinzioni religiose |X| filosofiche |X| d'altro genere |X|

Opinioni politiche |X|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |X|

Stato di salute: attuale |_| pregresso |_| anamnesi familiare |_|

anche relativo a familiari dell'interessato |_|

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |_|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |_|

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

A. Per l'iniziativa popolare ed il referendum il trattamento dei dati prevede una serie di adempimenti indicati nel dettaglio rispettivamente dalla legge regionale 5 settembre 1974, n. 23 "Iniziativa legislativa popolare" e dalla legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo Statuto".

Limitando il discorso ai passaggi che possono coinvolgere dati sensibili, questi adempimenti comprendono una fase di promozione dell'iniziativa (con il deposito del testo della proposta di legge con la relativa relazione illustrativa o del testo del quesito referendario su moduli appositamente predisposti e vidimati dalla Giunta regionale, delle firme richieste e delle relative certificazioni anagrafiche comprovanti l'iscrizione nelle liste elettorali di un Comune della Regione o di dichiarazioni sostitutive) e una fase di verifica della loro regolarità da parte del Responsabile del procedimento secondo le modalità stabilite dalla normativa.

I dati e i certificati anagrafici o dichiarazioni sostitutive relativi ai promotori e ai sottoscrittori possono anche essere elaborati e racchiusi in apposita banca dati accessibile alla sola struttura amministrativa interna al Consiglio regionale.

B. Il trattamento e il flusso dei dati dei soggetti che depositano petizioni risulta più semplice: sono limitati nei contenuti (di regola nome, cognome e residenza), non sono certificati né verificati.

FLUSSO INFORMATIVO:

- Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente gli strumenti di democrazia diretta.

- Assegnazione alla struttura competente.

- Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- Terminato il procedimento e quando la documentazione non è più ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Articoli 20 - 21 d.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Scheda n° 11

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

VERIFICA ELETTORATO PASSIVO E REQUISITI PER L'ESERCIZIO DEL MANDATO

FONTI NORMATIVE:

1. Statuto della Regione Marche;
2. Legge 17 febbraio 1968, n. 108 "Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale";
3. Legge 23 aprile 1981 n. 154 "Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di Consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale";
4. Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";
5. Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
6. Legge 18 gennaio 1992, n. 16 "Norme in materia di elezioni presso le Regioni e gli enti locali";
7. Legge 23 febbraio 1995, n. 43 "Nuove norme per la elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario";
8. Legge 13 dicembre 1999, n. 475 "Modifiche all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni";
9. Legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni";
10. Legge 2 giugno 2004, n. 165 "Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione;
11. Legge regionale 3 aprile 2000, n. 23 "Prime disposizioni in materia di incompatibilità ed indennità degli Assessori non Consiglieri regionali".

ALTRE FONTI ISTITUTIVE:

Regolamento interno del Consiglio regionale.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Articolo 65 d.lgs. 196/2003 "Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi".
(Trattamento finalizzato all'applicazione della disciplina in materia di elettorato passivo, nonché all'esercizio del mandato degli organi rappresentativi. In particolare per i seguenti compiti: accertamento delle cause di ineleggibilità, incompatibilità o decadenza, o di rimozione o sospensione da cariche pubbliche, ovvero di sospensione o di scioglimento degli organi).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica | |

Convinzioni religiose |X| filosofiche |X| d'altro genere |X|

Opinioni politiche |X|

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |X|

Stato di salute: attuale |X| pregresso |_| anamnesi familiare |_|

anche relativo a familiari dell'interessato |_|

Vita sessuale |_|

Dati giudiziari |X|

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

informatizzato |X|
manuale |X|

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato |X|
acquisizione da altri soggetti esterni |X|

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. |X|

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti di dati con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare |_|

- di altro titolare |_|

Comunicazione |_|

Diffusione |_|

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO:

1. Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà, sottoscritte dai Consiglieri eletti, in materia di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla normativa vigente, vengono acquisite dall'organo competente che ne verifica la regolarità.

2. I dati vengono utilizzati ai fini della definizione della posizione giuridica dei singoli Consiglieri, della convalida o della eventuale contestazione delle cause di ineleggibilità o incompatibilità.

3. In caso di sospensione dalla carica per vicende giudiziarie, la struttura competente alla gestione economica, fiscale e previdenziale dei Consiglieri, ex Consiglieri ed Assessori, acquisiti i relativi atti giudiziari, sospende il trattamento economico.

FLUSSO INFORMATIVO:

- ☐ Ricezione di documenti esterni/produzione di atti interni, protocollazione, classificazione e fascicolazione, secondo il protocollo informatico (d.p.r. 445/2000 e Codice dell'amministrazione digitale d.lgs. 82/2005), della documentazione inerente la verifica dell'elettorato passivo e dei requisiti per l'esercizio del mandato.

- ☐ Assegnazione alla struttura competente.

- ☐ Impostazione di fascicoli cartacei concernenti il trattamento.

- ☐ Trattamento dei dati con modalità informatizzate.

- ☐ Ai diretti interessati ed all'intero Consiglio regionale vengono comunicati i risultati istruttori svolti dall'organo competente individuato dalla normativa regionale.

- ☐ Per tutta la durata del procedimento la documentazione viene custodita in locali ad accesso controllato a cura del Responsabile del procedimento (archivio corrente).

- ☐ Terminato il procedimento, a fine legislatura o in caso di decadenza, revoca o annullamento dell'elezione, e quando la documentazione non più è ritenuta utile alle normali attività d'ufficio viene versata, con atto formale, all'archivio (archivio di deposito) che provvede allo scarto, scaduti i termini di legge della conservazione obbligatoria, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla conservazione permanente dei documenti (archivio storico).

- ☐ Gli archivi di deposito e storico sono conservati secondo le disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e del Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato".

ALLEGATO B

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AL REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE
(Articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Signori Consiglieri,

l'adozione del Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari da parte di ciascuna Pubblica Amministrazione è previsto dall'articolo 20, comma 2 e dall'articolo 21, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 " Codice in materia di protezione dei dati personali" che prevedono, rispettivamente per i dati sensibili e per i dati giudiziari, che i soggetti pubblici individuino i tipi di dati e le operazioni strettamente pertinenti e necessarie eseguibili, qualora questi non siano già specificati, e li rendano pubblici. In particolare l'articolo 20, comma 2 recita: "*Nei casi in cui una disposizione di legge specifica la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e le operazioni eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento ai tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 22, con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal Garante ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), anche su schemi tipo*".

In realtà già l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 135/1999 prevedeva che i soggetti pubblici avviassero l'adeguamento dei propri ordinamenti a quanto previsto dai commi 3 e 3 bis dell'articolo 22 della legge 675/1996, individuando i tipi di dati e di operazioni eseguibili per il trattamento dei dati particolari, entro il 31 dicembre 1999. Questo adeguamento doveva sfociare, dal punto di vista della forma giuridica e a seguito di ulteriori specificazioni da parte del Garante, nell'adozione di un Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Tuttavia nel decreto legislativo 135/1999 non veniva individuato un termine perentorio per l'adozione di tale Regolamento. Tanto è vero che nel 2002, da un'indagine svolta sullo stato di avanzamento dei lavori, era emerso che soltanto la Regione Toscana e la Provincia autonoma di Bolzano avevano adottato il suddetto Regolamento, mentre solo alcune Regioni avevano avviato l'istruttoria.

Nel corso di questi anni il Garante per la protezione dei dati personali ha più volte sollecitato le Amministrazioni a mettersi in regola, affermando che i soggetti pubblici che non hanno ancora provveduto all'adozione del Regolamento operano sprovvisti del necessario presupposto di liceità, trattando dati sensibili e giudiziari relativi ad innumerevoli cittadini senza alcune necessarie garanzie, privando gli interessati della possibilità di conoscere le utilizzazioni effettive dei dati che li riguardano. In altri termini, l'individuazione dei dati sensibili e giudiziari che deve essere fatta dai soggetti pubblici non ha un carattere meramente ricognitivo, ma incide su aspetti sostanziali ed è necessaria per poter ritenere leciti i trattamenti in oggetto.

L'Autorità Garante stessa ha ormai avviato la verifica, sistematica a partire dal 2003, sugli adempimenti in materia di tutela della riservatezza da parte delle pubbliche amministrazioni, attraverso controlli su un campione casuale di enti. Per lo svolgimento della propria funzione di

controllo il Garante ha recentemente stipulato un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, che attiverà uno specifico nucleo sulla tutela della riservatezza.

L'adozione del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari da parte di ciascuna Pubblica Amministrazione è ora un'operazione necessaria ed urgente, visto che l'articolo 181, comma 1, lettera a) del Codice prevedeva nella versione originale che il Regolamento fosse adottato entro il 30 settembre 2004. Il decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273 (Definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative) convertito, con modificazioni, in legge 23 febbraio 2006, n. 51, ha prorogato il termine al 15 maggio 2006.

In considerazione della possibilità ed opportunità di richiedere ed ottenere dal Garante il necessario parere vincolante sull'atto di natura regolamentare in questione anche su schemi tipo di regolamento, presso la "Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome", nel dicembre 2002, è stato istituito un apposito Gruppo di lavoro per l'elaborazione di uno schema tipo ad hoc per le Regioni. In seno ad esso ben presto si è avvertita l'esigenza di dedicare uno specifico e distinto momento di studio all'applicazione della normativa per la protezione dei dati personali da parte dei Consigli regionali e provinciali. Per questo, nel dicembre 2003, si è costituito un autonomo Gruppo di lavoro presso la "Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome" denominato "Gruppo interregionale privacy dei Consigli regionali/provinciali", a cui hanno apportato il contributo rappresentanti dei Consigli regionali di Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte, Umbria, Marche, Veneto, del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, del Consiglio e della Provincia autonoma di Bolzano.

Frutto del lavoro svolto è lo schema tipo di "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari da parte dei Consigli regionali/provinciali" approvato dalla "Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province Autonome", nella seduta del 16 giugno 2004 e contestualmente inviato al Garante per l'espressione del parere previsto dall'articolo 20, comma 2, del Codice, nonché la rivisitazione dello stesso, operata in virtù della collaborazione e del costante scambio di informazioni tra gli Uffici del Garante ed i Gruppi di lavoro citati, nell'ultima versione inviata al Garante in data 8 novembre 2005.
Il Garante si è espresso sul citato schema con parere favorevole in data 29 dicembre 2005 a condizione che siano rispettate le indicazioni fornite nei punti da 1 a 7 del parere stesso.
Quest'ultimo, pertanto, è lo schema sulla traccia del quale occorre redigere il Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio regionale delle Marche.

L'Area dei processi normativi ha effettuato la ricognizione dei trattamenti di dati personali sensibili e giudiziari effettuati dalle strutture organizzative, nonché l'individuazione delle operazioni eseguibili, redigendo singole schede per ogni tipo di trattamento del Consiglio regionale, schede che costituiscono parte integrante dello stesso Regolamento; detta ricognizione ha interessato anche i trattamenti effettuati dal Consiglio regionale, dagli Organi consiliari e loro membri e dalle Autorità indipendenti, in relazione esclusivamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali.

Si ricorda che nel Regolamento de quo non sono inseriti i tipi di dati e le operazioni eseguibili concernenti quei trattamenti per i quali il Codice stesso demanda ad altre fonti oppure già espressamente previsti nelle leggi di settore (ad esempio: l'articolo 59 del Codice che, per quanto riguarda il diritto d'accesso a documenti amministrativi contenenti dati personali, demanda alla legge 241/1990, alle altre disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti d'attuazione la disciplina della tipologia dei dati e delle operazioni di trattamento eseguibili in esecuzione di una

richiesta d'accesso), così come, d'altra parte, in relazione al trattamento di dati giudiziari, non sono inserite le tipologie di dati e le operazioni eseguibili espressamente specificate nell'autorizzazione del Garante n. 7/2005.

Il Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari di cui è titolare il Consiglio regionale delle Marche, nella cui approvazione consiste l'attuale adempimento, si compone, oltre che del testo regolamentare, della seguente documentazione allegata quale parte integrante e sostanziale dello stesso:

1. elenco dei trattamenti effettuati dalle strutture organizzative del Consiglio regionale delle Marche, nonché dagli Organi consiliari e dai loro membri, limitatamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali;
2. schede per ogni tipo di trattamento rilevato con relativa nota per la consultazione.

Nello specifico:

Testo del Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari.

Il Regolamento consta di cinque articoli.

Nell'***articolo 1*** viene esplicitato l'oggetto del Regolamento: la ricognizione viene fatta esclusivamente per i dati sensibili e giudiziari, ex articoli 20 e 21 del d.lgs. 196/2003.
La necessità di individuare, con Regolamento del titolare, i tipi di dati e le operazioni eseguibili per ogni singolo trattamento si ha soltanto nel momento in cui la legge o il provvedimento del Garante che autorizzano il trattamento per rilevanti finalità di interesse pubblico non li indicano (in questo senso vanno intese le specifiche di cui alle lettere a, b e c dell'articolo 1 del Regolamento).
In caso contrario, il trattamento esula dall'oggetto del presente Regolamento.

Nell'***articolo 2*** si precisa che si applicano le definizioni contenute nell'articolo 4 del d.lgs. 196/2003 e che i trattamenti oggetto del Regolamento devono riferirsi allo svolgimento di attività che sono state riconosciute espressamente di "rilevante interesse pubblico" dal d.lgs. 196/2003 o da altro provvedimento del Garante o dalla specifica legge di riferimento.
Nel caso in cui l'attività non rientri in tali tipologie è necessario preventivamente richiedere al Garante il riconoscimento della finalità di rilevante interesse pubblico (articolo 20, comma 3, del d.lgs. 196/2003).

Nell'***articolo 3*** viene effettuato il richiamo alle singole schede allegate, ciascuna delle quali indica per ogni trattamento: le fonti normative ed altre fonti istitutive, la finalità del trattamento, i tipi di dati, le operazioni eseguibili, la descrizione del trattamento ed il flusso informativo.

Nell'***articolo 4*** si precisa che il Regolamento viene aggiornato e integrato periodicamente nell'identificazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili. Di conseguenza anche le schede allegate vengono aggiornate e integrate.

Nell'***articolo 5*** viene indicato che il Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, come previsto dall'articolo 20, comma 2, del d.lgs. 196/2003, e reso disponibile anche in Internet, nel sito WEB del Consiglio regionale.

Elenco dei trattamenti di dati personali sensibili e giudiziari effettuati dalle strutture organizzative del Consiglio regionale delle Marche, nonché dagli Organi consiliari e dai loro membri, limitatamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali.

Dalla ricognizione compiuta è emerso che vengono effettuati n. 11 (undici) trattamenti relativi ai dati personali sensibili e giudiziari.

Schede per ogni tipo di trattamento rilevato.

Per ogni trattamento compreso nell'elenco è stata compilata la relativa scheda: in essa sono specificati le fonti normative ed altre fonti istitutive, la finalità del trattamento, i tipi di dati, le operazioni eseguibili ed inoltre la descrizione del trattamento ed il flusso informativo.

AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 17, IL TESTO DEL REGOLAMENTO REGIONALE VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE.
IN APPENDICE AL REGOLAMENTO REGIONALE, Al SOLI FINI INFORMATIVI, SONO ALTRESÌ PUBBLICATI:
a) LE NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE;
b) LA STRUTTURA REGIONALE RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE.

NOTE

Nota all'art. 1

Il testo degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) è il seguente:
"Art. 20 - (Principi applicabili al trattamento di dati sensibili) - 1. Il trattamento dei dati sensibili da parte di soggetti pubblici è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite.
2. Nei casi in cui una disposizione di legge specifica la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e di operazioni eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento ai tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 22, con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal Garante ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), anche su schemi tipo.
3. Se il trattamento non è previsto espressamente da una disposizione di legge i soggetti pubblici possono richiedere al Garante l'individuazione delle attività, tra quelle demandate ai medesimi soggetti dalla legge, che perseguono finalità di rilevante interesse pubblico e per le quali è conseguentemente autorizzato, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, il trattamento dei dati sensibili. Il trattamento è consentito solo se il soggetto pubblico provvede altresì a identificare e rendere pubblici i tipi di dati e di operazioni nei modi di cui al comma 2.
4. L'identificazione dei tipi di dati e di operazioni di cui ai commi 2 e 3 è aggiornata e integrata periodicamente."
"Art. 21 - (Principi applicabili al trattamento di dati giudiziari) - 1. Il trattamento di dati giudiziari da parte di soggetti pubblici è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge o provvedimento del Garante che specifichino le finalità di rilevante interesse pubblico del trattamento, i tipi di dati trattati e di operazioni eseguibili.
2. Le disposizioni di cui all'articolo 20, commi 2 e 4, si applicano anche al trattamento dei dati giudiziari.

Nota all'art. 2

Il testo dell'articolo 4 del d.lgs 196/2003 (per l'argomento vedi nella nota all'art. 1) è il seguente:
Art. 4 - (Definizioni) -1. Ai fini del presente codice si intende per:
a) "trattamento", qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
b) "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
e) "dati identificativi", i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato;
d) "dati sensibili", i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
e) "dati giudiziari", i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.p.r. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;
f) "titolare", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
g) "responsabile", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
h) "incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
i) "interessato", la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;
l) "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
m) "diffusione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
n) "dato anonimo", il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
o) "blocco", la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione del trattamento;

p) "banca di dati", qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti;
q) "Garante", l'autorità di cui all'articolo 153, istituita dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675.
2. Ai fini del presente codice si intende, inoltre, per:
a) "comunicazione elettronica", ogni informazione scambiata o trasmessa tra un numero finito di soggetti tramite un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico. Sono escluse le informazioni trasmesse al pubblico tramite una rete di comunicazione elettronica, come parte di un servizio di radiodiffusione, salvo che le stesse informazioni siano collegate ad un abbonato o utente ricevente, identificato o identificabile;
b) "chiamata", la connessione istituita da un servizio telefonico accessibile al pubblico, che consente la comunicazione bidirezionale in tempo reale;
c) "reti di comunicazione elettronica", i sistemi di trasmissione, le apparecchiature di commutazione o di instradamento e altre risorse che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, incluse le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet, le reti utilizzate per la diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi, i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui sono utilizzati per trasmettere i segnali, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato;
d) "rete pubblica di comunicazioni", una rete di comunicazioni elettroniche utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico;
e) "servizio di comunicazione elettronica", i servizi consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, nei limiti previsti dall'articolo 2, lettera c), della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002;
f) "abbonato", qualunque persona fisica, persona giuridica, ente o associazione parte di un contratto con un fornitore di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico per la fornitura ditali servizi, o comunque destinatario di tali servizi tramite schede prepagate;
g) "utente", qualsiasi persona fisica che utilizza un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, per motivi privati o commerciali, senza esservi necessariamente abbonata;
h) "dati relativi al traffico", qualsiasi dato sottoposto a trattamento ai fini della trasmissione di una comunicazione su una rete di comunicazione elettronica o della relativa fatturazione;
i) "dati relativi all'ubicazione", ogni dato trattato in una rete di comunicazione elettronica che indica la posizione geografica dell'apparecchiatura terminale dell'utente di un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico;
l) "servizio a valore aggiunto", il servizio che richiede il trattamento dei dati relativi al traffico o dei dati relativi all'ubicazione diversi dai dati relativi al traffico, oltre a quanto è necessario per la trasmissione di una comunicazione o della relativa fatturazione;
m) "posta elettronica", messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmessi attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.
3. Ai fini del presente codice si intende, altresì, per:
a) "misure minime", il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi previsti nell'articolo 31;
b) "strumenti elettronici", gli elaboratori, i programmi per elaboratori e qualunque dispositivo elettronico o comunque automatizzato con cui si effettua il trattamento;
c) "autenticazione informatica", l'insieme degli strumenti elettronici e delle procedure per la verifica anche indiretta dell'identità;
d) "credenziali di autenticazione", i dati ed i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica;
e) "parola chiave", componente di una credenziale di autenticazione associata ad una persona ed a questa nota, costituita da una sequenza di caratteri o altri dati in forma elettronica;
f) "profilo di autorizzazione", l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti;
g) "sistema di autorizzazione", l'insieme degli strumenti e delle procedure che abilitano l'accesso ai dati e alle modalità di trattamento degli stessi, in funzione del profilo di autorizzazione del richiedente.
4. Ai fini del presente codice si intende per:
a) "scopi storici", le finalità di studio, indagine, ricerca e documentazione di figure, fatti e circostanze del passato;
b) "scopi statistici", le finalità di indagine statistica o di produzione di risultati statistici, anche a mezzo di sistemi informativi statistici;
c) "scopi scientifici", le finalità di studio e di indagine sistematica finalizzata allo sviluppo delle conoscenze scientifiche in uno specifico settore."

a) NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE:

• Proposta di regolamento ad iniziativa di Luigi Minardi n. 1/05 del 9 dicembre 2005;
• Relazione della I Commissione consiliare permanente nella seduta del 19 aprile 2006;
• Deliberazione n. 16, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 9 maggio 2006, n. 29.

b) STRUTTURA REGIONALE RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:
DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AREA DEI PROCESSI NORMATIVI DEL CONSIGLIO REGIONALE.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione n. 399 del 21/04/2006.
Consigliere regionale Leonardo Lippi. Autorizzazione alla missione ad Hannover (Germania). Periodo 24/27 aprile 2006. L.R. 13 marzo 1995, n. 23, art. 5.

Deliberazione n. 400 del 21/04/2006.
Modifica deliberazione ufficio di presidenza n. 1826/160 del 18/10/2004 - Criteri per l'istituzione delle posizioni organizzative consiliari e per il conferimento dei relativi incarichi - Fissazione numero massimo delle posizioni organizzative.

Deliberazione n. 401 del 21/04/2006.
Associazione "Animatori della tavola rotonda" 1° conferenza - Laboratorio sull'animazione turistica - Ancona 23/24/25 aprile 2006. Patrocinio e compartecipazione.

Deliberazione n. 402 del 21/04/2006.
Ospedali riuniti presidio Lancisi di Ancona - Convegno medico "3D Imaging in Cardiologia: Spect, Tac, Rm" - Portonovo di Ancona 5 maggio 2006-04-12 Patrocinio e compartecipazione.

Deliberazione n. 403 del 21/04/2006.
Consiglieri regionali Raffaele Bucciarelli e Giancarlo D'Anna. Autorizzazione alla missione in Albania. Periodo 24/27 maggio 2006. L.R. 13 marzo 1995, n. 23, art. 5.

Deliberazione n. 404 del 09/05/2006.
Incontro difensori civici delle Marche - Ancona 4 aprile 2006.

Deliberazione n. 405 del 09/05/2006.
Contratto per il servizio di parcheggio tra il Consiglio regionale delle Marche e la ditta parcheggi Italia Spa - Anno 2006.

Deliberazione n. 406 del 09/05/2006.
Relazione a consuntivo anno 2005 - Periodo aprile dicembre - dell'impiego dei fondi erogati ai gruppi consiliari dell'VIII legislatura. Presa d'atto.

Deliberazione n. 407 del 09/05/2006.
Rinnovo abbonamento agli aggiornamenti della raccolta "codice delle leggi, regolamenti, direttive e circolari della Regione Marche" anno 2006 - Prodotti dalla ditta Free Service di Falconara Marittima.

Deliberazione n. 408 del 09/05/2006.
Associazione teatrale Castoretto Libero. Iniziativa culturale in Vernacolo. Ascoli Piceno, maggio-giugno 2006. Patrocinio e compartecipazione.

Deliberazione n. 409 del 09/05/2006.
Centro culturale Clemente Rebora. Iniziativa culturale "Educazione: introduzione alla realtà totale". Ascoli Piceno, maggio-ottobre 2006. Patrocinio e compartecipazione.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 635 del 29/05/2006.
Art. 29, della L.R. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2006 - € 39.036,67.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di variare il Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, approvato con DGR n. 154 del 20 febbraio 2006 e sue successive modificazioni ed integrazioni, modificando lo stanziamento di competenza e di cassa dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO VARIAZIONE
1.06.01	10601101	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE E DELEGATE ALLE PROVINCE	- € 39.036,67
	10601104	FONDO UNICO PER IL DECENTRAMENTO, DA TRASFERIRE ALLE PROVINCE - PARTE CORRENTE	+ € 39.036,67

2. di trasmettere copia del presente atto, al Consiglio Regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9 comma 4 della LR. 11/12/2001, n. 31.

Deliberazione n. 636 del 29/05/2006.

Art. 26, comma 1, della L.R. 10 febbraio 2006, n. 3 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2006 approvato con DGR n. 154/2006 per attuazione decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 11743 del 18/2/2005 (codici SIOPE).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di variare il Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, approvato con DGR n. 154 del 20 febbraio 2006, modificando lo stanziamento di competenza e di cassa di capitoli di spesa come indicato nella tabella A allegata alla presente deliberazione e istituendo, dove indicato, i relativi capitoli di spesa;
2. di trasmettere copia del presente atto, al Consiglio Regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9 comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

TABELLA A

CAPITOLO	DESCRIZIONE	SIOPE CODICE BILANCIO	SIOPE CODICE GESTIONALE	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA	SERVIZIO GESTORE
10403106	SPESE PER REINTEGRO MATERIALI IMPIEGATI IN OPERAZIONI DI SOCCORSO DISPOSTE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Decreto Capo Dip. della Prot. Civile n. 2957 del 11/07/05 - **CFR20105016/E - CNI/05	**10301**	**0000**	- 650.000,00	- 350.000,00	GPR/006
Capitolo nuova istituzione **10404211**	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE IMPIEGATE IN OPERAZIONI DI SOCCORSO DISPOSTE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE.Decreto Capo Dip. della Prot. Civile n. 2957 del 11/07/05 - **CFR20105016/E - CNI/05	NUOVO CODICE BILANCIO **20103**	NUOVO CODICE GESTIONALE **0000**	+ 650.000,00	+ 350.000,00	GPR/006
20105016	ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI PER REINTEGRO MATERIALI IMPIEGATI IN OPERAZIONI DI SOCCORSO DISPOSTE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Decreto Capo Dip. della Prot. Civile n. 2957 del 11/07/05 - **CFR 10403106/S - 10404211/S - CNI/05	**20101**	**2116**	--------	-------	GPR/006
30901128	ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE STIPULATA IL 29/09/2004 CON AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - *CFR 20301009 - CNI/04	NUOVO CODICE BILANCIO **10201**	NUOVO CODICE GESTIONALE **0000**	----------	--------	S10/001
			TOTALE VARIAZIONE	**0**	**0**	

Deliberazione n. 637 del 29/05/2006.

Art. 25 comma 1 della L.R. 10 febbraio 2006, n. 3 - Iscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2006 di entrate derivanti da assegnazione di fondi dallo Stato. € 150.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione per l'anno 2006 le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

NUMERO UPB	DESCRIZIONE UPB	IMPORTO VARIAZIONE
20106	TRASFERIMENTI PER "TRASPORTI"	+ 150.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

NUMERO UPB	DESCRIZIONE UPB	IMPORTO VARIAZIONE
20701	STIPENDI, RETRIBUZIONI, INDENNITA' E RIMBORSI - CORRENTE	+ 90.000,00
42701	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - CORRENTE	+ 60.000,00
	Totale	+150.000,00

3. di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, le variazioni di competenza e di cassa di cui all'allegata tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, provvedendo all'istituzione dei capitoli;
4. di modificare il Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, approvato con DGR n. 154 del 20 febbraio 2006 nei termini seguenti:

capitolo	Vecchia descrizione	Nuova descrizione
31801102	FONDO REGIONALE DEL TURISMO PER LE ATTIVITA' DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE (ARTT. 9-14-15-21)	FONDO REGIONALE DEL TURISMO PER LE ATTIVITA' DELL'EX APTR

5. di trasmettere copia del presente atto, al Consiglio Regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9 comma 4 della LR. 11/12/2001, n. 31.

TABELLA A

CAPITOLO	DESCRIZIONE	SIOPE CODICE BILANCIO	SIOPE CODICE GESTIONALE	VARIAZIONE	STRUTTURE DI ASEGNAZIONE
Capitolo nuova istituzione Entrata 20106009	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PILOTA PER LA LOGISTICA DEGLI ELETTRODOMESTICI - CFR 42701135 CNI/06	2.01.01	0000	+60.000,00	S09/006
Capitolo nuova istituzione Spesa 42701135	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA PER LA LOGISTICA DEGLI ELETTRODOMESTICI - CFR 20106009 - CNI/06	1.03.01	0000	+60.000,00	S09/006
Capitolo nuova istituzione Entrata 20106010	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PILOTA PER LA LOGISTICA DEGLI ELETTRODOMESTICI- SPESA PER IL PERSONALE - CFR 20107131-132-133-134-135 - CNI/06	2.01.01	0000	+90.000,00	S09/006
Capitolo nuova istituzione Spesa 20701131	SPESE PER LE RETRIBUZIONI LORDE AL PERSONALE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06	1.02.01	0000	+67.000,00	S02/001
Capitolo nuova istituzione Spesa 20701132	SPESE PER CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE FINANZIATA CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06	1.02.02	0000	+23.000,00	S02/001
Capitolo nuova istituzione Spesa 20701133	SPESE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE REGIONALE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE -CNI/SIOPE/06	1.02.03	0000	+ 0	S02/001
Capitolo nuova istituzione Spesa 20701134	SPESE PER ONERI PER IL PERSONALE (BUONI PASTO, MENSA, MISSIONI, ETC...) FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06	1.02.05	0000	+0	S02/001
Capitolo nuova istituzione Spesa 20701135	SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA I.R.A.P. SULLA SPESA PER IL PERSONALE FINANZIATA CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06	1.08.01	0000	+0	S02/001
31407104	SPESE PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE DELLA NORTHERN RED SEA REGION - MASSAWA - ERITREA - **CFR CAP. 20301001 -	1.06.03	1635	-------	

Deliberazione n. 638 del 29/05/2006.
Art. 29 - comma 2 - Della L.R. 11/12/2001 n. 31 e art. 26 della L.R. 10/02/2006, n. 3 - "Variazione compensativa al Programma Operativo annuale 2006" . Codici Siope.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di apportare al Programma operativo annuale per l'anno 2006 le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa, dei capitoli di seguito indicati:

ENTRATA						
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE NUOVA DENOMINAZIONE**	**IMPORTO VARIAZIONE IN AUMENTO**	**IMPORTO VARIAZIONE IN RIDUZIONE**	**CODICE SIOPE BILANCIO**	**CODICE SIOPE GESTIONALE**
10102	10102001	IRAP ERRONEAMENTE VERSATA - **CFR 20810114 - CNI/04		- 500.000,00		
10102	10102002 CNI/06	IRPEF ERRONEAMENTE VERSATA - **CFR 20810115 - CNI/06	+500.000,00		10102	1120
			+ 500.000,00	**- 500.000,00**		

SPESA						
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE NUOVA DENOMINAZIONE**	**IMPORTO VARIAZIONE IN AUMENTO**	**IMPORTO VARIAZIONE IN RIDUZIONE**	**CODICE SIOPE BILANCIO**	**CODICE SIOPE GESTIONALE**
10610	10610225	SPESE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE: RICERCA E INNOVAZIONE - DELIBERA CIPE 20/2004 - **CFR 40302013		-1.283.540,00		
10610	10610233 CNI/06	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE: RICERCA E INNOVAZIONE (L. 598/94 art. 11)- DELIBERA CIPE 20/2004 – CNI/06 **CFR 40302013	+1.283.540,00		20302	
20810	20810114	RESTITUZIONE IRAP e IRPEF CONFLUITA ERRONEAMENTE ALLA REGIONE MARCHE – TRASFERIMENTI AMM. CENTRALE **CFR 10102001- 10102002- CNI/04		- 500.000,00	10501	0000
20810	20810115 CNI/06	RESTITUZIONE IRAP e IRPEF CONFLUITA ERRONEAMENTE ALLA REGIONE MARCHE – TRASFERIMENTI AMM. LOCALI **CFR 10102001 -10102002 - CNI/06	+495.000,00		10503	
20810	20810116 CNI/06	RESTITUZIONE IRAP E IRPEF CONFLUITA ERRONEAMENTE ALLA REGIONE MARCHE - **CFR 10102001-10102002 - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI- CNI/06	+ 5.000,00		10603	
		TOTALE	**+€1.783.540,00**	**- €1.783.540,00**		

2. di trasmettere copia del presente atto, al Consiglio Regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9 comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

Deliberazione n. 639 del 29/05/2006.

Art. 25, commi 1 e 2, della L.R. 10 febbraio 2006 n. 3 - Iscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2006 di entrate derivanti da assegnazioni di fondi statali e da soggetti terzi e delle relative spese - Variazioni codici in attuazione decreto n. 11743 del 18/2/2005 (codici Siope).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) di apportare al bilancio di previsione per l'anno 2006 le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

- **STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

UPB NUMERO	DESCRIZIONE UPB	IMPORTO VARIAZIONE
20103	TRASFERIMENTI PER "SVILUPPO AGRICOLO"	+€ 154.168,28
20301	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	+€ 66.150,00

- **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

NUMERO UPB	DESCRIZIONE UPB	IMPORTO VARIAZIONE
20701	STIPENDI, RETRIBUZIONI, INDENNITA' E RIMBORSI - CORRENTE	+€ 220.318,28

2) di apportare le seguenti modifiche alla DGR concernente l'approvazione del Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, variando i seguenti capitoli con gli stanziamenti di competenza e di cassa come di seguito indicato:

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	SIOPE CODICE BILANCIO	SIOPE CODICE GESTIONALE	VARIAZIONE	STRUTTURE DI ASEGNAZIONE
20103015 CNI/06	ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA RELATIVA AL PERSONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO TRASFERITO AI SENSI DELLA LEGGE 36/2004 E SUCCESSIVE MODIFICHE - CNI/06	20101	2116	+ € 154.168,28	S02/001
20301013 CNI/06	TRASFERIMENTO DA ALTRI ENTI DELLE RISORSE PER IL PAGAMENTO A DIPENDENTI REGIONALI DI INCENTIVI EX LEGGE 109/1994 - CNI /06	20103		+ € 66.150,00	S02/001

CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	SIOPE CODICE BILANCIO	SIOPE CODICE GESTIONALE	VARIAZIONE	STRUTTURE DI ASEGNAZIONE
20701131	SPESE PER LE RETRIBUZIONI LORDE AL PERSONALE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06			+€160.422,36	
20701132	SPESE PER CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE FINANZIATA CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06			+€46.060,62	
20701135	SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA I.R.A.P. SULLA SPESA PER IL PERSONALE FINANZIATA CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - CNI/SIOPE/06			+€13.835,30	
42604216	SPESE PER FRONTEGGIARE RICHIESTE URGENTI DI PAGAMENTO PER INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA - L. 457/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - **CFR 40305046/E	20203	0000		
42604217	SPESE PER PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE - ART. 60 D. LGS. 112/98 - **CFR 40305070/E	20203	0000		
42604220	SPESE PER LA FORMAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE ABITATIVA (ART.12 L. 431/98	20102	0000		

3) di trasmettere copia del presente atto, al Consiglio Regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8, dell'art. 9 comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 146 del 22/05/2006.
Nomina di un Commissario ad acta presso l'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Umberto I - G.M.Lancisi-G.Salesi di Ancona. DGR 588 del 19/5/06.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare l'avv. Paolo Costanzi, Vicesegretario generale della Giunta regionale e dirigente della p.f. Coordinamento dell'Avvocatura regionale, commissario ad acta presso l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi" di Ancona per l'affidamento del contratto avente ad oggetto l'esercizio, la conduzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria preventiva e la verifica normativa delle centrali e sottocentrali termiche, degli impianti termotecnici ed elettrici, degli immobili e delle relative aree esterne, degli impianti tecnici residui, delle apparecchiature classificate come elettrodomestici, degli arredi, ivi comprese la fornitura di metano, di energia elettrica e idrica, la progettazione, la programmazione e la gestione del sistema informativo;
- di stabilire che il commissario dura in carica fino all'aggiudicazione dell'appalto e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla nomina, salva proroga motivata;
- di autorizzare il commissario ad avvalersi, per l'espletamento dei compiti assegnati, di professionalità altamente qualificate rinvenibili tra il personale amministrativo e tecnico della Regione, delle Aziende del Servizio sanitario o di altre amministrazioni, previa autorizzazione delle stesse, nonchè di eventuali esperti esterni, indispensabili per il corretto svolgimento delle procedure anche sotto il profilo tecnico;
- di rinviare ad un successivo atto la determinazione del compenso da corrispondere al commissario in relazione alla complessità dell'incarico affidato, che sarà comunque a carico del bilancio dell'Azienda ospedaliera interessata.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 147 del 22/05/2006.
Autorizzazione al Comune di Penna San Giovanni, ai sensi dell'art. 106 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285, per la miglior utilizzazione delle strutture cimiteriali esistenti.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

il Comune di Penna San Giovanni è autorizzato, ai sensi dell'art 106 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285, ad eseguire le operazioni finalizzate alla migliore utilizzazione delle tombe di famiglia private, esistenti nel civico cimitero di Penna San Giovanni, e costruite anteriormente al 1975 in deroga a quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 285/1990, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni dettate dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica della Zona Territoriale n. 9 dell'Asur:
"per quanto riguarda le tombe ipogee ed epigee l'utilizzo potrà essere effettuato, ove siano rese possibili le operazioni di tumulazione/estumulazione nel rispetto delle norme igieniche ed in piena sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni e secondo le modalità operative indicate dal Servizio PSAL con nota prot. n. 4866 del 10/02/2006." (All. A).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Allegato A

asur marche 9 zona territoriale

Prot. n 4866

Macerata li 10 FEB. 2006

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Al Sig. SINDACO
del Comune di
62020 PENNA SAN GIOVANNI

p.c. Al Direttore del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
SEDE

Oggetto: Tombe di famiglia presso il civico cimitero.

A seguito della segnalazione pervenuta allo scrivente Servizio via fax, relativamente alle problematiche di tumulazione ed estumulazione di salme presso le tombe di famiglia esistenti presso il cimitero comunale, al sopralluogo effettuato dal personale tecnico ed a quanto emerso nell'attività di coordinamento ed integrazione fra i Servizi Igiene e Sanità Pubblica e Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, nell'ambito dell'attività di integrazione dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione, per garantire gli interventi previsti dal primo livello assistenziale del PSN con la più alta professionalità possibile e la massima completezza dell'intervento preventivo, ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie per lo svolgimento dei compiti (DGR 28/01/04 n.54),

- stante la necessità di promuovere la cultura della sicurezza anche nelle operazioni cimiteriali, in considerazione della natura dei rischi presenti per gli addetti, alla luce delle sostanziali novità introdotte dal D.Lgs. 626/94 (e s.m.i.), al fine anche di sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;

- considerata la diversità tipologica delle tombe di famiglia esistenti nel civico cimitero;

vengono fornite le seguenti **linee generali di indirizzo** di cui bisognerà tener conto nella valutazione dei rischi collegati alle operazioni di tumulazione ed estumulazione, per ciascuna specifica tipologia di tomba o loculo.

Pertanto tali linee generali di indirizzo vogliono rappresentare uno strumento di semplificazione e omogeneizzazione di base sul quale effettuare, da parte di ciascun Datore di lavoro, attraverso ulteriori approfondimenti, la propria specifica valutazione dei rischi.

Le presenti linee generali di indirizzo costituiranno parte integrante del documento che sarà predisposto dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica della presente Zona Territoriale.

Azienda Sanitaria Unica Regionale – Zona Territoriale n. 9 – Sede Macerata
Salvatore Raffaello Sanzio, 1 - 62100 Macerata C.F. e P.IVA 02175860424 - Tel. 0733/2571 - Fax 0733/2572710
e-mail: asl9@asl9.marche.it - www.asl9.marche.it

Preliminarmente si segnala tuttavia la necessità di effettuare una specifica verifica di stabilità/idoneità delle opere oggetto di intervento e comunque di tutte quelle tombe in cui risultasse consentito il libero accesso e transito in superficie, sia pedonale che carrabile, a chiunque, stante il potenziale pericolo di sfondamento/crollo delle lastre lapidee poste a chiusura delle tombe stesse (es. tombe ipogee realizzate decine di anni fa e posizionate sotto porticati accessibili al pubblico in cui le lastre lapidee poste a chiusura delle tombe rappresentano anche la pavimentazione della via di passaggio).

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER OPERAZIONI DI TUMULAZIONE ED ESTUMULAZIONE DI SALME PRESSO IL CIVICO CIMITERO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività lavorativa di questo settore può essere schematizzata nelle principali fasi operative di seguito elencate:
attività connesse alle operazioni di:

- tumulazione
- estumulazione (ordinaria e straordinaria)

CARATTERISTICHE DEL LAVORO

- Carico e disagio psicologico del lavoro per contatto con dolore, aspetti macabri ...
- Movimentazione carichi pesanti in tutte le fasi di trasporto del feretro (il cui peso può superare 200 kg) e delle lastre di marmo .

I rischi per l'apparato locomotore sono peggiorati dalla assunzione di posizioni incongrue sia nelle fasi di tumulazione, durante la calata della bara nel vestibolo dell'edicola funeraria/tomba interrata che durante la fase di estumulazione per il sollevamento della bara/resti all'esterno.

Il rischio da movimentazione carichi è peggiorato da:

- carenza di addetti;
- spazi inadeguati nelle edicole funerarie/tombe interrate costruite in difformità già al D.P.R. 21/10/75 n.803, oltreché al D.P.R. 10/09/90 n.285;
- carenza di attrezzature specifiche e ausili idonei di movimentazione quali ad esempio montaferetri e calaferetri;
- carenza nella formazione alla movimentazione corretta;
- lavoro all'aperto e quindi esposizione a sfavorevoli condizioni microclimatiche.

Azienda Sanitaria Unica Regionale – Zona Territoriale n. 9 – Sede Macerata
Belvedere Raffaello Sanzio, 1 – 62100 Macerata C.F. e P.IVA 02175860424 – Tel. 0733/2571 – Fax 0733/257210
e-mail: zt9@ast9.marche.it - www.ast9.marche.it

Rischi di infortunio da:

- urti contro oggetti fissi e contro casse;
- cadute da scale portatili manuali nelle fasi di discesa e salita;
- taglio, punture e schiacciamento per utilizzo di attrezzi vari oltre al maneggio di bare in legno e zinco anche disfatte;
- sforzi fisici nella movimentazione feretri;
- contatto con sostanze irritanti;

Rischio biologico in molte fasi del lavoro:

- contatto con materiale organico (gas e liquami) insudiciante e potenzialmente infettante a causa di:
  - perdite di liquami dal feretro;
  - raccolta resti nelle fasi di estumulazione.

POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE

- Lombalgie acute e strappi muscolari al cingolo scapolo-omerale da sollevamento carichi il cui peso è sconosciuto;
- aumentata incidenza di malattie cronico-degenerative dell'apparato locomotore, soprattutto del tratto lombare e maggiormente nella popolazione anziana;
- aumentata incidenza di malattie respiratorie per:
  - lavori all'aperto;
  - consumo di sigarette.
- nausea e disturbi digestivi da odori fastidiosi derivanti dalla decomposizione di materiale organico;
- dermatiti irritative ed allergiche da uso continuo di guanti e prodotti di detersione;
- aumentata incidenza di operatori sensibilizzati ad epatite B;
- effetti da rischi biologici da contatto e da aerosols nelle varie operazioni, con la necessità quindi di osservare le procedure di sicurezza e di sottoporsi ai piani di profilassi vaccinale:
  - obbligatorie: tetano, tbc;
  - consigliate: epatite B e A.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli addetti alle operazioni di tumulazione ed estumulazione risultano essere soggetti a sorveglianza sanitaria obbligatoria in particolare per i seguenti fattori di rischio:

- movimentazione manuale dei carichi – Titolo V - D.Lgs. 626/94 (art.48 comma 4 lettera c);
- protezione da agenti biologici – Titolo VIII – D.Lgs. 626/94 (art.86 comma 1 e 2).

Il protocollo di sorveglianza sanitaria consigliato potrebbe essere il seguente:

- visita clinica annuale con particolare attenzione all'apparato reumoarticolare, respiratorio e cardiocircolatorio;
- esame clinico funzionale del rachide e delle articolazioni;
- ogni 2-3 anni:
  - prove di funzionalità respiratoria;
  - radiografia del torace

- misure di profilassi:

tutti gli operatori cimiteriali, all'atto dell'assunzione, devono effettuare la ricerca dei markers dell'epatite B e quelli sieronegativi devono essere vaccinati. Successivamente alla vaccinazione andranno effettuati gli opportuni controlli per valutare la risposta anticorpale, onde adottare le scelte più opportune in merito alla indicazione di richiami vaccinali.

Si sottolinea l'importanza della profilassi antitetanica e antitbc.

È tuttavia da tenere presente che il protocollo di sorveglianza sanitaria è a cura del medico competente.

LAVORI EDILI

In considerazione della necessità di procedere, per le operazioni di tumulazione ed estumulazione, attraverso specifiche attività inquadrabili nell'elenco dei "lavori edili o di ingegneria civile" di cui Allegato I, D.Lgs. 494/96 (direttiva cantieri), dovranno essere attivate tutte le misure di prevenzione e protezione e gli specifici adempimenti (tra cui il Piano Operativo di Sicurezza) applicabili al "cantiere temporaneo o mobile" come definito dall'art.2, D.Lgs. 494/96.

Si elencano indicativamente le principali operazioni previste, in via generale, nelle fasi di tumulazione ed estumulazione in tombe ipogee ed epigee:

- asportazione dello strato superiore di terra fino alle lastre di copertura dei loculi/tomba;
- apertura del loculo/tomba, rimuovendo la sigillatura costituita da lastra cementizia;
- posizionamento sull'apertura della tomba della lastra cementizia;
- reinterro sopra la lastra di copertura della tomba;
- asportazione di cordonature, pavimentazioni, lastre in marmo, arredi funebri (vasi, statue, ...);
- allontanamento e smaltimento in discarica autorizzata del materiale proveniente dalle demolizioni;
- sanificazione del loculo;
- apertura del loculo, rimovendo la sigillatura costituita da lastra lapidea e demolizione della chiusura costituita in mattoni o lastra cementizia;
- realizzazione della muratura di chiusura del loculo con muratura o posizionamento della lastra cementizia e della lastra lapidea;
- .....

SOLUZIONI POSSIBILI

- Coinvolgimento degli Uffici tecnici comunali già comunque coinvolti nella valutazione dei rischi per il D.Lgs. 626/94, perché la progettazione degli spazi cimiteriali (vestiboli delle tombe - spazio antistante i loculi nelle tombe di famiglia - , distanze tra le tombe, larghezza scale nei colombari, predisposizione montacarichi, disposizione dei loculi, accessibilità ai loculi disposti su più livelli verticali con idonee scale, etc.) tenga conto della operatività e della sicurezza degli addetti.

- Approntamento del cantiere attraverso la messa in opera delle necessarie misure di prevenzione e protezione anche al fine di non danneggiare la tomba oggetto d'intervento e le tombe adiacenti (es. evitando l'accumulo di terreno o materiali in prossimità degli scavi, evitando l'esecuzione di lavori con mezzi pesanti, ...);

- Adozione di idonee attrezzature di lavoro per:
  - l'esecuzione dei lavori di scavo e comunque di asportazione e trasporto del terreno sopra le lastre di copertura delle tombe;
  - il sollevamento e la movimentazione delle lastre cementizie e lapidee a chiusura delle tombe;
  - l'imbracatura dei carichi (es. lastre cementizie e lapidee di notevole peso ed ingombro);
  - accedere all'ambiente di lavoro (es. accesso nelle tombe ipogee con scale portatili a norma UNI EN 131 ancorate in sommità e con i montanti sporgenti di almeno un metro oltre il piano di accesso);
  - il sollevamento di materiali all'interno delle tombe ipogee (es. asportazione in superficie dei materiali di demolizione senza la necessità della presenza di operatori sotto il carico sollevato);
  - l'illuminazione dell'ambiente di lavoro (es. uso all'interno della tomba di lampade a bassa tensione 12/24 V idonee per ambienti bagnati o molto umidi e comunque protette contro gli urti).
  - .....

- Adozione di idonee opere provvisionali per:
  - eseguire lavori in quota (es. ponti su cavalletti o ponteggi in caso loculi disposti su più livelli verticalmente);
  - eseguire puntellamenti delle strutture al fine di evitare cedimenti o crolli.
  - .....

- Adozione di montaferetri e calaferetri a sistema meccanico o oleodinamico per il posizionamento dei feretri nei loculi delle tombe interrate ad una o più profondità (loculi disposti verticalmente su più livelli), senza la necessità della presenza di operatori sotto il feretro per il posizionamento nel loculo.

- Uso di cesoia elettrica invece che falcetti per il taglio della cassa.

- Garantire sufficienti ricambi d'aria prima e durante l'accesso in profondità nella tomba attraverso la predisposizione di idonea ventilazione artificiale (es. ventilatore predisposto in superficie e dotato di tubazione di mandata con lunghezza sufficiente a raggiungere il fondo della tomba);

Azienda Sanitaria Unica Regionale – Zona Territoriale n. 9 – Sede Macerata
Salvador Raffaello Sanzio, 1 – 62100 Macerata C.F. e P.IVA 02175860424 – Tel. 0733/2571 – Fax 0733/257210
e-mail: asl9@asl9.marche.it - www.asl9.marche.it

- Adozione di specifiche procedure di lavoro e di sicurezza:
  - che prevedano la presenza in superficie di almeno un operatore sempre presente e vigile durante le operazioni all'interno della tomba;
  - che sia consentito un rapido ed efficace soccorso e recupero dell'operatore impegnato in profondità nella tomba in caso di emergenza, non mettendo in pericolo altro personale (es. malore dell'operatore all'interno della tomba).
- Informazione, formazione ed addestramento del personale (es. in merito ai rischi di movimentazione dei carichi ed ai rischi di natura biologica legati allo svolgimento dell'attività).
- Uso di idonei DPI (es. guanti e stivali di gomma, tuta impermeabile o tyvek e maschera - con filtro combinato per gas + polveri - nella fase di estumulazione; uso del casco per tutti i lavori all'interno della tomba).

PRINCIPALI RIFERIMENTI DI LEGGE

- **DPR 27 Aprile 1955 n. 547**: "Norme per la prevenzione degli infortuni sul Lavoro".
- **DPR 19 Marzo 1956, n. 303**: "Norme generali per l'igiene del lavoro".
- **DPR 7 Gennaio 1956, n. 164**: "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni".
- **Legge 5 Marzo 1990, n. 46**: "Norme per la sicurezza degli impianti".
- **DPR n. 285 del 10 settembre 1990**: «Regolamento di Polizia Mortuaria».
- **D.Lgs. 15 Agosto 1991, n. 277**: "attuazione delle Direttive n. 89/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 Luglio 1990, n. 212".
- **DPR 6 Dicembre 1991, n. 447**: "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **D.Lgs. 4 Dicembre 1992, n. 475**: "attuazione della Direttiva 98/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale".
- **D.Lgs. 19 Settembre 1994, n. 626**: "attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CEE, 97/42/CEE, 98/24/CEE, 99/38/CEE e 99/92/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro" e s.m.i..
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459**: "Regolamento per l'attuazione delle Direttive 98/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine".
- **D.Lgs. 14 Agosto 1996, n. 493**: "attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".
- **D.Lgs. 14 Agosto 1996, n. 494**: "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili".
- **D.M. 10 Marzo 1998**: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Ingegnere Dirigente
Ing. Walter Perini

Direttore del Servizio PSAL
Dr. Giancarlo Piangerelli

Azienda Sanitaria Unica Regionale – Zona Territoriale n. 9 – Sede Macerata
Belvedere Raffaello Sanzio, 1 – 62100 Macerata C.F. e P.IVA 02175860424 – Tel. 0733/2571 – Fax 0733/2572710
e-mail: ad9@ad9.marche.it - www.ad9.marche.it

Decreto n. 148 del 22/05/2006.
Concessione del patrocinio regionale ad iniziative promosse da enti ed istituzioni nella regione Marche anno 2006.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di concedere, **ora per allora**, ai soggetti di seguito indicati il patrocinio della Regione Marche per l'organizzazione delle manifestazioni a fianco di ciascuno riportate:

1) Casa Protetta per Anziani Prot 219/2006
Convegno sulla Pet Therapy
Senigallia, 21 aprile 2006

2) S.A.F. Servizi Autonomi
Farmacie Soc. Coop. Prot 177/2006
Progetto "Smettere di fumare"
Marche, da aprile 2006

3) Muse Opera Prot 231/2006
Franco Corelli Memorial Concert
Jesi, 15 maggio 15 giugno 2006

4) Accademia Marchigiana
di Scienze lettere ed Arti Ancona Prot 228/2006
Convegno "Paradigmi di Bioetica"
Ancona, 22 aprile 2006.

5) Agenzia per il
Risparmio Energetico Prot 239/2006
4° edizione della "Sun Day" - Manifestazione di
Promozione delle Energie Rinnovabili
Falconara Marittima, 7 maggio 2006

6) Comune di San Leo Prot 240/2006
Iniziativa "All'Ombra della Bandiera Arancione"
Pietracuta, 29 aprile 2006

di concedere ai soggetti di seguito indicati il patrocinio della Regione Marche per l'organizzazione delle manifestazioni, **ancora da svolgersi**, a fianco di ciascuno riportate:

1) Ospedale Lancisi - U.O
di Cardiologia Prot 229/2006
XVI Helios Festival - Settimana dell'Amicizia fra i Popoli
Provincia di Ascoli Piceno, 17-23 aprile 2006

2) Comune di Civitanova Marche Prot 133/2006
Mostra "Omaggio a Ricasso"
Civitanova Alta, 25 giugno - 29 ottobre 2006

3) A.I.A. - Associazione
italiana Arbitri - Sezione di Ancona Prot 172/2006
5° edizione del torneo di calcio memorial "Fabio Monti"
Ancona, 17-18 giugno 2006

4) Associazione "Vivi il Centro" Prot 197/2006
1° gran premio dell'Adriatico - Città di porto Sant'Elpidio
Concorso Morfologico del cavallo purosangue arabo classe "C" Ecaho
Porto Sant'Elpidio, 27-28 maggio 2006.

5) Ass. nazionale Donne
Operate al Seno ONLUS Prot 226/2006
Comitato di Senigallia
Congresso nazionale anno 2007
Senigallia, maggio 2006

6) Accademia Marchigiana di
Scienze Lettere ed Arti Ancona Prot 227/2006
Convegno internazionale "Il Simbolo nel Mito attraverso gli studi del Novecento"
Recanati, 13 ottobre 2006

7) Ospedale Lancisi U.O di Cardiologia Prot 229/2006
Incontro multidisciplinare "Lo scompenso cardiaco"
Ancona, 24 giugno 2006

8) Comune di Urbania Prot 230/2006
Progetto Double Face
Urbania, 20-28 maggio 2006

9) Sindacato Autonomo di Polizia Prot 232/2006
Manifestazione "Per non dimenticare"
Italia, maggio 2006

10) Azienda Ospedaliera
ospedale San Salvatore Prot 234/2006
Manifestazione per il centenario dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro
Pesaro, 9-10 giugno 2006

11) Comune di Mombaroccio Prot 235/2006
Celebrazioni per il XIV anniversario della morte di Guidobaldo del Monte, Conte di Mombaroccio
Mombaroccio, giugno 2006

12) Associazione Tennis Ancona Prot 236/2006
Master Finale regionale Under 8 "Promo Baby"
Ancona, 13 maggio 2006

13) Comune di Mogliano Prot 237/2006
Convego "Moglia'nostrano"
Mogliano, 27 maggio 2006

14) Università Politecnica delle Marche Prot 238/2006
Convegno "Neuroanesthesia Wok Shop: skull base and pediatrics"
Ancona, 16-17 giugno 2006

15) Comune di Montecopiolo Prot 249/2006
Festa del Volontariato
Montecopiolo, 1-2 luglio 2006

16) Associazione Famiglia Nuova Prot 94/2006
Convegno "Gli adolescenti di oggi: che sono e cosa vogliono"
Fermo, 19 maggio 2006

17) Comune di Fiastra Prot 110/2006
Manifestazionei turistiche 2006
Fiastra, 18-19 agosto e prima metà di settembre 2006

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 149 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi e resistere nel ricorso proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dalla Sig.ra CALAMITA ADRIANA, con ricorso del 01/03/2006 in materia di tassa automobilistica regionale, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 150 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi e resistere nel ricorso proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dal Sig. BARBANERA ANDREA, con ricorso del 07/03/2006 in materia di tassa automobilistica regionale, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 151 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi e resistere nel ricorso proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dalla Sig.ra CINTIOLI BRUNELLA, con ricorso del 03/03/2006, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 152 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dal Sig. PACI FEDERICO, con ricorso del 20/02/2006, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 153 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dal Sig. ZAMPONI ROBERTO, con ricorso del 02/03/2006, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 154 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento Incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Corte di Appello di Ancona Sezione Lavoro dalla Sig.ra COPPA MIRANDA, in materia di invalidità civile, notificato in data 18/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Pasquale De Bellis dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Pasquale De Bellis procura speciale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 155 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Corte di Appello di Ancona - Sezione Lavoro dai Sigg.ri CEDRARO GINO ed altri quali eredi di Antonella Vittoria, in materia di invalidità civile, notificato in data 18/05/2006, giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Pasquale De Bellis dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Pasquale De Bellis procura speciale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 156 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Corte di Appello di Ancona - Sezione Lavoro dalla Sig.ra PIATTELETTI MARIA TERESA, in materia di invalidità civile, notificato in data 18/05/2006, giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Pasquale De Bellis dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Pasquale De Bellis procura speciale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 157 del 25/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Non costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di non costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Corte di Appello di Ancona - Sezione Lavoro dalla Sig.ra CINGOLANI ELENA, in materia di invalidità civile, notificato in data 09/05/2005 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 158 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Ascoli Piceno dal Sig. CIAFFARDONI LUCIANO, in materia di invalidità civile, notificato in data 06/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Ascoli Piceno, Via Genova n. 12/14 sede del Servizio Agricoltura di Ascoli Piceno.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 159 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dalla Sig.ra MARTELLINI IDA, in materia di invalidità civile, notificato in data 17/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 160 del 29/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dalla Sig.ra BATTISTELLI LICINIA, in materia di invalidità civile, notificato in data 13/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 161 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dal Sig. GASPARRI SILVANO, in materia di invalidità civile, notificato in data 13/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 162 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dal Sig. PARMEGIANI GUIDO, in materia di invalidità civile, notificato in data 13/05/2006, giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 163 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civi-

le. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dalla Sig.ra VIOLI STEFANIA, in materia di invalidità civile, notificato in data 13/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 164 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di invalidità civile. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi in giudizio e resistere nel ricorso proposto avanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Macerata dalla Sig.ra DONATI GLORIA, in materia di invalidità civile, notificato in data 13/05/2006 , giusta la D.G.R. n. 690 del 20 Maggio 2003;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare all'Avv. Marco Maria Fesce procura speciale eleggendo domicilio in Macerata, Via Alfieri n. 2, sede della Struttura regionale Agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 165 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia di risarcimento danni causati dalla fauna selvatica. Costituzione in giudizio della Regione Marche. Affidamento incarico.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi nel giudizio promosso avanti al Tribunale di Urbino, con atto di citazione notificato in data 10/04/2006 dalla Società Pizzeria Abruzzese, con sede in Frontone, giusta la D.G.R. n. 650 del 30/05/05, con facoltà di chiamata di terzo;
di conferire il relativo incarico all'Avv. Marco Maria Fesce dell'Avvocatura della Regione Marche, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale, eleggendo domicilio in Urbino, presso la sede del Presidio decentrato Agricoltura di Urbino, in Via Dini n. 18.
Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 166 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi e resistere nel ricorso in data 02/03/2006 proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dalla Sig.ra AGOSTIN PATRIZIA, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;
di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 167 del 30/05/2006.
Contenzioso in materia tributaria: tassa automobilistica. Costituzione in giudizio della Regione Marche.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di costituirsi e resistere nel ricorso del 01/03/2006 proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona dal Sig. CRESCENTINI ROBERTO, giusta la D.G.R. n. 651 del 30 Maggio 2005;
di affidare l'incarico di rappresentanza e difesa della Regione Marche all'Avv. Lucilla Di Ianni dell'Avvocatura Regionale, conferendogli ogni più opportuna facoltà al riguardo;

di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, Via Giannelli n. 36, presso la sede della Avvocatura Regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

Decreto n. 168 del 30/05/2006.
L.R. n. 26/96 - L.R. n. 35/05 - Agenzia Regionale Sanitaria - Nomina Direttore generale.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di nominare Direttore generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.S.), ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/96, modificata dall'art. 7 della L.R. n. 35/05, il **dott. Maurizio Belligoni**.
Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

Decreto del dirigente del servizio risorse umane e strumentali n. 334 del 31/05/2006.
Revoca decreto n. 23/S02 del 22.11.2005 di avviso di mobilità interna per la copertura di un posto al servizio industria, artigianato ed energia - C.P.A. - di Macerata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

• di dare atto che il dipendente Cicconofri Laoriano - categoria "D3" -, a seguito di rinuncia all'assegnazione presso la CPA di Macerata, quale vincitore di selezione indetta per la copertura di un posto di cui all'avviso di mobilità indetto con Decreto n. 23/S02 del 22.11.2005, è rientrato, con il parere favorevole del Comitato di direzione espresso in data 05.04.2006, al Servizio Ambiente e Difesa del suolo a decorrere dal 01.04.2006;
• di prendere atto della richiesta formulata dal dirigente del servizio artigianato, industria ed energia con nota n. 826635 del 03.04.2006 di revoca del bando di mobilità per la CPA di MC, per la rilevata impossibilità di attingere dalla graduatoria di merito approvata con DDS/27/S02 del 23.01.2006, che presenta solo personale di categoria "D", le necessarie professionalità;
• di revocare, per l'effetto della sopravvenuta esigenza di cui al punto che precede, il Decreto n. 23/S02 del 22.11.2005 nella parte riguardante la copertura dei posti per la CPA di Macerata ed il conseguente DDS/27/S02 del 23.01.2006 di approvazione della graduatoria di merito;
• di comunicare il presente provvedimento al Dirigente del servizio artigianato, industria ed energia ed al Segretario generale della giunta regionale;
• di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul bollettino ufficiale della regione Marche.
Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott. Sauro Brandoni)

Decreto del dirigente della posizione di funzione aree protette, protocollo di Kyoto, riqualificazione urbana n. 40 del 30/05/2006.
DOCUP Ob2 2000/2006 Asse2 Misura 2.8 Scorrimento graduatoria, concessione contributi e modifica DDS 4/S08 e DDPF 6/APP_08. Assunzione impegno € 1.493.867,93 cap. 31402745, € 1.268.591,60 cap. 31402746 e € 234.808,85 cap. 31402753.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

omissis

DECRETA

1. di prendere atto che il piano finanziario del Doc.U.P. Ob. 2, anni 2000-2006, approvato nella sessione del Comitato di Sorveglianza del 04/04/2006, ha previsto un incremento della dotazione finanziaria per la misura 2.8 pari a € 500.000,00, per cui il finanziamento totale della misura è pari a € 6.772.336,00;
2. di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con DDS n. 4/S08 del 22/11/2005, sulla base dell'ulteriore dotazione finanziaria;
3. di procedere alla concessione, a favore dei beneficiari finali determinati con il presente atto, della somma complessiva di € 456.235,17, come indicato nel prospetto che segue:

Comune di Tolentino - Posizione graduatoria n. 31 (cogenerazione e pannelli solari - piscina comunale) - **Contributo 113.472,46**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	28.055,18
2005	Stato	31402746	52.909,45
2006	FESR	31402745	16.854,59
2006	Stato	31402746	9.112,91
2006	Regione	31402753	6.540,33

Comune di Loro Piceno – Posizione graduatoria n. 32 (Impianto fotovoltaico scuola materna) - **Contributo 70.402,27**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	24.395,20
2005	Stato	31402746	46.007,07

Comune di Fiastra – Posizione graduatoria n. 33 (Impianto fotovoltaico a servizio campo sportivo comunale) - **Contributo 70.800,56**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	24.533,22
2005	Stato	31402746	46.267,34

Comune di Belvedere Ostrense – Posizione graduatoria n. 34 (Installazione di impianto fotovoltaico Palazzetto dello sport) - **Contributo 61.075,74**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	21.163,45
2005	Stato	31402746	39.912,29

Comune di Serravalle di Chienti – Posizione graduatoria n. 35 (Impianto fotovoltaico scuola media statale C. Federici) - **Contributo 59.400,00**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	20.582,79
2005	Stato	31402746	38.817,21

Comune di Massignano – Posizione graduatoria n. 36 (Impianto a biomassa e a pannelli solari – campo sportivo) - **Contributo 16.561,58**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	5.738,78
2005	Stato	31402746	10.822,80

Comune di Montefelcino – Posizione graduatoria n. 37 (Impianto fotovoltaico – palestra comunale campo sportivo) - **Contributo 64.522,56**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	FESR	31402745	22.357,82
2005	Stato	31402746	42.164,74

4. di rimandare a successivo atto la concessione del contributo di € 43.764,83 al beneficiario utilmente inserito nella graduatoria;
5. di modificare, in seguito agli aggiornamenti apportati al piano finanziario del Doc.U.P. Ob. 2 anni 2000-2006 e dei conseguenti adeguamenti contabili, il prospetto del punto 5 del DDS n. 4/S08 del 22/11/2005 e i prospetti dei punti 3 e 4 del DDPF n. 6/APP_08 del 31/01/2006, prendendo atto che l'onere di complessivi € 2.497.268,38 per l'anno 2006 viene ripartito tra l'annualità 2005 e 2006, riducendo di € 202.301,02 l'obbligazione assunta sull'annualità 2006 a carico dello Stato e compensandola con impegno, sempre a carico dello Stato, sui residui 2005, come di seguito indicato:

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2005	Stato	31402746	202.301,02
2006	FESR	31402745	1.331.876,47
2006	Stato	31402746	963.090,89

e di variare di conseguenza la quota FESR, Stato e Regione dei contributi concessi ai beneficiari n. 8 e dal n. 16 al 31, come indicato nel prospetto che segue:

ASUR - Posizione graduatoria n. 8 (Trigenerazione - Presidio Ospedaliero S. Severino Marche) **Contributo 961.646,07**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	510.338,32
2006	Stato	31402746	416.913,07
2006	Regione	31402753	34.394,68

Comune di Smerillo - Posizione graduatoria n. 16 (Sistema termico con introduzione di biomassa - palazzo comunale) - **Contributo 5.821,20**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	3.018,16
2006	Stato	31402746	1.631,86
2006	Regione	31402753	1.171,18

Comune di Staffolo - Posizione graduatoria n. 17 (Impianto solare - Casa di riposo) **Contributo 8.614,16**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	4.466,25
2006	Stato	31402746	2.414,80
2006	Regione	31402753	1.733,11

Comune di Staffolo - Posizione graduatoria n. 18 (Impianto solare – Scuola materna) **Contributo 4.921,37**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	2.551,62
2006	Stato	31402746	1.379,61
2006	Regione	31402753	990,14

Comune di Massignano - Posizione graduatoria n. 19 (Impianto a biomasse – Scuola materna e media) - **Contributo 15.255,54**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	7.909,66
2006	Stato	31402746	4.276,58
2006	Regione	31402753	3.069,30

Comune di Orciano di Pesaro - Posizione graduatoria n. 20 (Impianto a collettori solari – casa di riposo per anziani) - **Contributo 21.205,31**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	10.994,49
2006	Stato	31402746	5.944,47
2006	Regione	31402753	4.266,35

Comune di Orciano di Pesaro - Posizione graduatoria n. 21 (Impianto a collettori solari – centro sportivo Pieve Canneti) - **Contributo 18.203,18**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	9.437,95
2006	Stato	31402746	5.102,89
2006	Regione	31402753	3.662,34

Comune di Caldarola - Posizione graduatoria n. 22 (Impianto fotovoltaico – Scuola Media e palestra De Magistris) - **Contributo 110.196,99**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	57.134,71
2006	Stato	31402746	30.891,48
2006	Regione	31402753	22.170,80

Comune di Ascoli Piceno - Posizione graduatoria n. 23 (Impianto fotovoltaico – Scuola materna) - **Contributo 99.009,56**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	51.334,27
2006	Stato	31402746	27.755,31
2006	Regione	31402753	19.919,98

Comune di Ascoli Piceno - Posizione graduatoria n. 24 (Impianto fotovoltaico – scuola elementare Via Napoli) - **Contributo 93.591,38**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	48.525,07
2006	Stato	31402746	26.236,43
2006	Regione	31402753	18.829,88

Comune di Ascoli Piceno - Posizione graduatoria n. 25 (Impianto fotovoltaico – Scuola media Cantalamessa) - **Contributo 99.009,56**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	51.334,27
2006	Stato	31402746	27.755,31
2006	Regione	31402753	19.919,98

Comune di Ascoli Piceno - Posizione graduatoria n. 26 (Impianto fotovoltaico – Scuola media Massimo D'Azeglio) - **Contributo 132.012,75**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	68.445,70
2006	Stato	31402746	37.007,08
2006	Regione	31402753	26.559,97

Provincia di Ancona - Posizione graduatoria n. 27 (Impianto fotovoltaico – IPSAA)
Contributo 99.435,02

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	51.554,87
2006	Stato	31402746	27.874,58
2006	Regione	31402753	20.005,57

Comune di Tolentino - Posizione graduatoria n. 28 (Impianto fotovoltaico – Scuola Achille Grandi) - **Contributo 90.072,03**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	46.700,36
2006	Stato	31402746	25.249,86
2006	Regione	31402753	18.121,81

Comune di Tolentino - Posizione graduatoria n. 29 (Impianto fotovoltaico – Scuola Gianni Rodari) - **Contributo 102.505,34**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	53.146,76
2006	Stato	31402746	28.735,28
2006	Regione	31402753	20.623,30

Comune di Lunano - Posizione graduatoria n. 30 (Impianto solare termico- spogliatoi impianti sportivi) - **Contributo 17.370,00**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	9.005,96
2006	Stato	31402746	4.869,33
2006	Regione	31402753	3.494,71

Comune di Tolentino - Posizione graduatoria n. 31 (cogenerazione e pannelli solari - piscina comunale) - **Contributo 46.400,43**

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )
2006	FESR	31402745	24.057,60
2006	Stato	31402746	13.007,41
2006	Regione	31402753	9.335,42

6. di impegnare la cifra di € 2.497.268,38, come previsto dal DDPF n. 6/APP_08 del 31.01.2006, e la cifra di € 500.000,00, sulla quale ricade l'onere del presente decreto, per complessivi € 2.997.268,38 che fanno carico ai sotto indicati capitoli del bilancio 2006 e di indicare i relativi codici SIOPE come di seguito riportato:

7.

ANNO	FONDO	CAPITOLO	IMPORTO ( )	Codice SIOPE Comuni	Codice SIOPE Provincia	Codice SIOPE ASUR
2005	FESR	31402745	161.991,46	202032234	202032232	202032237
2005	Stato	31402746	305.500,71	202032234	202032232	202032237
2006	FESR	31402745	1.331.876,47	202032234	202032232	202032237
2006	Stato	31402746	963.090,89	202032234	202032232	202032237
2006	Regione	31402753	234.808,85	202032234	202032232	202032237

8. di stabilire che, per gli impegni assunti di cui al punto 6 in seguito alle modifiche del Piano finanziario del Doc.U.P.

Marche anni 2000/2006 e del conseguente adeguamento del bilancio regionale, le percentuali utilizzate per l'addebito sui capitoli del bilancio dei contributi concessi potrebbero non rispettare le percentuali di contribuzione previste dal Piano finanziario vigente e/o dall'art. 29 del Reg. CE n. 1260/99. Il rispetto sia delle percentuali previste dal Piano finanziario che dall'art. 29 del Reg. CE n. 1260/99 è, in ogni caso, assicurato dall'inserimento, in sede di rendicontazione, di ogni singolo progetto tra i progetti finanziati con le percentuali corrette;
9. di stabilire che l'erogazione dei contributi è disciplinata dalle disposizioni del Bando di cui al DDPF n. 14/4AA del 24.02.2005 e, per quanto ivi non previsto, dal Doc.U.P. Ob2 Marche 2000-2006 e dai regolamenti comunitari quali Reg. (CE) n. 1260/99, Reg.(CE) n. 1685/2000 e Reg (CE) n. 438/2001.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Arch. Silvia Catalino)

Decreto del dirigente della posizione di funzione mobilità, trasporti ed infrastrutture n. 92 del 30/05/2006.

DDS N. 125/MTI del 15.06.05 - assegnazione dei contributi a completamento della graduatoria 2005 degli interventi per la riduzione dell'inquinamento dell'aria in ambiente urbano. euro 269.517,00 capitolo 42704409 del bilancio 2006

IL DIRIGENTE DELLA P. F.

omissis

DECRETA

• di dichiarare decaduti dal diritto al contributo assegnato gli interventi per i quali entro il 30 aprile 2006 non è pervenuta alcuna comunicazione di conferma del contributo assegnato con DDS n. 33/MTI del 28/12/2005 come di seguito indicato:

COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Contributo previsto
PORTO SAN GIORGIO Punti x abitanti **7,** x intervento **4 = 11**	realizzazione di pista ciclabile sulla sede stradale di tratti di via dei Giochi Olimpici e Martiri di Cefalonia – collegamento di ml 320 tra la pista esistente e quella in corso di realizzazione spesa prevista euro 150.000,00 –	5.000,00
PORTO SANT'ELPIDIO Punti x abitanti 8, x intervento 4 = 12	una pista ciclabile di 7 km di collegamento di quella esistente con Civitanova a nord e Fermo a sud che sembra essere quella già compresa nella graduatoria per la legge 366. Pista ciclabile sul ponte da realizzare sul fosso Castellano	10.000,00
FERMO – Punti x abitanti 9, x intervento 6 = 15	servizio pubblico PRONTOBUS quale sistema di trasporto per le aree a domanda debole da realizzare in collaborazione con la STEAT spa la quale fornirà 3 minibus e 3 autisti. A carico del comune sono il costo di un addetto e la spesa per l'acquisto di software e hardware per la gestione del servizio	20.000,00
	Totale	35.000,00

• Di ridurre il contributo assegnato con DDS n. 33/MTI del 28/12/2005 ai seguenti Comuni accertando le seguenti economie di spesa:

capitolo di spesa	Comune Numero impegno	Importo riduzione euro
42302405 residui 2005	FERMO 2491 sub 1	20.000,00
42302405 residui 2005	PORTO S. ELPIDIO 2491 sub 3	10.000,00
42302405 residui 2005	PORTO S. GIORGIO 2491 sub 4	5.000,00
Totale riduzione		35.000,00

Di confermare il contributo assegnato con DDS n. 33/MTI del 28/12/2005 ai seguenti Comuni come rideterminato a seguito della riduzione di cui al punto precedente:

Comune beneficiario	Capitolo	N° impegno –Importo euro
PESARO JESI	42704409/residui 2005 – n. 2489 di . 300.000,00	n. 2489 sub 1-281.500,00 n. 2489 sub 2- 18.500,00
JESI CIVITANOVA MARCHE ANCONA FANO S.BENEDETTO TRONTO FERMO	42704409/residui 2005 – n. 5142 di . 623.219,00	n. 5142 sub 1- 21.500,00 n. 5142 sub 2 - 30.000,00 n. 5142 sub 3- 282.450,00 n. 5142 sub 4- 95.000,00 n. 5142 sub 5- 194.000,00 n. 5142 sub 6 - 269,00
FERMO MACERATA URBINO ASCOLI PICENO	42302405/residui 2005 – n. 2491 di . 543.714,00	n. 2491 sub 1 -349.731,00 n. 2491 sub 2 -172.500,00 n. 2491 sub 5 -10.000,00 n. 2491 sub 6 -11.483,00
	TOTALE	1.466.933,00

• Di assegnare i contributi per la realizzazione degli interventi come di seguito indicato:

COMUNE	DATA PRESENTAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA AMMISSIBILE	Contributo previsto
ASCOLI PICENO Punti x abitanti **10,** x intervento **12 =22**	11/10/05	pedonalizzazione dell'area posta tra Via Giovanni Falcone e Viale della Rimembranza per raggiungere le fermate degli autobus urbani in via Angelini	60.000,00	18.517,00
ASCOLI PICENO Punti x abitanti **10,** x intervento **10 = 20**	11/10/05	parcheggio scambiatore da 36 posti auto ubicato lungo via Ludovico Ariosto e ampliamento di parcheggi esistenti in Via Giovanni Falcone e Viale della Rimembranza punti 10 (20)	222.000,00	111.000,00
GROTTAMMARE Punti x abitanti **7,** x intervento **12 = 19**	11/10/05	Pedonalizzazione di viale Cristoforo colombo . Zona A Kursal punti 12 (19).	433.713,50,00	30.000,00
ASCOLI PICENO Punti x abitanti **10,** x intervento **8 = 18**	11/10/05	realizzazione di impianto di risalita di collegamento alla fermata dell'autobus di piazza Giacobini. Punti 8 (18)	180.000,00	90.000,00
ASCOLI PICENO Punti x abitanti **10,** x intervento **4 = 14**	11/10/05	realizzazione di n. 2 parcheggi coperti per biciclette uno in via Tasso e l'altro in via Falcone	40.000,00	20.000,00
		Contributo totale		269.517,00

• I comuni di cui al punto precedente dovranno inviare formale accettazione del contributo unitamente alla comunicazione di inizio lavori, o contratto di appalto, o altra documentazione idonea ad attestare l'avvenuto inizio dell'intervento oggetto del contributo, entro il termine perentorio del 30 giugno 2006 al fine della conferma del contributo assegnato con il presente atto. Decorso tale termine senza alcuna comunicazione al riguardo l'intervento si considererà decaduto dal diritto al contributo assegnato.

• I Comuni assegnatari dei contributi per la realizzazione di aree pedonalizzate sono tenuti alla misurazione dei parametri degli inquinanti atmosferici direttamente causati dal traffico veicolare prima dell'intervento e successivamente alla realizzazione dello stesso con le modalità indicate nel documento istruttorio.
Il risultato della prima rilevazione deve essere inviata alla P.F. Mobilità Trasporti Infrastrutture entro il 30 settembre 2006.

• Di dare atto che, ai sensi dell'art. 46, comma 9, della L.R. 31/2001, e successive modificazioni, il termine ultimo entro il quale devono avvenire i pagamenti, trattandosi di spese d'investimento, è di quattro anni dalla data del presente decreto. Decorso detto termine è previsto il disimpegno automatico da parte della Giunta Regionale.

• L'attuazione del presente atto fa carico ai seguenti impegni per la spesa complessiva di €. 1.466.933,00:

• n. 5142 di €. 623.219,00 sul capitolo 42704409/2005,

• n. 2489 di €. 300.000,00 sul capitolo 42704409/2005,

• n. 2491 di €. 543.714,00 sul capitolo 42302405/2005;

assunti con DDS n. 125/MTI del 15/06/2005 e trasportati a residui 2005 con decreti del dirigente della P.F. Ragioneria e Controllo della Spesa.

• La spesa di euro 269.517,00 derivante dall'assegnazione dei contributi 2006 fa carico alla disponibilità del capitolo 42704409 del bilancio 2006.

IL DIRIGENTE DELLA P. F.
(Arch. Paolo Pasquini)

Decreto del dirigente della posizione di funzione sviluppo dell'impresa agricola e del sistema agroalimentare n. 61 del 22/05/2006.

L.R. 23 del 10.12.2003 "interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed alimentari" - approvazione del tariffario dei servizi di Si.Tra.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

omissis

DECRETA

- di **APPROVARE** il tariffario per il servizio "Si.Tra", erogato dall'ASSAM ai sensi del DDS n. 76/05, allegato 1) al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Luogo di emissione Ancona

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Vincenzo Cimino)

ALLEGATO 1)

TARIFFARIO NOS (Nucleo Operativo Si.Tra.)

Il tariffario del N.O.S. per l'attivazione del servizio è rispondente alle fasi individuate per l'implementazione del Si.Tra. all'interno della filiera.
Il presente tariffario ha validità fino al 31/12/2007.

1° FASE ATTIVAZIONE

La fase di attivazione comprende le sottofasi di analisi e di implementazione.

A) Analisi

Sulla base della richiesta pervenuta da parte del committente, viene verificata la fattibilità dell'implementazione del Si.Tra. in conformità alle norme di settore e al sistema documentale di Si.Tra..

Le attività previste durante l'analisi sono così definite:

Analisi documentale soggetto richiedente

- in seguito alla richiesta di adesione, il N.O.S. analizza la documentazione prodotta al fine di verificarne la conformità, intesa come rispondenza e completezza al sistema documentale di SI.TRA. ed altri documenti di riferimento (certificazioni, disciplinari di produzione……).

Studio normativa di prodotto

- vengono utilizzati tutti gli strumenti normativi a disposizione per ogni settore della filiera che riguardano la normativa europea, leggi nazionali e regionali al fine di un'implementazione corretta del processo di tracciabilità e per evidenziare eventuali criticità da un punto di vista normativo, riscontrate durante i sopralluoghi presso il richiedente.

Sopralluoghi sulla filiera

- vengono effettuati, presso il richiedente e/o propri associati, sulla base della rappresentatività all'interno della filiera specifica al fine di individuare eventuali punti critici per l'implementazione del Si.Tra. per le seguenti fasi:

a) acquisizione delle materie prime;
b) realizzazione processo produttivo;
c) caratteristiche dei semilavorati e del prodotto finito.

Presentazione del progetto

Acquisiti gli elementi necessari, il Nucleo Operativo del Si.Tra. definisce un progetto da sottoporre al richiedente contenente le modalità di implementazione del Si.Tra. nella filiera, con produzione di un modello teorico, la tempistica per la realizzazione e le risorse necessarie.

B) Implementazione

Sul progetto definito ed approvato dal richiedente, il N.O.S. provvederà a modellare la filiera ed alla eventuale personalizzazione dell'interfaccia web per i singoli operatori.

Modellazione
- al fine di costruire graficamente la filiera con l'utilizzo degli strumenti a disposizione software (Profili) occorre preventivamente stabilire:

a) l'individuazione dei soggetti/ruoli operativi per singolo ruolo;
b) le categorie di operazioni (Ricevimento/Trasferimento/Trasformazione);
c) l'individuazione dei materiali in ingresso e uscita alle operazioni;
d) l'identificazione degli attributi;

definiti tali parametri si può procedere alla modellazione grafica del tipo-filiera completo.

Personalizzazione dell'applicativo, verifiche e collaudo
Sulla base del tipo filiera modellato verranno personalizzate le singole filiere con gli attributi specifici per soggetto, per materiali e le operazioni svolte durante tutto il processo. Al termine della personalizzazione saranno eseguite le verifiche necessarie e il collaudo finale, richiesto ai fini della stipula della convenzione.

Formazione al personale operativo della filiera
Il personale operativo (concessionario e aderenti), parteciperà a corsi di formazione specifici per l'impiego del Si.Tra..
I corsi saranno tenuti presso la sede dell'A.S.S.A.M. e presso le strutture dei soggetti della filiera e saranno programmati per singoli ruoli operativi.

2° FASE MANTENIMENTO
La fase di mantenimento comprende le attività successive all'attivazione, in particolare l'assistenza e la gestione del Si.Tra..

A) Assistenza su richiesta
Quando richiesti dal committente, il N.O.S. può effettuare interventi di assistenza successivi all'implementazione del Si.Tra. Gli interventi di assistenza saranno concordati preventivamente e il costo sarà valutato a consuntivo in base al numero di interventi effettuati.

B) Gestione di Si.Tra.
Per assicurare la gestione del servizio Si.Tra. per tutta la durata della convenzione, il concessionario e i soggetti, per singolo ruolo operativo, dovranno versare una quota annuale, come da tabella allegata.

FASI	ATTIVITÀ	COSTI IVA ESCLUSA
1° FASE ATTIVAZIONE A) Analisi	Analisi documentale soggetto richiedente	Gratuita
	Studio normativa prodotto specifica	
	Sopralluoghi sulla filiera	
	Presentazione progetto	
1° FASE ATTIVAZIONE B) Implementazione	Implementazione filiera II livello, verifiche e collaudo	Fino a 5 gg di lavoro: 1.000,00; oltre i 5 gg, per ogni giornata aggiuntiva: 150,00

	Formazione al personale	- Sede A.S.S.A.M. (max 10 partecipanti): 200,00 per ogni giornata formativa; - Presso utenti: 200,00 gg/uomo (per un minimo di 2 partecipanti) + spese trasferta*
2° FASE MANTENIMENTO A) Assistenza su richiesta	Miglioramento della modellazione Formazione nuovi operatori Assistenza ripristino pagine web	A consuntivo. 200,00 gg/uomo
2° FASE MANTENIMENTO B) Gestione di Si.Tra.	Mantenimento - stipula della convenzione	Quota annuale di 500,00 + quota di 25,00 per ciascun ruolo operativo della filiera (a partire dalla stipula della convenzione)

* Per la formazione effettuata presso i soggetti aderenti, verranno addebitate le spese sostenute con i criteri definiti per le missioni effettuate dai dipendenti della Regione Marche.

Il presente tariffario si applica:

- per le fasi 1/A, 1/B e 2/A, a partire dal 1/1/2007;
- per la fase 2/B a partire dall'1/9/2006.

Il tariffario non si applica per l'utilizzo di Si.Tra. nell'ambito del marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" in quanto il servizio viene fornito gratuitamente.

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delle Marche.

Delibera n. 1 del 19 maggio 2006 - Approvazione delle Norme Disciplinanti.

IL COMITATO DI GESTIONE

omissis

DELIBERA

1. di approvare il testo delle Norme Disciplinanti le modalità di funzionamento del Comitato di Gestione, che viene allegato e forma parte integrante della presente delibera;
2. di delegare il Presidente alla comunicazione dell'avvenuta approvazione delle suddette Norme agli Enti di cui all'art. 2 del D.M. Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997, agli Enti di cui all'art. 1, comma 2 del D.M. Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997, al Centro di Servizio, alla Banca delle Marche presso la quale è intrattenuto il rapporto di conto corrente.

IL PRESIDENTE
(Marcello Mataloni)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Giulioni Silvia)

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nelle Marche

(art. 15 L. 266/91 e D.M. 8/10/1997)

NORME DISCIPLINANTI
LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO
DEL COMITATO DI GESTIONE

ARTICOLO 1
Istituzione
1. E' istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e del D.M. 8 ottobre 1997 il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato presso la Regione Marche.
2. Il Comitato ha sede in Ancona presso Regione Marche – Palazzo Rossini – Via Gentile da Fabriano 3.

ARTICOLO 2
Finalità
1. Il Comitato persegue le finalità indicate dal D.M. 8 ottobre 1997 e dalle norme emanate in materia nell'esclusivo intento di sostenere e valorizzare il volontariato e di promuovere le espressioni più adeguate alle esigenze del territorio regionale.
2. Per tutto quanto non espressamente regolamentato da norme, il Comitato gode della più ampia autonomia decisionale.
3. Il Comitato amministra, per il biennio di competenza, le somme scritturate nel fondo speciale regionale denominato "Fondo di cui alla legge n. 266/1991" .

ARTICOLO 3
Ordinamento
1. Il Comitato è composto di quindici membri, nominati con mandato biennale ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.M. 8 ottobre 1997. Il mandato decorre dal giorno successivo alla scadenza del mandato previsto per il Comitato precedente.
2. Il Comitato elegge nel suo seno il Presidente, 2 Vicepresidenti ed il Consiglio di Presidenza.
3. In caso di vacanza di un componente del Comitato, il Presidente provvede a chiederne al soggetto competente alla nomina la tempestiva sostituzione. Il componente così nominato resta in carica quanto sarebbe dovuto rimanervi il predecessore.
4. In caso di assenza ingiustificata a 3 riunioni consecutive, il componente del Comitato viene dichiarato decaduto ed il Presidente provvede a chiederne al soggetto competente alla nomina la tempestiva sostituzione. Il componente così nominato resta in carica quanto sarebbe dovuto rimanervi il predecessore.
5. Tutte le cariche ricoperte e le attività svolte dai componenti sono a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni ed opportunamente documentate.
6. Il Comitato fa fronte alle spese relative ai rimborsi, nonché alle spese strettamente necessarie per il buon funzionamento e per l'attività del Comitato ed a quelle connesse alle proprie finalità istituzionali, con modalità e criteri di cui al D.M. 8 ottobre 1997.
7. Il Comitato può avvalersi di consulenze esterne ovvero attivare rapporti di lavoro dipendente ed incarichi di collaborazione per l'assolvimento di compiti, funzioni tecniche ed attività di segreteria.
8. Ha facoltà di condurre istruttorie tecniche indipendenti sulla qualità e sugli impatti delle attività finanziate, mettendo le risultanze a disposizione dei soggetti interessati
9. Favorisce modalità di programmazione e collaborazione che giovino ad ottimizzare l'impiego e la fruizione delle risorse del Fondo sul territorio regionale, nonché a potenziare funzioni innovative di ricerca e progettazione sociale a sostegno del volontariato.

ARTICOLO 4
Funzioni del Presidente
1. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Comitato di cui indirizza l'attività, assicurando l'esecuzione delle deliberazioni assunte.
2. Il Presidente inoltre:

a) convoca e presiede le riunioni del Comitato e del Consiglio di Presidenza, predisponendo l'ordine del giorno delle riunioni,
b) sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con altre istituzioni pubbliche e private e con le organizzazioni e strutture di volontariato;
c) cura i rapporti tra il Comitato e gli organi dei Centri di Servizio istituiti ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 8 ottobre 1997 nonché con la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione;
d) assume sotto la propria responsabilità i provvedimenti di ordinaria amministrazione di competenza del Comitato quando l'urgenza sia tale da non permettere la tempestiva convocazione, sottoponendoli al Comitato stesso, per la necessaria ratifica, alla prima riunione successiva.
3. Il Presidente può delegare precise funzioni ai Vicepresidenti e avvalersi per talune procedure della collaborazione del Consiglio di Presidenza e di consulenti esterni.

ARTICOLO 5
Funzioni dei Vicepresidenti
1. I Vice-presidenti coadiuvano il Presidente nei limiti delle deleghe loro attribuite.
2. Il Vice-Presidente Vicario ne esercita tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento.
3. I Vice-presidenti entrano a far parte del Consiglio di Presidenza.
4. I Vice-presidenti sono eletti dal Comitato nel suo seno a maggioranza di voti dei componenti in numero non superiore a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 6 delle presenti norme.

ARTICOLO 6
Funzioni del Consiglio di Presidenza
1. Il Consiglio di Presidenza collabora con il Presidente nello svolgimento di attività di carattere istruttorio e propositivo relative ai compiti del Comitato, nonché nella specifica attuazione delle deliberazioni di carattere generale assunte dal Comitato stesso.
2. Il Consiglio di Presidenza è composto dal Presidente e fino ad un massimo di ulteriori 4 membri eletti dal Comitato nel suo seno a maggioranza di voti dei componenti, ivi compresi i Vice-presidenti di cui all'articolo 5 delle presenti norme.
3. In caso di assenza del Presidente ne svolge le funzioni il Vice Presidente all'uopo delegato
4. Il Consiglio di Presidenza si riunisce ogni qual volta lo ritenga opportuno il Presidente oppure lo richiedano almeno 2 dei suoi componenti
5. Le riunioni sono convocate dal Presidente, con predisposizione dell'ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare
6. La convocazione del Consiglio avviene tramite la comunicazione scritta inviata almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il Consiglio può essere convocato, con telegramma o telefax, almeno 3 giorni prima della riunione
7. Le riunioni sono valide se presenti almeno 3 membri. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti dei partecipanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
8. Alle riunioni possono essere invitati, per la trattazione di determinate tematiche, sia componenti del Comitato sia altri esperti nelle materie in discussione all'ordine del giorno, anche esterni.

ARTICOLO 7
Funzioni del Comitato di Gestione
1. Il Comitato di Gestione:
a) provvede ad individuare e a rendere pubblici i criteri per l'istituzione di uno o più Centri di Servizio nella regione, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 8/10/97. Quando i criteri prevedono che gli istituendi Centri di Servizio possono essere più di uno in considerazione delle diversificate esigenze del volontariato, attraverso le opportune forme di coordinamento tra i centri previste nei criteri medesimi, il comitato mira all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili quanto a costi e benefici, alla collaborazione tra i centri, alla circolazione e qualificazione delle esperienze;
b) riceve le istanze per la relativa istituzione dei Centri di Servizio e, sulla base di criteri e di scadenze preventivamente predeterminati e pubblicizzati nel Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a diffusione regionale, istituisce con provvedimento motivato i Centri di Servizio secondo le procedure di cui all'art. 3 del D.M. 8/10/97;

c) istituisce l'elenco regionale dei Centri di Servizio denominato "elenco regionale dei Centri di Servizio di cui all'art. 15 della Legge 266/91", e ne pubblicizza l'esistenza; in tale contesto viene descritta l'attività svolta da ciascun centro e vengono pubblicizzati i singoli regolamenti che li disciplinano;
d) fissa i criteri per l'istituzione di Centri di Servizio per il Volontariato e per la ripartizione delle somme di cui al fondo speciale ex legge 266/91 e li pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione senza che ci siano opposizioni, gli stessi diventano esecutivi;
e) nomina un membro degli organi deliberativi ed un membro degli organi di controllo dei Centri di Servizio, anche ricorrendo a professionalità esterne al Comitato stesso;
f) ripartisce annualmente, fra i Centri di Servizio istituiti presso la regione, le somme scritturate nel fondo speciale ex legge 266/91, definendo specifici Indirizzi per la gestione dei Centri;
g) riceve i rendiconti di cui all'art. 5 comma 2 del D.M. 8/10/97 e ne verifica la regolarità nonché la conformità ai rispettivi regolamenti;
h) cancella, con provvedimento motivato, dall'elenco regionale indicato nella precedente lettera c), i Centri di Servizio, secondo le previsioni dell'art. 3, comma 5 del D.M. 8/10/97

ARTICOLO 8
Funzioni di Segretario
1. Il Comitato si avvale della collaborazione di un Segretario, che nomina anche all'esterno dei propri componenti.
2. Il Segretario, oltre ai compiti assegnatigli dal Comitato, provvede alla redazione dei verbali del Comitato stesso e del Consiglio di Presidenza ed alla tenuta dei registri. Assiste inoltre gli organismi nell'esercizio di tutte le loro funzioni.
3. Nella propria attività il Segretario può avvalersi di collaboratori e strumenti individuati e messi a disposizione dal Comitato.

ARTICOLO 9
Deliberazioni del Comitato
1. Il Comitato è convocato dal Presidente almeno 2 volte l'anno e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne facciano motivata richiesta almeno 5 componenti del Comitato stesso.
2. La convocazione del Comitato avviene tramite la comunicazione scritta inviata almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza, il Comitato può essere convocato, con telegramma o telefax, almeno 3 giorni prima della riunione.
3. Per la nomina del Presidente e l'approvazione e la modificazione di Regolamenti, il Comitato delibera con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti.
4. Per l'approvazione degli altri provvedimenti, il Comitato delibera con la presenza della maggioranza dei componenti ed il voto favorevole della maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione;
5. In caso di parità prevale nelle votazioni il voto del Presidente
6. il Comitato può convocare periodicamente i propri rappresentanti negli organi deliberativi e di controllo nonché i rappresentanti degli organi gestori degli istituiti Centri di Servizio per affrontare problematiche particolari del volontariato o sostenere momenti formativi ed informativi. Il Comitato può inoltre istituire gruppi di lavoro temporanei o permanenti e organizzare occasioni di studio volti alla conoscenza delle problematiche che attengono alle proprie competenze.
7. L'eventuale documentazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno deve essere depositata dal Presidente presso la sede del Comitato, a disposizione dei componenti, contemporaneamente alla convocazione.
8. Nello svolgimento della propria attività il Comitato adotta il criterio della trasparenza amministrativa, nel rispetto della normativa vigente, e della pubblicizzazione delle decisioni assunte.

ARTICOLO 10
Procedure Interne
1. Il Comitato determina annualmente e per l'anno successivo, entro il 30 ottobre, l'ammontare delle spese previste per l'assolvimento delle proprie funzioni, nei limiti delle proprie disponibilità ai sensi dell'art. 2 del D.M. 8/10/97.
2. Il Comitato approva il proprio Rendiconto entro il 31 marzo di ogni anno.
3. I Rendiconti devono coincidere con l'anno solare.

4. Il Comitato approva specifici regolamenti per la liquidazione delle spese e per la conservazione ed organizzazione della documentazione contabile.
5. Per ogni riunione degli organismi del Comitato viene redatto verbale, che, firmato dal Presidente e dal Segretario, viene di norma approvato nella prima riunione successiva.
6. Sono immediatamente esecutive le deliberazioni relative alle nomine e quelle che i vari organi riterranno con carattere d'urgenza.
7. Vengono adottati registri per i verbali delle riunioni collegiali, per le relative delibere e per il protocollo.

ARTICOLO 11
Rapporti con i Centri di Servizio
1. I Centri di Servizio dovranno osservare le disposizioni di legge, le previsioni del Bando con il quale sono stati istituiti e gli Indirizzi per la Gestione approvati dal Comitato di Gestione ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera f) delle presenti norme; dovranno inoltre costantemente curare il mantenimento di contatti ed informazioni con il Comitato di Gestione.
2. Ogni Centro è tenuto a presentare conti preventivi e consuntivi al Comitato di Gestione con cadenze e modalità che saranno definite dal Comitato stesso; il finanziamento dei Centri di Servizio non copre necessariamente il 100% della cifra richiesta.
3. L'erogazione delle risorse disponibili avverrà per tranche sulla base di deliberazioni del Comitato, previa acquisizione ed approvazione di una relazione dettagliata sulla attività svolta e di una rendicontazione delle spese sostenute a seguito delle precedenti erogazioni ovvero di una articolata previsione delle azioni da svolgere con le somme richieste.
4. E' facoltà del Comitato prevedere apposite modalità di rendicontazione e definire specifici criteri di valutazione, sia in termini preventivi che consuntivi, della efficacia ed efficienza della attività dei Centri di Servizio.

ARTICOLO 12
Efficacia
1. Le presenti norme entrano in vigore nel momento in cui vengono approvate nelle modalità previste all'articolo 9 comma 3.

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delle Marche.
Delibera n. 2 del 19 maggio 2006 - Elezione del Presidente del Comitato di Gestione.

IL COMITATO DI GESTIONE

omissis

DELIBERA

1. di eleggere alla carica di Presidente del Comitato di Gestione il sig. Marcello Mataloni
2. di delegare il Presidente alla comunicazione dell'avvenuta nomina agli Enti di cui all'art. 2 del D.M. Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997, agli Enti di cui all'art. 1, comma 2 del D.M. Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997, al Centro di Servizio, alla Banca delle Marche presso la quale è intrattenuto il rapporto di conto corrente.

IL PRESIDENTE
(Marcello Mataloni)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Giulioni Silvia)

Provincia di Ancona.
T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs. n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000. Richiesta di concessione di acqua pubblica dal subalveo del fiume Misa nel Comune di Senigallia in loc. Brugnetto Via Corinaldese per uso irrigazione aree verdi Ditta: Villa Giannini s.a.s. di Di Giannantonio Gino e Maurizio e C.

PROVINCIA DI ANCONA
SETTORE IX TUTELA DELL'AMBIENTE
Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche

T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000.
Si rende noto che la ditta Villa Giannini s.a.s. di Di Giannantonio Gino e Maurizio e C. in data 03/05/2006 prot. 39077 codice D.R.1919 ha richiesto il rilascio della concessione pluriennale per prelevare 2/3 1/s d'acqua per uso irrigazione aree verdi, dal subalveo del fiume Misa tramite n. 2 pozzi da realizzare in località loc. Brugnetto Via Corinaldese del Comune di Senigallia.
L'acqua verrà utilizzata per uso irrigazione aree verdi l'area interessata è distinta al Catasto Terreni al foglio 114 mapp. n.458.
Si precisa che il responsabile del procedimento è il geom. Massimo Baldinelli funzionario dell'Amministrazione Provinciale.
S'informa che chiunque abbia interesse, potrà prendere visione degli atti presso il Settore IX Tutela dell'Ambiente Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche di Via Menicucci, 1 Ancona e presentare memorie scritte in virtù dell'art. 10 lettera b della L. n. 241/1990.
Si fa presente, infine, che il termine entro il quale il procedimento dovrà concludersi, così come stabilito dalla D.G.R. n. 808/1997, è di giorni 732, e che in base alla L. n. 241/90 la facoltà di intervenire nel procedimento è ammessa fino a dieci giorni prima della scadenza dei termini.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Geom. Massimo Baldinelli)

Provincia di Ancona.
T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs. n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000. Richiesta di concessione di acqua pubblica dalla sorgente Vallemani nel Comune di Fabriano in loc. Rocchetta Bassa per uso irrigazione aree verdi Ditta: Domino s.r.l.

PROVINCIA DI ANCONA
SETTORE IX TUTELA DELL'AMBIENTE
Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche

T.U. n. 1775/1933, L. n. 36/1994, D.lgs. n. 275/1993, L.R. n. 11/1998, D.lgs n. 152/1999 e D.lgs. n. 258/2000.
Si rende noto che la ditta Domino s.r.l. in data 18/04/06 prot. 43850 codice D.R.1920 ha richiesto il rilascio della concessione pluriennale per prelevare 1,5 1/s d'acqua per uso irrigazione aree verdi, dalla sorgente Vallemani in loc. Rocchetta Bassa del Comune di Fabriano.
L'acqua verrà utilizzata per uso irrigazione aree verdi l'area interessata è distinta al Catasto Terreni al foglio 103 mapp.li n.ri 149, 180, 184, 261.
Si precisa che il responsabile del procedimento è il geom. Massimo Baldinelli funzionario dell'Amministrazione Provinciale.
S'informa che chiunque abbia interesse, potrà prendere visione degli atti presso il Settore IX Tutela dell'Ambiente Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche di Via Menicucci, 1 Ancona e presentare memorie scritte in virtù dell'art. 10 lettera b della L. n. 241/1990.
Si fa presente, infine, che il termine entro il quale il procedimento dovrà concludersi, così come stabilito dalla D.G.R. n. 808/1997, è di giorni 732, e che in base alla L. n. 241/90 la facoltà di intervenire nel procedimento è ammessa fino a dieci giorni prima della scadenza dei termini.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Geom. Massimo Baldinelli)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 180 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai

sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo La Cantinella con sede in Via Amendola n. 5, Ostra.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **"LA CANTINELLA"** sita nel Comune di Ostra Prov. (AN), in Via Amendola n. 5, della classificazione di **ALBERGO a n. 3** stelle, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 21 camere, n. 21 bagni privati, n. 4 bagni ad uso comune dichiarati e n. 48 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 181 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Olympia" con sede in Lungomare L. Da Vinci n. 83/A, Senigallia.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "OLYMPIA"** sita nel Comune di Senigallia Prov. (AN), in Lungomare L. Da Vinci n. 83/A. della classificazione di **ALBERGO a n. 3 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 36 camere, n. 36 bagni privati più n. 1 ad uso comune dichiarati e n. 84 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 182 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Gentile da Fabriano" con sede in Via G. Di Vittorio n. 13, Fabriano.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **"GENTILE DA FABRIANO"** sita nel Comune di Fabriano Prov. (AN), in Via G. Di Vittorio n. 13, della classificazione di **ALBERGO a n. 4 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è la seguente:
Casa madre: n. 50 camere, tutte dotate di bagno, e n. 92 posti letto;
Dipendenza n. 1: n. 40 camere, tutte dotate di bagno, e n. 60 posti letto;
Dipendenza n. 2: n. 48 camere, tutte dotate di bagno, e n. 64 posti letto;
per un totale di n. 138 camere, n. 138 bagni e n. 216 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 183 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo "Mignon" con sede in Viale VI Novembre n. 13, Senigallia.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata

ALBERGO "MIGNON" sita nel Comune di Senigallia Prov. (AN), in Viale IV Novembre n. 13, della classificazione di **ALBERGO a n. 1 stella**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 14 camere, n. 14 bagni privati più n. 1 ad uso comune dichiarati e n. 23 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott. Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 184 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Emiliana" con sede in Via R. Sanzio n. 2, Sirolo.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "EMILIANA"** sita nel Comune di Sirolo Prov. (AN), in Via R. Sanzio n. 2, della classificazione di **ALBERGO a n. 2 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 14 camere, n. 10 bagni privati e n. 2 bagni comuni dichiarati e n. 25 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 185 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Villa Tetlameya" con sede in Via Villa Costantina n. 187, Loreto.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "VILLA TETLAMEYA"** sita nel Comune di **Loreto** Prov. (AN), in Via Villa Costantina n. 187, della classificazione di **ALBERGO a n. 4 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 8 camere, n. 8 bagni privati dichiarati e n. 16 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 186 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "2000" con sede in Viale Zonghi n. 29, Fabriano.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "2000"** sita nel Comune di Fabriano Prov. (AN), in Viale Zonghi n. 29, della classificazione di **ALBERGO a n. 3 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 12 camere, n. 12 bagni privati e n.l bagno comune dichiarati per un totale di n. 19 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale

delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 187 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Bellucci" con sede in Corso Marconi n. 11, Castelleone di Suasa.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **"ALBERGO BELLUCCI"** sita nel Comune **Castelleone di Suasa** Prov. (AN), in Corso Marconi n. 11, della classificazione di **ALBERGO a n. 2 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 9 camere, n. 8 bagni e n. 18 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 188 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Beatrice" con sede in Via Vallone n. 1, Sirolo.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **"BEATRICE"** sita nel Comune di Sirolo Prov. (AN), in Via Vallone n. 1, della classificazione di **ALBERGO a n. 3 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 27 camere, n. 27 bagni privati e n. 54 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 189 del 23 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Giulietta" con sede in Via Rieti n. 56, Senigallia.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "GIULIETTA"** sita nel Comune di **Senigallia** Prov. (AN), in Via Rieti n. 56, della classificazione di **ALBERGO a n. 3 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 35 camere, n. 35 servizi igienici e n. 70 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 194 del 25 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Avion" con sede in Via Delle Caserme n. 6, Falconara Marittima.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata

HOTEL "AVION" sita nel Comune di Falconara Marittima Prov. (AN), in Via delle Caserme n. 6, della classificazione di **ALBERGO a n. 3 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è la seguente:
n. 34 camere, n. 34 bagni e n. 80 posti letto, nell'albergo;
n. 3 camere, n. 1 bagno e n. 5 posti letto nell'unità abitativa situata al primo piano;
per un totale di n. 37 camere, n. 35 bagni e n. 85 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 195 del 25 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Albergo "Norma" con sede in Fraz. Poggio San Romualdo n. 39, Fabriano.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **ALBERGO "NORMA"** sita nel Comune di Fabriano Prov. (AN), Fraz. Poggio San Romualdo n. 39, della classificazione di **ALBERGO a n. 2 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 13 camere, n. 13 bagni privati e n. 3 bagni privati e n. 3 bagni comuni dichiarati per un totale di n. 24 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 197 del 26 maggio 2006. Classificazione degli albetghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della legge Regionale n. 23/99 - Hotel "Beaurivage" con sede in Lungomare Marconi n. 28, Senigallia.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "BEAURIVAGE"** sita nel Comune di Senigallia Prov. (AN), in Lungomare Marconi n. 28, della classificazione di **ALBERGO a n. 2 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita e di n. 12 camere, n. 12 bagni privati dichiarati e n. 24 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.
Provvedimento di classificazione n. 198 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - "Hotel City" con sede in Via Spontini n. 11, Senigallia.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **HOTEL "CITY"** sita nel Comune di Senigallia Prov. (AN), in Via Spontini n. 11, della classificazione di **ALBERGO a n. 4 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 64 camere, tutte con servizio igienico, per un totale di n. 177 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto

ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(dott.ssa Raffella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 199 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - "Grand Hotel Passetto" con sede in Via Thaon de Revel n. 1, Ancona.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **"GRAND HOTEL PASSETTO"** sita nel Comune di Ancona, in Via Thaon de Revel n. 1, della classificazione di **ALBERGO a n. 4 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva consentita è di n. 43 camere, n. 40 bagni privati dichiarati e n. 75 posti letto.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Provvedimento di classificazione n. 200 del 26 maggio 2006. Classificazione degli alberghi per il quinquennio 2006/2010 ai sensi della Legge Regionale n. 23/99 - Campeggio Adriatico con sede nel Comune di Senigallia, Prov. (AN), in Via S.S. Adriatica Sud n. 264/B.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

omissis

DISPONE

l'attribuzione, alla struttura ricettiva denominata **CAMPEGGIO "ADRIATICO"** sita nel Comune di Senigallia, Prov. (AN), in Via S.S. Adriatica Sud n. 264/B, della classificazione di **CAMPEGGIO a n. 2 stelle**, per il quinquennio 2006-2010.
La capacità ricettiva massima consentita, espressa in persone/giorno e riferita ai requisiti obbligatori, è di **n. 300 persone ospitabili**, salvo eventuali prescrizioni e/o pareri di organi competenti in materia urbanistica, di sicurezza ed igienico-sanitaria.
Il presente provvedimento è notificato al titolare della struttura ricettiva, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, trasmesso al Servizio Turismo della Regione Marche ed al Comune territorialmente competente.
Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
(Dott.ssa Raffaella Dubbini)

Provincia di Ancona.

Estratto Determinazione dirigenziale del VII Settore n. 281 del 24.05.2006 - Legge regionale n. 7/2004 - Art. 6 - Comune di Staffolo - Realizzazione di Stazione Radio Base per telefonia cellulare denominata "AN080" in C.da Follonica n. 7. Ditta Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. Improcedibilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DETERMINA

I Di prendere atto della mancata produzione di documentazione integrativa, entro il termine massimo stabilito, relativamente al progetto per la realizzazione di una stazione radio base per la telefonia cellulare denominata "AN080" in contrada Follonica n. 7 in Comune di Staffolo della Ditta ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA, presentato in data 21/10/2005, ns. prot. n. 85470 del 24/10/2005.
II Di dichiarare conseguentemente l'improcedibilità dell'istanza di verifica presentata dalla Ditta ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA per il progetto di cui al punto I, ai sensi dell'art. 6 comma 7 lettera d) della L.R. n. 7/2004 per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate.
III Di trasmettere copia del presente atto alla Ditta ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA.
IV Di provvedere alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. Marche dell'esito della presente procedura di verifica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 12/04/1996.
V Di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Staffolo, ai sensi del disposto di cui all'art. 18 della L.R. n. 7/2004, in quanto Ente tenuto ad esercitare le funzioni di vigilanza circa quanto disposto con il presente atto.
VI Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
VII Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il

provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1999, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
VIII Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile la Dott.ssa Stefania Gioia dell'Area Segreteria Tecnica.

omissis

IL DIRIGENTE DEL VII SETTORE
(dott. ing. Roberto Renzi)

Provincia di Ancona.
Determinazione del dirigente n. 519 del 30/05/2006 - R.D. 11.12.1933, n. 1775 e succ. mod. ed integr. Leggi Regionali nn. 19/88, 24/90 e 30/99. DPR 08.06.2001 n. 327 e D.Lgs. 27.12.04 n. 330. Autorizzazione definitiva all'interramento di un tratto dell'elettrodotto AT 150 kV "Candia - Osimo" dalla SE di Candia al sostegno n. 6 in Comune di Ancona. Ditta - Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia Romagna - Marche.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DETERMINA

I. DI AUTORIZZARE, ai sensi della L.R. 19/88 e succ. modificazioni, in via definitiva, l'ENEL Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia Romagna - Marche con sede in via Carlo Darwin, 4 Bologna, i lavori per la costruzione e l'esercizio del tratto di elettrodotto in cavo sotterraneo AT 150 kV "Candia - Osimo" dalla SE di Candia al nuovo sostegno n. 6 denominato portaterminali in Comune di Ancona, con carattere di urgenza e indifferibilità dei medesimi, fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le norme tecniche e le misure di sicurezza vigenti in materia di costruzioni di linee elettriche esterne e con l'osservanza delle prescrizioni impartite dagli Enti interessati. In caso di inosservanza o difformità delle opere costruite rispetto a quelle autorizzate, si procederà alla revoca della presente autorizzazione ed alla rimozione delle stesse con spese a carico dell'ENEL Distribuzione;
II. DI DARE ATTO che le opere da realizzare non sono previste nei vigenti strumenti urbanistici ma che risultano conformi al PRG come da nota dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Ancona n. 18538/05 del 10.05.05 e che non necessita di Variante al PRG così come previsto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2 e 3, del DPR 8 Giugno 2001, n. 327 e dell'art. 52-*quater* del D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330;
III. DI DICHIARARE ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-*quater* del D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 la pubblica utilità dell'opera con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree interessate dai lavori così come riportate negli elaborati tecnici allegati alla documentazione integrativa inviata in data 03.02.2006;
IV. DI PRESCRIVERE al Comune di Ancona il recepimento nel proprio strumento Urbanistico delle sopradescritte opere elettriche anche ai fini del DPCM 08.07.03;
V. DI INDICARE nel Comune di Ancona la responsabilità amministrativa in materia di espropriazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-sexies - comma 2 - del D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330;
VI. DI PRESCRIVERE ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 1, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 in giorni trenta dalla data di emissione della presente determinazione l'invio all'autorità espropriante dell'istanza per richiesta di Asservimento coattivo con eventuale occupazione d'urgenza di tutte quelle aree in cui non è stato possibile costituire la servitù consensuale di elettrodotto, e in anni 5 dalla dichiarazione di pubblica utilità, la conclusione del procedimento di Asservimento coattivo;
VII. DI PRESCRIVERE l'osservanza, durante l'esecuzione dei lavori delle norme tecniche di cui al DM 21.03.88 n. 449 per quanto riguarda la parte aerea e alle norme CEI 11/17 per la parte in cavo sotterraneo;
VIII. DI PRESCRIVERE ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del R.D. 1775/33 e dell'art. 9 della L.R. 19/88 in mesi trentasei il termine per il completamento dei lavori, dalla data di notifica della presente determina;
IX. DI DARE ATTO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 (comma 1) della L.R. 19/88, dell'inamovibilità dell'elettrodotto;
X. DI DARE ATTO che l'ENEL Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia Romagna - Marche assume la piena responsabilità nei confronti dei diritti di terzi e degli eventuali danni, comunque causati in seguito alla costruzione dell'impianto elettrico, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa o molestia da parte di coloro che si ritengono danneggiati;
XI. DI IMPEGNARE, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19/88, l'ENEL Distribuzione ad adottare, sotto la propria responsabilità, nella realizzazione della costruzione dell'opera, tutte le misure di sicurezza delle norme vigenti. Prima di mettere in funzione l'impianto, l'ENEL Distribuzione, titolare della presente autorizzazione, ha l'obbligo di presentare alla Provincia di Ancona Settore IX, il certificato di regolare esecuzione dei lavori in cui verranno accertate l'ultimazione dei lavori, la funzionalità delle opere, e il rispetto di ogni altro obbligo imposto dalla presente autorizzazione;
XII. DI STABILIRE che contro il presente atto potrà essere presentato ricorso presso il T.A.R. Marche entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dalla pubblicazione al B.U.R., oppure potrà essere presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla comunicazione, ovvero dalla pubblicazione sul B.U.R.
XIII. DI STABILIRE che tutte le spese inerenti la pre-

sente autorizzazione sono a carico della Società ENEL Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia Romagna - Marche con sede in via Carlo Darwin, 4 Bologna.

XIV. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

XV. DI DARE ESECUZIONE al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il geometra Vladimiro Magni.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

1. Domanda di autorizzazione della Società Enel Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti-Centro Alta Tensione Emilia Romagna e Marche - del 27.06.05 n. ERM/P2005036385;

2. Elaborati tecnici e grafici presentati a firma del Responsabile dell'Enel Divisione Infrastrutture e Reti-Centro Alta Tensione Emilia Romagna e Marche Ing. Antonio Rocco D'Amato;

3. Pareri e nulla - osta degli Enti e Amministrazioni interessate dal progetto.

Ancona, lì 30/05/2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Vladimiro Magni)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. ing. Massimo Sbriscia)

Provincia di Ancona.

Estratto deliberazione G.P. n. 306 del 23/5/2006 - Programma ERP 1996-1998. Bando regionale approvato con DDSEP n. 13/2002 - dello. G.P. n. 315/2004. Localizzazione definitiva del Programma Integrato d'Intervento "Rione Palombella", proposto dal Comune di Ancona.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di approvare la localizzazione e assegnazione definitiva del finanziamento pari a € 700.000 in favore del Programma Integrato d'Intervento Rione Palombella del Comune di Ancona, secondo il progetto definitivo dell'intervento approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 163 del 20/3/2006 e la documentazione prodotta con nota prot. n. 31135 del 29/3/2006, registrata al ns. prot. n. 29535 del 30/3/2006.

2) Di dare atto che, a pena di revoca del finanziamento concesso, i lavori previsti nel PII in oggetto ed assistiti dal contributo dovranno avere inizio entro tredici mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento di localizzazione ed assegnazione definitiva del contributo nel BUR Marche, ed essere completati entro tre anni dalla data di inizio, secondo quanto stabilito dall'art. 8 del bando regionale approvato con DDSEP n. 13/2002.

3) Di dare atto che eventuali proposte di variante al PII definitivo di cui al punto 1), approvate dall'organo comunale competente, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia e alla Regione Marche. Qualora le varianti comportino modifiche ritenute sostanziali, quali la soppressione totale o significativa di interventi previsti, o cambi di destinazione d'uso per gli immobili da destinare all'ERP o per le opere di urbanizzazione secondaria, la loro approvazione da parte del Comune dovrà avvenire previa convocazione della Conferenza dei Servizi con la Provincia, il Comune ed eventuali altri Enti interessati (art. 10 del bando regionale approvato con DDSEP n. 13/2002; art. 6 L.R. 23/2/2005 n. 16).

4) Di dare atto che l'importo del finanziamento concesso, pari a € 700.000, da destinarsi alla realizzazione dell'intervento edilizio di ristrutturazione compreso nel PII del Comune di Ancona è costituito dalla seguente tipologia di fondi:

•quanto ad € 507.906,87 - fondi di edilizia sovvenzionata, per i quali si rinvia alle indicazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 137 SI/EDP del 04.02.2003 recante ad oggetto "D.Lgs. n. 112/98, art. 63 - Trasferimento alle Regioni delle risorse di edilizia sovvenzionata - direttive per la gestione dei flussi finanziari con i soggetti attuatori", pubblicata sul B.U.R. Marche n. 14 del 18.02.2003;

• quanto ad € 192.093,13 - fondi di edilizia agevolata, trasferiti dalla Regione Marche alla Provincia di Ancona, per i quali si provvederà direttamente alla liquidazione in favore del soggetto attuatore con atto del Dirigente del VII Settore con imputazione al fondo a residuo n. 4013/2002 intervento 2076500, capitolo 2736/0 (ris. 4314/5).

Provincia di Ascoli Piceno.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 146 del 08/05/06. Autorizzazione all'ERAP di Ascoli Piceno del Piano di reinvestimento ai sensi della Legge 560/93.

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

DELIBERA

1) di approvare il piano di reinvestimento, di cui alla legge 560/93, proposto dall'ERAP di Ascoli Piceno con nota del 7 aprile 2006, prot/ERP n. 1261 dell'11 aprile 2006, di seguito riportato, per un importo totale di Euro 2.069.767,86 relativamente agli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da finanziarsi con i proventi delle alienazioni del patrimonio di ERP:

Comune	*Intervento*	*Alloggi*	*Fondi L. 560/93*	*Altri fondi*	*Totale*
Spinetoli	NC	n. 16	€ 1.134.364,29 D.D.S.E.Pn.6/S **€ 304.732,90**	€ 108.387,37 GP 290/04	€ 1.547.484,56
Ascoli Piceno	NC	n. 14	**€ 353.874,96**	€ 372.959,52 L. 513/77 € 154.937,07 L. 457/78 4° Biennio € 154.937,07 L.457/78 5° Biennio € 103.291,38 L.457/78Q92/94	€ 1.140.000,00
Monteprandone	NC	n. 12	**€ 1.100.000,00**		€ 1.100.000,00
Cossignano	REC	n. 3	**€ 311.160,00**		€ 311.160,00
		Totale	**€ 2.069.767,86**		

2) di autorizzare la spesa dei proventi delle alienazioni - legge 560/93 - esclusivamente per i fondi depositati presso la tesoreria Provinciale dello Stato - Banca d'Italia, come indicato al punto 4 della DGR 1881 del 01/07/1996;
3) di stabilire che i lavori degli interventi previsti dal presente atto, e non ancora iniziati, dovranno avere luogo entro tredici mesi dalla data di pubblicazione nel BURM del presente atto, ad eccezione di quelli già finanziati con precedenti provvedimenti regionali o provinciali per cui valgono i termini di attuazione già fissati;
4) di demandare al Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica l'adozione degli atti consequenziali al presente atto;
5) di dichiarare, con separata votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Provincia di Macerata.

Determinazione dirigenziale n. 181 del 22/05/2006 - L.R. 14/04/2004 n. 7: disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale. Costruzione della seggiovia biposto a morso fisso "Santa Maria delle Nevi" Soggetto Proponente: Comune di Sarnano.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/2004, giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto relativo alla costruzione della seggiovia biposto a morso fisso "Santa Maria delle Nevi" da parte del Comune di Sarnano;
2. DI RILASCIARE, ai sensi del comma 4 art. 11 della L.R. 7/2004, la *"Valutazione d'Incidenza"* di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
3. DI RILASCIARE ai sensi del comma 5 dell'art. 11 della L.R. 7/2004, "l'Autorizzazione Paesaggistica" di cui all'art. 159 del D.Lgs. 42/2004;
4. DI PRESCRIVERE quanto segue:
a. L'impianto in oggetto "Santa Maria delle Nevi" dovrà essere costruito in sostituzione dell'attuale impianto Fontelardina che dovrà essere completamente smantellato;
b. gli scavi e i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario per la realizzazione dell'opera richiesta;
c. Tutte le aree oggetto di movimentazioni di terreno dovranno esser inerbite, eventuali opere di contenimento delle terre dovranno essere realizzate con interventi di ingegneria naturalistica;
d. Tutti i lavori, compresi le opere di ripristino dei luoghi, dovranno essere condotti nell'osservanza delle norme stabi-

lite al riguardo, adottando i provvedimenti necessari per evitare danni alla vegetazione forestale circostante l'area di intervento, alla stabilità del suolo ed al regolare deflusso delle acque;
e. Al termine dei lavori le aree dovranno risultare sgombre da scarti di lavorazione e dovranno essere rimossi tutti i materiali risultanti dalla sostituzione degli impianti di risalita;
f. La demolizione dei plinti di fondazione dei tralicci esistenti dovrà essere effettuata fino alla profondità di almeno 30 cm. dal profilo attuale del terreno. Dovrà essere successivamente posizionato del terreno vegetale ed adeguatamente seminato con essenze autoctone in modo tale che le strutture in c.a. dovranno risultare completamente interrate;
g. la demolizione di tutte le strutture metalliche dovrà prevedere il successivo trasporto a discarica autorizzata;
h. le terre e rocce da scavo, per essere escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, dovranno rispettare i requisiti previsti dalla L. 443/2001;
i. per quanto riguarda i rifiuti la loro gestione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente evitando qualsiasi contaminazione del suolo, sottosuolo ed eventuali acque sotterranee;
j. per ogni intervento di ripristino dovranno essere utilizzate esclusivamente specie floristiche autoctone e tipiche dell'area di intervento;
k. ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 23/02/2005 n. 6 "Legge forestale regionale", in sede di riduzione della superficie boscata, dovrà essere effettuata la compensazione ambientale prevista dalla citata normativa";
l. la stazione di monte dovrà essere dotata dei servizi igienici minimi, necessari per un ambiente di lavoro;
m. il fabbricato presente, come indicato nella tavola 9, dovrà essere destinato e quindi utilizzato per servizi legati all'impianto e precisamente con destinazione "servizi igienici e rimessaggio materiali impianto";
n. sia acquisito nei successivi iter amministrativi il nulla osta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 e L.R. 6/2005;
o. nei succesivi iter amministrativi sia definita l'esatta dislocazione ed il corretto dimensionamento delle dotazioni di parcheggio previste;
p. tutti gli interventi che andranno ad influire sulla SP Sarnano-Sassotetto-Bolognola dovranno essere oggetto di autorizzazione da parte del Settore Viabilità di questa Amministrazione;
5. DI DARE ATTO che, ai sensi del co. 6 art. 11 della L.R. 7/2004, il presente provvedimento ha validità di anni cinque, prorogabili per una sola volta e per un massimo di ulteriori tre anni su motivata richiesta del proponente;
6. DI INVITARE il Comune di Sarnano ad esercitare il potere di vigilanza di cui all'art. 18 della L.R. 7/2004;
7. DI DARE atto che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
8. DI DARE atto che il presente provvedimento non esonera dall'acquisizione dei provvedimenti di competenza delle altre autorità, previsti dalle disposizioni vigenti, per l'esercizio dell'attività in oggetto;
9. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga notificato Comune di Sarnano;
10. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti i soggetti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento;
11. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul B.U.R. della Regione Marche ai sensi del co. 2 art. 11 della L.R. 7/2004;
12. DI DARE ATTO che il presente atto per sua natura non comporta impegno di spesa;
13. DI DARE ATTO, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, lì 22/05/2006

IL DIRIGENTE DEL XIV SETTORE
(dott. Luca Addei)

Provincia di Pesaro e Urbino.
Deliberazione di G.P. n. 193 del 24/05/2006 - F.S.E. 2006 Ob. 3 anno 2006: Modalità per la presentazione delle domande per assegni per progetti di ricerca.

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

DELIBERA

1) di approvare il documento: "F.S.E. - OB. 3 Anno 2006 modalità per la presentazione delle domande per borse per assegni per progetti di ricerca", allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
2) di fissare la data del 21-07-2006 come termine ultimo per la presentazione dei progetti da finanziare da parte dell'Amministrazione Provinciale, conil contributo del F.S.E.;
3) di autorizzare il Dirigente del Servizio 1.2 Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione a provvedere alla adeguata pubblicizzazione delle modalità di presentazione e gestione dei progetti di cui al punto 1);
4) di rinviare a successivi atti l'utilizzo di eventuali risorse non assegnate a seguito della pubblicazione del documento di cui al precedente punto 1);
5) di dare atto che le somme necessarie al finanziamento delle iniziative di cui alla presente delibera sono state assegnate all'Amministrazione Provinciale dalla Regione Marche con gli atti citati in premessa;
6) di trasmettere alla Regione Marche, ai sensi della normativa vigente e per gli adempimenti di propria competenza, copia della presente delibera;
7) di dichiarare la relativa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 - quarto comma del T.U.E.L: al fine di consentire il rispetto del tempo di presentazione dei progetti come indicato al precedente punto 2).

Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione

FSE - Ob. 3 - Anno 2006 MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER "ASSEGNI PER PROGETTI DI RICERCA"

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori

F.S.E. - P.O.R. MARCHE - OB.3 2000-2006

ASSE D MISURA 4

GESTIONE ANNO 2006– SCADENZA 21 Luglio 2006

BANDO PER L'ACCESSO AD ASSEGNI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA

1. Finalità

Al fine di favorire un legame più stretto tra sistema produttivo e sistemi di alta formazione, e di sostenere lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca, in applicazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - F.S.E. 2000-2006 Asse D Misura 4 del Complemento di Programmazione (miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico), la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° 35 assegni, a laureati/e disoccupati/e, che presentino progetti di ricerca raccordati con lo sviluppo tecnologico delle imprese, connessi all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto o organizzativa, al fine della loro collocazione temporanea.

2. Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di assegni per progetti di ricerca a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano la realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio Provinciale (**sono esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici**). In considerazione delle valutazioni relative agli esiti delle attività programmate, la Provincia di Pesaro e Urbino, analizzando l'impatto socio economico sul territorio, i fabbisogni delle attività produttive locali e le opportunità del mercato del lavoro, privilegia i progetti per assegni di ricerca, mirati e incentrati nei settori della meccanica, del tessile, della lavorazione del legno/arredamento e delle attività relative alla cantieristica navale.

3. La Domanda e gli allegati

La domanda per l'accesso al finanziamento dovrà essere presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione, entro e non oltre il **21-07-2006**, attraverso due modalità:

a) Dovrà essere compilata utilizzando la procedura informatica, di seguito specificata, collegandosi al sito Internet http://siform.regione.marche.it
Collegandosi al sito sopra citato, nella pagina di apertura, nel menù di sinistra in alto c'è il link "registrazione nuovo utente", dopo aver compilato tutti i campi, e aver scelto username (o login)e password, avviene la registrazione.
Con username (o login) e password si accede all'area riservata e si procede alla compilazione della domanda.

b) Dovrà essere presentata anche su supporto cartaceo, stampato utilizzando l'apposito software e inviata, con lettera raccomandata, al Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione – Via Gramsci 4 – 61100 Pesaro.

Per la scadenza fa fede la data del timbro postale.

Le domande medesime dovranno:

- essere presentate da soggetti residenti nella Regione Marche che non abbiano già ottenuto in precedenza, all'interno della Regione Marche, un'altra borsa di studio cofinanziata con risorse del POR Obiettivo 3 2000–2006 e che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro o tirocinio con i soggetti ospitanti;
- essere presentate da soggetti in possesso di un diploma di laurea (anche triennale);
- essere presentate da soggetti che alla data di presentazione della domanda risultino disoccupati, o inoccupati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n° 181 così come modificato dal D.Lgs. n° 297/02 e dalle relative disposizioni

regionali. Lo stato di disoccupazione o inoccupazione dovrà permanere per l'intera durata della borsa;

- essere presentate da soggetti interessati a realizzare un progetto di ricerca all'interno di un'impresa o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro;
- dovranno prevedere l'inserimento in azienda o negli altri organismi previsti, degli stessi soggetti per la durata massima di un anno (12 mesi);
- dovranno esplicitare il tipo di attività prevista dal progetto di ricerca, che dovrà prioritariamente riguardare aspetti connessi all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto o organizzativa;
- esplicitare l'orario di presenza in azienda o negli organismi previsti [minimo di trenta (30) ore settimanali e per un massimo come da CCNL dell'azienda o organismo ospitante];
- formare oggetto di apposita convenzione tra i soggetti richiedenti e gli organismi ospitanti.

Sono da ritenersi **non ammissibili** a finanziamento:

- progetti che prevedano lo svolgimento dell'attività di ricerca presso aziende di proprietà di persone fisiche che abbiano legami di parentela fino al III° grado e di affinità con i soggetti richiedenti;
- progetti che prevedano lo svolgimento dell'attività di ricerca presso aziende che ospitino contemporaneamente un numero di borsisti superiore a 3, compresi anche beneficiari di borse per esperienze lavorative;
- progetti in numero superiore a UNO presentati dallo stesso soggetto alla stessa Provincia;
- soggetti i quali abbiano già ottenuto in precedenza, all'interno della Regione Marche, una borsa di studio cofinanziata con risorse del POR Obiettivo 3 2000-2006 e che abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro o tirocinio con i soggetti ospitanti.

4. Importo degli assegni per progetti di ricerca

A fronte dei progetti ammessi a finanziamento verrà corrisposto ai richiedenti un assegno di importo equivalente a €.750 mensili (l'importo è inteso al lordo) per un periodo di tempo effettivo equivalente al massimo ad un anno (12 mesi effettivi).
I costi relativi alle polizze assicurative per la responsabilità civile e per rischi e infortuni sono a carico dell'Amministrazione Provinciale, che provvederà ad attivare posizioni assicurative personali ai beneficiari degli assegni di ricerca.
L'Amministrazione Provinciale organizzerà interventi formativi (min 15h–max 30h), per i destinatari degli assegni, su tematiche attinenti l'orientamento, i contratti di lavoro e la sicurezza sul posto di lavoro.

5. Procedura

Ciascun candidato potrà presentare un'unica domanda:

- o per la realizzazione di un progetto di ricerca
- o per la realizzazione di un'esperienza lavorativa

La presentazione delle domande dovrà avvenire secondo le modalità specificate in premessa e comprendere la seguente documentazione:

a) Domanda di partecipazione **(da compilare on-line)**
b) Certificato di laurea (anche in copia).
c) Progetto descrittivo la ricerca da svolgere (sintesi del progetto).
d) Convenzione stipulata con l'impresa o associazioni e organizzazioni senza fini di lucro per la realizzazione del progetto **(da compilare on-line)**.
e) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del laureato/a **(da compilare on-line)** e relativo documento d'identità.
f) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare o legale rappresentante dell'impresa ospitante **(da compilare on-line)** e relativo documento d'identità.
g) Dichiarazione di non aver beneficiato di borse di studio cofinanziate con risorse del POR Obiettivo 3 2000-2006 (in carta semplice).
h) Idonea attestazione rilasciata dal Centro per l'Impiego di appartenenza, comprovante lo stato di disoccupazione/inoccupazione ai sensi del D.Lgs. n° 181 così come modificato dal D.Lgs. 297/02.

i) Dichiarazione (in carta semplice) del soggetto ospitante se ha avuto una precedente esperienza con borsisti per progetti per di ricerca, e se ne è seguita l'assunzione (specificare la data e la tipologia di assunzione: tempo determinato, indeterminato, collaborazione ecc.ecc.).

N.B. I documenti sopra elencati da compilare, scaricare e stampare attraverso il supporto informatico, sono indicati con la dicitura: **(da compilare on-line)**;

6. Esclusioni dalla valutazione

Il Dirigente del Servizio competente, con proprio atto, dispone l'esclusione dall'esame della valutazione le domande che:

- siano state presentate prima della pubblicazione del presente avviso;
- siano state presentate o con il solo supporto cartaceo o con il solo supporto informatico (si ricorda che la domanda va presentata in due modalità: compilata attraverso il Sito Internet, stampata, firmata e spedita con raccomandata A/R entro il 21-07-2006, completa di tutta la documentazione di cui al punto 5, lettere a,b,c,d,e,f,g,h,i; per la scadenza fa fede la data del timbro postale);
- per quanto riguarda la compilazione sul Sito Internet, saranno escluse quelle non complete dei dati necessari alla valutazione automatica, ed esattamente:
  - ❖ residenza all'atto della domanda (Nell'allegato ***a*** della domanda);
  - ❖ sede operativa dell'impresa ospitante (Nell'allegato ***a*** della domanda);
  - ❖ data di iscrizione ai sensi del D.Lgs. 297/02 (Nell'allegato ***d*** della domanda);
  - ❖ n° addetti degli ultimi tre anni dell'organismo ospitante (Nell'allegato ***e*** della domanda).

Si ricorda inoltre che la mancanza di eventuali dati, dovuta ad errata compilazione della domanda sul Sito Internet, comporterà la non attribuzione del relativo punteggio.

7. Criteri di selezione dei progetti

Stando a quanto recita il "considerando" n. 6 del Reg.68/01 gli assegni per progetti di ricerca di cui sopra non sottostanno alle regole che disciplinano gli aiuti di Stato solo se le Amministrazioni pubbliche che erogano le borse di studio non operano alcuna attività di selezione sulle imprese che ospiteranno i borsisti. Al fine di agevolare la realizzazione dell'intervento programmato, le domande, come già specificato sopra, DOVRANNO ESSERE presentate dai soggetti destinatari delle borse e non dalle imprese. Ne deriva che la valutazione dei progetti presentati sarà realizzata tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti richiedenti e di quelle dell'attività programmata. In particolare, la valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri riportati nello schema che segue nel quale sono indicati, oltre agli indicatori, i punteggi e i pesi da assegnare a ciascuno di essi.

La posizione dei progetti in graduatoria sarà determinata dalla somma ponderata dei punteggi normalizzati. La normalizzazione dei punteggi verrà effettuata rapportando i singoli punteggi al valore massimo che gli stessi possono assumere con riferimento a ciascun criterio.

Criteri di valutazione e pesi:

Criteri	*Modalità di attribuzione dei punteggi*	*Pesi*
Età	al di sotto dei 28 anni → 0 punti fra i 28 e i 30 anni → 1 punto oltre i 30 anni → 2 punti	10
Genere	maschio → 0 punti femmina →1 punto	5
Titolo di studio	Diploma di laurea -> 2 punti Laurea di base -> 1 punto Titoli post-laurea o post-laurea breve = 1 punto (da aggiungere al punteggio totalizzato sopra)	15
Punteggio conseguito (*)	Oltre 100 -> 2 punti Da 90 a 100 -> 1 punto Meno di 90 -> 0 punti	20
Condizione professionale (stabilita ai sensi del D.Lgs. n°297/02)	Disoccupato o inoccupato da più di 6 mesi -> 2 punti Disoccupato o inoccupato da meno di 6 mesi -> 1 punto	10

Giudizio sull'attività prevista (**)	Molto positivo -> 2 punti Positivo -> 1 punto Negativo -> 0 punti	35
Soggetto ospitante	Precedente rapporto con un borsista senza che sia seguita l'assunzione -> 0 punti Precedente rapporto con borsista al quale è seguita l'assunzione -> 1 punto	5

(*) Nei casi di punteggi espressi diversamente verrà applicato un criterio proporzionale

(**)Il giudizio "SULL'ATTIVITA' PREVISTA" sarà formulato tenendo conto:

- della corrispondenza tra il titolo di studio del soggetto richiedente e l'oggetto del progetto di ricerca;
- dell'articolazione dello stesso progetto (che può essere più o meno chiaro; più o meno dettagliato; di massima, o operativo; ecc.);
- della sua innovatività rispetto al contesto di riferimento e della sua trasferibilità ad altre Imprese.

Come espresso al punto 2. del presente Bando (Interventi ammissibili), saranno considerati prioritari quei progetti di ricerca attinenti e finalizzati alle dinamiche dei settori della meccanica, del legno/arredamento, del tessile e della nautica.

8. Verifiche

Durante la realizzazione dell'attività di ricerca la Provincia di Pesaro e Urbino effettuerà verifiche ispettive al fine di controllare l'effettivo espletamento delle attività programmate, nonché la presenza in azienda dei soggetti finanziati.

A conclusione del progetto, il destinatario dell'assegno di ricerca è obbligato a presentare una relazione conclusiva (sotto forma di tesina - minimo 20 pagg.) dalla quale si desumano:

- le attività svolte;
- i risultati operativi delle stesse;
- gli esiti occupazionali dell'esperienza lavorativa (assunzione presso l'impresa ospitante e tipo di contratto; assunzione presso altra impresa e tipo di contratto; mancata assunzione).

9. Liquidazione degli assegni per progetti di ricerca

La liquidazione sarà effettuata, trimestralmente, dal Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione della Provincia di Pesaro e Urbino e sarà subordinata alla presentazione dei seguenti documenti:

a. Richiesta di liquidazione
b. Dichiarazione relativa allo stato di avanzamento del progetto (Relazione trimestrale), sulla base di quanto previsto nella convenzione, controfirmata dal legale rappresentante (o tutor) dell'organismo ospitante
c. Calendario presenze attestante i giorni e le ore di presenza in azienda (come da modello rilasciato dal Servizio F. P. all'inizio dell'attività di ricerca),
d. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, attestante le ore effettivamente svolte mensilmente dal ricercatore.

L'erogazione di ogni tranche, sarà subordinata alla presentazione della relativa documentazione di cui alle sopra citate lettere a,b,c,d;

La liquidazione finale è subordinata alla presentazione dettagliata, da parte del ricercatore, della completa realizzazione del progetto di ricerca (relazione conclusiva);

10. Decadenza e obblighi

Sono causa di decadenza dai contributi:

- Mancato inizio attività, entro i termini stabiliti (comunicati ai beneficiari dall'Ufficio Politiche per l'Occupazione);
- perdita dello stato di disoccupazione/inoccupazione;
- qualora le verifiche ispettive dei funzionari provinciali attestino esiti negativi;
- mancata comunicazione di eventuali variazioni dell'attività di ricerca, rispetto a quanto stabilito nel progetto e nella convenzione;

La corresponsione dell'assegno di ricerca è condizionata alla effettiva realizzazione dell'attività prevista nel progetto approvato.

Qualora il soggetto interrompa tale attività, e indipendentemente dalle cause, dovrà darne comunicazione all'Amministrazione Provinciale entro 15 giorni. L'interruzione dell'attività comporta la cessazione del diritto all'assegno per la quota parte non ancora maturata. L'entità dell'assegno di ricerca complessivamente spettante ai soggetti che interrompano l'attività sarà calcolata tenendo conto del numero di mesi di permanenza in azienda, a partire dalla data di avvio del progetto fino a quella in cui l'attività è stata interrotta.

I soggetti che interrompano la realizzazione dell'esperienza lavorativa avranno quindi diritto a borse di ammontare pari a €. 750,00 (lordi) moltiplicato per il numero intero di mesi di permanenza in azienda più €. 375,00 nel caso l'interruzione avvenga dopo 15 giorni dalla fine dell'ultimo mese considerato nel computo precedente.

Assenze giustificate (chiusura attività aziendale per ferie, malattia, gravidanza), che non comportino perdita del diritto all'assegno, dovranno essere documentate e certificate; tali assenze per momentanea interruzione dell'attività dovuta alle cause sopra citate, andranno recuperate.

Per ragioni di continuità dell'attività di ricerca è auspicabile che il recupero delle ore avvenga entro il periodo previsto per lo sviluppo del progetto stesso.

Nel caso in cui, per il recupero delle ore, sia necessario protrarre il periodo di ricerca oltre la durata prevista, è ammesso prorogare la presenza del borsista in azienda o associazione/organizzazione senza fini di lucro, oltre tale durata, purché vi sia disponibilità da parte dell'organismo ospitante e ne venga fatta richiesta a questa Amministrazione, che valuterà la fattibilità;

Non sono ammissibili riduzioni d'orario. È' prevista una sola sospensione dell'attività di ricerca, per la durata massima di un [1] mese per eventuali esigenze di rapporto di lavoro temporanei (supplenze, incarichi a termine, collaborazioni a progetto ecc.)

11. Informazioni – numeri utili

Per eventuali informazioni sui contenuti specifici del presente bando rivolgersi al numero verde 840.000.676.

Per le indicazioni di utilizzo del software SIFORM contattare il call center della Regione Marche ai seguenti numeri:

071 – 8063838 071 – 8063442

oppure tramite e-mail all'indirizzo siform@regione.marche.it

Provincia di Pesaro e Urbino.

Determinazione n. 1559 del 03/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: Dimore S.r.l. già Pantanelli Edgardo. Domanda in data 06/09/2001 per concessione derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito in comune di Pesaro - Località "Borgheria".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.4

omissis

DETERMINA

1. di approvare, come approva, i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri stabiliti nel disciplinare n. 442 del 19/04/2006;
2. di concedere, come concede, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Dimore S.r.l. già Pantanelli Edgardo di derivare acqua tramite pozzo, in territorio del Comune di Pesaro, località "Borgheria", max moduli 0,01 (lt./sec. 1) per uso irriguo con l'obbligo di installare sulle bocche di presa idonei misuratori di portata. La portata media del prelievo sarà di circa mc. annui 1300;
3. di accordare, come accorda, la concessione per anni 30 successivi e continui dalla data di emissione dalla presente determinazione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento del canone annuo di €. 3,04 (Euro tre/04) a favore della Regione Marche - Servizio Tesoreria - Ancona;
4. di stabilire che la Ditta concessionaria è tenuta all'osservanza delle eventuali future variazioni del canone annuo che si venissero a verificare in virtù di nuovi provvedimenti legislativi, nonché quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'Art. 22 del Decreto Legs. n. 152/99 così come modificato ed integrato dal Decreto Legs. n. 258/2000;
5. di inviare l'originale della presente determnazione all'Ufficio delibere e determinazioni;
6. di inviare copia conforme all'originale della presente determinazione alla Ditta concessionaria e copia agli altri soggetti come è previsto dalle norme vigenti;
7. il responsabile del procedimento, ai sensi dell'Art. 5 della Legge 7/08/1990, n. 241, è la Sig.ra PARUCCINI Giuliana e che gli atti concernenti la presente determinazione possono essere visionati presso il Servizio 4.4. Acque Pubbliche - Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino;
8. di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso amministrativo al Capo dello Stato;
9. di pubblicare la presente determinazione per estratto sul B.U.R.M.;
10. Dalla presente determinazione non deriva, né può comunque derivare un impegno di spesa a carico dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

DIRIGENTE SERVIZIO 4.4
(Dott. ing. Zengarini Luciano)

Provincia di Pesaro e Urbino.

Determinazione n. 1741 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: Pelliccia Arnaldo. Domanda in data 02/10/2003 per concessione derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito in comune di San Giorgio - Località "Via Borgo Duca n. 17".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.4

omissis

DETERMINA

1. di approvare, come approva, i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri stabiliti nel disciplinare n. 448 del 11/05/2006;
2. di concedere, come concede, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Pelliccia Arnaldo di derivare acqua tramite pozzo, in territorio del Comune di S. Giorgio, località "Via Borgo Duca, n. 17", max moduli 0,005 (lt./sec. 0,5) per uso irriguo con l'obbligo di installare sulle bocche di presa idonei misuratori di portata. La portata media del prelievo sarà di circa mc. annui 300;
3. di accordare, come accorda, la concessione per anni 30 successivi e continui dalla data di emissione della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento del canone annuo di €. 3,04 (Euro tre/04) a favore della Regione Marche - Servizio Tesoreria - Ancona;
4. di stabilire che la Ditta concessionaria è tenuta all'osservanza delle eventuali future variazioni del canone annuo che si vernissero a verificare in virtù di nuovi provvedimenti legislativi, nonché quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'Art. 22 del Decreto Legs. n. 152/99 così come modificato ed integrato dal Decreto Legs. n. 258/2000;
5. di inviare l'originale della presente determinazione all'Ufficio delibere e determinazioni;
6. di inviare copia conforme all'originale della presente determinazione alla Ditta concessionaria e copia agli altri soggetti come è previsto dalle norme vigenti;
7. il responsabile del procedimento, ai sensi dell'Art. 5 della Legge 7/08/1990, n. 241, è la sig.ra PARUCCINI Giuliana e che gli atti concernenti la presente determinazione possono essere visionati presso il Servizio 4.4. Acque Pubbliche - Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino;
8. di rappresentare, ai sensi dell'Art. 3, comma 4, della Legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
9. di pubblicare la presente determinazione per estratto sul B.U.R.M.;
10. dalla presente determinazione non deriva, né può comunque derivare un impegno di spesa a carico dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

DIRIGENTE SERVIZIO 4.4
(Dott. ing. Zengarini Luciano)

Provincia di Pesaro e Urbino.

Determinazione n. 1742 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94 - Ditta: NE.GAS. Cave S.r.l. Domanda in data 07/06/2004 per concessione derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo sito in comune di Pesaro - Località "Fosso dei Castagni - Strada del Castagneto".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.4

omissis

DETERMINA

1. di approvare, come approva, i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri stabiliti nel disciplinare n. 447 del 08/05/2006;
2. di concedere, come concede, salvo i diritti di terzi, alla Ditta NE.GAS. CAVE S.r.l. di derivare acqua tramite pozzo, in territorio del Comune di Pesaro, località "Fosso dei Castagni - Strada del Castagneto", max moduli 0,01 (lt./sec. 1) per uso industriale con l'obbligo di installare sulle bocche di presa idonei misuratori di portata;
3. di accordare, come accorda, la concessione per anni 30 successivi e continui dalla data di emissione della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento del canone annuo di €. 1.826,69 (euro milleottocentoventisei/69) a favore della Regione Marche - Servizio Tesoreria - Ancona;
4. di stabilire che la Ditta concessionaria è tenuta all'osservanza delle eventuali future variazioni del canone annuo che si venissero a verificare in virtù di nuovi provvedimenti legislativi, nonché quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 22 del Decreto Legs. n. 152/99 così come modificato ed integrato dal Decreto Legs. n. 258/2000;
5. di inviare l'originale della presente determinazione all'Ufficio delibere e determinazioni;
6. di inviare copia conforme all'originale della presente determinazione alla Ditta concessionaria e copia agli altri soggetti come è previsto dalle norme vigenti;
7. il responsabile del procedimento, ai sensi dell'Art. 5 della Legge 7/08/1990, n. 241, è la Sig.ra PARUCCINI Giuliana e che gli atti concernenti la presente determinazione possono essere visionati presso il Servizio 4.4. Acque Pubbliche - Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino;
8. di rappresentare, ai sensi dell'Art. 3, comma 4, della Legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
9. di pubblicare la presente determinazione per estratto sul B.U.R.M.;
10. Dalla presente determinazione non deriva, né può comunque derivare un impegno di spesa a carico dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

DIRIGENTE SERVIZIO 4.4
(dott. ing. Zengarini Luciano)

Provincia di Pesaro e Urbino.

Determinazione n. 1745 del 16/05/2006 - T.U. 1775/33 - D.Lgs. 275/93 e legge 36/94. Ditta: F.A.F. Frantoio Alto Foglia S.r.l. Domanda in data 08/03/2006 per cambio di titolarità della concessione derivazione d'acqua ad uso industriale dal fiume Foglia in comune di Sassocorvaro - Loc. "Cà Ballabene" già assentita alla ditta Pierucci Alvaro con D.P.G.R. n. 11361/DA. 1212 del 28/04/1979.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.4

omissis

DETERMINA

1. di riconoscere, così come in effetti con il presente atto riconosce, salvo i diritti di terzi, la ditta F.A.F. S.r.l. Frantoio Alto Foglia nuova titolare della concessione per derivare moduli 0,30 (lt./sec. 30) di acqua dal Fiume Foglia, in territorio del Comune di Sassocorvaro - Località "Cà Ballabene" per uso industriale, con l'obbligo di installare sulle bocche di presa idonei misuratori di portata. Si specifica che l'acqua viene usata per alimentare un impianto fisso di lavaggio di materiale ghiaioso limitatamente a giorni 215 annuali lavorativi e ad 8 ore giornaliere (8-12 antimeridiane e 14-18 pomeridiane), per cui la portata suddetta viene a ridursi a continui medi moduli 0,06 (litri/sec. 6);
2. di confermare le condizioni e gli oneri contenuti nel disciplinare n. 344 del 17/01/1978 ed in quello sostitutivo n. 449 dell'11/05/2006;
3. di confermare la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 28/04/1979, data di emissione del D.P.G.R. n. 11361/DA.1212;
4. di imporre l'obbligo del pagamento del canone annuo aggiornato ad € 1.826,69 (Euro milleottocentoventisei/69);
5. di stabilire che la Ditta concessionaria è tenuta all'osservanza delle eventuali future variazioni del canone annuo che si venissero a verificare in virtù di nuovi provvedimenti legislativi, nonché quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'Art. 22 del Decreto Legs. n. 152/99 così come modificato ed integrato dal Decreto Legs. n. 258/2000;
6. di inviare l'originale della presente determinazione all'Ufficio delibere e determinazioni;
7. di inviare copia conforme all'originale della presente determinazione alla Ditta concessionaria e copia agli altri soggetti come è previsto dalle norme vigenti;
8. il responsabile del procedimento, ai sensi dell'Art. 5 della Legge 7/08/1990, n. 241, è la Sig.ra PARUCCINI Giuliana e che gli atti concernenti la presente determinazione possono essere visionati presso il Servizio 4.4. Acque Pubbiche - Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino;
9. di rappresentare, ai sensi dell'Art. 3, comma 4, della Legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;

10. di pubblicare la presente determinazione per estratto sul B.U.R.M.;
11. dalla presente determinazione non deriva, né può comunque derivare un impegno di spesa a carico dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

DIRIGENTE SERVIZIO 4.4
(Dott. ing. Zengarini Luciano)

Provincia di Pesaro e Urbino.

Atto del dirigente del Servizio 4.2 dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino prot. n. 36109 del 26/05/2006 - Ditta EMIR S.P.A. - Procedura di VIA ex art. 9 della L.R. 7/2004. Progetto: "Progetto di coltivazione del giacimento di calcare sito in località Case Monti, Comune di Talamello - polo SMN002-1" Loc. Case Monti - Comune di Talamello. Esito della procedura di VIA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.2

DISPONE

I) di esprimere un Giudizio di Compatibilità Ambientale positivo con le prescrizioni sotto riportate, ai sensi dell'art. 9, comma 8 e dell'art. 11, comma 1 della L.R. 7/2004, per il "Progetto di coltivazione del giacimento di calcare sito in località Case Monti, Comune di Talamello - polo SMN002-1", presentato dalla ditta EMIR S.P.A., precisando che il presente pronunciamento è rilasciato ai soli ed esclusivi fini di quanto stabilito dalla L.R. 7/2004 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni;

Prescrizioni:

1. "... si ritiene necessario prescrivere un adeguato monitoraggio della situazione dell'inquinamento atmosferico (comprensivo almeno dei parametri normali Ossido di Carbonio, Polveri PM10, Biossido di Azoto, oltre naturalmente ai parametri micrometeorologici) derivante dal traffico, nonché di alcuni rilievi limitati alle polveri nei pressi della cava, da effettuarsi nel primo periodo di attività e comunque entro il primo anno di esercizio.

Il monitoraggio dovrà avere una durata significativa per giudicare la situazione e, ove possibile, dovrà comprendere anche un periodo senza attività di cava.

Le misure di sole polveri dovranno svolgersi nelle condizioni peggiori (direzione del vento di provenienza e di intensità non superiore alla media) e, se del caso, comprendere anche la situazione di inattività della cava. I risultati dovranno essere inviati alle autorità competenti, che potranno valutare la congruità delle misure adottate e, nel caso emergessero problemi attribuibili all'attività, prescrivere le opportune ulteriori precauzioni, che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare. La scelta dei punti di misura, che orientativamente si indicano nella abitazione più vicina e nell'abitato attraversato che presenta minori condizioni di dispersione atmosferica, potrà essere definita puntualmente con il Comune interessato, che potrà richiedere la presentazione preventiva di un piano di monitoraggio.

Poiché non è espressamente previsto, si deve intendere che la cava sia dotata di un anemometro a norma per definire le condizioni di fermata della attività di volata e smarino".

2. "... nel caso in cui il movimento di camion da e per la zona interessata dovesse essere particolarmente intenso, occorrerà garantire il rispetto di alcune ore di riposo (per esempio divieto di circolazione dei mezzi prima delle 8:00 del mattino, fra le 12:00 e le 14:00 e dopo le 20:00), prevedendo percorsi dei camion che evitino il più possibile il passaggio all'interno di centri abitati.

3. nonostante il calcolo teorico effettuato non evidenzi il superamento di alcun limite, resta fermo l'impegno, da parte del gestore della cava, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM.

4. il materiale di provenienza esterna al fine di essere utilizzato per il ritombamento, dovrà rispettare le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 22/1997 e successive modificazioni e integrazioni;

5. le attività di coltivazione della cava in progetto dovranno essere realizzate in condizioni di completo drenaggio dell'ammasso roccioso che può essere saturato in concomitanza di eventi pluviometrici significativi. I tempi utili per poter attivare la coltivazione della cava in progetto (a seguito di eventi pluviometrici significativi) dovranno essere valutati in base alla permeabilità dell'ammasso roccioso, all'infiltrazione efficace, al gradiente idraulico e/o tramite la messa in opera di strumentazione geotecnica di supporto;

6. provvedere alla sistematica umidificazione delle vie di accesso e dei piazzali di carico durante il periodo estivo;

7. evitare lo smarino e la volata in concomitanza di giornate e/o periodi in cui il vento si manifesti con velocità maggiori di 5.4 m/s (brezza tesa scala Beaufort) in direzione di Case Monti, ovvero dai quadranti nord nord-ovest e sud sud-ovest;

8. in concomitanza della prima volata produttiva, si prescrive la realizzazione di rilevazioni vibrometriche a cura della stessa ditta esercente e alla presenza delle Amministrazioni Provinciale e Comunale, al fine di verificare gli effetti della volata sugli edifici limitrofi più prossimi all'area di intervento;

9. i monitoraggi prescritti dall'A.R.P.A.M dovranno essere eseguiti attraverso la stipula, prima dell'inizio dei lavori, di apposita convenzione con il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.M. o con altro soggetto abilitato: dovrà essere data anticipata comunicazione della loro esecuzione a tutti gli Enti interessati (Comune, Provincia, Regione, ARPAM) a cui dovranno inoltre essere trasmessi dalla ditta i dati rilevati.

10. si prescrive la presentazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, di un progetto di compensazione ambientale redatto ai sensi dell'art. 6, comma 4, L.R. n. 71/1997, e in conformità a quanto disposto dall'art. 11 della "Direttiva recante norme di

attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave" del PRAE.
II) Di comunicare l'esito del procedimento alla Ditta proponente;
III) Di trasmettere il presente atto:
1) al Comune di Talamello;
2) all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
3) al Corpo Forestale dello Stato;
4) alla Regione Marche, Dipartimento Territorio e Ambiente Posizione di Funzione Rischio Idraulico e Attività Estrattive;
IV) Di provvedere alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. Marche dell'esito della procedura di VIA ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. 7/2004;
V) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
VI) Di dare atto che l'unità organizzativa responsabile del procedimento è l'Unità Operativa "Attività Estrattive" del Sevizio 4.2 - Uso e tutela del suolo - Attività estrattive - Bonifica e il responsabile del procedimento, nonché dell'istruttoria tecnica della pratica, ai sensi dell'art. 5 comma 1° della legge 241/90, è il Geom. Landini Fabio.
L'istruttoria amministrativa della pratica è curata da questo Servizio presso cui si può altresì prendere visione degli atti relativi al procedimento;
VII) Ai sensi dell'art. 3 comma 4° della legge 241/90 si comunica che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.2
(Arch. Stefano Gattoni)

Comune di Ancona.
Deliberazione C.C. n. 93 del 22.07.2005 esecutiva il 22.07.2005 - Realizzazione di un parcheggio pubblico a raso in frazione Ghettarello in variante al PRG - adozione finale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di prendere atto dell'espletamento da parte degli uffici dell'iter di pubblicazione/adozione della presente variante;
2. di prendere atto dei pareri acquisiti ed in particolare della deliberazione della Giunta provinciale n. 273 del 05.07.2005;
3. di approvare in via definitiva la variante in oggetto;
4. di dare mandato ai competenti uffici di avviare le procedure per la pubblicazione presente atto sul BUR Marche.

Comune di Arcevia.
Estratto determinazione III Area Funzionale n. 137 del 27/04/2006 - Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada e conseguente classificazione e demanializzazione altro tratto di strada sito in fraz. Nidastore - Permuta con i sigg.ri Enea G.E.M.E. e Ottaviani T.

omissis

Di declassificare e sdemanializzare a relitto, per le motivazioni espresse nell'atto di Consiglio Comunale n. 6 del 28/02/2005, meglio in premessa richiamato, il tratto di strada vicinale, censito al C.T. di questo Ente al Fg. n. 3, mappali n. 463 e n. 464 e al Fg. n. 9, mappali n. 271, n. 272 e n. 273, della superficie complessiva di mq. 824,00, giusto tipo di frazionamento tipo prot. 3413/2006, redatto in data 19/04/2006, con passaggio di proprietà dal Comune di Arcevia ai Sigg.ri Enea Giancarlo, Enea Maria Ersilia e Ottaviani Teresina.
Di classificare e demanializzare un tratto di area di proprietà dei Sigg.ri Enea Giancarlo, Enea Maria Ersilia e Ottaviani Teresina in Frazione Nidastore, come strada pubblica, così come previsto nell'atto di Consiglio Comunale n. 6 del 28/02/2005 e meglio di seguito individuato, censito al C.T. di questo Ente al Fg. n. 3, mappali n. 441, n. 447 e n. 468 e al Fg. n. 9, mappali n. 265, n. 268, n. 269 e n. 274, della superficie complessiva di mq. 638,00 con passaggio di proprietà dagli stessi al Comune di Arcevia, come da tipo frazionamento redatto dal geom. Stefano Tenti, con il quale si sono identificati i beni oggetto di permuta.

omissis

Comune di Cingoli.
Deliberazione del C.C. n. 28 del 15-05-2006 - Progetto di ristrutturazione immobile ad uso pubblico in via Mazzini in Variante al P.P.C.S. Approvazione definitiva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) Di approvare definitivamente ai sensi della L. 47/85 e dell'art. 30 della L.R. 34/92 la Variante al P.P.C.S denominata "Villa Ugolini" a firma dell'Ing. Nafez Saqer;
2) Di prendere atto dei pareri di cui alla L. 833/1978 ex art. 20 e L. 64/74 ex art. 13 pervenuti dal 6° Dipartimento della Amministrazione Provinciale di Macerata e dalla competente Azienda Sanitaria Unica Regionale Zona Territoriale n. 5 di Jesi e dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Marche.

Comune di Civitanova Marche.
Estratto atto deliberativo del C.C. n. 29 del 10.05.2006 - "percorsi ciclo-pedonali attrezzati sulla sponda del fiume Chienti 1° tratto: dalla foce a via Fontanella - ap-

provazione progetto definitivo in variante al PRG ai sensi dell'art. 38/BIS L. 109/94 e SS.MM.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1. approvare, ai sensi dell'art. 38-bis, della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., l'allegato progetto definitivo relativo alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali attrezzati sulla sponda del fiume Chienti del Comune di Civitanova Marche, per un importo complessivo di Euro 875.000,00, composto dai seguenti elaborati tecnici:
- All. B Computo metrico estimativo;
- All. B1 Quadro economico;
- All. B2 Disciplinare descrittivo degli elementi tecnici;
- All. C Piano particellare di esproprio con indicazione aree da espropriare e demanio pubblico;
- All. D Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza;
- Tav. 1 Tavola di rilievo;
- Tav. 2 Inquadramento generale;
- Tav. 3 Planimetria catastale,
- Tav. 4 Stralcio PRG modificato;
- Tav. 5 Stralcio P.T.C.
- Tav. 6 Quadro A;
- Tav. 7 Quadro B;
- Tav. 8 Quadro C;
- Tav. 9 Sezioni pista e prospetto staccionate;
- Tav. 10 Impianto elettrico e di illumuiazione;
- Tav. 11 Individuazione aree soggette ad esproprio e da richiedere in uso;
- Tav. 12 Foto e punti di vista.

2. prendere atto che l'intervento è stato già inserito all'anno 2005 nel programma triennale OO.PP.;
3. stabilire che l'approvazione del presente progetto definitivo, per le motivazioni in premessa indicate, costituisce variante urbanistica a tutti gli effetti, ai sensi dell'art. 38-bis della legge n. 109/94, come aggiunto dall'art. 7, comma 1, lettere ee), della legge n. 166 del 01.08.2002;
4. di stabilire che ai sensi dell'art. 14, comma 13 della legge ndeg. 109/94 e ss.mm. e dell'art. 12, comma 1, lett. a), D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il presente atto comporta la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dell'opera;
5. assoggettare al vincolo preordinato all'esproprio le aree, di proprietà privata, interessate dall'opera pubblica in oggetto ed identificate dall'allegato piano particellare di esproprio;
6. dare atto che il procedimento espropriativo dovrà essere ultimato entro cinque anni dall'imposizione del vincolo espropriativo;
7. finanziare la spesa complessiva prevista di Euro 875.000,00 come segue:
- quanto ad Euro 75.000,00 con fondi disponibili del comune;
- quanto ad Euro 800.000,00 complessivi, di cui 400.000,00 per l'anno 2006 e 400.000,00 per l'anno 2007, con finanziamento assegnato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 18 marzo 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 23 marzo 2005) ai sensi della L. n. 311/2004;
8. dare atto che compete al Dirigente del Settore IX, arch. Roberto Giannoni, provvedere ad ogni atto relativo all'attuazione del presente provvedimento.
9. Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
(dott. Carusone Antonio)

Comune di Fiumanata.

Bando di concorso per la formazione della graduatoria degli aspiranti all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fiuminata.

BANDO DI CONCORSO

per la formazione della graduatoria degli aspiranti all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fiuminata (secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 44 del 22.07.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 49 del 31.07.1997 e dalla successiva L.R. n. 14 del 26.05.1998 di modifica, pubblicata sul B.U.R. n. 44 del 04.06.1998)

A CHI È RIVOLTO IL BANDO

Il presente bando di concorso è rivolto a coloro che, in possesso dei requisiti più avanti descritti, hanno bisogno di un alloggio di dimensioni idonee alle esigenze del proprio nucleo familiare ad un canone di locazione inferiore a quello del mercato degli affitti.

CITTADINI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Per presentare la domanda il richiedente dovrà:
a) Possedere la cittadinanza italiana o di uno stato aderente all'Unione europea.
Anche il cittadino di altri stati può fare domanda, purché sia, titolare della carta di soggiorno o sia in possesso del permesso di soggiorno almeno biennale (in caso di permesso con validità annuale, il richiedente deve soggiornare in Italia da almeno due anni alla data della domanda) ed eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo.
b) Risiedere o avere la sede principale di lavoro in questo Comune. In caso contrario possono fare ugualmente domanda:
b1) Gli emigrati all'estero, che però non devono aver già fatto domande di questo tipo in altri Comuni.
b2) Coloro che sono destinati a prestare servizio in un nuovo insediamento produttivo situato in questo Comune.
c) Non essere proprietari, o usufruttuari, o titolari di un diritto di uso o di abitazione in qualsiasi località, di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare. *Non si considerano adeguate alle esigenze del proprio nucleo familiare (come specificato nella domanda), le abitazioni che hanno una superficie coperta calpestabile inferiore ai seguenti valori:*

• *mq. 45 per un nucleo familiare composto da 1 o 2 persone;*
• *mq. 60 per un nucleo familiare composto da 3 o 4 persone;*
• *mq. 75 per un nucleo familiare composto da 5 persone;*
• *mq. 95 per un nucleo familiare composto da 6 o più persone.*

d) Non aver mai avuto la proprietà o l'assegnazione con patto di futura vendita (cioè a riscatto) di un'abitazione costruita mediante contributi pubblici o finanziamenti agevolati da parte dello Stato o da Enti pubblici,
È escluso solo il caso di alloggi crollati o inutilizzabili per i quali non sono stati corrisposti indennizzi o risarcimenti.

e) Il proprio nucleo familiare (come specificato nella domanda di assegnazione) non deve aver avuto nell'anno **2005** un reddito convenzionale calcolato con le modalità e le detrazioni previste dall'art. 9 della. Legge Regionale 22.07.1997, n. 44 e successive modificazioni, superiore a **€ 13.343,00** *(limite stabilito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica dalla Giunta regionale).*

f) Non aver ceduto in tutto o in parte, ai di fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio di edilizia residenziale pubblica precedentemente assegnato in locazione semplice.

Tutti i requisiti sopraddetti devono essere posseduti dal richiedente alla data di emanazione del presente bando nonché alla data di assegnazione.

Gli altri componenti del nucleo familiare devono possedere, alle stesse date, solo i requisiti delle lettere c)-non proprietà, d)-non precedente proprietà di alloggi pubblici, f)-non cessione di alloggi pubblici.

Per le famiglie di formazione recente (da non più di due anni) o prossima (pubblicazioni di matrimonio effettuate prima del termine di presentazione delle domande), i requisiti si intendono riferiti al nucleo familiare composto dalla coppia e relativi figli.

COME SI PRESENTA LA DOMANDA

La domanda deve essere fatta in bollo da € 14,62 utilizzando **esclusivamente** gli appositi moduli forniti gratuitamente dal Comune.

Alla domanda non deve essere allegato alcun documento salvo quelli richiesti per ottenere particolare punteggio e che sono espressamente indicati nella domanda stessa (presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap; abitazione in un alloggio antigienico; provvedimento esecutivo di rilascio dell'abitazione; verbale esecutivo di conciliazione giudiziaria; ordinanza di sgombero). Il richiedente dichiarerà sotto la sua personale responsabilità di possedere tutti i requisiti, previsti e le altre eventuali condizioni che danno diritto a punteggio o priorità in graduatoria.

L'Ufficio Servizi Sociali è a disposizione per assistere gli interessati nella compilazione della domanda.

ENTRO QUANTO TEMPO È POSSIBILE PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere consegnata in Comune entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e cioè entro il **6 agosto 2006.**

I lavoratori emigrati all'estero hanno trenta giorni di tempo in più e quindi il termine di scadenza è il **5 settembre 2006**.

Se la domanda, è spedita mediante raccomandata postale, è regolare se la data del timbro di partenza è contenuta entro le date sopraddette.

GRADUATORIA DELLE DOMANDE

Il Comune, in fase d'istruttoria delle domande, e l'apposita Commissione, in fase di formazione della graduatoria, possono svolgere accertamenti sulla validità delle condizioni che hanno determinato il punteggio.

Il Comune, in ogni caso, prima dell'assegnazione accerta la permanenza dei requisiti richiesti in capo all'aspirante assegnatario ed al suo nucleo familiare.

La Legge Regionale prevede che la graduatoria definitiva venga resa pubblica entro un anno circa dalla data di pubblicazione del presente bando.

La nuova graduatoria avrà validità per due anni, oltre i quali decadrà automaticamente.

ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

Gli alloggi che di volta in volta si renderanno disponibili, saranno assegnati dal Comune secondo l'ordine della graduatoria, a meno che l'alloggio da assegnare non sia di dimensioni eccessive per le esigenze dell'aspirante.

CANONE DI LOCAZIONE

Il canone di locazione dovuto dagli assegnatari è calcolato secondo quanto previsto dagli articoli 33, 34, 35 e 37 della Legge Regionale 22.07.1997 n. 44 e successive modificazioni, in base ai seguenti elementi:
• caratteristiche dell'alloggio;
• entità e natura del reddito del nucleo familiare.

Il canone di locazione può variare da un minimo di € 15,49 mensili (per i redditi più bassi) fino ad un importo massimo pari all'equo canone incrementato del cinquanta per cento (per i redditi più elevati).

DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono le vigenti disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica ed in particolare quelle contenute nella Legge Regionale n. 44 del 22.07.1997 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 49 del 31.07.1997) e nella successiva L.R. n. 14 del 26.05.1998 di modifica (pubblicata sul B.U.R. n. 44 del 04.06.1998).

Dalla Civica Residenza, lì 08/06/2006

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dottssa Alessandri Secondari)

Comune di Jesi.

Stralcio deliberazione consiliare n. 56 del 21/04/2006 avente ad oggetto: ditta Togni Gianni e Cappa Rosella: Piano di recupero ex villa Zappelli in via dell'Agraria - sottozona A7 - contradeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva ai sensi della L.R. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare definitivamente ai sensi degli art. 28 e 30 della legge 457/78 e dell'art. 30 e segg. della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni, il Piano di Recupero di iniziativa privata di proprietà della ditta Togni Gianni e Cappa Rosella, sito in via dell'Agraria, ricadente parte in sottozona A7, parte in sottozona E 1.4 e parte destinata a strada costituito dai seguenti elaborati:
• Relazione Tecnica
• Schema convenzione
• Norme Tecniche d'Attuazione
• Stralcio PRG vigente e Planimetria Catastale
• Documentazione fotografica con planimetria punti di vista
• Certificati Catastali
• Piante Stato Attuale
• Prospetti e Sezione Stato Attuale
• Piante Prospetti e Sezione di progetto edificio A
• Piante Prospetti e Sezione di progetto edificio B
• Schema di frazionamento
• Reti Telecom - Enel - Gas metano - Acquedotto - Fognature
• Calcolo dei Volumi
• Quadro Riepilogativo Informativo Statistico
• Indagine geognostica rapporto geologico-tecnico
dando atto che l'osservazione della Provincia è stata superata, nei contenuti, in quanto gli stessi elaborati sono stati adeguati alla normativa relativa alle sottozone A7 - art. 48 delle N.T.A. del P.R.G. - di cui alla deliberazione C.C. n. 10 del 20.01.2006;

omissis

3) di dare atto che resta fermo ed invariato quant'altro già disposto con il citato atto di C.C. n. 86 del 06.05.2005.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(dott.ssa Adelina Battistelli)

Comune di Jesi.
Estrattro determina numero 323, data 13.03.2006. Determinazione indennità provvisoria di esproprio area necessaria per lavori di ampliamento di via Agraria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

omissis

DETERMINA

omissis

2) di stabilire nella cifra provvisoria di € 900,60 calcolata come alle premesse, comprensiva della maggiorazione del 50% ai sensi di legge in caso di accettazione e salva più esatta definizione a frazionamento approvato, l'indennità provvisoria di esproprio dell'area di proprietà della Ditta Bartolucci Ines nata a Jesi il 23.11.1921, Bartolucci Luisa nata a Jesi il 10.02.1933, Bartolucci Rinaldo nato a Jesi il 26.12.1928, distinta al Catasto Terreni del Comune di Jesi al Foglio n. 20, mappale n. 60/parte per mq. 380, ripartita come segue:
Bartolucci Ines prop. 2/9 € 200,13
Bartolucci Luisa prop. 2/9 € 200,13
Bartolucci Rinaldo prop. 5/9 € 500,34
3) di dare atto che qualora le Ditte da espropriare intendano accettare la suddetta indennità ne devono dare comunicazione al Sindaco del Comune di Jesi nei trenta giorni successivi alla data di notifica del presente atto;
4) di dare altresì atto che, qualora intenda accettare la suddetta indennità provvisoria, la Ditta proprietaria potrà convenire la cessione dell'area per accordo bonario con maggiorazione (già compresa nella cifra stabilita nel presente dispositivo) del 50% della medesima indennità di esproprio ai sensi di legge;

omissis

IL DIRIGENTE
(arch. Antonio Ciccarini)

Comune di Jesi.
Estratto determina n. 313, data 09/03/2006. Percorso ciclabile di collegamento tra il centro urbano di Jesi e il fiume Esino fino al confine con il territorio del Comune di Chiaravalle in sinistra idrografica del fiume Esino. Fissazione indennità provvisoria di esproprio e di asservimento delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

omissis

DETERMINA

2) di stabilire nella cifra provvisoria complessiva di € 2.678,29 calcolata come alle premesse, comprensiva della maggiorazione del 50% ai sensi di legge in caso di accettazione e salva più esatta definizione a frazionamento approvato, l'indennità provvisoria di esproprio delle seguenti aree:

Proprietà	Foglio	Mapp.	Qualità	Sup. Espr.	Prezzo unit.	Ind. Espr.
ISEA	72	36	Seminativo	Mq 120	€ 1,47	€ 176,40
ISEA	72	55	Seminativo	Mq 320	€ 1,47	€ 470,40
ISEA	72	38	Seminativo	Mq 285	€ 1,47	€ 418,95
ISEA	72	11	Canneto	Mq 120	€ 0,70	€ 84,00
ISEA	72	4	Seminativo	Mq 303	€ 1,47	€ 445,41
ISEA	72	30	Sem. arbor.	Mq 171	€ 1,67	€ 285,57
ISEA	72	40	Bosco Alto	Mq 75	€ 0,53	€ 39,75
ISEA	72	150	Seminativo	Mq 300	€ 1,47	€ 441,00
Grenci	72	96	Sem. arbor.	Mq 12	€ 1,67	€ 20,04
Ermelinda						
Eleonora;						
Massaccesi						
Daniela;						
Massaccesi						
Gianfranco						
Grenci	72	97	Bosco	Mq 40	€ 0,39	€ 15,60
Ermelinda			Misto			
Eleonora;						
Massaccesi						
Daniela;						
Massaccesi						
Gianfranco						
Grenci	72	152	Sem.	Mq 51	€ 1,67	€ 85,17
Ermelinda			Arbor.			
Eleonora;						
Massaccesi						
Daniela;						
Massaccesi						
Gianfranco						
Bachieca	54	1	Canneto	Mq 280	€ 0,70	€ 196,00

Giuseppe;						
Chiorrini						
Gabriella;						
Chiorrini						
Oriana;						
Chiorrini						
Sandro;						
Paparelli						
Leonardo;						

3) di stabilire nella cifra provvisoria complessiva di € 199,55, comprensiva della maggiorazione del 50% in caso di accettazione, l'indennità provvisoria di servitù permanente delle seguenti aree:

Proprietà	Foglio	Mapp.	Qualità	Sup. serv.	Prezzo unit.	Ind. serv.
Bini Maria	72	207	Sem.	Mq 465	€ 0,25	€ 116,25
Lidia			Arbor.			
Sabatucci	72	29	F.R.	Mq 165	€ 0,25	€ 41,25
Corrado;						
Sabatucci						
Ugo						
Secondo						
Roccetti	72	12	Canneto	Mq 70	€ 0,11	€ 7,70
Adriano						
Agostinelli	54	77	Sem.	Mq 135	€ 0,25	€ 33,75
Antonio;			Arbor.			

Agostinelli						
Marcello;						
Agostinelli						
Paolo;						
Bambozzi						
Leda;						
Franz						
Dariella						
Paqualini	72	133	Bosco	Mq 12	€ 0,05	€ 0,60
Maura;			Ceduo			
Spinelli						
Franca;						
Spinelli						
Rita						

4) di dare atto che qualora le Ditte da espropriare e da asservire intendano accettare la suddetta indennità ne devono dare comunicazione al Sindaco del Comune di Jesi nei trenta giorni successivi alla data di notifica del presente atto;
5) di dare altresì atto che, qualora intenda accettare la suddetta indennità provvisoria, la Ditta proprietaria potrà convenire la cessione dell'area o l'asservimento per accordo bonario con maggiorazione (già compresa nelle cifre stabilite nel presente dispositivo) del 50% della medesima indennità di esproprio ai sensi di legge;

omissis

Lì, 17/05/2006

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OO.PP.
(Arch. Dr. Antonio Ciccarini)

Comune di Jesi.

Stralcio deliberazione consiliare n. 41 del 10/03/2006 avente ad oggetto: ditta Baldi Claudio e Baldi Romualda: piano di recupero edificio siti in via Roma all'incrocio con via Zara-sottozona A3-controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva ai sensi della L.R. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di accogliere l'osservazione formulata dalla Provincia di Ancona con deliberazione della G.P. n. 539 del 13.12.2005, ad eccezione della parte che si riferisce al numero dei piani poiché l'intervento di ristrutturazione edilizia, ammesso dalle norme del PRG, consente l'inserimento ex novo di elementi strutturali (solai) e il conseguente aumento della superficie utile mantenendo comunque la volumetria preesistente;
3) di rettificare la consistenza volumetrica dell'intervento (rispetto a quanto riportato nella deliberazione del C.C. n. 147 del 22.07.2005), in conformità alle previsioni del PRG, nel modo seguente:

Blocchi A-B-C mc. 3.907,54
Blocco D mc. 931,21
Blocco Autorimesse mc. 94,67
sommano mc. 4.933,42 < mc. 5193,50 (mq. 1038,70 x 5 mc/mq);
4) di approvare definitivamente, ai sensi degli artt. 28 e 30 della legge 457/78 e dell'art. 30 della L.R. n. 34/92, così come modificato dalla L.R. n. 34/2005, il Piano di Recupero di iniziativa privata il Piano di Recupero di iniziativa privata di proprietà della ditta Baldi Claudio e Baldi Romualda, relativo ad edifici siti in via Roma all'incrocio con via Zara, ricadenti in sottozona A3, e costituito dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica ed illustrativa
- Relazione tecnica integrativa
- Norme Tecniche d'Attuazione
- Schema Convenzione
- Stralcio PRG Vigente - Stralcio Catastale
- Documentazione Fotografica - Planimetria generale con punti fotografici
- Certificazioni catastali
- RILIEVO stato attuale tav. R01 - Planimetria Generale
- RILIEVO stato attuale tav. R02 - Essenze Arboree
- RILIEVO stato attuale tav. R03 - Piante Piani Seminterrato - Terra - Primo
- RILIEVO stato attuale tav. R04 - Piante Piani Secondo - Terzo - Coperture
- RILIEVO stato attuale tav. R05 - Sezioni
- RILIEVO stato attuale tav. R06 - Prospetti
- PROGETTO tav. 01 - Planimetria Generale (**)
- PROGETTO tav. 02 - Pianta Piano Interrato (**)
- PROGETTO tav. 03 - Pianta Piano Terra (**)
- PROGETTO tav. 04 - Pianta Piani Primo - Secondo (*)
- PROGETTO tav. 05 - Pianta Piani Terzo - Coperture (*)
- PROGETTO tav. 06 - Prospetti (*)
- PROGETTO tav. 07 - Sezioni AA - CC - DD (*)
- PROGETTO tav. 08 - Sezioni BB - B^1 B^1 (*)
- PROGETTO tav. 09 - Sezione sui terrapieni edifici B e C (*)
- PROGETTO tav. 10 - Planimetria Generale - Particolare del marciapiede ed allargamento della strada
- PROGETTO tav. 11 - Eliminazione barriere architettoniche - Schema dei percorsi (**)
- PROGETTO tav. 12 - Reti tecnologiche (aggiornamento post C.E. del 27.04.2005)
- SCHEMA DI FRAZIONAMENTO - Cessione aree per ampliamento Via Zara
- Calcolo delle Superfici e dei Volumi
- Quadro Riepilogativo Informativo Statistico
- Relazione Geologica - Tecnica
- ELABORATI RENDERING (*)
dando atto che gli elaborati contraddistinti con (*) sono quelli presentati in adeguamento alle osservazioni della Provincia, mentre quelli contraddistinti con (**) sono quelli presentati in data 24.02.2006 in adeguamento al parere espresso dalla C.E. nella seduta del 22.02.2006;
5) di dare altresì atto che:
a) in sede di stipula della convenzione, il cui schema è stato adottato con deliberazione C.C. n. 147 del 22.07.2005, dovrà essere recepito il contenuto del presente atto;
b) che resta fermo ed invariato quant'altro già disposto con il citato atto C.C. n. 147 del 22.07.2005.

Comune di Montalto delle Marche.
Nuovo statuto comunale.

Comune di Montalto delle Marche

(Ascoli Piceno)

STATUTO COMUNALE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 23 MAGGIO 2006

Preambolo

Il Consiglio Comunale di Montalto delle Marche, memore dei valori di compiuta autonomia sanciti e richiamandosi ai principi istituzionali affermati dalla Costituzione, ai principi della Carta europea delle autonomie locali, nonché ai contenuti del D.Lgs. 267/2000, adotta il presente Statuto che si propone quale elemento tendente ad evidenziare la centralità del cittadino, ispiratore e fruitore di una nuova "lex civica" necessariamente permeata di un umanesimo essenziale in cui si fondano tutte le peculiarità dell'essere umano. Cittadino inteso quale protagonista attivo e partecipe della vita pubblica, cosciente dei propri diritti e rispettoso dei propri doveri, individuati essenzialmente nel riconoscimento dei diritti altrui, tutore e testimone della cosa pubblica concepita non come mera astrazione, ma realtà concreta e vivificante, costantemente alimentata da quella che MONTESQUIEU, nella sua opera "L'Esprit des lois", definisce "una cosa molto semplice" e cioè la virtù, concepita come "sentimento" e non arida somma di conoscenze".
Il presente Statuto quindi si presenta come una nuova "fonte di diritto" a salvaguardia dei valori della comunità, a stimolo delle qualità individuali e collettive, in funzione degli interessi generali.
A conclusione di questa breve introduzione si vuole sottolineare ancora che "l'elemento umano" rappresenta il bene fondamentale della comunità, immediatamente seguito dal "territorio", non inteso come superficie circoscritta, ma come primo bene di cui la comunità dispone e, in tal senso, rispettato, tutelato e valorizzato nella molteplicità dei suoi aspetti, siano essi storici, culturali, ambientali e sociali.
Il Consiglio Comunale intende quanto predetto come parte sostanziale dello Statuto nella sua interezza. Dello stesso dispone la più ampia diffusione, soprattutto nelle locali istituzioni scolastiche, affinchè possa servire quale oggetto di analisi propedeutica alla formazione della coscienza civica dei giovani.

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Il Comune e le sue finalità

1. Il Comune di MONTALTO DELLE MARCHE è Ente Locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
3. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2
Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi e per il completo sviluppo della persona umana.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.
4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.
6. Il Comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici della stessa.
7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3
Sede

1. Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Piazza Umberto I n. 12. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi elettivi collegiali e le commissioni comunali.
2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con decreto del Sindaco, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4
Territorio

Il Comune di Montalto delle Marche è costituito dal Capoluogo Montalto, sede del Municipio, e dalle Frazioni di Patrignone, Porchia e Valdaso, compresi in un territorio di Kmq. 34,11, confinante con i Comuni di Montedinove, Carassai, Cossignano, Castignano, Monterinaldo, Montelparo e Ortezzano.

Art. 5
Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore distintivo del sindaco

1. Il Comune ha gonfalone e stemma propri, come da bozzetti allegati al presente Statuto.
2. L'uso dello stemma da parte di Enti o Associazioni operanti nel territorio è autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale;
3. Se l'uso è occasionale, su autorizzazione del Sindaco.
4. Tale concessione può essere revocata in qualunque momento per uso improprio dello stesso.
5. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

6 . La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art.6
Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:
a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57 del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;
b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;
d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art. 7
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone diversamente abili. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del

T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.
2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone diversamente abili con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero, operanti nel Comune, il Sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.
3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone diversamente abili ed i loro famigliari.
4. Il Comune presta particolare attenzione alle esigenze dell'infanzia dei minori e degli anziani , adotta le misure necessarie per soddisfare i loro bisogni nel pieno rispetto delle loro peculiarità e della loro dignità e attua programmi di intervento perché possano sentirsi compiutamente partecipi della vita collettiva.
5. Il Comune concorre a garantire tramite la A.S.L. , nell'ambito delle sue competenze , il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo , con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente , alla tutela della maternità e della prima infanzia .
6. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare , difendere e migliorare la qualità dell'ambiente al fine di creare condizioni di vita ottimali alle generazioni presenti e future , nonché a tutelare , conservare, valorizzare i beni culturali in tutte le loro forme , espressioni e contenuti.
7. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi, turistici e commerciali. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione e sostiene ogni iniziativa privata volta al recupero abitativo dei centri storici nel rispetto della tipologia degli stessi .
8. Il Comune riconosce la funzione sociale e di progresso umano dello sport, ne favorisce lo sviluppo attraverso la realizzazione delle strutture necessarie e sostiene l'associazionismo dilettantistico. Incoraggia e sostiene altresì tutte le iniziative volte ad una corretta e proficua utilizzazione del tempo libero, riconoscendo prioritarie quelle che coinvolgono bambini, anziani e diversamente abili.
9. Dato atto che il volontariato ha di recente intensificato la sua presenza sul territorio , divenendo un percorso mirato alla identificazione ed alla risoluzione di bisogni emergenti in molteplici campi , il Comune sostiene e incoraggia le Associazioni che nello Spirito della solidarietà umana contribuiscono , con meritevole impegno ad aiutare coloro che sono meno favoriti dalla sorte e che , di fatto con la loro opera svolgono un servizio di pubblica utilità .
Occorre inoltre favorire una integrazione tra gli spazi di operatività del pubblico e quelli del privato sociale , al fine di conseguire per entrambi la piena assunzione delle responsabilità e la divisione dei ruoli nel segno del reciproco stimolo, per una maggiore efficacia ed incisività degli interventi nel sociale .
10. Il Comune valorizza la libere forme associative , il volontariato, la cooperazione , i vari Comitati promotori di celebrazioni civile e/o religiose operanti nel territorio comunale a tal fine :

- sostiene le loro attività con strumenti e mezzi finanziari compatibilmente con le disponibilità oggettive e di bilancio ;
- concorda programmi comuni ;

Art. 8
Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla Legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune può avvalersi della conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, in particolare per:
a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;
b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;
c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più Comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

Art. 9
Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

CAPO I - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 10
Organi

1) Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2) Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3) Il Sindaco è Responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4) La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 11
Deliberazioni degli organi collegiali

1) Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.
2) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3) Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.
4) I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 12
Consiglio Comunale

1) Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2) Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.
3) L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
4) Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
5) Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
6) Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
7) Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.
8) Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 13
Sessioni, convocazione, validità delle sedute e delle deliberazioni

1) L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2) Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali sono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione.
3) Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima della data stabilita; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4) Nel computo dei termini di convocazione previsti al comma precedente, si esclude il calcolo del giorno di spedizione.
5) La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare sono effettuati dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni con l'obbligo di inserire gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare, all'ordine del giorno.
6) La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

7) L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
8) La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie e straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
9) Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
10) La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
11) In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.
12) Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza, in prima convocazione, con la maggioranza semplice dei consiglieri assegnati, in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Sindaco;
13) Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. La maggioranza assoluta corrisponde alla metà più uno dei votanti. Quando il numero dei votanti è dispari, per maggioranza assoluta si intende il numero che, moltiplicato per due, supera di uno il numero dei votanti medesimo. Il numero dei votanti si determina sottraendo dal numero dei Consiglieri presenti il numero degli astenuti.
14) Nelle votazioni segrete le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano nel numero dei votanti per determinare la maggioranza.

Art. 14
Linee programmatiche di mandato

1) Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, elabora le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo, al fine di avviare la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato.
2) Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa viene messo a disposizione dei Consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale dove, il predetto documento, dovrà essere approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3) Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.
4) La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene entro il 30 del mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
5) Il Sindaco, ove ravvisi la necessità di un adeguamento del programma, sia in base alle risultanze della verifica e delle valutazioni sulle stesse espresse dal Consiglio, sia per motivi ed eventi sopravvenuti, provvede, sentita la Giunta, alle integrazioni e modifiche ritenute necessarie predisponendo il documento di adeguamento del programma di mandato e lo

trasmette ai capigruppo consiliari, affinché, entro venti giorni dal ricevimento dello stesso, esprimano le proprie eventuali osservazioni e proposte.
Entro dieci giorni dal ricevimento delle eventuali osservazioni e proposte di cui al precedente comma, il Sindaco, valutate le stesse ed apportate al documento predisposto eventuali variazioni ritenute utili al suo perfezionamento, definisce l'atto di adeguamento delle linee del programma di mandato e lo presenta al Consiglio Comunale che, su di esso, si esprime con apposita votazione.

Art. 15
Commissioni

1) Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2) Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

Art. 16
Consiglieri

1) Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2) Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
3) I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

Art. 17
Diritti e doveri dei Consiglieri

1) I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
2) Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
3) I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite del regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
4) Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.
5) Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare, se richiesto, annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 18
Gruppi consiliari

1) I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2) I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti di almeno 2 membri.

Art. 19
Sindaco

1) Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2) Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
3) Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
4) Il Sindaco procede alla nomina, designazione e revoca di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni, nonché a tutte le nomine, designazioni e revoche di pertinenza del Comune, non riservate espressamente al Consiglio, secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e dandone motivata comunicazione allo stesso. Qualora i componenti di organi collegiali da nominare o designare, siano in numero superiore a due, dovrà essere assicurata la rappresentanza della minoranza nei modi stabiliti dal regolamento.
5) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi.
6) Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco ed al consigliere anziano.
7) Il Sindaco, sentita la Giunta, promuove ed assume iniziativa per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.
8) La posizione giuridica del Sindaco è regolata dalla legge.
9) Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari e degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
10) Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di Amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 20
Attribuzioni di amministrazione

1) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è l'organo Responsabile dell'Amministrazione del comune; in particolare il Sindaco:
   a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
   b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta Comunale;
   c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. del 18.08.2000, n. 267;
   d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
   e) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;
   f) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;
   g) Il Sindaco provvede a quant'altro previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 21
Attribuzione di vigilanza

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2) Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.
3) Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 22
Attribuzioni di organizzazione

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
   a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione, quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
   b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;
   c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
   d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare;
   e) sovrintende ai servizi ed alle funzioni di competenza statale esercitate dai Comuni;

f) adotta, quale ufficiale del governo, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti disponendone, ove occorra, l'esecuzione diretta da parte del Comune salvo rivalsa dell'onere sui responsabili;
g) informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali ed adotta, nei limiti delle competenze e possibilità del Comune, i provvedimenti di inderogabile urgenza a tutela della popolazione.

Art. 23
Vice Sindaco

1) Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.
2) Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio;
3) Il Vice Sindaco può sostituire il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo se anche consigliere.

Art. 24
Mozioni di sfiducia

1) Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
3) La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, venendo posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 25
Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1) Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2) L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3) La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede in intesa con i gruppi consiliari.
4) La commissione nel termine di 30 gironi dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5) Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 26
Giunta comunale

1) La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2) La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale.
3) La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 27
Composizione

1) La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di n. 4 Assessori di cui uno è investito della carica di Vicesindaco. La concreta individuazione del numero degli Assessori è demandata al Sindaco con proprio decreto. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.
2) Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 28
Nomina e deleghe

1) Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2) Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
3) Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio secondo cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
4) Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
5) Il conferimento delle deleghe di cui al comma 2, viene comunicato dal Sindaco al Consiglio nella prima seduta utile.
6) Agli Assessori che siano in possesso di adeguata preparazione tecnico-professionale può essere attribuita la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura gestionale nei limiti e nel rispetto della legislazione vigente, ove consentito.
7) Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.
8) Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge. Non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco;
9) Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 29
Funzionamento della Giunta

1) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dagli Assessori medesimi.
2) Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3) Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 30
Competenze

1) La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.
2) La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3) La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
   a) propone al Consiglio i regolamenti;
   b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;
   c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
   d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
   e) determina le aliquote dei tributi comunali;
   f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
   g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali di stabiliti dal Consiglio;
   h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
   l) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
   m) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
   n) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
   o) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
   p) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale e i Responsabili dei Servizi;
   q) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

r) approva il Peg su proposta del Segretario Comunale e dei Responsabili dei Servizi.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 31
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.
3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:
a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.
4. Il Consiglio Comunale può nominare tutte le commissioni consultive che riterrà necessarie, sia miste che formate esclusivamente da membri esterni. Tali commissioni avranno lo scopo di analizzare le problematiche di settori specifici e presentare agli organi deliberanti proposte di intervento complete di costi, metodi e mezzi.
I rappresentanti delle diverse associazioni presenti nel territorio, che chiedano di parteciparvi, devono depositare, presso la segreteria del Comune, copia statuto, indicazioni delle generalità del presidente e del rappresentante designato, nonché del fine che le associazioni perseguono.
5. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.
6. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.
2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.
4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:
a) per la formazione di comitati e commissioni;
b) per dibattere problemi;
c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33
Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.
2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.
3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.
4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 34
Istanze petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.
2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.
3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 200 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei Referendum Popolari.

Art. 35
Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:
a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;
b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

Art. 36
Consiglio dei ragazzi

1. Il Comune di Montalto Marche, allo scopo di favorire la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla vita della Comunità, riconosce il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi e ne può promuovere l'elezione.

2. Il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi opera all'interno del Laboratorio "La Città Educativa".
3. Il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi si dota di un proprio Regolamento, per stabilire le modalità di elezione e di funzionamento, redatto dalle ragazze e dai ragazzi stessi all'interno del Laboratorio.
4. Il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi ha carattere propositivo e consultivo.
5. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale si impegnano a valutare le proposte del Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi e a consultarlo su tematiche di particolare rilevanza.
6. Il Consiglio Comunale incontra il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi almeno una volta l'anno.

CAPO II – REFERENDUM

Art. 37
Azione referendaria

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti Referendum:
a) in materia di tributi locali e di tariffe;
b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. I soggetti promotori del Referendum possono essere:
a) il trenta per cento del corpo elettorale;
b) il Consiglio Comunale.
4. I Referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 38
Disciplina del Referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
a) i requisiti di ammissibilità;
b) i tempi;
c) le condizioni di accoglimento;
d) le modalità organizzative;
e) i casi di revoca e sospensione;
f) le modalità di attuazione.

Art. 39
Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III - DIFENSORE CIVICO

Art. 40
Istituzione dell'ufficio

1. Può essere istituito nel Comune di Montalto delle Marche l'ufficio del Difensore Civico quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
1. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 41
Nomina – Funzioni- Disciplina

1.Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del Difensore Civico.
2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.
3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 267/2000.

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA – DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 42
Albo Pretorio - Ripubblicazione dei Regolamenti

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.
2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.
3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal Consiglio Comunale sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico mediante appositi manifesti nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno successivo alla fine della pubblicazione.

Art. 43
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.
3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 44
Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.
2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:
a) all'informazione del contribuente (art. 5);
b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
d) alla remissione in termini (art. 9);
e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V
FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 45
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.
2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 46
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2, del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.
3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI
I SERVIZI

Art. 47
Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.
2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.
3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle forme ammesse dalla legge.

Art. 48
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 49
Aziende Speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.
2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:
a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.
4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre

metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.
5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 50
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.
3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 45 per le aziende speciali, in quanto compatibili e dal regolamento.
4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dal Sindaco.
5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.
6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 51
Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.
2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 52
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 53
Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.
2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 54
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 55
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 56
Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:
- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.
2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 57
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.
2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 58
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.
3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 59
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 60
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II - SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 61
Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.
3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario Comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.
5. Nel rispetto dell'art. 97, comma 5, il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere la figura di un Vice-Segretario, per collaborare, coadiuvarlo e sostituirlo in casi di assenza o impedimento.

Art. 62
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici o dei Servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione. Ovvero, ai sensi del combinato disposto del comma 23, dell'art. 53, della legge 23.12.2000, nr.388 e del comma 4, dell'art.29, della legge 28.12.2001, nr.488, la Giunta può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale con valenza all'esterno.
2. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo

politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
3. Sono attribuiti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:
a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
c) la stipulazione dei contratti;
d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;
l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, Comma 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;
m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;
n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre Amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.
4. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.
5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il Responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario Comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 63
Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.
2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto

personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 64
Rappresentanza dell'ente

1. Il Sindaco assolve alle funzioni di rappresentanza istituzionale dell'ente
2. La rappresentanza sostanziale verso l'esterno è attribuita alla dirigenza, quale espressione della competenza a impegnare l'ente verso l'esterno.
3. L'esercizio della rappresentanza in giudizio è attribuibile a ciascun dirigente in base a una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.
4. La delega può essere di natura generale; con essa il Sindaco assegna al dirigente delegato l'esercizio della rappresentanza per tutto il tempo del suo mandato per il compimento dei seguenti atti:
    a. Rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti
    b. Stipulazione di convenzioni tra comuni per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati
    c. Stipulazione di atti costitutivi e relative modificazioni, in società o aziende alle quali partecipi l'ente.
5. Il Sindaco può altresì delegare, nelle medesime forme di cui sopra, ciascun assessore, per il compimento dei seguenti atti, caratterizzati esclusivamente da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale:
    a. Rappresentanza dell'ente in manifestazioni politiche
    b. Stipulazioni di convenzioni per la costituzione di consorzi, unioni di comuni
    c. Stipulazioni di accordi di programma
    d. Atti di gemellaggio

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 65
Violazioni di norme comunali – Sanzioni

1) Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.
2) Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione, tra le altre, le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.

Art. 66
Violazione alle norme di legge – Sanzioni

1) In tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per l'irrogazione della sanzione,

con conseguente spettanza al Comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze atte a consentire l'adozione e l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori.

Art. 67
Modifiche dello statuto

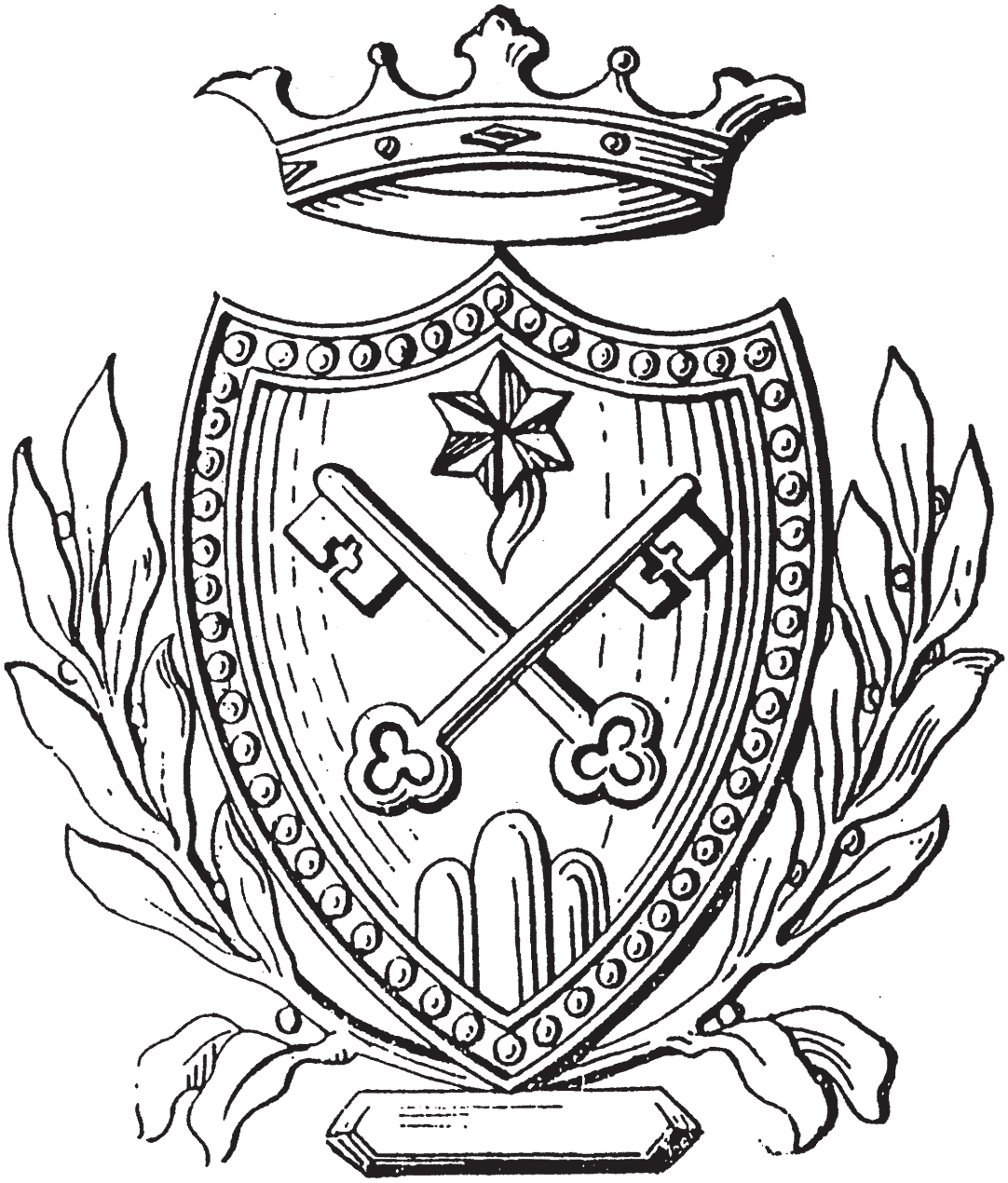
1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.
4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 68
Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.
2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 69
Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.



COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI A.T. N.11 DELLA REGIONE MARCHE

COMUNE DI MONTE URANO (PROV. FERMO)

SCHEDA ANALITICA DEI PUNTEGGI CONSEGUITI NELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DAGLI ASPIRANTI ASSEGNATARI

AI SENSI DELLA L.R. 22 LUGLIO 1997 N. 44 E SUCC. MODIFICAZ. ==VERBALE N. 23 DEL 18/05/2006

NUM. ORD.	NUM. COMP. NUCL. FAMIL.	COGNOME /NOME CODICE FISCALE	REDDITO NON SUP. 2 PENS. SOCIALI INPS NUCLEO 2 O PIU' UNITA'	REDDITO NON SUP. 2 PENS. SOCIALI INPS NUCLEO UNA UNITA'	REDDITO NON SUP. 2 PENS. MINIME INPS	RICHIED. ANZIANO (65° ANNO DI ETA' COMPIUTO PRIMA DELLA DATA DI PUBB. BANDO	RICHIED. CON PIU' DI 60° ANNI VIVENTE SOLO O TUTTI CON ETA' SUPERIORE A 55 ANNI DALLA PUBBL. BANDO	FAM. REC. O PROSS. FORM.	PRESENZA MINORENNE CON MENOMAZ. DI QUALSIASI GENERE	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 2/3	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 100%	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 100% OLTRE A INDENNITA' DI ACCOMPAG.	PRESENZA HAND.TI DUE O PIU' PORTATORI DI HANDICAP	EMIGRATI CON CITTAD. ITALIANA CHE INTENDANO RIENTRARE IN ITALIA ENTRO LA DATA DELLA EVENTUALE ASSEGNAZIONE	EMIGRATI CON CITTAD. ITALIANA CHE SONO RIENTRATI IN ITALIA DA NON PIU' DI TRE ANNI DALLA DATA PUB.BANDO	NUCLEO FAM. CON 3 O 4 PERS.	NUCLEO FAM. CON 5 O + PERS.	GENITORE SOLO CON 1 FIGLIO A CARICO	GENITORE SOLO CON 2 O PIU' FIGLI A CARICO	ALLOGGIO IMPORPRIO DA ALMENO 2 ANNI DALLA DATA DI PUBBL. DEL BANDO	ALLOGGIO PROCUR. O CON CONTR. PROVV.	ALLOGGIO ANTIGIEN. DA ALMENO 1 ANNO DALLA DATA PUBBLICAZ. BANDO	COABIT. DA ALMENO 1 ANNO DALLA DATA DI PUBBL. BANDO CON ALTRO O PIU' NUCLEI FAMILIARI	ALLOGGIO INADEGUATO DA ALMENO 1 ANNO UN ANNO DALLA DATA DI PUBBL. SGOMBERO	ALLOG. DA RIL. PROVV.ESEC. DI SFRATTO O VERB.ESECUT. DI CONCIL.GIUD. O ORDINANZA	TOT.	ANNO DOM.
			P. 3	P. 2	P. 1	P. 2	P. 2	P. 2	P. 2	P. 2	P. 3	P. 4	P. 1	P. 1	P. 1	P. 2	P. 3	P. 1	P. 2	P. 4	P. 3	P. 2	P. 1	P. 2	P. 4	PUNTI	
1	3	EZ-ZHARI MOSTAFA			1											2							2		4	11	2004
		ZZHMTF61T16Z330W																									
2	3	GRILLI VITALIANO	3			2						4				2										11	2004
		GRLVLN39M30F653D																									
3	5	ENNAJIH ABDERRAHMAN	3						2								3							2		10	2004
		NNJBRR66T19Z330R																									
4	3	CIUCALONI GINO			1											2							2		4	9	2004
		CCLGNI46A11F536U																									
5	5	LEBBAR WAHID			1												3				3			2		9	2004
		LBBWHD68M25Z330J																									
6	6	BOUCHOUIHA MOSTAFA	3														3				3					9	2004
		BCHMTF57A01Z330D																									
7	3	EL BKIRI AZEDDINE	3													2							2	2		9	2004
		LBKZDN73D22Z330S																									
8	3	MALINTOPPI GIANFRANCO	3									4				2										9	2004
		MLNGFR41T10E807V																									
9	6	KHOULKHAL NAIMA	3														3							2		8	2004
		KHLNMA83E66Z330Y																									
10	5	MAZIANI MUSTAPHA	3														3							2		8	2004
		MZNMTP70A01Z330C																									
11	5	MEHMEDI ABEDIN															3								4	7	2004
		MHMBDN65R02Z118M																									
12	6	EL MAZIANE SAID															3						2	2		7	2004
		LMZSDA68S13Z330N																									
13	2	EL KAHLAOUI SAID	3					2															2			7	2004
		LKHSDA70H05Z330J																									
14	3	RAYADH ZOHRA	3													2								2		7	2004
		RYDZHR71E42Z330O																									
15	4	MAZIANI MOHAMMED	3													2								2		7	2004
		MZNMMM68R10Z330S																									
16	2	TALAMONTI ARNALDO	3			2									1											6	2004
		TLMRLD38R29E207J																									
17	5	CAPUANO SALVATORE	3														3									6	2004
		CPNSVT70T10F839M																									
18	3	DORACI HALIM	3													2										5	2004
		DRCHLM60L20Z100W																									
19	4	GOBBI GIANNI CARINA	3													2										5	2004
		GBBGNC69E68Z613U																									
20	3	DAVID STEPHEN LAXMY RATHNA KUMARI	3													2										5	2004
		DVDLMY65S64Z209E																									
21	4	MESSAOUDI MOHAMED	3													2										5	2004
		MSSMMD65E19Z330M																									
22	4	BEN KAMSAL ABDELKRIM	3													2										5	2004
		BNKBLK64L04Z330U																									
23	3	ACHAHR SAID	3													2										5	2004
		CHHSDA56B26Z330C																									

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Mandolesi

NUM. ORD.	NUM. COMP. NUCL. FAMIL.	COGNOME /NOME CODICE FISCALE	REDDITO NON SUP. 2 PENS. SOCIALI INPS NUCLEO 2 O PIU' UNITA'	REDDITO NON SUP. 2 PENS. SOCIALI INPS NUCLEO UNA UNITA'	REDDITO NON SUP. 2 PENS. MINIME INPS	RICHIED. ANZIANO (65° ANNO DI ETA' COMPIUTO PRIMA DELLA DATA DI PUBB. BANDO	RICHIED. CON PIU' DI 60° ANNI VIVENTE SOLO O CON ALTRI , TUTTI CON ETA' SUPERIORE A 55 ANNI DALLA PUBBL. BANDO	FAM. REC. O PROSS. FORM.	PRESENZA MINORENNE CON MENOMAZ. DI QUALSIASI GENERE	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 2/3	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 100%	PRESENZA HAND.TO MENOMAZ. SUPERIORE A 100% OLTRE L'INDENNITA' DI ACCOMPAG.	PRESENZA HAND.TI DUE O PIU' PORTATORI DI HANDICAP	EMIGRATI CON CITTAD. ITALIANA CHE INTENDANO RIENTRARE IN ITALIA ENTRO LA DATA DELLA EVENTUALE ASSEGNAZIONE	EMIGRATI CON CITTAD. ITALIANA CHE SONO RIENTRATI IN ITALIA DA NON PIU' DI TRE ANNI DALLA DATA PUB.BANDO	NUCLEO FAM. CON 3 O 4 PERS. CARICO	NUCLEO FAM. CON 5 O + PERS. FIGLI A CARICO	GENITORE SOLO CON 1 FIGLIO A CARICO	GENITORE SOLO CON 2 O PIU' DA ALMENO 2 ANNI DALLA DATA DI PUBBL. BANDO	ALLOGGIO IMPORPRIO PROCUR. CONTR. DALLA DATA DEL BANDO	ALLOGGIO ANTIGIEN. O CON 1 ANNO PROVV. DALLA DATA PUBBLICAZ. BANDO CON ALTRO	COABIT. DA ALMENO 1 ANNO DALLA DATA DI PUBBL. BANDO O PIU' NUCLEI FAMILIARI	ALLOGGIO INADEGUATO UN ANNO DALLA DATA DI PUBBL. BANDO	ALLOG. DA RIL. PROVV.ESEC. DI VERB.ESECUT. DI CONCIL.GIUD. O ORDINANZA SGOMBERO	TOT.	ANNO DOM.
			P. 3	P. 2	P. 1	P. 2	P. 2	P. 2	P. 2	P. 2	P. 3	P. 4	P. 1	P. 1	P. 1	P. 2	P. 3	P. 1	P. 2	P. 4	P. 3	P. 2	P. 1	P. 2	P. 4	PUNTI	
24	4	LANNI MASSIMO	3													2										5	2004
		LNNMSM72E29C034J																									
25	4	CHARAK HASSAN	3													2										5	2004
		CHRHSN71D06Z330V																									
26	4	DABNICHI EL MILOUDI														2								2		4	2004
		DBNLLD66R01Z330H																									
27	1	DILETTI LAURA					2			2																4	2004
		DLTLRA43T48F493A																									
28	1	BEATO MARIA LINA		2		2																				4	2004
		BTEMLN37H66F257L																									
29	1	SANTORI MARIA		2		2																				4	2004
		SNTMRA29C64I324P																									
30	2	ESSAIR NAIMA	3															1								4	2004
		SSRNMA62L59Z330W																									
31	5	BILO O'SSOUR															3									3	2004
		BLISSR54R23Z312T																									
32	4	AGOSTINI FRANCESCO			1											2										3	2004
		GSTFNC51E22D691B																									
33	4	KASMI FARIDA			1											2										3	2004
		KSMFRD56A41Z330K																									
34	4	NAOUCH SAID			1											2										3	2004
		NCHSDA55A01Z330P																									
35	1	PROPERZI PALMA				2																				2	2004
		PRPPLM35B65D542G																									
36	2	RIPANI MARISA																1								1	2004
		RPNMRS57A69I324Z																									
37	1	NAGRAOUI AZIZ			1																					1	2004
		NGRZZA69D09Z330O																									
		ESCLUSIONE PER SUPERAMENTO LIMITE DI REDDITO (art. 9, comma 3 lett. e) L.R. 44/97 esmi)																									
		PEZZOLI ANNA MARIA																									
		PZZNMR38E53E208H																									
		IOZZI ANGELO																									
		ZZINGL66P28F501P																									
		BEJTULA BAKI																									
		BJTBKA80D10Z148U																									
		ESCLUSIONE PER SUPERAMENTO LIMITE DI REDDITO (art. 9 comma 3 lett. e) L.R. 44/97 esmi) E PER NON AVER PRODOTTO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA																									
		GARBAZ MOHAMED																									
		GRBMMD68B20Z330X																									
		ESCLUSIONE PER MANCANZA DEI REQUISITI art.10 comma 3 lett. d) L.R. 44/97 esmi.																									
		MELLOUH ABDELATIF																									
		MLLBLT76E27Z330O																									

IL DIRIGENTE
(Dott. Filippo Ippitelli)

IL SEGRETARIO
Roberto Fiorentini

ESCLUSIONE PER OMESSA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL NUCLEO FAMILIARE

SENSATI ANGIOLINA
SNSNLN34C41D076J

EL KHALIDI EL MOSTAFA
LKHLST65H03Z330X

EL FARTASS AICHA
LFRCHA67B63Z330D

MADDAGE CHAMINDA ROHAN RENOLD PERERA
MDDCMN73C08Z209A

IL PRESIDENTE
(DOTT. ANGELO CIPPITELLI)

LA SEGRETARIA
(DOTT.SSA ROBERTA MANDOLESI)

AVVERSO LA PRESENTE GRADUATORIA E' AMMESSO UNICAMENTE RICORSO IN SEDE GIURIDIZIONALE

Comune di Polverigi.

Estratto deliberazione C.C. n. 20 dell'11.05.2006 - Approvazione Piano di Lottizzazione di dettaglio ai sensi della Legge 443/01 in via della Perna (Zona 6) - Ditta D.A.F. Iniziative Edilizie S.r.l.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1 - di approvare in via definitiva, alle condizioni indicate nei pareri riportati in narrativa e nella precedente delibera di C.C. n. 78 del 29/12/2005, ai sensi del comma 1° dell'art.4 e del 3° e 4° comma dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e s.m.i. così come modificato dall'art. 1 della L.R. 34/05 il piano di lottizzazione residenziale di dettaglio in via della Perna proposto dalla ditta:
- D.A.F. INIZIATIVE EDILIZIE S.R.L. con sede a Polverigi in via G. Marconi n. 35, distinta al N.C.T. al foglio 15 mappali 377, 378 costituito dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica;
- documentazione fotografica;
- lottizzazione - progetto esecutivo
- tav. 1 stralcio PRG - planimetria catastale;
- tav. 2 stato attuale piano quotato;
- tav. 3 stato attuale - sezioni altimetriche del terreno A-A, B-B;
- tav. 4 stato attuale - sezioni altimetriche del terreno C-C, D-D, E-E;
- tav. 5 progetto - inquadramento urbanistico quota: piano terra;
- tav. 6 progetto - inquadramento urbanistico quota: piano interrato abitazioni;
- tav. 7 progetto - inquadramento urbanistico quota: piano primo abitazioni;
- tav. 8 progetto - sezioni altimetriche del terreno A-A, B-B;
- tav. 9 progetto - sezioni altimetriche del terreno C-C, D-D, E-E;
- tav. 10 progetto - profili stradali F-F, G-G;
- tav. 11 impianti tecnologici 1 (rete fognaria, idrica e gas metano);
- tav. 12 impianti tecnologici 2 (rete elettrica, pubblica illumuiazione e telefonica);
- tav. 13 particolari costruttivi;
- tav. 14 tipologie edilizie;
- tav. 15 progetto particolare rotatoria, particolare innesto;
- schema di convenzione;
- computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione;
- relazione geologica;

2 - di confermare la cessione delle aree previste a standard quali parcheggi pubblici, verde pubblico e strada di lottizzazione;
3 - di confermare che le parti a verde pubblico dovranno essere convenientemente piantumate, a cura del lottizzante;
4 - di approvare la modifica allo schema di convenzione con l'integrazione descritta in premessa e come di seguito descritto:
all'art. 5 dello schema di convenzione è da aggiungere dopo il punto 5h - Disposizioni finanziarie - Regolarizzazione contabile - (che rimane invariato nel testo preesistente), il punto 5i, intitolato "- Rilascio dei certificati di agibilità -", e come di seguito novellato:
"Fatto salvo quanto previsto all'art. 5 al punto 5.a e all'art. 7, ad ulteriore precisazione la ditta lottizzante si dichiara a conoscenza, ed accetta senza riserve, per sé e per i suoi successori o aventi causa, il fatto che le opere di urbanizzazione devono essere ultimate e collaudate entro il periodo di validità del citato permesso di costruire n..... / ..... e che potrà essere richiesta e rilasciata l'agibilità degli edifici solamente al completamento e messa in esercizio delle opere fognarie, acquedottistiche, elettriche, del gas-metano, delle linee telefoniche, di pubblica illuminazione, di strade e marciapiedi (esclusa asfaltatura/pavimentazioni) e comunque siano garantire le condizioni minime di sicurezza ed il rispetto di tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione, alfine comunque di assicurare agli edifici ultimati la perfetta funzionalità dei servizi indispensabili.
5 - di demandare alla Giunta Municipale ed ai Responsabili dei Servizi, per le rispettive competenze ai sensi del D. Leg.vo 267/00 l'adozione di ulteriori, successivi ed eventuali provvedimenti conseguenti al presente atto di indirizzo e necessari al perfezionamento ed alla conclusione del procedimento;
6 - di dare atto che tutte le spese relative e conseguenti alla formazione e stipulazione della convenzione sono a totale carico della ditta Lottizzante;
7 - di autorizzare il responsabile del Settore Tecnico del Comune di Polverigi alla firma dell'atto di convenzione, come da schema allegato al presente atto, comprensivo delle integrazioni di cui sopra, con mandato al medesimo di meglio precisare, occorrendo, i dati catastali, i confini, e quanto altro necessario per il perfezionamento dell'atto consequenziale;
8 - di pubblicare il presente atto di approvazione definitiva del piano attuativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
9 - di trasmettere alla Provincia di Ancona - Settore Urbanistica - e alla Regione Marche -Settore Urbanistica copia del presente atto ai sensi comma 5 art. 30 L.R. 34/92 e s.m.i. così come modificato dall'art. 1 della L.R. 34/05.

Comune di Sant'Elpidio a Mare.
Legge 22.10.1971 n. 865, art. 10. Espropriazione per pubblica utilità Edilizia economica e popolare Comparto C2/2 Località Capoluogo - Via Lombardia. Determinazione n. 416 del 25/05/2006.

Allegato 3

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELLA CIRCOLARE REGIONE MARCHE N. 12/86 (e succ. mod. ed integr.)

COMUNE DI: SANT'ELPIDIO A MARE PROV.: ASCOLI PICENO

EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE COMPARTO C2/2 LOCALITÀ CAPOLUOGO-VIA LOMBARDIA. ESPROPRIO BENI IMMOBILI. FISSAZIONE INDENNITÀ DI ESPROPRIO, DI OCCUPAZIONE D'URGENZA. APPROVAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI CESSIONE VOLONTARIA.. DITTA PROPRIETARIA PAGLIARICCIO MARIO E MARCELLO.

ENTE ESPROPRIANTE: COMUNE DI SANT'ELPIDIO A MARE.

AVVISO RELATIVO ALLA FISSAZIONE INDENNITA' DI ESPROPRIO, DI OCCUPAZIONE D'URGENZA. APPROVAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI CESSIONE VOLONTARIA. DITTA PROPRIETARIA PAGLIARICCIO MARIO E MARCELLO.

La Responsabile dell'Area OO.PP. e Gestione del Territorio del Comune di Sant'Elpidio a Mare porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che presso la Segreteria del Comune medesimo sono depositati gli atti relativi alla procedura sopra indicata, i cui contenuti sono precisati nella allegata scheda sintetica.

Sant'Elpidio a Mare, li 26/05/2006.

LA RESPONSABILE DELL'AREA OO.PP.
E GESTIONE DEL TERRITORIO
Dott.ssa PATRIZIA SCARAMAZZA

COMUNE DI SANT'ELPIDIO A MARE - SETTORE LL.PP. -

SCHEDA SINTETICA DELLA PROCEDURA fase c

ESPROPRIO: ditte n. 1
superficie totale mq. 365,00
Indennità definitiva € 9.048,00
Elenco delle ditte interessata dalla procedura:
PAGLIARICCIOMARIO, nato a Montegranaro (AP) il 02/02/1923
e PAGLIARICCIO MARCELLO nato a Sant'Elpidio a Mare (AP) il 08/10/1930

LA RESPONSABILE DELL'AREA OO. PP. E GESTIONE DEL TERRITORIO

Omissis,

DETERMINA

1. Di approvare le indennità di esproprio dei beni ivi indicati, necessari per la realizzazione delle opere aree interessate dal comparto PEEP C2/2 del capoluogo, da corrispondere alla ditta proprietaria Pagliariccio Mario e Marcello, dei beni distinti al che ammonta complessivamente alla somma di **€ 9.048,00**, comprensiva dell'indennità di occupazione d'urgenza per il periodo interessato, di interessi e rivalutazione.

2. Di dare atto che in data 24/05/2006, i Sig.ri Pagliariccio Marcello e Mario, in qualità di proprietari, e dalla dott.ssa Patrizia Scaramazza, in qualità di legale rappresentante del Comune di Sant'Elpidio a Mare, hanno sottoscritto lo schema di cessione volontaria dei beni immobili interessati dal piano particellare d'esproprio, (individuate in via definitiva in seguito alla redazione di frazionamenti catastali in data 16/04/87 tipo n.11/87 ed in data 14/10/92 tipo n.1543/92), identificati catastalmente al N.C.T. come segue:
   fg.35 part. 140 (ex140/a) di mq. 264, Vigneto; R.D. € 2,25 R.A. € 1,43
   fg.35 part. 283 (ex140/c) di mq. 26, Vigneto; R.D. € 0,22 R.A € 0,14;
   fg.35 part. 328 (ex 282/b) di mq. 75, Vigneto, R.D. € 0,64; R.A. € 0,41;
   per complessivi mq.365 (metri quadri trecentosessantacinque) e confinanti su due lati con strada comunale, proprietà Sagripanti Cinzia e Strologo Elsa e restante proprietà Pagliariccio, al prezzo stimato, complessivamente nella somma di **€ 9.048,00** (euro novemilaquarantotto/00) comprensiva dell'indennità di occupazione d'urgenza, per il periodo interessato, e degli interessi e rivalutazione.

3. Di dare atto che le spese di registrazione e trascrizione dell'atto di acquisto dei suddetti beni immobili sono a carico dell'amministrazione comunale ed ammontano complessivamente ad **€ 638,13.**

4. Di dare atto inoltre che la spesa complessiva di **€ 9.686,13** relativa all'indennizzo di cui sopra e comprensiva delle spese per le registrazioni, è da imputare al capitolo di spesa 3118 art. 5 RR.PP. 2003 che ha per oggetto "sistemazione via Lombardia-Appl.Av. Es/2003".

5. Di dare atto che il presente atto, sarà notificato ai rispettivi proprietari Pagliariccio Mario e Marcello, nelle forme degli atti processuali civili, nonché notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato all'Albo Pretorio e al BUR;

6. Di dare atto che l'indennizzo di cui sopra sarà versato ai sig.ri Pagliariccio, contestualmente alla sottoscrizione del rogito notarile di effettivo trasferimento della proprietà;

7. Di dare atto inoltre che l'atto di stipula per l'acquisto dei beni di cui sopra sarà registrato all'Ufficio delle Entrate di Fermo, trascritto alla Conservatoria dei RR.II., e soggetto a voltura catastale.

8. Di trasmettere il presente atto monocratico all'Ufficio Contratti per la redazione dell'atto per l'acquisto dei beni immobili dei Sigg.ri Mario e Marcello Pagliariccio, nonché per la registrazione e trascrizione dello stesso atto.

9. Di trasmettere inoltre il presente atto al Funzionario Responsabile dell'Area Economica Finanziaria per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti.

La Responsabile dell'Area
(Dott.ssa Patrizia Scaramazza)

RISERVATO ALLA REGIONE numero codice |..|.|..|..|

Comune di Sassoferrato.

Deliberazione del C.C. n. 34 del 08/05/2006 - Approvazione definitiva del P.R.G. in conformità al parere con rilievi formulato con Delibera di Giunta Provinciale n. 72 del 08/02/2006 - art. 26 c. 8 L.R. 34/92.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SASSOFFRRATO

omissis

APPROVA

nella sua interezza il Piano Regolatore Generale del Comune di Sassoferrato nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento all'art. 26 comma 8 della L.R. 05/08/1992, n. 34 dando atto che lo stesso è costituito dagli elaborati grafici e cartografici citati in premessa.

omissis

Comune di Senigallia.

Ordinanza n. 272 del 19/05/2006. Ordinanza di esproprio definitivo degli immobili necessari per i lavori di sistemazione di V.le G. Bruno dal ponte autostradale a V.le IV Novembre.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

è disposta, a favore del Comune di Senigallia e per i lavori di sistemazione di v.le G. Bruno dal ponte autostradale a v.le IV Novembre, l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:
- appezzamento di terreno sito in Senigallia, v.le G. Bruno, distinto al Catasto Fabbricati al Fg 28, mapp. n. 314 di mq 7;
ditta intestataria:
Ciuccoli Luigi nato a Ostra il 24/8/1943, residente in v.le G. Bruno 26, 60019 Senigallia (AN), c.f. CCCLGU43M24F401J, prop. l/2 in regime di comunione legale;
Manoni Ivana, nata a Ostra Vetere il 24/9/1946, residente in v.le G. Bruno 26, 60019 Senigallia (AN), c.f. MNNVNI46P64F581D, prop. 1/2 in regime di comunione legale;
Ciuccoli Alino, nato a Ostra l'8/4/1931, residente in v.le G. Bruno 26, 60019 Senigallia (AN), c.f. CCCLNA31D08F401N, prop. 1/2 in regime di comunione legale;
Marcellini Rosina, nata a Ostra il 27/1/1929, residente in v.le G. Bruno 26, 60019 Senigallia (AN), c.f. MRCRSN29A67F401E, prop. 1/2 in regime di comunione legale;
- appezzamento di terreno sito in Senigallia, v.le G. Bruno, distinto al Catasto Fabbricati al Fg 28, mapp. n. 310 di mq 81;
ditta intestataria:
GOLDENGAS S.p.a., via Corinaldese n. 103, 60019 Senigallia (AN), c.f. 00080300429;
- appezzamento di terreno sito in Senigallia, v.le G. Bruno, distinto al Catasto Fabbricati al Fg 28, mapp. n. 315 di mq 38;
ditta intestataria:
ESALEASING S.p.a., Corso Stamira n. 16, 60100 Ancona, c.f. 01046000426, prop. 6,90/1000;
MANONI MAURO, nato a Ostra il 09.09.1967, residente in via SS. Trinità 22/a, 60010 Ripe (AN), c.f. MNNMRA67P09F401B, prop. 33,82/1000;
LEASING ROMA S.p.a., via Alessandro Specchi n. 10, 00186 Roma, c.f. 01066340587, prop. 309,75/1000;
PRATESI BRUNA, nata a Senigallia il 02.07.1934, residente in viale G. Bruno n. 18, 60019 Senigallia (AN), FRTBRN34L42I608C, prop. 37,76/1000;
CHIUCCHIU' MARIO, nato a Montecarotto il 21.02.1936, residente in via S. Lucia n. 7, 60030 Belvedere Ostrense (AN), c.f. CHCMRA36B21F453A, prop. 261,46/1000;
PANDOLFI MONIA, nata a Senigallia il 14.11.1978, residente in via Corinaldese n. 61/c,
60019 Senigallia (AN), PNDMNO78S54I608G, prop. 52,31/1000;
DI GIOVANNI ANGELA, nata a Roma il 02.01.1967, residente in viale G. Bruno 18, 60019 Senigallia (AN), c.f. DGVNGL67A42H501K, prop. 75,18/1000;
TURCHI DINA, nata a Corinaldo (AN) il 13.01.1916, residente in via Goldoni n. 1, 60019 Senigallia (AN), c.f. TRCDNI16A53D007, prop. 73,19/1000;
- appezzamento di terreno sito in Senigallia, v.le G. Bruno, distinto al Catasto Terreni al Fg 28, mapp. n. 15 di mq 2.717;
ditta intestataria:
PARADISI ALESSANDRO, nato a Senigallia il 23.04.1936, residente in Piazza Lamarmora n. 4, 60019 Senigallia (AN), c.f. PRDLSN36D23I608E, prop. 1/5.
Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Senigallia liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Il presente provvedimento sarà:
- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso il competente Ufficio del Registro;
- trascritto in termini di urgenza presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio di Ancona;
- pubblicato sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
(Arch. Enrica De Paulis)

Comune di Staffolo.

Delibera C.C. n. 19 del 02/05/2006 - Approvazione definitiva nuova cartografia di P.R.G. in forma digitalizzata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare definitivamente la variante non sostanziale al Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92, adottata con proprio precedente atto n. 77 del 23 dicembre 2005.

Comunità Montana del Montefeltro - Carpegna.

L.R. n. 44/97 - Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale Pubblica - Comune di Mercatino Conca.

REGIONE MARCHE

COMUNE DI MERCATINO CONCA

SCHEDA ANALITICA DEI PUNTEGGI CONSEGUITI NELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI ASPIRANTI ASSEGNATARI DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA AI SENSI DELLA L.R. 22.07.1997 n. 44 E SUCCESSIVE MODIFICHE

VERBALE N. 232 SEDUTA DEL 22/05/2006

N.	compon. nucleo familiare	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	PUNTEGGIO CONSEGUITO AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. N. 44/97																				totale punti
				lettera a														lettera b						
				n. 1			n. 2	n. 3	n. 4		n. 5	n. 6	n. 7		n. 8			n. 1			n. 2	n. 3	n. 4	
				reddito non sup. 2 pens. sociali INPS n. f. 2 o più unità	reddito non sup. 2 pens. sociali INPS n. f. 1 unità	reddito non sup. 2 pens. minime INPS	richiedente anziano	famiglia recente o prossima formazione	art.19 c. 4 lett.a)	art.19 c.4 lett.b	art.19 c.4 lett c)	art. 19 comma 5	emigrati	nucleo familiare con 3 o 4 persone	nucleo familiare con 5 o più persone	genitore solo con figlio a carico	genitore solo con 2 o più figli a carico	alloggio improprio	alloggio procurato	alloggio antigienico	coabitazione	alloggio inadeguato	alloggio da rilasciare	
1		SEMPRINI PAOLO	SMPPLA59R26H294T	3															3					9
2		ETTAYB MUSTAPHA	TTYMTP61P10Z330Z			1							3											4
3		STROZZI LUCA	STRLCU71S04F205H			1		2																3
4		OSAZUWA LIDIA	SZWLDI70C51Z335E		2																			2
5		PIPITONE ADELAIDE	PPTDLD51H47F158T										2											2
6		MERRI MOSTAFA	MRRMTF78T19Z330P			1																		1

Ai sensi dell'art.23 della L.R. 22/7/97 n. 44, la graduatoria approvata di cui sopra costituisce provvedimento definitivo. Tale graduatoria ha validità per 2 anni dalla sua pubblicazione nel BUR della Regione Marche. Scaduto tale termine essa decade automaticamente

Commissione per la Formazione della Graduatoria per l'Assegnazione degli Alloggi di E.R.P. - A.T. Comunità Montana di Camerino.

Graduatoria definitiva degli aspiranti assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Fiastra (MC).

REGIONE MARCHE
COMUNE DI FIASTRA (MC)

SCHEDA ANALITICA DEI PUNTEGGI CONSEGUITI NELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI ASPIRANTI ASSEGNATARI DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA AI SENSI DELLA L.R. 22.07.1997 N. 44 E SUCCESSIVE MODIFICHE

BANDO GENERALE DEL 28.06.2005 VERBALE N. 163 SEDUTA DEL 25.05.2006

N.	compon. nucleo familiare	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	PUNTEGGIO CONSEGUITO AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. N. 44/97																		totale punti	
				lettera a										lettera b									
				n. 1			n. 2	n. 3	n. 4			n. 5	n. 6	n. 7		n. 8			n. 1			n. 2	n. 3	n. 4	
				reddito non sup. 2 pens. sociali INPS	n. f. 2 o più unità	reddito non sup. 2 pens. sociali INPS	n. f. 1 unità	reddito non sup. 2 pens. minime INPS	richiedente anziano	famiglia recente o prossima formazione	presenza handicap con dim. sup. 2/3 cap. lav.	presenza handicap con dim. 100% cap. lav.	presenza handicap con dim. 100% + accompagno	presenza handicappati	emigrati	nucleo familiare con 3 o 4 persone	nucleo familiare con 5 o più persone	genitore solo con figlio a carico	genitore solo con 2 o più figli a carico	alloggio improprio	alloggio procurato	alloggio antigienico	coabitazione	alloggio inadeguato	alloggio da rilasciare	
==	1	KADRIJA NAZIF	KDRNZF61P15Z118C																						ES*

* Nucleo familiare escluso ai sensi dell'art. 10 punto 1 lettera "e" della legge regionale n. 44/97 (reddito superiore al limite stabilito dalla Giunta Regionale)

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Daniele Staffolani

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Francesco Maria Aquili

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 22/07/1997 n. 44 e succ. modifiche la graduatoria così come approvata costituisce provvedimento definitivo.
Tale graduatoria ha validità per due anni dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

La presente copia è conforme all'originale
Camerino 25.05.2006

Il Funzionario Delegato
Dott. Francesco Maria Aquili

Interporto Marche - S.p.A. - Jesi.
Ordinanza dirigenziale del Comune di Jesi n. 16 del 17/05/2006 - Esproprio definitivo area di proprietà Pandolfi di Rinaldis Giuseppe ed altri a favore della soc. Interporto Marche S.p.A. per la realizzazione della nuova chiesa all'interno dell'area del centro intermodale in località Coppetella.

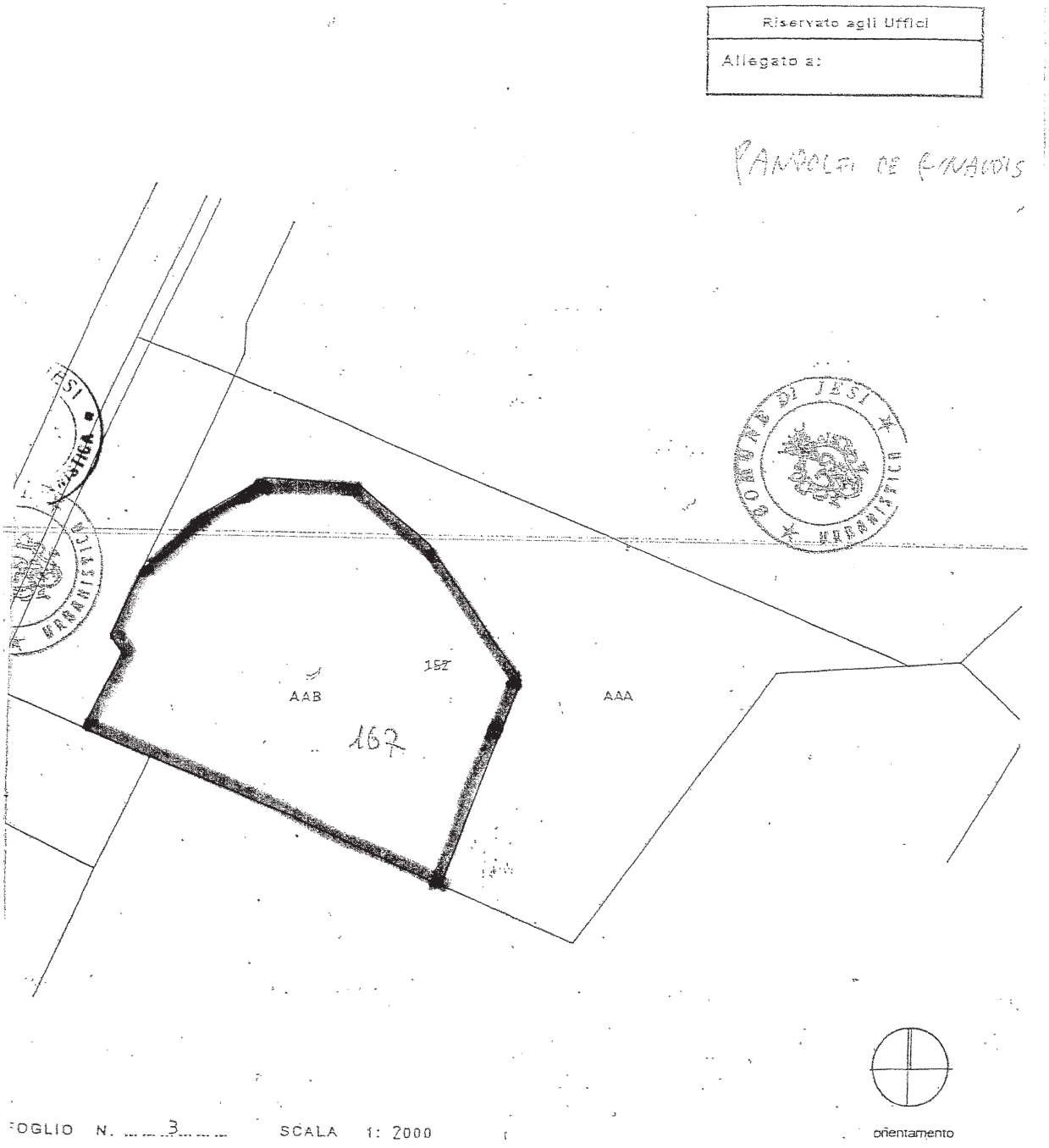
IL DIRIGENTE SERVIZIO

omissis

ORDINA

A favore della Società Interporto Marche S.p.A. con sede in Jesi Via dell'Industria, 5/b, è disposto l'esproprio definitivo degli immobili, necessari alla realizzazione della nuova Chiesa all'interno dell'area del Centro Intermodale in località Coppetella, ed evidenziati nella planimetria allegata alla presente ordinanza a formarne parte integrante e sostanziale, siti nel Comune di Jesi di proprietà della Ditta Pandolfi De Rinaldis Giuseppe nato a Roma il 18.09.1929 prop. 1/3, Pandolfi De Rinaldis Emilia nata a Roma il 11.12.1932 prop.1/3, Eredi di Pandolfi De Rinaldis Enrico Filippo: Pandolfi De Rinaldis Giovanni nato a Roma il 18.05.1960 prop. 1/9, Pandolfi De Rinaldis Riccardo nato a Roma il 18.08.1962 prop .1/9, Pandolfi De Rinaldis Elena nata a Roma il 09.12.1967 prop; 1/9, censito al Catasto Terreni del Comune di Jesi al foglio n. 3, mappale n. 167 di mq. 16.271.
La presente Ordinanza sarà trasmessa alla Soc. Interporto Marche s.p.a., quale Ente espropriante, la quale provvederà a sua cura e spese a pubblicare l'estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale, a notificare, nelle forme degli atti processuali civili, il testo integrale della stessa Ordinanza alla Ditta espropriata, e provvederà inoltre alla registrazione dell'Ordinanza nei termini stabiliti dalla legge, alla trascrizione dell'atto e volturazione dei beni.
Il Responsabile del procedimento espropriativo, ai sensi della Legge n.241/90 e s.m. e i., è individuato nella persona del Funzionario Responsabile della U.O. Amministrativa Urbanistica ed Espropri Dott.ssa Adelina Battistelli.
Avverso detto provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. ed al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing.Giovanni Romagnoli)


Riservato agli Uffici
Allegato a:
PANDOLFI DE RINALDIS
AAB
AAA
152
167
FOGLIO N. 3
SCALA 1: 2000
orientamento

Interporto Marche - S.p.A. - Jesi.

Ordinanza dirigenziale del Comune di Jesi n. 17 del 17/05/2006 - Esproprio definitivo area di proprietà della Ditta Honorati Francesco Giuseppe ed altri a favore della soc. Interporto Marche S.p.A. per la realizzazione dell'ampliamento del I° lotto funzionale centro intermodale in località Coppetella.

IL DIRIGENTE SERVIZIO

omissis

ORDINA

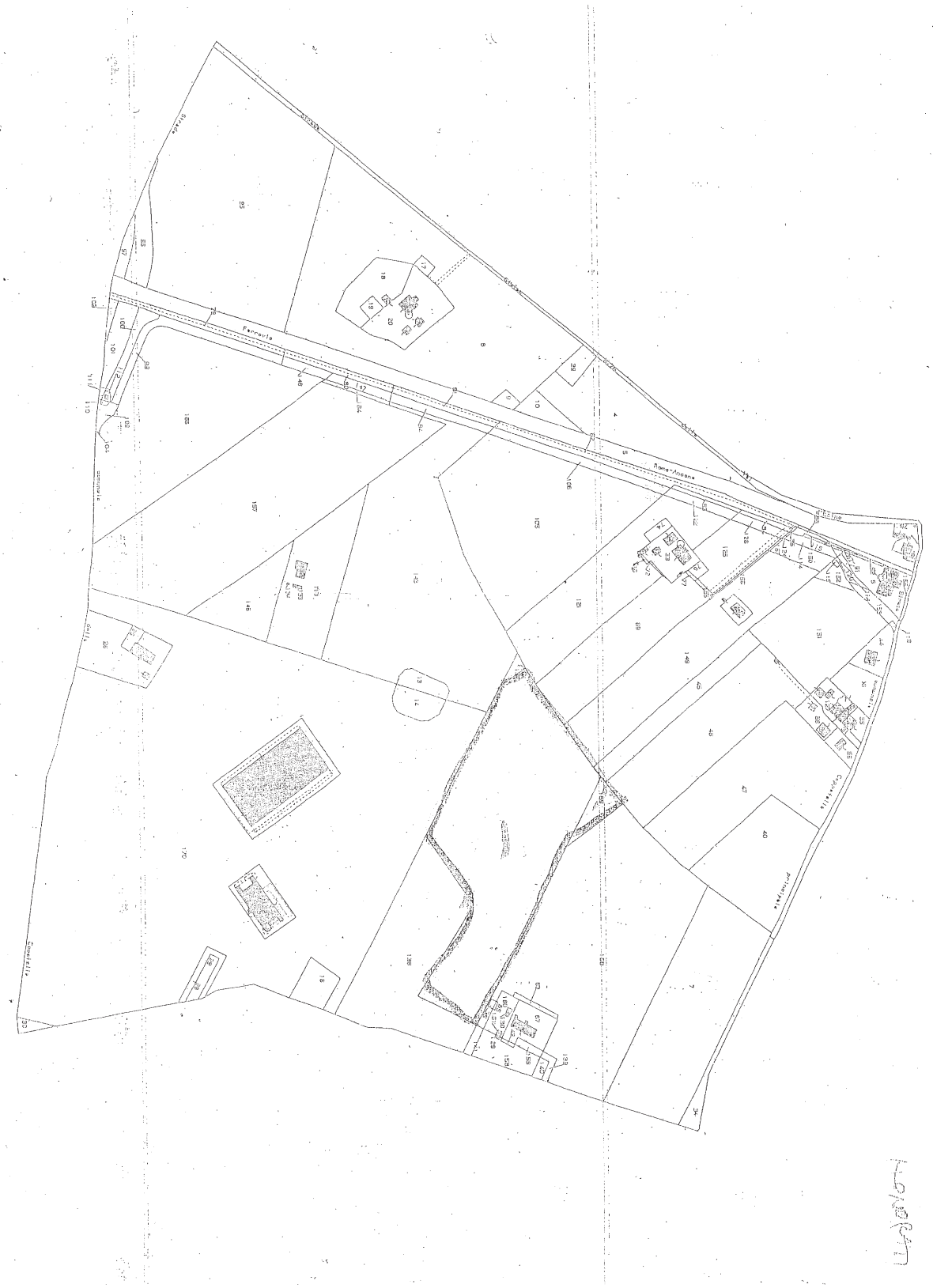
A favore della Società Interporto Marche S.p.A. con sede in Jesi Via dell'Industria, 5/b, è disposto l'esproprio definitivo degli immobili, necessari alla realizzazione dell'Ampliamento del I° Lotto Funzionale Centro Intermodale in località Coppetella ed evidenziati nella planimetria allegata alla presente ordinanza a formarne parte integrante e sostanziale, siti nel Comune di Jesi di proprietà della Ditta Honorati Francesco Giuseppe nato a Jesi il 28.04.1951 prop. 2/4, Honorati Maria Cristina nata a Jesi il 21.01.1949 prop. 1/4, Calciati Sandra nata a Piacenza il 05.03.1927 prop. 1/4, censito al Catasto Terreni del Comune di Jesi al Foglio n.6, mappali n.135 di mq.34.523 e n. 169 di mq. 1.384, per complessivi mq. 35.907.

La presente Ordinanza sarà trasmessa alla Soc. Interporto Marche s.p.a., quale Ente espropriante, la quale provvederà a sua cura e spese a pubblicare l'estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale, a notificare, nelle forme degli atti processuali civili, il testo integrale della stessa Ordinanza alla Ditta espropriata, e provvederà inoltre alla registrazione dell'Ordinanza nei termini stabiliti dalla legge, alla trascrizione dell'atto e volturazione dei beni.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n.241/90 e s.m. e i., è individuato nella persona del Funzionario Responsabile della U.O. Amministrativa Urbanistica ed Espropri Dott.ssa Adelina Battistelli.

Avverso detto provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. ed al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing.Giovanni Romagnoli)


Ferrovia
Roma-Ancona

BANDI E AVVISI DI GARA

Comune di Castelfidardo.

Estratto bando di gara per appalto servizio infermieristico presso la Casa di Riposo C. Mordini.

Oggetto dell'appalto: pubblico incanto per servizio infermieristico presso la Casa di Riposo C. Mordini - via Podogora, 67 60022 Castelfidardo (AN);
Durata dell'Appalto: dal 01/07/2006 al 31/12/2008;
Valore dell'appalto: € 92.198,94 IVA ESCLUSA
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa così come indicato dall'art. 23 comma 1 lettera B del D.Lgs. 157/95;
Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 23 GIUGNO 2006. corredate della documentazione indicata nel bando di gara, pubblicato sul sito internet wvvw.comune.castelfidardo.an.it e all'albo pretorio del Comune.

Castelfidardo lì

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
(Marco Stracquadanio)

Comune di Cerreto d'Esi.

Avviso di gara per l'appalto del servizio di gestione dell'Asilo Nido Comunale.

1. ENTE APPALTANTE: Comune di Cerreto d'Esi - Piazza Lippera n. 5 - Telefono 0732-670727 - FAX 0732-678318.
2. OGGETTO DELL'APPALTO: Gestione Servizio Asilo Nido Comunale.
3. IMPORTO A BASE D'ASTA: € 18.400,00 mensili al netto IVA per n. 11 mesi, pari ad un importo complessivo annuo di **€ 202.400,00** (oltre IVA eventuale) calcolata per un minimo di n. 30 bambini da rapportare ad una durata triennale dell'appalto.
4. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 23, lett. b) del D.Lgs. 157/95 e successive modificazioni e integrazioni.
5. QUALIFICAZIONI E IMPRESE:
- Cooperativa Sociale di tipo A o Consorzio di Cooperative provviste di iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio.
- Lo svolgimento dei servizi sociali ed educativi con particolare riferimento alla gestione di Asili Nido;
- Iscrizione della Cooperativa o Consorzio di Cooperative all'Albo Regionale nell'apposita Sezione e al Registro presso la competente Prefettura;
- Eventuale riconoscimento dello stato O.N.L.U.S.;
- Assenza delle condizioni ostative alla partecipazione alle gare di cui all'art. 12 del Decreto L.gs 175/95 e successive modificazioni ed integrazioni e all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modifiche;

6. DURATA DELL'APPALTO: anni tre decorrenti dal 01/09/2006 al 31/08/2009;
7. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO: Fondi di bilancio, contributo regionale e compartecipazione degli utenti del servizio.
8. TERMINE DI RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE:
Il termine per la presentazione delle domande di richiesta di partecipazione alla gara di appalto, viene stabilito entro le **ore 13,00 del 23/06/2006.**
9. Oltre al presente avviso fa testo e ne costituisce parte integrante, il Capitolato sociale di appalto, a disposizione presso l'Ufficio Segreteria.

Cerreto d'Esi, lì 31/05/2006

IL SINDACO
(Dott. David Alessandroni)

Comune di Filottrano.

Avviso indizione gara di appalto - Concessione in gestione del cinema teatro comunale per tre anni.

Modalità di appalto - pubblico incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Requisiti per la partecipazione - capacità a contrarre con la pubblica amministrazione.
Domanda di partecipazione - con le modalità espressamente stabilite nel bando; la domanda e l'offerta devono pervenire al Comune di Filottrano - Via Roma n. 6 - 60024 Filottrano **entro le ore 13 del giorno 20 giugno 2006.**
La seduta pubblica per l'esame delle domande di partecipazione avrà luogo dalle ore 15,30 del giorno 22 giugno 2006, presso la sala riunioni del palazzo comunale.
Responsabile del procedimento: Elisabetta Moriconi, Responsabile della I Area funzionale - tel. 071 722781-07172278226-telefax 071 7220089.
Il bando con allegati schemi di domanda, di dichiarazioni, di offerta ed allegato capitolato speciale di appalto sono disponibili presso l'ufficio segreteria e sul sito Internat del Comune: www.comune.filottrano.an.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Elisabetta Moriconi)

Comune di Montecosaro.

Bando di gara aperta a mezzo di pubblico incanto per l'affidamento della gestione del servizio di "Asilo Nido".

È INDETTA ASTA PUBBLICA ai sensi dell'art. 6 lett. a) del D. Lgs. n. 157/1995 e dell'art. 23 lett. b) del D. Lgs. n. 157/95 (offerta economicamente più vantaggiosa), **per l'affidamento della gestione del servizio di asilo nido comprendente, tra gli altri,: servizio educativo, cura e igiene personale del bambino, preparazione e distribuzione pasti, servizio di igiene e pulizia dei locali, ecc..**
Il servizio dovrà essere svolto nell'integrale rispetto, tra gli altri, del vigente regolamento comunale modificato, da ultimo, con la deliberazione consiliare n. 31 del 10/05/2006 e dello schema di convenzione approvato dal Comune di Montecosaro con la deliberazione consiliare n. 34 del 10/05/2006.

DURATA DEL CONTRATTO: TRE anni decorrenti, presumibilmente, da una data compresa tra il 12.09.2006 ed il 15.10.2006.
PREZZO A BASE D'ASTA:
Per ogni bambino ammesso e frequentante l'asilo a "TEMPO PIENO" (di norma dalle ore 07.30 alle ore 18.30), **il PREZZO A BASE D'ASTA È FISSATO IN EURO 900,00 (NOVECENTO/00)** (I.VA. esclusa, se dovuta);
Per ogni bambino ammesso e frequentante l'asilo a "TEMPO PARZIALE" (di norma dalle ore 7.30 alle ore 13.30 o dalle ore 12.45 alle ore 18.30) **il PREZZO A BASE D'ASTA È FISSATO IN EURO 700,00 (SETTECENTO/00)** (I.V.A. esclusa, se dovuta);
I prezzi a base d'asta sopra indicati devono intendersi riferiti al corrispettivo mensile che, il comune di Montecosaro, riconoscerà alla ditta affidatari per ogni bambino regolarmente iscritto e frequentante presso l'asilo nido.
In relaziono alla gestione del servizio di refezione scolastica, comprendente la preparazione e la distribuzione dei pasti oltre la relativa attività assistenza, **la ditta affidataria perciperà**, per ogni pasto effettivamente erogato, **in aggiunta ai compensi di cui al precedente punto**, debitamente ridefiniti in seguito alla presente gara, **apposito corrispettivo ad esclusivo carico dei fruitori del servizio mensa e da determinare in base a** tariffe da concordare, preventivamente ed obbligatoriamente, con il Comune di Montecosaro.
Il punteggio attribuito all'offerta economica sarà addizionato a quello attribuito al progetto di gestione e l'appalto sarà aggiudicato alla società che avrà raggiunto il punteggio complessivo più alto.
TERMINE PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE, ore 12,00 del giorno 08 Agosto 2006.
APERTURA DELLE BUSTE: Seduta pubblica presso l'Ufficio Segreteria del Comune il giorno **09 Agosto 2006, alle ore 9.00.**
INDIRIZZO AL QUALE LE OFFERTE DEVONO ESSERE INVIATE: Comune di Montecosaro, Via Gatti, 3-62010 Montecosaro (MC).
Pur essendo, di fatto, impossibile definire, con assoluta esattezza, il numero dei bambini che, ogni anno, frequenterà l'asilo nido, il Comune di Montecosaro stima di sostenere, per la gestione del servizio in oggetto, sulla base del prezzo posto, come sopra, a base d'asta, un costo complessivo, nel corso dell'intero periodo di tre anni, non supcriore a, circa, Euro 650.000,00" (oltre ad I.V.A, se dovuta).
LUOGO DI ESECUZIONE: Edificio situato in Montecosaro (MC), Via Don Bosco. I requisiti richiesti per l'ammissione alla gara, le modalità di presentazione delle offerte ed ogni altra notizia utile per la partecipazione all'asta in questione sono riportati nel bando di gara Integrale e nell'apposito schema di convenzione, entrambi esposti all'albo pretorio comunale e pubblicati integralmente nel sito Internet del Comune di Montecosaro: **www.comune.montecosaro.mc.it.** Il tutto è, altresì, consultabile e richiedibile presso l'Ufficio Protocollo e l'Ufficio Servizi Sociali del Comune stesso *(Via Gatti, 3 - 62010 Montecosaro, Tel. 0733/864411 Fax 0733/864422)* e può essere consegnato, gratuitamente, dietro domanda, da presentare almeno 10 giorni prima della data fissata per la presentazione delle offerte.
Data d'invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europea: 30/05/2006

Dalla Residenza Municipale, lì 31/05/2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dr. Luigi Simonelli)

Ente Regionale per l'abitazione pubblica della Provincia di Pesaro e Urbino - Pesaro.
Bando di asta pubblica per l'appalto dei seguenti lavori: - ristrutturazione dell'edificio "ex mulino del ponte" in loc. Pontevecchio di Colbordolo per la realizzazione di n. 4 alloggi di ERP, di n. 2 alloggi privati e spazi museali.

AVVISO DI BANDO DI ASTA PUBBLICA

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica della Provincia di Pesaro e Urbino con sede in Pesaro, Via Bramante n. 47 telefono 0721/33951 (fax 0721/64186) rende noto che **il giorno 29/06/2006 alle ore 12,30** procederà all'esperimento della gara di appalto per asta pubblica dei lavori sotto indicati che verranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 89, comma 1, DPR 554/1999 (massimo ribasso percentuale) ed ai sensi dell'art. 20 comma 1, Legge 109/94 e s.s.m. In tale seduta pubblica, la Commissione giudicatrice procederà alla ammissione od esclusione dei concorrenti sulla base della documentazione prodotta dagli stessi e delle risultanze del Casellario informatico di cui all'art. 27 del DPR 34/2000 procedendo quindi all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche ed all'aggiudicazione provvisoria dei lavori.
I lavori messi in appalto sono i seguenti:
- **lavori di ristrutturazione dell'edificio "ex Mulino dei Ponte" in loc. Pontevecchio di Colbordolo per la realizzazione di n. 4 alloggi di ERP, di n. 2 alloggi privati e spazi museali.**
CUP: N. G86D02000000002
Importo complessivo dell'opera € 799.656,80
Importo lavori a base d'asta € 764.656,80
(Lavori interamente a misura)
Oneri per la sicurezza stimati € 35.000,00
(Non soggetti a ribasso d'asta)
I lavori sono suddivisi nelle seguenti categorie, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della legge 55/90, modificata con Legge 415/98 e dell'art. 30 del DPR 25/01/2000 n. 34:
a) CATEGORIA PREVALENTE:
OG2 - Restauro di immobili sottoposti avutela: € 588.898,95
Tale importo è al netto degli oneri previsti per la sicurezza.
b) ALTRE CATEGORIE:
OS03 - Impianto idrico sanitari: € 19.801,62
OS06 - Infissi, pavimentazioni, ecc. € 107.382,05
OS28 - Impianti termici € 31.336,55
OS30 - Impianti elettrici € 17.237,63

Tali categorie sono riportate ai soli fini del subappalto e le relative lavorazioni di cui si compone l'opera di cui trattasi sono al netto degli oneri per la sicurezza.
È richiesta l'iscrizione SOA nella categoria prevalente nella classifica adeguata.
Ai sensi dell'art. 103 DPR 554/99 l'impresa aggiudicataria dovrà stipulare una polizza di assicurazione (CAR), conforme al D.M. 12/3/2004 n. 123, per danni alle opere e per responsabilità civile verso terzi causati durante l'esecuzione dei lavori per i seguenti importi:
- danni alle opere: € (importo a base d'asta al netto del ribasso d'asta offerto dalla ditta aggiudicataria oltre agli eventuali oneri per la sicurezza);
- responsabilità civile verso terzi: € 500.000,00.
Tale polizza dovrà essere trasmessa dall'aggiudicataria alla stazione appaltante almeno 10 giorni prima della consegna dei lavori.
- Tempo di esecuzione: gg. 365 per l'ultimazione dei n. 2 alloggi privati e gg. 500 per l'esecuzione di tutti i lavori oggetto della presente gara. Tali termini sono considerati in giorni naturali e consecutivi entrambi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
- Finanziamento: € 745.000,00 con L. 179/92, piano triennale 1996/98; € 565.000,00 messi a disposizione dall'associazione Comune-Provincia (fondi propri).
- Responsabile unico del procedimento: Dott. Ing. Paolo Mei
I pagamenti saranno effettuati conformemente a quanto dispone il D.P.R. n. 554/1999 ed il D.M LLPP. n. 145/2000.
I lavori messi in appalto sono assoggettati alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 494/96 e s.s.m.
DEL SUBAPPALTO
Potranno essere concesse in subappalto, ai sensi dell'art. 18 legge 55/90 e sue successive modificazioni, tutte le categorie dei lavori, esclusa quella prevalente la quale potrà essere concessa solo entro il limite massimo del 30%. Nel caso di partecipazione alla gara di imprese riunite in ATI verticale ogni ditta potrà subappaltare i lavori della propria categoria di appartenenza sino ad un massimo del 30% della lavorazione.
DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'APPALTO:
Il presente bando ed i suoi allegati, nonché tutti gli elaborati progettuali, sono visibili presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente nei giorni dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio.
L'impresa potrà comunque richiedere copia della documentazione tecnico-contabile di progetto esclusivamente presso la Ditta MICROFILM SERVICE (Tel. 0721/24440) sita in Pesaro, Via Mameli n. 78 (Centro Direzionale Benelli), con spese a proprio carico. Sarà inoltre possibile avere copia del piano di sicurezza e coordinamento con spese a carico dell'Ente appaltante.
Il presente bando ed i suoi allegati, sono (inoltre pubblicati sul seguente sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: **http://www.serviziobandi.llpp.it**.
PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:
La busta contenente l'offerta e tutta la documentazione richiesta dovrà pervenire presso la sede di questo Ente, sita in Pesaro Via Bramante n. 47, esclusivamente per posta con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e servizio di posta celere entro e non oltre le **ore 13,00 del giorno 28/06/2006**. È altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plichi, **dalle ore 10,00 alle ore 13,00 sin dal terzo giorno lavorativo antecedente** il suddetto termine perentorio, all'Ufficio Segreteria Affari Generali che ne rilascerà apposita ricevuta. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
Non saranno accettate offerte non pervenute in tempo utile (anche se sostitutive, aggiuntive o in variazione di offerte precedenti), non si farà luogo a gara di miglioria, né sarà consentita in sede di gara la presentazione di altra offerta.
Resta inteso che il recupero del piego rimane ad esclusivo rischio e pericolo del mittente. Pertanto, ove per qualsiasi motivo il piego stesso non fosse giunto a destinazione in tempo utile, la ditta concorrente non sarebbe ammessa alla gara, senza che per ciò possa accampare diritto o pretesa di alcun genere.
Tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o corredata da traduzione giurata.
SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA
I concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettera d) e) ed e-bis, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96, e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000;
SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE
I legali rappresentanti delle imprese concorrenti ammesse alla gara ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
Per poter partecipare alla gara le ditte concorrenti debbono presentare, **a pena di esclusione** i sotto elencati documenti, che dovranno essere contenuti in un plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura recante all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e del suo indirizzo - la descrizione della gara cui il concorrente intende partecipare:
1) UNA DICHIARAZIONE IN BOLLO che dovrà contenere l'offerta indicata in percentuale, sia in cifre che in lettere. In caso di difformità tra l'offerta indicata in cifre e quella in lettere verrà aggiudicata quella più vantaggiosa per l'Amministrazione. Dovrà inoltre essere precisato che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza e che tale ribasso percentuale sarà applicato sui singoli prezzi di cui all'elenco prezzi depositato presso gli uffici dell'Ente che pertanto si intendono visionati ed accettati.
Nella stessa offerta l'Impresa dovrà altresì indicare dettagliatamente le categorie di lavoro che intenda affidare in subappalto. Nel capo in cui l'Impresa non intenda affidare in subappalto alcun lavoro dovrà comunque provvedere a precisarlo nella stessa offerta. Essa dovrà

essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dall'Imprenditore o dai rappresentanti della Società o Ente Cooperativo. L'offerta può essere sottoscritta anche da un loro rappresentante. In tal caso dovrà essere allegata la relativa procura notarile.
Si precisa che l'offerta deve essere chiusa in apposita BUSTA SIGILLATA CON CERALACCA E CONTROFIRMATA SUI LEMBI DI CHIUSURA (nella quale non devono essere inseriti altri documenti) e racchiusa in un'altra BUSTA PIÙ GRANDE nella quale dovranno essere compresi tutti gli altri documenti richiesti per partecipare alla gara. Sia la busta contenente l'offerta che quella più grande contenente la prima e gli altri documenti dovranno essere sigillate con ceralacca e recare all'esterno - oltre alla intestazione del mittente e del suo indirizzo - la descrizione della gara cui intende partecipare.
2) ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA E CONNESSA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ, (art. 47 D.P.R. 445/2000 in ordine al possesso dei requisiti di cui all'art. 17 del DPR 34/2000) redatta esclusivamente **sull'apposito allegato "A"** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. All'istanza dovrà essere allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante. L'istanza può essere sottoscritta anche da un suo rappresentante. In tal caso dovrà essere allegata la relativa procura notarile.
L'allegato "A" potrà essere ritirato direttamente presso l'Ufficio Segreteria AA.GG. dell'Ente nei giorni dal lunedi al venerdi in orario d'ufficio oppure potrà essere scaricato direttamente dal sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: **http://www.serviziobandi.llpp.it**
3) UNA DICHIARAZIONE redatta esclusivamente **sull'apposito allegato "B"** in bollo con la quale codesta Ditta attesti quanto espressamente previsto dall'art. 7 L.R. 49/92, nonché di essersi recata sul posto, di accettare le condizioni del presente bando di gara, ecc. La dichiarazione può essere sottoscritta anche da un suo rappresentante. In tal caso dovrà essere allegata la relativa procura notarile:
Alla dichiarazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante.
L'allegato "B" potrà essere ritirato direttamente presso l'Ufficio Segreteria AA.GG. dell'Ente nei giorni dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio oppure potrà essere scaricato direttamente dal sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: **http://www.serviziobandi.llpp.it**
4) CAUZIONE PARI AL 2% dell'importo complessivo dei lavori dovrà essere versata in contanti o in titoli di debito pubblico presso la Tesoreria dell'Ente. La cauzione può essere prestata anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa con clausola di pagamento a semplice richiesta, in tal caso l'atto fidejussorio dovrà contenere l'impegno del fidejussore a rilasciare la cauzione definitiva qualora l'offerente dovesse risultare aggiudicatario.
La garanzia fidejussoria dovrà comunque essere conforme, a pena di esclusione della gara, allo schema di polizza tipo di cui al D.M. delle attività produttive 12/3/2004 n. 123.
La ditta concorrente potrà, in ogni caso, produrre anche solo la relativa scheda tecnica di cui all'allegato D.M. sopra citato. In tal caso tale schema dovrà essere debitamente compilato e sottoscritto dalle parti contraenti. Le garanzie bancarie o assicurative debbono essere prestate da istituti o imprese di assicurazione autorizzati ex art. 107 DPR. 554/99. La cauzione come sopra prestata copre la mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'aggiudicatario ed ogni altro obbligo inerente la partecipazione alla gara.
Le imprese in possesso della certificazione di sistema di qualità UNI EN ISO 9000 ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi tra loro correlati hanno la cauzione o garanzia fidejussoria ridotta del 50%.
La cauzione verrà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto mentre alle imprese non aggiudicatane verrà restituita entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
5) ATTESTATO di qualificazione rilasciato da una SOA, di cui al DPR 34/2000, regolarmente autorizzata, in corso di validità rilasciata in data non anteriore ad anni 3 dalla data di pubblicazione del presente bando o sottoposta a verifica triennale o rinnovata ex art. 15 e 15/bis DPR 34/2000) contenente l'indicazione delle categorie e delle classifiche per le quali l'impresa è qualificata che debbono essere adeguate alle categorie ed agli importi dei lavori oggetto d'appalto.
Inoltre dovranno essere indicati l'identità del/i direttore/i tecnico/i.
Ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 34/2000, la certificazione SOA prodotta dovrà contenere l'attestazione del possesso del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000.
Nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, dovranno essere presentate più attestazioni (o copie autenticate), relative ad almeno una categoria attinente alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata/e da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità.
Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/94 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 5) del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3 del medesimo DP.R. qualora associazioni di tipo verticale.
(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)
I concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto DPR 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto DPR 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.
6) Ricevuta di versamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici (c.d. "Tassa sugli Appalti") di € 50,00.
Nella ricevuta dovrà essere evidente, oltre all'esatto im-

porto, la denominazione della ditta concorrente, il proprio codice fiscale ed il codice CUP del lavoro per il quale l'impresa intende concorrere. L'impresa che intende concorrere a più lavori indicati nel presente avviso d'asta dovrà produrre la ricevuta di versamento o copia autentica della stessa per ogni lavoro cui intende concorrere.
È vietato il versamento cumulativo.
In caso di partecipazione alle gare da parte delle ATI il versamento dovrà essere eseguito a nome dell'impresa capo-gruppo se costituita o da quella indicata nella dichiarazione (prodotta unitamente all'offerta) se non costituita.
Ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Deliberazione 26/1/2006 dell'Autorità per la Vigilanza sui LL.PP., la mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento di tale contributo sarà causa di esclusione dalla gara.
7) **Solo nel caso** di impresa con più di 15 dipendenti che abbia effettuato nuove assunzioni dal 18 gennaio 2000 o comunque con più di 35 dipendenti. La Ditta concorrente dovrà produrre valida certificazione di cui all'art. 17 L. 68/1999 in data non anteriore a quella di pubblicazione del bando di gara. Qualora tale certificazione sia stata rilasciata prima della pubblicazione del bando o sia in data anteriore a sei mesi, la Ditta concorrente dovrà produrre anche una dichiarazione sostitutiva che confermi la persistenza della situazione certificata dall'originaria attestazione dell'Ufficio.
DELLE A.T.I. E DEI CONSORZI STABILI
Alle Associazioni Temporanee d'Impresa e Consorzi di Impresa si applica l'art. 23 del D.L.vo n. 406/1991 nonché l'art. 13 della L 109/94 e s.s.m. nonché le disposizioni del Titolo VI del D.P.R. 21/12/1999 n. 554. In particolare:
- LE ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA COSTITUITE oltre alla presentazione dei documenti di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4), 5), 6) ed eventuale 7) dovranno seguire le seguenti ulteriori prescrizioni:
- Presentare l'originale o copia notarile autenticata del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una delle ditte associate con qualifica di capogruppo la quale deve esprimere l'offerta in nome e per conto proprio e delle mandanti. Il mandato collettivo speciale deve risultare conferito per atto pubblico o per scrittura privata con autentica di firma;
- La documentazione di cui al precedente punto 2) ed eventuale 7), dovrà essere presentata sia per l'impresa qualificata capogruppo sia per le altre imprese mandanti facenti parte della riunione stessa.
- La dichiarazione di cui al precedente punto 3) dovrà essere sottoscritta oltre che dalla impresa qualificata capogruppo anche dalle altre imprese facenti parte della riunione stessa;
- LE ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA NON COSTITUITE oltre ai documenti di cui ai precedenti punti 1), 4) e 6) dovranno produrre i documenti di cui ai precedenti punti 2), 3), 5) ed eventuale 7) da ciascuna delle imprese che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.
L'offerta inoltre dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento o il consorzio e la dichiarazione ad essa unita dovrà contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione di gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata capogruppo, la quale stipulerà, il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti. La designazione dell'impresa capogruppo dovrà avvenire nella medesima dichiarazione.
Ai Consorzi stabili di cui all'art. 10, comma 1 lett. c), della L. 109/94 e s.s.m. si applicano integralmente tutte le disposizioni e divieti contenuti nell'art. 12 della citata L. 109/94 così come modificato dall'art. 7 della L. 166/2002.;

NORME CHE REGOLANO L'ASTA PUBBLICA E L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI

1) Le procedure di gara e la successiva gestione dei lavori messi in appalto col presente bando saranno assoggettate, in toto, alle disposizioni di cui al D.P.R. 25/01/2000 n. 34 ed al D.P.R. 21/12/99 n. 554.
2) L'asta avrà inizio nell'ora stabilita anche se nessuno dei concorrenti fosse presente nella sala della gara. L'aggiudicazione potrà essere; disposta anche in presenza di un solo partecipante.
3) In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.
4) Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso che manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti.
5) Parimenti determinerà l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.
6) L'aggiudicazione ha carattere impegnativo per la Ditta rimasta aggiudicataria del lavoro, mentre per l'Istituto Appaltante sarà subordinata all'approvazione con Determina del Direttore Generale della Stazione Appaltante.
7) L'impresa aggiudicataria, in possesso della qualificazione per la categoria prevalente indicata nel presente bando, può eseguire direttamente tutte le lavorazioni di cui si compone l'opera oggetto d'appalto anche se non in possesso delle relative qualificazioni, oppure subappaltare dette lavorazioni a ditte in possesso delle relative qualificazioni fatto comunque salvo quanto previsto dall'art. 74, comma 2, DPR 554/99, è comunque fatta salva la qualificazione obbligatoria di cui all'allegato "A" del DPR 34/2000 e quanto indicato in precedenza nel presente bando.
8) Nei casi previsti dall'art. 5, comma 12-bis e ter, L. 80/2005, l'ente appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente le prime cinque imprese che hanno partecipato alla procedura d'appalto secondo la graduatoria risultante. In tal caso l'affidamento avviene alle condizioni economiche offerte, in sede di gara, dalla ditta concorrente.
9) In caso di subappalto questa Amministrazione effettuerà i relativi pagamenti in favore dell'impresa aggiudicataria. Quest'ultima dovrà produrre, entro venti giorni dall'avvenuto pagamento effettuato dall'impresa aggiudicataria all'impresa subappaltatrice, copia delle fatture quietanzate relative ai suddetti pagamenti con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

10) L'Amministrazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, L. 109/94 e s.s.m., all'esclusione automatica dalla gara delle offerte "anomale", cioè di tutte quelle offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media. Le offerte di maggior e minor ribasso escluse inizialmente (taglio delle ali) non verranno considerate ai fini dei successivi calcoli per la determinazione della soglia di anomalia.
La procedura di esclusione automatica sarà esercitata qualora il numero delle offerte valide risulti uguale o superiore a cinque. In presenza di un numero di offerte valide inferiore a cinque quelle che risulteranno avere un carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione saranno comunque soggette alla verifica di congruità. (art. 89, comma 4, DPR 554/99). In tal caso, nella valutazione dell'anomalia dell'offerta, si terrà conto anche di quanto dispone l'art. 1, comma 1, L. 327/2000 (valutazione del costo del lavoro).
11) Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa Appaltatrice è tenuta ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono i lavori; è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto e questo anche nel caso in cui lo stesso non sia stato autorizzato da parte dell'Amministrazione appaltante. In caso di inottemperanza agli obblighi sopra precisati, accertata dalla Stazione Appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, la Stazione Appaltante medesima comunicherà all'Impresa e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20% sui pagamenti in acconto se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento all'Impresa delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando l'ispettorato del Lavoro non abbia accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.
12) L'impresa aggiudicataria dovrà produrre cauzione definitiva di importo definito in conformità al comma 2° dell'art. 30 L. 109/94 s.s.m.
Le imprese in possesso della certificazione di sistema di qualità UNI EN ISO 9000 ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi tra loro correlati hanno la cauzione o garanzia fidejussoria ridotta del 50%.
Durante l'esecuzione dei lavori la cauzione definitiva sarà progressivamente svincolata automaticamente seguendo le modalità di cui all'art. 30, comma 2 ter, della L. 109/94 così come modificato dall'art. 7 della L. 166/2002.
13) La stazione appaltante non procederà alla stipulazione del contratto sino a quando non verrà redatto, in contraddittorio col responsabile unico del procedimento di questa amministrazione e con l'impresa aggiudicatane, apposito verbale in cui si attesta il permanere delle condizioni che consentono l'immediata esecuzione dei lavori.
14) Il contratto d'appalto, a norma dell'art. 109 DPR 554/99, dovrà essere stipulato entro sessanta giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori. Qualora per propria volontà l'impresa non provveda alla sottoscrizione del contatto, la stazione appaltante ne darà notizia alla Regione Marche. A seguito di ciò ed ai sensi dell'art. 17 L.R. 49/92, l'impresa sarà esclusa, per tre anni, dalla contrattazione da parte di tutte le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3 della L.R. 49/92.
15) Tutte le spese per la stipulazione e l'aggiudicazione del contratto relativo al presente appalto e dipendenti, nonché, la spesa per tutti gli atti inerenti l'esecuzione del contratto stesso e le spese di bollatura dei registri contabili, sono a carico esclusivo della Ditta Aggiudicataria. A carico della Ditta medesima restano altresì i diritti di segreteria e tutte le spese sostenute per le gare di appalto previste dal D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni.
16) È esclusa la competenza arbitrale.
17) Ai fini del D.Lgs. 196/2003 i dati forniti dalle Imprese all'Ente saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale stipula del contratto. Tali dati saranno utilizzati secondo le disposizioni di legge e potranno essere comunicati al personale interno dell'amministrazione interessato al procedimento di gara, ai concorrenti che partecipino alla seduta pubblica di gara e ad ogni altro soggetto che abbia interesse, ai sensi della legge 241/90 e del regolamento dell'Ente sull'accesso.

Data di spedizione del bando: 30/05/2006.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Ing. Paolo Mei)

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE:
(dot. Ing. Alberto Pisani)

ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

ALLEGATO "A"

ALL'ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE
PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI
PESARO E URBINO
Via Bramante n. 47

61100 – PESARO

Oggetto: ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI _____

(RIPORTARE IDENTICO OGGETTO DEL BANDO) E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- importo a base di gara _____
- dichiarazione necessaria per l'ammissione alla gara.

Il sottoscritto _____, legale rappresentante della Ditta _____,per l'impresa concorrente _____,
con sede in _____,
con codice fiscale n._____ e partita IVA n. _____,

CHIEDE

di partecipare al pubblico incanto indicato in oggetto come (barrare il caso che interessa):

□ impresa singola;

□ capogruppo di una associazione temporanea di imprese o di un consorzio o di un GEIE;

□ mandante di una associazione temporanea di imprese o di un consorzio o di un GEIE.

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole che la dichiarazione mendace comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

1) Di essere di cittadinanza italiana o di altro Stato dell' Unione europea.
2) In sostituzione definitiva del certificato della Camera di Commercio, che l'impresa non è in stato di fallimento, liquidazione coatta, di amministrazione controllata, di cessazione d'attività, di regolamento giudiziario o di concordato preventivo o in ogni altra analoga situazione né che vi siano tali procedimenti in corso;
3) In via definitiva che per l'impresa non è altresì in corso una procedura di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di concordato preventivo oppure ogni altra procedura della stessa natura;
4) In sostituzione definitiva del certificato della Camera di Commercio, che:

ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la C.C.I.A.A. di _____come segue:

a) Numero di iscrizione: _____;
b) Numero del REA - Registro ditte: _____;
c) Data di iscrizione: _____;
d) Durata della ditta/data termine: _____;
e) Natura giuridica: _____;
f) Capitale sociale: _____;
g) Che titolare dell'Impresa (in caso di impresa individuale) è il Sig. _____
h) Che legale rappresentante dell'Impresa è il Sig. _____ data ultimo aggiornamento nomina/conferma: _____
i) Che direttore/i tecnico/i è/sono i Sig._____

5) Che l'impresa ha il seguente codice attività edito dall'ISTAT: _____ **ed il seguente volume d'affari:** _____
6) In via definitiva, che l'impresa è esente dalle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare d'appalto previste rispettivamente dalle lett. e), f), g) di cui all'art. 24, c. 1 della Direttiva 93/97 e che non ricorrono le cause di divieto e di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 575/65;
7) Che alla presente gara non hanno presentato offerta altre Imprese aventi gli stessi titolari o amministratori con potere di rappresentare e/o impegnare l'Impresa o che si trovino in una situazione di controllo ex art. 2359 c.c..
8) Che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
9) Che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorchè non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
10) Che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili in conformità con la L.12 marzo 1999 n. 68 . **(solo per le imprese che occupano non più di 15 dipendenti e da 15 fino a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)**
11) Che non sussistono procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
12) L'inesistenza di sentenze definitive di condanna passate in giudicato ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale a carico del titolare, del legale rappresentante, dell'amministratore o del direttore tecnico per reati che incidono sulla moralità professionale;
13) Di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55.
14) L'inesistenza di gravi infrazioni, definitivamente accertate, attinenti l'osservanza delle norme poste a tutela della prevenzione, della sicurezza sui luoghi di lavoro e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
15) L'inesistenza di errore grave nell'esecuzione di lavori pubblici in particolare di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da questa stazione appaltante;
16) L'inesistenza di irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

17) L'inesistenza, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando, di false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle gare e per il conseguimento dell'attestazione di qualificazione risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.
18) Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi per il proprio personale dipendente e di impegnarsi alla loro osservanza anche da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti.
19) L'inesistenza di violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale secondo la legislazione italiana o del paese di residenza;
20) Di aver ottemperato a tutti gli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza all'interno della propria azienda.
21) Di essere in regola con tutti gli obblighi contributivi ed assicurativi con particolare riguardo alla posizione INPS – INAIL e Cassa Edile.
22) Che il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'articolo 10, comma 1 quater della legge 109/94 e successive modificazioni è il seguente: _____.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 io sottoscritto/a acconsento fin d'ora al trattamento ed alla comunicazione di ogni dato relativo alla mia persona e famiglia riportato nella presente domanda e/o nei documenti allegati alla stessa, per le attività connesse alla gara ed agli altri adempimenti istituzionali.

(luogo) (data) (sottoscrizione)

N.B. allegare, a pena di esclusione, fotocopia del documento d'identità valido del dichiarante.

ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

IN BOLLO

ALLEGATO "B"

ALL'ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE
PUBBLICA DELLA PROVINCIA
DI PESARO E URBINO
Via Bramante n. 47

61100 – PESARO

OGGETTO: ASTA PUBBLICA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI _____

_____

Il sottoscritto _____ nato a _____

_____ il _____ residente in _____

in qualità di legale rappresentante della Ditta/Società _____

con sede in _____

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole che la dichiarazione mendace comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

- Di aver preso visione degli elaborati progettuali, compreso il computo metrico e di averli ritenuti esaurienti e completi in ogni loro parte, tali da consentire l'esecuzione dei lavori in essi previsti senza lacune o incertezze;
- Di essersi recato sul posto ove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sulla esecuzione dell'opera tenendo presente che tali prezzi rimarranno fissi ed invariabili per qualsiasi circostanza;
- che i prezzi sono remunerativi e comunque tali da consentire il ribasso offerto e che tengono conto di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito; fatta salva, comunque, la compensazione di cui ai commi 4/bis e 4/ter dell'art. 26 L. 109/94 e s.s.m.;
- di avere effettuato una verifica della disponibilità dei materiali e della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia dei lavori in appalto e quindi di possedere le maestranze e l'attrezzatura tecnica necessaria per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi nei tempi previsti;

ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

- Di aver preso conoscenza del piano di sicurezza e di coordinamento predisposto, ai sensi del D.Lgs. 494/96, dalla stazione appaltante e messo a disposizione presso la ditta Microfilm Service di Pesaro, nonché degli obblighi ed oneri da esso derivanti;
- Di essere disposto ad accettare l'immediata consegna dei lavori, una volta intervenuta la definitiva aggiudicazione, anche in pendenza della stipula del contratto d'appalto così come espressamente previsto, in caso d'urgenza, dall'art. 337 della L. 2248/1865.
  Quanto sopra, ove non ostino motivazioni di carattere tecnico riconducibili alla stazione appaltante.

(luogo) (data) (sottoscrizione)

N.B. allegare, a pena di esclusione, fotocopia del documento d'identità valido del dichiarante.

CIIP S.p.A. - Cicli Integrati Impianti Primari - Ascoli Piceno.

Appalto mediante pubblico incanto per l'esecuzione delle opere relative alla "realizzazione di fosse Imhoff a servizio di varie frazioni del Comune di Roccafluvione".

1. STAZIONE APPALTANTE: CIIP S.p.A. Cicli Integrati Impianti Primari - Viale della Repubblica, 24 - 63100 - Ascoli Piceno Tel. 0736/2721 - fax 0736/272222 0736/272255 sito Internet: www.ciip.it.

2. PROCEDURA DI GARA: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:

a) luogo di esecuzione: Comune di Roccafluvione;

b) descrizione lavori e forniture occorrenti per l'esecuzione delle opere relative alla **"Realizzazione di Imhoff a servizio di varie frazioni del Comune di Roccafluvione";**

c) natura dei lavori: gli interventi previsti nel presente appalto riguardano lavori, a corpo e a misura così come meglio precisato nell'art. 1 del capitolato speciale di appalto;

d) importo complessivo dell'appalto (compresi gli oneri afferenti la sicurezza) **€ 252.000,00** (Euro duecentocinquantaduemila/00) + IVA di cui «a corpo» **€ 217.000,00** (Euro duecentodiciassettemila/00) e "a misura" **€ 35.000,00** (Euro trentacinquemila/00);

- categoria prevalente OG6 - classifica 1°, (D.P.R. 25.01.2000 n. 34, art. 3 - commi 3, 4);

e) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: **€ 13.000,00** (Euro tredicimila/00) oltre IVA;

f) importo lavori soggetti a ribasso d'asta: **€ 239.000,00** (Euro duecentotrentanovemila/00) oltre IVA;

g) modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo e a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera c), della legge 109/94 e successive modificazioni;

4. DURATA DEL CONTRATTO: giorni 200 (duecento) naturali e consecutivi a partire dalla data della consegna dei lavori. Per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dei lavori la penale pecuniaria viene fissata in € 200,00 (Furo duecento/00) se tale valore è inferiore allo 0,1% dell'importo netto contrattuale o pari allo 0,1% dell'importo netto contrattuale nel caso inverso.

5. DOCUMENTAZIONE:

Il disciplinare di gara contenente lo norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alla compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché **gli elaborati generali: relazione tecnica, corografia, capitolato speciale di appalto e computo metrico lavori a corpo, cronoprogramma, piano di sicurezza e di coordinamento; Elaborati Grafici; planimetria generale, planimetria Forcella, planimetria Cuccaro, planimetria Valcinante, planimetria Salare, planimetria Bivio Agelli, profili longitudinali, sezioni e manufatti tipo, particolare scarichi; Elaborati Espropriativi: planimetria catastale, elenco ditte da asservire; Elaborati Geologici: relazione geologica** sono visibili presso l'Ufficio Affari Legali ed Istituzionale della CIIP S.p.A. Cicli Integrati Impianti Primari sito in Ascoli Piceno, Via della Repubblica n. 24, nei giorni feriali durante l'orario d'ufficio, escluso il sabato. Copia dei sopraindicati elaborati progettuali può essere ritirata a cura e spese degli interessati, presso la Ditta Copy Service 2, Ascoli Piceno, Largo Crivelli, 1, telefono n. 0736/259890 - fax n. 0736/245112. Il presente bando, il disciplinare di gara e l'istanza di ammissione (contenente dichiarazioni relative al possesso dei requisiti) sono comunque disponibili sul sito Internet www.ciip.it.

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:

a) termine: **13/07/2006** alle ore **12,00**;

b) indirizzo: CIIP S.p.A. CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI - ASCOLI PICENO - Via della Repubblica n. 24 - tel. 0736/2721 fax 0736/272222 - 255;

c) modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;

d) apertura offerte: seduta pubblica il giorno **13/07/2006** alle ore **15,00** presso la sede eli questa Società;

7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legni i rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto **11** ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

8. CAUZIONI E GARANZIE:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, comma 1, della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, l'offerta dovrà essere corredata da una cauzione nella misura del 2% dell'importo dell'appalto; l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/94 e successive modificazioni (L. n. 166/2002) nonché ai sensi dell'art. 30, co. 3, della, legge suddetta e successive modificazioni e dell'art. 103 del D.P.R. n. 554/99, dovrà stipulare una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalla stazione appallante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso della esecuzione dei lavori, per una somma assicurata stabilita in **€ 252.000,00** (Euro duecentocinquantamila/00) per ciascuno dei rischi.

La polizza deve inoltre assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso della esecuzione dei lavori, con un massimale di € 516.456,00 (euro cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantasei/00).

9. VERSAMENTO CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI:

L'offerta dovrà essere altresì corredata dall'originale

della ricevuta di versamento di € 30,00 (Euro trenta/00), quale contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, così come previsto dall'Autorità stessa con deliberazione del 26 gennaio 2006.

La mancata produzione di tale ricevuta, in originale, comporterà l'esclusione dalla gara, così come indicato dalla citata deliberazione dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici 26/01/2006.

I raggruppamenti di imprese e i consorzi di concorrenti dovranno effettuare un unico versamento della somma relativa al contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza, producendo l'originale della ricevuta di tale versamento.

10. FINANZIAMENTO: fondi propri di bilancio;

11. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: I concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettera d) e) ed e-*bis*, ai sensi degli articoli **93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999**, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000;

12. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECCESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

- caso di concorrente stabilito in Italia:

i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da Società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

- caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea:

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto DPR 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi;

13. TERMINE DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

14. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.e) del presente bando; il prezzo offerto sarà determinato, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/94 e successive modificazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.c) del presente bando;

15. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

16. SUBAPPALTO: il subappalto è disciplinato dall'art. 18 della Legge 19.3.1990, n. 55, come sostituito dall'art. 34 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni. Resta inteso, ai sensi del comma 3, punto 4, dell'art. 18 stesso, che l'affidatario del subappalto o del cottimo deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione di cui al D.P.R. n. 34/2000 in relazione all'importo dei lavori oggetto del subappalto o del cottimo. I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere alla Stazione Appaltante, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuata con effetto liberatorio per l'Ente Appaltante. Si richiama in materia di subappalto quanto espressamente previsto all'art. 8 del capitolato speciale di appalto.

17. ALTRE INFORMAZIONI:

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni e di cui alla legge n. 68/99;

b) si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/94 e successive modificazioni; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procederà all'esclusione automatica ma la stazione appaltante avrà comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà a norma di legge;

e) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/94 e successive modificazioni;

f) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

g) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/94 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 11 del presente bando devono essere posseduti nella misura di cui all'articolo 95 del D.P.R. 554/1999;

h) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

i) la contabilità dei lavori ed i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolalo speciale di appalto;

j) la stagione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/94 e successive modificazioni;

k) tutte le controversie derivanti dai contratto di appalto che non si siano potute risolvere ai sensi dell'art. 31 bis della L. 109/94 o comunque in via amministrativa, sono deferite alla Autorità Giudiziaria Ordinaria, come specificato all'art. 17 del capitolato speciale di appalto;

l) per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al Capitolato Speciale di Appalto ed alle vigenti disposizioni di legge in materia;

m) responsabili del procedimento: il Dirigente del 1° Dipartimento Dott.ssa Maria Teresa Ticchiarelli - tel. 0736/272205 e-mail: *ticchiarelli@ciip.it*, per la parte

amministrativa mentre per la parte tecnica è il Dirigente del II Dipartimento Dott. Ing. Alessandro Tesei tel. 0736/272303 e mail: tesei@ciip.it.

17. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 informiamo che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea, informatica, telematica esclusivamente per lo svolgimento della procedura di aggiudicazione e per esigenze contrattuali e di legge. Il titolare del trattamento è la ditta CIIP spa CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI con sede in Viale della Repubblica 24 - 63100 Ascoli Piceno. In ogni momento l'interessato potrà esercitare i Suoi diritti ai sensi dell'art.7 del D.lgs. n. 196/2003 (tra cui i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento, di opposizione al trattamento e di cancellazione).

Ascoli Piceno, lì 31/05/2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Maria Teresa Ticchiarelli)

ESITI DI GARA

Provincia di Macerata.

Fornitura di vestiario, calzature e dispositivi di protezione individuale per il personale della Provincia di Macerata. Aggiudicazione definitiva.

Importo complessivo della fornitura € 135.000,00
Modalità di affidamento: procedura aperta - pubblico incanto
Data espletamento gara: 5/05/2005
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo posto a base di gara mediante offerta a prezzi unitari, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del DPR 573/1994 e in analogia a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 358/1992 e s.m.;
Imprese aggiudicatarie:
• Lotto 1 Ditta CBF Balducci SpA di Montecassiano;
• Lotto 2 Ditta Esibizione snc di Foligno;
• Lotto 3 Germani Luigi di Grottazzolina (AP);
• Lotto 4 Germani Luigi di Grottazzolina (AP);

Macerata, lì 31/05/2005

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
(Dott.ssa Enrica Bonvecchi)

Aerdorica - S.p.A. - Falconara Marittima.

Avviso di aggiudicazione relativo ai lavori di "Riqualificazione pavimentazione bituminosa pista di volo".

Amministrazione Aggiudicatrice: Aerdorica S.p.A., piazzale S. Sordoni, Falconara M.ma, (AN);

Importo complessivo a base di gara: € 861.986,35 compresi oneri per la sicurezza pari ad € 43.099,32;
Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni;
Data di aggiudicazione: 30/05/2006;
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b, e comma 1bis della legge n. 194/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
Numero offerte ricevute: 21;
Aggiudicatario: Sintexcal Spa, Via Marconi, 29 - 44100 Ferrara;
Ribasso di aggiudicazione: 15,82%
Pubblicazione bando: sito internet www.ancona-airport.com, B.U.R. Marche n. 40 del 20/04/06;

Data di spedizione del presente avviso: 31/05/2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
(Ing. Dania Miconi)

BANDI DI CONCORSO

ASUR - Zona Territoriale n. 3 - Fano.

Bando di concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della determina n. 506 del 18/05/2006 è indetto il seguente Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato:
- N. 2 posti di Dirigente Medico di **MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA**
- Area Medica e delle Specialità Mediche - Ruolo Sanitario.
Al predetto posto è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle disposizioni legislative vigenti, D.Lgs.vo 502/92 così come modificato dal D.Lgs.vo 229/99 nonché dal C.C.N.L. in vigore per il personale dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento del medesimo, sono stabilite dal DPR 20/12/79 n. 761, per quanto ancora in vigore, dal DPR 483 del 10/12/97, dal D.L.vo n. 502 del 30/12/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge n. 127/97, dal DPR 487/94 per quanto applicabile nonché dalle altre disposizioni di legge integrative e derogatorie, alle quali si fa rinvio per quanto non previsto nel presente bando.
Si applicano inoltre le norme di cui alla L. 10/04/91 n. 125 ed all'art. 57 del D.L.vo 30 marzo 2001, n. 135, che garantiscono la pari opportunità fra uomini e donne.

REQUISITI D'AMMISSIONE:

• GENERALI
A) Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli stati membri della Comunità Europea, sono richiamate le disposizioni di cui al DPR 20.12 1979 n. 761, nonché al D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174;
B) Godimento dei diritti civili e politici: Non possono

partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

C) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura della Zona Territoriale n. 3 di Fano, prima dell'immissione in servizio,

• **SPECIFICI**

D) **Titolo di studio:**

- Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia:
- Specializzazione nella disciplina o in disciplina riconosciuta equipollente ovvero affine, ai sensi della normativa vigente.

E) **Iscrizione all'Albo Professionale**, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti previsti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato fac-simile rivolte al **Direttore della Zona Territoriale n. 3 Fano**, possono essere inoltrate per mezzo del servizio postale (Racc. A.R.) al seguente indirizzo:- **Via Ceccarini n. 38 - 61032 Fano (PS)**, o comunque fatte pervenire entro il termine del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione, del presente bando per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale - concorsi ed esami.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande possono essere presentate:

a) a mezzo del servizio postale; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, perverranno all'Azienda con un ritardo superiore a 06 giorni;

b) direttamente all'Ufficio Protocollo della Zona Territoriale, dalle ore 8,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali. In tal caso la domanda dovrà essere consegnata in busta chiusa e la data di presentazione potrà essere comprovata dal timbro a data apposto su una copia della domanda stessa, di cui il candidato dovrà eventualmente essere munito. Si precisa che gli operatori della Zona Territoriale non sono abilitati al controllo circa la regolarità della domanda e dei relativi allegati.

Il termine per la presentazione delle domande nonché dei documenti e titoli è perentorio. Pertanto, non saranno ammessi al concorso i concorrenti le cui domande perverranno al di fuori dei termini stabiliti. Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, etc.; dopo scaduto il termine utile per la presentazione delle domande; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La Zona Territoriale declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Le domande di partecipazione ed i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo.

Nella domanda, della quale si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste e della decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000:

1. Cognome e Nome, la data il luogo di nascita e la residenza ed eventuale recapito e n. telefonico;
2. il possesso della cittadinanza italiana; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate, in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. l'iscrizione all'albo professionale;
8. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni eventuale necessaria comunicazione. In difetto le comunicazioni saranno inviate al luogo di residenza.
11. Il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675 del 30/12/96);

I beneficiari della Legge 05/02/92 n. 104 devono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio occorrente per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'omissione di una delle dichiarazioni non altrimenti rilevabili di cui ai requisiti generali, o la mancata produzione dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione, comporteranno l'esclusione dal concorso.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della legge 15 maggio 1997, n.127, non deve essere autenticata. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

a) Documentazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di cui al punto D) ed E);
b) Certificazioni relative ai servizi prestati. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20/12/79, n. 761. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità. I certificati di servizio devono recare in calce la firma del rappresentante legale o suo delegato;
c) **Curriculum formativo e professionale, datato e firmato** (le dichiarazioni ivi contenute non costituiranno oggetto di valutazione se non formalmente autocertificate o documentate);
d) Certificazioni relative a titoli ed elementi documentali relativi ad attività svolte la cui presentazione sia ritenuta opportuna ai fini della valutazione di merito;
e) Documentazione comprovante il possesso di requisiti che eventualmente danno luogo a riserva ai sensi di legge;
f) **Elenco** dei documenti e dei titoli presentati, in triplice copia ed in carta libera, datato e firmato.
Ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni, può essere resa in forma di Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi allegato).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e dovranno essere comunque presentate.
In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento, se la documentazione viene trasmessa a mezzo servizio postale; altresì la dichiarazione può essere sottoscritta davanti al dipendente responsabile del procedimento o competente a ricevere la documentazione, ovvero dinanzi ad un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
L'Amministrazione, si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.
Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31/12/96 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni, si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda, con modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di assolvere tutti gli obblighi previsti da leggi, regolamenti, normative comunitarie, nonché da disposizioni imperative da autorità a ciò legittimate.

VALUTAZIONE DEI TITOLI:

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR n. 483/97, in particolare agli artt. 8, 11, 20, 21, 22, 23 e 27 di tale regolamento. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera: punti 10
- titoli accademici e di studio: punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- curriculum formativo e professionale: punti 4

LA COMMISSIONE

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR 483/97. Il sorteggio relativo alla Commissione esaminatrice, prevista dall'art. 25 del DPR 483/97 avrà luogo presso la sede amministrativa della Zona Territoriale n. 3 Fano n. 3 - Via Ceccarini, 38 - Fano - alle ore 12,00 del lunedì successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione. Qualora si renda necessario per qualsiasi ragione ripetere l'estrazione, la stessa sarà ripetuta nello stesso giorno di ogni settimana successiva fino alla completa individuazione dei componenti.
Nel caso che tale giorno sia festivo le operazioni di sorteggio saranno effettuate il giorno successivo lavorativo.

PROVE D'ESAME

prova scritta: punti 30;
Relazione su caso clinico o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
prova pratica: punti 30;
Tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale punti 20;
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 7 del DPR 483/97 la data, l'ora e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dello svolgimento delle stesse.
Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non avranno luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai sensi dell'art. 14 del DPR 483/97, il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritte e pratiche, 14/20 per la prova orale. L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente.
Ai sensi art. 16-comma 2 del DPR 483/97 la prova orale sarà svolta in sala aperta al pubblico.
Ai sensi dell'art. 10 DPR 483/97, punto 2, la Commissione dovrà procedere alla presenza di tutti i componenti alla determinazione dei criteri generali per la va-

lutazione dei titoli, all'esame degli stessi, alla predisposizione ed alla valutazione delle prove scritte, all'effettuazione delle prove pratiche, all'espletamento delle prove orali ed alla formulazione, al termine delle prove d'esame, della graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9/5/94, n. 487.

La graduatoria dei vincitori del concorso, approvata con atto del Direttore di Zona immediatamente esecutivo, verrà pubblicata sul BUR della Regione Marche, ai sensi dell'art 18 5° e 6° comma del DPR 483/97.

I concorrenti dichiarati vincitori saranno assunti in servizio, in prova, ai sensi art. 14 del CCNL 08/06/2000, a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi del D.L.g.vo 229/99; la nomina decorrerà agli effetti giuridici ed economici dalla data di inizio effettivo del servizio, previa sottoscrizione di Contratto individuale di lavoro, con l'osservanza delle modalità di cui al CCNL del 05/12/96 - integrato con il CCNL 8/6/2000 - Personale appartenente all'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Con la nomina e l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Zona Territoriale.

Per quanto non contemplato nel presente bando, si fa rinvio alle norme vigenti in materia. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente bando, dandone comunicazione agli interessati.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi all'U.O. Complessa del Personale - Via Ceccarini, 38 - 61032 Fano - tel. 0721/882535.

Fano, lì

IL DIRETTORE
(Dott. Aldo Ricci)

SCHEMA DI DOMANDA

Al Direttore di Zona
Territoriale n. 3
Via Ceccarini, 38
61032 - FANO (PS)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a_____ il _____

e residente a_____ in Via _____

N. _____ C.a.p._____ Tel._____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 postl di Dirigente Medico di **Medicina e Chirurgia D'Accettazione e D'Urgenza** - Ruolo Sanitario - emesso con determina n. 506 del 18/02/2006.

Al fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
2) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____
3) di godere dei diritti politici;
4) di non avere riportato condanne penali;
5) di essere in possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia.
6) di essere in possesso della Specializzazione in _____
7) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici di _____
8) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego,
9) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____
10)di non aver/avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
11)di non essere/ essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedente impiego presso P.A., cessato _____;
12)di prestare consenso al trattamento dei dati personali (L.675/96);

Che ogni comunicazione relativa al presente avviso mi verranno inviate al predetto indirizzo / oppure al seguente domicilio_____

Alla presente domanda allega:

- Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- Elenco, in triplice copia, dei documenti e titoli allegati, datato e firmato.

In fede.

li, ...

Firma

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46, D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)
☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

residente in _____ Via _____
n° _____, a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del citato DPR n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità:

D I C H I A R A

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

REGIONE MARCHE
AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE
ZONA TERRITORIALE N. 3 FANO
VIA CECCARINI, 38
61032 FANO

Fano, li _____

Il/La DICHIARANTE

_____

Si allega altresì fotocopia di valido documento di riconoscimento

Comune di Montecopiolo.

Bando di concorso pubblico, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 1 autorizzazioni per il servizio di noleggio veicoli con conducente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la delibera C.C. n. 14 del 03.03.2006, esecutive ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Regolamento Comunale per la disciplina del servizio di Taxi e del servizio di noleggio veicoli con conducente, di seguito e per brevità indicato, semplicemente, come "regolamento";
Vista la Legge 15/01/1992, n. 21;
Vista la Legge Regionale 6/04/1998, n. 10;
Visto il D.L.vo 18/08/2000 n. 267;

RENDE NOTO

ART. 1
OGGETTO DEL BANDO

È indetto un pubblico concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di:
- n. 1 (una) autorizzazione per il **servizio di noleggio veicoli con conducente** (N.C.C.).
La licenza e l'autorizzazione è riferita ad un singolo veicolo e sono atti strettamente personali.

ART. 2
REQUISITI

La licenza per il servizio di noleggio veicoli con conducente (N.C.C.) può essere rilasciata unicamente a soggetti in possesso dei requisiti di seguito indicati:
a) cittadinanza italiana o di uno stato appartenente all'Unione Europea, o cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia ai sensi del D.P.R. n. 394/99 art. 39 e D.Lgs. n. 268/98 art. 26;
b) patente di guida del veicolo secondo le vigenti disposizioni del Codice della Strada;
c) iscrizione nel ruolo, di cui all'art. 6 della Legge n. 21/91, della Provincia di Pesaro e Urbino. Nel caso di iscrizione al ruolo di altra Provincia, spettano, al richiedente gli adempimenti necessari per l'iscrizione d'ufficio nel ruolo della competente Camera di Commercio;
d) non essere affetto da malattie o impedimenti incompatibili con l'esercizio del servizio;
e) iscrizione al registro delle ditte presso la Camera di Commercio o al registro delle imprese artigiane presso la Cancelleria del Tribunale ai sensi della Legge n. 443/85 per le imprese già esercenti attività;
f) non trovarsi in una delle condizioni ostative di cui al successivo art. 3.

ART. 3
IMPEDIMENTI

Costituiscono impedimenti soggettivi al rilascio della autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio veicoli con conducente (N.C.C.):
a) essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle seguenti leggi;
- 27 dicembre 1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità);
- 31 maggio 1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia);
- 13 settembre 1982 n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale . . .);
- 12 ottobre 1982 n. 726 (. . . lotta contro la delinquenza mafiosa);
- 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale);
- D.M. 20 dicembre 1991 n. 448;
b) essere incorso in una o più condanne con sentenze passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per una pena superiore ai due anni;
e) essere incorso in condanne a pene che comportano l'interdizione da una professione od arte;
d) essere stato dichiarato fallito;
e) essere incorso, nel quinquennio precedente, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente autorizzazione di servizio di noleggio veicoli con conducente (N.C.C.) sia da parte del Comune di Montecopiolo, sia da parte di altri Comuni;
f) aver trasferito l'autorizzazione di servizio di noleggio veicoli con conducente (N.C.C.) nei cinque anni precedenti la emanazione del bando di concorso;
g) svolgere altra attività lavorativa che pregiudichi il regolare svolgimento del servizio.
Gli impedimenti di cui al primo comma per la parte relativa alle lettere da a) a d) non sussistono nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga emessa sentenza, anche se non definitiva di non luogo a procedere o di proscioglimento o sentenza di annullamento, anche se con rinvio, ovvero provvedimento di revoca nella misura di prevenzione, anche se non definitivo.
Gli impedimenti di cui al primo comma, fatta eccezione per quanto previsto al secondo comma continuano a produrre effetto fin tanto che non sia intervenuta la riabilitazione.

ART. 4
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'interessato dovrà presentare apposita domanda conforme all'allegato "A", annesso al presente bando, nella quale dovrà dichiarare sotto la propria personale responsabilità:
- nome e cognome, luogo e data di nascita, cittadinanza, residenza e recapito al quale devono essere inviate le comunicazioni relative al concorso, codice fiscale del richiedente o gli elementi di identificazione della persona giuridica di cui sia eventualmente Legale Rappresentante;
- il possesso dei requisiti previsti nel precedente art. 2;
- l'insussistenza degli impedimenti di cui al precedente art. 3.
La domanda deve essere **chiusa** in un **plico sigillato e anonimo**, recante la dicitura: "Domanda per il bando di concorso pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni di noleggio veicoli con conducente.
Il plico contenente la domanda dovrà pervenire al Protocollo del Comune di Montecopiolo Piazza S. Michele Arcangelo n. 7 C.A.P. 61014 (PU): **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno sabato 24 giugno.**

Non verranno accettate le domande pervenute oltre il termine stabilito.
Resta inteso che l'Amministrazione Comunale non si assume nessuna responsabilità in merito al recapito del plico. Alla domanda l'interessato dovrà allegare la seguente documentazione:
1) certificato di iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea;
2) dichiarazione di impegno a non esplicare altra attività lavorativa che limiti il regolare svolgimento del servizio nel caso di assegnazione della relativa autorizzazione;
3) documentazione attestante la sussistenza di eventuali titoli di preferenza in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del presente bando (titoli di preferenza);
4) certificazione medica attestante sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti o imperfezioni incompatibili con l'esercizio del servizio.
Nei casi consentiti dalla legge gli interessati possono ricorrere alle forme di autocertificazione. La firma da apporre in calce alla domanda, ai sensi della normativa vigente in materia, non è soggetta ad autenticazione ove prodotta **unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore** (fronte/retro).

ART. 5
TITOLI DI PREFERENZA

Qualora il numero delle domande pervenute fosse superiore a quello delle autorizzazioni disponibili in base al bando di concorso, costituiscono titoli per la formazione della graduatoria.
a) essere stato dipendente di un'impresa di noleggio con conducente per un periodo di tempo complessivo di almeno sei mesi: punti 2 al semestre per un massimo di punti 16;
b) esercizio, in qualità di titolare, di sevizio di noleggio con conducente nel Comune di Montecopiolo: punti 1 a semestre per un massimo di punti 12;
c) esercizio di trasporto pubblico di linea o trasporto scolastico nel territorio comunale; punti 1 a semestre per un massimo di punti 16;
d) essere residente nel Comune di Montecopiolo o comune limitrofo; punti 4;
In caso di parità si procederà tramite sorteggio
Resta fermo il **divieto** di cumulo di licenze o autorizzazioni di cui all'art. 8, comma 2, della Legge 15 gennaio 1992, n. 21, per cui non è ammesso in capo ad un medesimo soggetto il cumulo della licenza per l'esercizio del servizio di Taxi e dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, pertanto il soggetto che acquisisse titolo al rilascio di una nuova licenza o autorizzazione, dovrà conseguentemente rinunciare alla licenza o autorizzazione incompatibile.

ART. 6
GRADUATORIE

Entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, la Commissione di concorso, dopo aver valutato la regolarità delle stesse, procede alla formazione della graduatoria sulla base di quanto previsto dal presente bando.
Una volta definita la graduatoria le autorizzazioni, sono assegnate in misura di una per ciascun candidato, cominciando dal primo della graduatoria.
La graduatoria di merito **ha validità di anni 5 (cinque)**. I posti di organico che si rendessero vacanti dovranno essere coperti fino ad esaurimento della graduatoria.

ART. 7
REQUISITI PER IL RILASCIO DEL TITOLO

Per il **rilascio** dell'autorizzazione, **entro 90 (novanta) giorni** dalla data di ricezione della comunicazione dell'assegnazione, il richiedente dovrà produrre idonea documentazione diretta a certificare la idoneità professionale, comprovata dal possesso dei seguenti requisiti:
a) essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del Codice della Strada;
b) essere iscritti al Registro delle Imprese artigiane ai sensi della Legge n. 443/85;
c) essere proprietari o comunque possedere la piena disponibilità (anche in leasing) del mezzo o dei mezzi per i quali è rilasciata dal Comune l'autorizzazione d'esercizio:
d) avere la sede o, in ogni modo, la disponibilità di rimesse o spazi adeguati a consentire il ricovero dei mezzi e la loro ordinaria manutenzione nel comune che rilascia l'autorizzazione di noleggio con conducente;
e) non avere trasferito precedente licenza o autorizzazione da almeno cinque anni.
I requisiti e le condizioni per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni saranno oggetto di verifica d'ufficio, a meno che ciò non sia possibile. In tal caso il richiedente dovrà presentare un'autocertificazione autentica rilasciata, da uffici pubblici o privati, che sono in possesso degli atti o che sono a conoscenza di fatti oggetto della certificazione medesima, di data non anteriore alla richiesta da parte della Commissione di concorso. Nei casi consentiti, gli interessati possono ricorrere alle forme di autocertificazione o di certificazione sostitutiva ed abbreviata previste dal D.P.R. n. 445/2000, fatti comunque salvi i necessari accertamenti d'ufficio da parte dell'Amministrazione Comunale.
I requisiti richiesti e la mancanza degli impedimenti previsti debbono essere comprovati da una documentazione valida ad ogni effetto di legge.

ART. 8
INZIO DEL SERVIZIO

Nel caso di assegnazione dell'autorizzazione, il titolare deve obbligatoriamente iniziare il servizio entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio del titolo.
Detto termine potrà essere prorogato fino ad un massimo di altri 120 (centoventi) giorni, solo per gravi e giustificati motivi.

ART. 9
NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando di concorso si intendono richiamati il regolamento comunale per la disciplina del servizio di Taxi e del servizio di noleggio veicoli con conducente, la Legge n. 21/92, la Legge Regionale Marche n. 10/98, nonché le altre norme applicabili.

Montecopiolo, lì 08/06/2006

IL RESPONSALE DEL SETTORE
(Rag. Danilo Guerra)

Allegato "A"

Al Comune di MONTECOPIOLO
Piazza San Michele Arcangelo 7
61014 – MONTECOPIOLO (PU)

Il/La sottoscritt_ cognome) _____(nome)_____

CHIEDE

Di essere ammess__ a partecipare al pubblico concorso per titoli per l'assegnazione di:
Autorizzazione per il servizio di noleggio veicoli con conducente;

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

a) di essere nat__ a _____, il _____
b) di essere residente a _____ Prov _____ in Via_____,n. _____
c) di avere Codice Fiscale_____(eventuale) P.I. _____
d) di essere cittadina/o,_____
e) di essere iscritto nel ruolo dei conducenti di cui all'art. 6 della Legge 15/01/1992, n. 21 istituito presso la Camera di Commercio di _____,al n._____, del _____(facoltativo allegare fotocopia certificato iscrizione);
f) di essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del Codice della Strada (allegare fotocopia);
g) di essere iscritto al Registro delle Imprese artigiane presso la Camera di Commercio di_____ _____ al n. _____del_____(per le imprese già esercitanti l'attività);
h) di essere proprietario o comunque avere la piena disponibilità del mezzo per il quale è rilasciata dal Comune la licenza o autorizzazione di esercizio;
i) di avere la sede o, in ogni modo, la disponibilità di rimessa o spazi adeguati a consentire il ricovero del mezzo e la sua ordinaria manutenzione nel Comune che rilascia la autorizzazione di autonoleggio con conducente;
m) di non cumulare in capo ad uno stesso soggetto la licenza di Taxi con l'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, anche se rilasciate da comuni diversi, ai sensi dell' art. 8 della Legge 15/01/1992, n. 21;
n) di non aver trasferito precedente autorizzazione da almeno 5 (cinque) anni;
o) di essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art.3, comma 5, della L.R. n. 10/98, in particolare:
- non essere incorso in condanne a pene che comportano l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt. 178 e seguenti del C.P.-
- non essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi 27/12/1956, n. 1423; 31/05/1965, n. 575; 13/09/1972, n. 646; 12/10/1982, n. 726 -
- non essere stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta cessazione dello stato fallimentare a norma di legge -

- non essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza o autorizzazione di esercizio sia da parte del Comune al quale la domanda è stata presentata, sia da parte di altri Comuni -
- non essere incorsi in una o più condanne, con sentenze passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore ai 2 (due) anni e salvi i casi di riabilitazione -

p) di non esplicare altra attività lavorativa che limiti il regolare svolgimento del servizio;

q) di essere esente da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio (**allegare certificato medico**);

r) di avere diritto all'attribuzione dei punteggi previsti dall'art. 5 del bando di concorso, per i seguenti titoli: (**da indicare con precisione, allegando la documentazione comprovante**)

_____

_____

_____

_____

_____

s) di impegnarsi a comunicare per iscritto le eventuali variazioni di indirizzo sollevando l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in caso di irreperibilità, o eventuale dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione di recapito ovvero di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda;

t) di aver preso conoscenza del bando di concorso e di acconsentire senza riserve, a tutto ciò che in esso è stabilito.

Data_____ Firma_____

(**allegare fotocopia documento d'identità**)

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.

Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica a tempo determinato presso la sede INRCA di Ancona.

SI RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione n. **219** del 18.05.2006 l'Ente deve provvedere alla assunzione temporanea presso la Sede I.N.R.C.A. di Ancona di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Radiologia Medica per mesi sei. Possono essere ammessi all'Avviso gli aspiranti in possesso dei seguenti requisiti generali e particolari:

1) Cittadinanza Italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea valgono le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. n.761/79, dell'art. 38 del D.lgs. n. 165/01 e D.P.C.M. n. 174/94.

2) Età non inferiore ad anni 18. Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 127/97, la partecipazione al suddetto avviso pubblico non è più soggetta al limite massimo di età.

3) Idoneità fisica all'impiego;

4) Titoli di studio:

Diploma universitario, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.L. 30.12.1992 n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

5) Iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti anzidetti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Le domande di ammissione, redatte in carta semplice secondo l'allegato modello, dovranno pervenire, a pena di esclusione, **alla Direzione Amministrativa I.N.R.C.A., Via Della Montagnola n. 81 - 60100 ANCONA** - entro e non oltre le ore 12.00 del 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Marche. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data e l'ora di spedizione sono comprovate dal timbro a data e orario dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione all'Avviso gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la loro personale responsabilità:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) titoli di studio posseduti;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti 4) e 5).

i) di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lvo 196/2003;

l) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. A tale scopo, il candidato dovrà comunicare ogni eventuale successiva variazione del domicilio indicato nella domanda. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

La domanda di partecipazione al presente avviso deve essere firmata dal concorrente a pena di esclusione.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso, redatta in carta semplice ai sensi della Legge n. 127 del 15.05.1997, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in particolare per quanto riguarda la possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (come da allegato).

Nelle certificazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Alla domanda devono essere allegati:

a) titoli di studio, professionali, ecc. posseduti (qualora non autocertificati);

b) un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato dal concorrente, e, separatamente, un elenco delle pubblicazioni presentate, numerate,

c) sempre in duplice copia, anch'esso datato e firmato, curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato;

Il conferimento dell'incarico di supplenza di cui al presente Avviso sarà effettuato a favore del candidato che, in possesso dei requisiti richiesti, presenta maggiori titoli.

La supplenza stessa potrà cessare anche prima del periodo previsto per il venir meno delle cause che l'hanno motivata.

L'immissione in servizio sarà effettuata, previa presentazione nel termine di 30 giorni dalla richiesta, a pena di decadenza, di tutti i documenti indicati nella richiesta stessa.

Il presente bando tiene integralmente conto delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative. A tal fine è a disposizione dei candidati la necessaria modulistica con l'indicazione dei modi e dei casi di autocertificazione. Si richiama la legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 165/01.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare o modificare in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio il presente Avviso, nonché di non far luogo ad alcuna nomina.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio al Regolamento Generale dell'Ente ed al vigente C.C.N.L. dell'area Comparto Sanità.

Per eventuali informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla Direzione Amministrativa I.N.R.C.A. via Della Montagnola n. 81 - Ancona - Tel. 0718003300.

Ancona, 22/05/2006

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
(Dott. Carlo Cesti)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott.ssa Elda Melaragno)

Alla Direzione Amministrativa I.N.R.C.A.

Via Della Montagnola n. 81

60100 ANCONA AN

Il/La sottoscritto/a.....

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato per mesi sei presso la Sede I.N.R.C.A. di Ancona di n.1 Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Radiologia Medica.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) di essere nato/a il.....

2) di essere residente in via.....n.....CAP.....

Città.....Prov.....telefono.....

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.....

5)di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (ovvero.....);

6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari:.....

7) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

.....

8) di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L.vo 196/2003;

9) l'indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria

comunicazione è il seguente:.....

Al fine della valutazione di merito, il/la sottoscritto/a produce i documenti indicati nell'allegato elenco, ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data.....

Firma

.....

N.B. Fare attenzione che la domanda venga firmata altrimenti non potrà essere presa in considerazione.

NOTE: Il candidato può integrare le suddette dichiarazioni con le ulteriori autocertificazioni ritenute utili ai fini della presentazione della domanda previste dall'art.46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (vedi allegato A).

Il candidato potrà altresì avvalersi di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dall'art.47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 secondo le modalità indicate nell'allegato "B".

ALLEGATO "A"

-stato di celibe, coniugato o vedovo

-stato di famiglia

-esistenza in vita

-nascita del figlio

-decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente

-iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla p.a.

- titoli di studio e qualifiche professionali; esami sostenuti universitari e di stato; titoli di specializzazione di abilitazione, di formazione, di

aggiornamento e di qualificazione tecnica

-situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici e vantaggi di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; codice fiscale; partita IVA e qualsiasi dato dell'anagrafe tributaria

-stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente o di casalinga;

-qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore o simili;

-iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

-tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari comprese quelle di cui all'art.77 del D.P.R. n.237/64 come modificato dall'art.22 della legge n.958/86.

-qualità di vivenza a carico

-tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri di stato civile

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Con tali dichiarazioni il candidato attesta fatti, stati o qualità personali che sono a diretta conoscenza dello stesso. Tali dichiarazioni vengono rese a titolo definitivo. Per i fini che interessano le procedure del presente bando, possono essere autocertificate, a mero titolo esemplificativo, le seguenti situazioni:

1) servizi prestati presso datori di lavoro pubblici e privati, quale che sia il tipo di rapporto intercorso (lavoro dipendente, incarico professionale, borsa di studio, contratto di ricerca, convenzione, collaborazione coordinata e continuata, frequenze volontarie autorizzate ecc.)

2) partecipazione a congressi, convegni, incontri, seminari, giornate di studio, corsi

3) pubblicazioni, relazioni e/o comunicazioni, abstracts, poster, presentati a congressi convegni, seminari ecc.

4) ogni altra esperienza che il candidato ritenga suscettibile di valutazione

Poichè non è più obbligatoria l'autentica della firma, tali dichiarazioni possono essere rese dinanzi al personale addetto alla ricezione delle domande. Qualora vengano inviate per posta dovrà essere allegata una copia di un documento di identità personale. Resta ferma la possibilità di effettuare la dichiarazione dinanzi al notaio, al cancelliere, al segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Tali autocertificazioni possono essere rese anche per attestare la conformità all'originale delle singole fotocopie di pubblicazioni o altri documenti utili per la valutazione dei titoli (in particolare per i documenti indicati ai punti 2 e 3) che a tal fine devono essere allegati.

Si ritiene utile porre l'attenzione sulla necessità che le autocertificazioni, quando non costituiscano convalida di documenti

fotocopiati, siano corredate di tutte le indicazioni essenziali per la valutazione. In particolare, per i documenti citati al punto 1), è necessario che venga indicata la natura giuridica del datore di lavoro, il tipo di rapporto, la qualifica rivestita, la disciplina di appartenenza dell'Unità Operativa di assegnazione (per il solo personale dirigente), il periodo di lavoro (indicare i casi di part-time), l'eventuale fruizione di periodi di aspettativa non retribuita, nonchè se sussistono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761 in materia di aggiornamento obbligatorio.

A titolo orientativo si consiglia di allegare, tutte le volte in cui è possibile, la fotocopia del certificato originale attestando poi nell'autocertificazione la conformità della copia all'originale, ricorrendo quindi alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per attestare situazioni che non sono contenute in certificati ovvero quando il reperimento della certificazione originale comporta tempi di attesa troppo elevati

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte nella forma di cui all'allegato fac simile.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R.. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto.....nato a.....il.....residente in.....

Via.....n.....

ammonito delle sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. n. 445 del

28.12.2000 in caso di false dichiarazioni, sotto la propria responsabilita'

D I C H I A R A

.....

.....

.....

.....

.....

Letto, confermato e sottoscritto Il Dichiarante

.....li' .....

==========

I.N.R.C.A. IDENTIFICAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE

Io sottoscritto.....dipendente incaricato attesto che il Sig.....della cui identità mi sono accertato mediante.....ha apposto in mia presenza la propria firma in calce alla dichiarazione che precede, dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace.

.....lì..... Il dipendente incaricato

.....

L'autentica della firma può essere sostituita dall'invio in fotocopia di un documento valido

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.

Avviso pubblico per affidamento di un incarico di collaborazione coordinata continuativa per dirigente medico per l'U.O. di medicina geriatrica accettazione medica - astanteria e unità valutativa geriatrica della sede di Ancona: (disciplina geriatria).

SI RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione n. 234 del 22.05.2006 l'Ente deve provvedere all'affidamento di un incarico di Collaborazione Coordinata Continuativa per Dirigente Medico per l'U.O. Medicina Geriatrica Accettazione Medica - Astanteria e Unità Valutativa Geriatrica (disciplina Geriatria).

Possono essere ammessi all'Avviso gli aspiranti in possesso dei seguenti requisiti generali e particolari:

1) Cittadinanza Italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea (già CEE) valgono le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/79, dell'art. 38 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Età non inferiore ad anni 18. Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 127/97, la partecipazione al suddetto avviso pubblico non è più soggetta al limite massimo di età.

3) Idoneità fisica all'impiego;

4) Titoli di studio:

- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia
- specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, equipollente o affine.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del S.S.N. diversi da quelli di appartenenza.

5) Iscrizione all'Ordine dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti anzidetti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice secondo l'allegato modello, dovranno pervenire, a pena di esclusione, alla **Direzione Amministrativa - Sede I.N.R.C.A. di Ancona - Via della Montagnola 81 - 60100 ANCONA AN** entro e non oltre le ore 12.00 del 15<^>o giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Marche. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data e l'ora di spedizione sono comprovate dal timbro a data e orario dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione all'Avviso gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la loro personale responsabilità:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) titoli di studio posseduti;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti 4) e 5).

i) di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. 196/2003.

l) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. A tale scopo, il candidato dovrà comunicare ogni eventuale successiva variazione del domicilio indicato nella domanda. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

La domanda di partecipazione al presente avviso deve essere firmata dal concorrente a pena di esclusione.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso, redatta in carta semplice ai sensi della Legge n. 370/88, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000, in particolare per quanto riguarda la possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (come da allegato).

Nelle certificazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda devono essere allegati:

a) titoli di studio, professionali, ecc. posseduti (qualora non autocertificati);

b) un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato dal concorrente, e, separatamente, un elenco delle pubblicazioni presentate;

c) numerate, sempre in duplice copia, anch'esso datato e firmato, curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato;

La valutazione dei titoli verrà effettuata secondo il Regolamento di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, così come recepito dall'Ente per la parte compatibile, con atto n. 822 del 29.06.1998, in applicazione dell'art.75 dello stesso D.P.R. con riferimento alle apposite linee guida emanate dal Ministero della Sanità per gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

Il conferimento dell'incarico di cui al presente Avviso sarà effettuato a favore del candidato che, in possesso dei requisiti richiesti, presenta maggiori titoli.

L'incarico potrà cessare anche prima del periodo previsto per il venir meno delle cause che l'hanno motivata.
L'immissione in servizio sarà effettuata, previa presentazione nel termine di 30 giorni dalla richiesta, a pena di decadenza, di tutti i documenti indicati nella richiesta stessa.
Il presente bando tiene integralmente conto delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative. A tal fine è a disposizione dei candidati la necessaria modulistica con l'indicazione dei modi e dei casi di autocertificazione.
Si richiama la legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare o modificare in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio il presente Avviso, nonché di non far luogo ad alcuna nomina.
Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio al Regolamento Generale dell'Ente, così come modificato ed integrato dall'atto n. 822 del 29.06.1998 ed al vigente C.C.N.L dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Per eventuali informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'**Unità Operativa Gestione Risorse Umane dell'Amministrazione Centrale I.N.R.C.A. - Via S. Margherita n. 5 - ANCONA (tel. 071-800.4779).**

Ancona, 29/05/2006

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
(Dott. Carlo Cesti)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott.ssa Elda Melaragno)

Alla Direzione Amministrativa I.N.R.C.A.

Via della Montagnola, 81

60100 ANCONA AN

Il/La sottoscritto/a.....

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico per affidamento di incarichi di Collaborazione Coordinata Continuativa per Dirigente Medico per l'U.O. Medicina II - Accettazione Medica – Astanteria e Unità Valutativa Geriatrica (disciplina Geriatria).

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) di essere nato/a il.....

2) di essere residente in via.....

n.....CAP.....Città.....

Prov.....telefono.....

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.....

5)di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (ovvero.....);

6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari:.....

7) di essere in possesso :

a) del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il.....presso.....

b) della specializzazione in.....

c) della iscrizione all'Ordine dei Medici;

8) di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. 196/2003;

9) l'indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione è il seguente:.....

Al fine della valutazione di merito, il/la sottoscritto/a produce i documenti indicati nell'allegato elenco, ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data.....

Firma

.....

NOTE: Il candidato può integrare le suddette dichiarazioni con le ulteriori autocertificazioni ritenute utili ai fini della presentazione della domanda previste dall'art.46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (vedi allegato A).

Il candidato potrà altresì avvalersi di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dall'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 secondo le modalità indicate nell'allegato "B"

ALLEGATO "A"

-stato di celibe, coniugato o vedovo

-stato di famiglia

-esistenza in vita

-nascita del figlio

-decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente

-iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla p.a.

-titolo di studio e qualifiche professionali; esami sostenuti universitari e di stato; titoli di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica

-situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici e vantaggi di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; codice fiscale; partita IVA e qualsiasi dato dell'anagrafe tributaria

-stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente o di casalinga;

-qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore o simili;

-iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

-tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari comprese quelle di cui all'art.77 del D.P.R. n.237/64 come modificato dall'art.22 della legge n.958/86.

-qualità di vivenza a carico

-tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri di stato civile

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47, comma 1 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Con tali dichiarazioni il candidato attesta fatti, stati o qualità personali che sono a diretta conoscenza dello stesso. Tali dichiarazioni vengono rese a titolo definitivo. Per i fini che

interessano le procedure del presente bando, possono essere autocertificate, a mero titolo esemplificativo, le seguenti situazioni:

1) servizi prestati presso datori di lavoro pubblici e privati, quale che sia il tipo di rapporto intercorso (lavoro dipendente, incarico professionale, borsa di studio, contratto di ricerca, convenzione, collaborazione coordinata e continuata, frequenze volontarie autorizzate ecc.)

2) partecipazione a congressi, convegni, incontri, seminari, giornate di studio, corsi

3) pubblicazioni, relazioni e/o comunicazioni, abstracts, poster, presentati a congressi convegni, seminari ecc.

4) ogni altra esperienza che il candidato ritenga suscettibile di valutazione

Poichè non è più obbligatoria l'autentica della firma, tali dichiarazioni possono essere rese dinanzi al personale addetto alla ricezione delle domande. Qualora vengano inviate per posta dovrà essere allegata una copia di un documento di identità personale. Resta ferma la possibilità di effettuare la dichiarazione dinanzi al notaio, al cancelliere, al segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Tali autocertificazioni possono essere rese anche per attestare la conformità all'originale delle singole fotocopie di pubblicazioni o altri documenti utili per la valutazione dei titoli (in particolare per i documenti indicati ai punti 2 e 3) che a tal fine devono essere allegati.

Qualora il candidato intenda confermare i dati contenuti nelle autocertificazioni allegate alla domanda di partecipazione (per es. quando l'attestazione delle situazioni dichiarate è particolarmente complessa, o quando i dati indicati sono approssimativi) può produrre, successivamente alla scadenza del presente bando, anche tramite telefax , copia della documentazione a conferma delle dichiarazioni rese. Per l'economia del procedimento di valutazione dei titoli, tale segnalazione dovrà avvenire entro un termine non superiore a trenta giorni dalla scadenza del bando.

Si ritiene utile porre l'attenzione sulla necessità che le autocertificazioni, quando non costituiscano convalida di documenti fotocopiati, siano corredate di tutte le indicazioni essenziali per la valutazione. In particolare, per i documenti citati al punto 1), è necessario che venga indicata la natura giuridica del datore di lavoro, il tipo di rapporto, la qualifica rivestita, la disciplina di appartenenza dell'Unità Operativa di assegnazione (per il solo personale dirigente), il periodo di lavoro (indicare i casi di part-time), l'eventuale fruizione di periodi di aspettativa non retribuita, nonchè se sussistono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761 in materia di aggiornamento obbligatorio.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte nella forma di cui all'allegato fac simile.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47, comma 1 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto.....

nato a.....il.....residente in.....Via.....n ammonito delle sanzioni penali di cui all'art.76 , comma 1 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di false dichiarazioni, sotto la propria responsabilita'

D I C H I A R A

.....

.....

.....

.....

Letto, confermato e sottoscritto

Il Dichiarante

.....li .....

I.N.R.C.A. IDENTIFICAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE

Io sottoscritto.....dipendente incaricato attesto che il Sig.....della cui identità mi sono accertato mediante.....ha apposto in mia presenza la propria firma in calce alla dichiarazione che precede, dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace.

.....lì..... Il dipendente incaricato

n.b. = l'autentica della firma può essere sostituita dall'allegazione di una fotocopia di un documento di identità valido

I.N.R.C.A. - Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V.E.II. - Ancona.

Avviso pubblico per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa ad un medico veterinario per il servizio di assistenza veterinaria presso il dipartimento ricerche dell'Inrca di Ancona.

SI RENDE NOTO

Che in esecuzione della deliberazione n. 238 del 22.05.2006 l'Ente deve provvedere all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa ad un Medico Veterinario come Responsabile della Sperimentazione Animale per il Servizio di Assistenza Zooiatrica Veterinaria in base alla legge DL vo 116/92 presso il Servizio di Allevamento e Sperimentazione Animale del Dipartimento Ricerche dell'INRCA di Ancona;

Condizioni dell'incarico:

• durata anni uno a partire dalla data di inizio dell'attività, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno con separato provvedimento;

• compenso mensile di € 2.000,00 lordi omnicomprensivo;

• modalità della prestazione = 18 ore settimanali per accessi da concordare in funzione allo svolgimento dell'attività di ricerca sperimentale con il Responsabile del Servizio di Allevamento e Sperimentazione Animale del Dipartimento Ricerche dell'INRCA di Ancona;

• luogo della prestazione = Dipartimento Ricerche dell'INRCA di Ancona, via Birarelli;

Contenuto della prestazione: Servizio di Assistenza Zooiatrica Veterinaria e supporto alla sperimentazione animale;

Possono essere ammessi all'avviso i candidati in possesso dei seguenti requisiti generali e particolari:

1) Cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea (già CEE) valgono le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/79, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/01 e del D.P.C.M. n. 174/94;

2) Età non inferiore ad anni 18. Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 127/97, la partecipazione al presente avviso pubblico non è più soggetta al limite massimo di età;

3) Titoli di Studio: Laurea Specialistica in Medicina Veterinaria con indicazione del punteggio conseguito in quanto oggetto di valutazione;

4) Iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

I requisiti anzidetti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice secondo l'allegato modello, dovranno pervenire, a pena di esclusione, alla **DIREZIONE AMMINISTRATIVA I.N.R.C.A. - Ufficio Gestione Risorse Umane - Via S. Margherita n. 5 - 60100 ANCONA** entro e non oltre le ore 12.00 del 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul B.U.R MARCHE. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Decorsi 15 giorni dalla data di scadenza del presente bando non si terrà conto delle domande pervenute tramite il servizio postale anche se recanti timbro postale antecedente alla scadenza.

Nella domanda di ammissione all'Avviso gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la loro personale responsabilità:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) titoli di studio posseduti;

f) il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti 3 - 4);

g) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. A tale scopo, il candidato dovrà comunicare ogni eventuale successiva variazione del domicilio indicato nella domanda. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

h) il consenso al trattamento dei dati personali (Dlgs 196/03);

i) precedenti esperienze acquisite nel servizio di assistenza zooiatrica veterinaria e sperimentazione animale

j) eventuali pubblicazioni scientifiche.

La domanda di partecipazione al presente avviso deve essere firmata dal concorrente a pena di esclusione. Alla domanda di partecipazione, redatta in carta semplice ai sensi della Legge n. 370/88, i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato. Sarà considerato titolo preferenziale il possesso dei seguenti requisiti:

• Comprovata conoscenza nella patologie degli animali da laboratorio e nel riconoscimento dei sintomi di malessere e stress degli stessi nonché di eventuali malattie zoonotiche trasmissibili dagli animali di laboratorio all'uomo;

• Comprovata preparazione nelle pratiche di anestesia e controllo del dolore sugli animali da laboratorio nonché esperienza sugli interventi di chirurgia e microchirurgia con uso della strumentazione relativa sugli animali da laboratorio stabulati;

• Comprovata esperienza delle pratiche di allevamento e riproduzione dei ceppi murini stabulati, sui metodi di ingegneria genetica di base, sui metodi di microbiologia e batteriologia di base;

• Esperienza nell'elaborazione di ipotesi scientifiche e di modelli sperimentali in vivo applicabili ai protocolli di ricerca che utilizzino gli animali da laboratorio;

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia au-

tenticata ai sensi di legge, ovvero il concorrente può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.00 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare per quanto riguarda la possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (come da allegato).
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso i cui servizi stessi sono stati prestati o da suo delegato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Alla domanda dovranno essere allegati:
a) titoli di studi, professionali, ecc. posseduti (qualora non. autocertificati);
b) un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato dal concorrente;
c) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
Il conferimento dell'incarico di cui al presente Avviso sarà effettuato a favore del candidato che, in possesso dei requisiti richiesti, presenta maggiori titoli.
L'incarico stesso potrà cessare anche prima del periodo previsto per il venir meno delle cause che l'hanno motivato.
Il presente bando tiene integralmente conto delle disposizioni di cui al D.P.R. 445/00 e successive modificazioni in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative. A tal fine è a disposizione dei candidati la necessaria modulistica con l'indicazione dei modi e dei casi di autocertificazione.
Si richiama la legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 51 del D.LGS 165/01 e successive modificazioni. L'Amministrazione si riserva la facoltà di riaprire i termini, revocare o modificare in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio il presente bando, nonché di non far luogo ad alcuna nomina o procedere a nomine parziali. Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, si fa rinvio al Regolamento Generale dell'Ente.
Per eventuali informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla Direzione Scientifica della Sede I.N.R.C.A. - ai seguenti numeri telefonici:
071 8004234/3905 Sig.ra Maria Cristina Bevilacqua
071 8003908 Sig.ra Manuela Gandolfo
071 8004153 Dott. Carlo Bertoni Freddari
071 8004213 Dott. Mauro Provinciali

Ancona, 29/05/2006

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
(Dott. Carlo Cesti)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott.ssa Elda Melaragno)

Alla Direzione Amministrativa

U.O. Gest.Ris.Umane I.N.R.C.A.

Via S.Margherita 5

60100 A N C O N A

Il/La sottoscritto/a.....

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa ad un Medico Veterinario, presso il Dipartimento Ricerche dell'INRCA di Ancona.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) di essere nato/a il.....
2) di essere residente in via.....n.....CAP.....

Città.....Prov.....telefono.....

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.....
5) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (ovvero.....);
6) di essere in possesso :

a) della laurea in Veterinaria conseguita con votazione.....
b) della iscrizione all'Albo dei Veterinari;

9) di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs. 196/03;
10) l'indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria

comunicazione è il seguente:.....

Al fine della valutazione di merito, il/la sottoscritto/a produce i documenti indicati nell'allegato elenco, ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data.....

Firma

.....

NOTE: Il candidato può integrare le suddette dichiarazioni con le ulteriori autocertificazioni ritenute utili ai fini della presentazione della domanda previste dal D.P.R. 445 del 28.02.00 (vedi allegato A).

Il candidato potrà altresì avvalersi di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dall'art.47 del D.P.R. n. 445/00 secondo le modalità indicate nell'allegato "B".

ALLEGATO "A"

-stato di celibe, coniugato o vedovo

-stato di famiglia

-esistenza in vita

-nascita del figlio

-decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente

-iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla p.a.

-titolo di studio e qualifiche professionali; esami sostenuti universitari e di stato; titoli di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica

-situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici e vantaggi di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;codice fiscale;partita IVA e qualsiasi dato dell'anagrafe tributaria

-stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente o di casalinga;

-qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore o simili;

-iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

-tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri di stato civile

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28.02.2000)

Con tali dichiarazioni il candidato attesta fatti, stati o qualità personali che sono a diretta conoscenza dello stesso. Tali dichiarazioni vengono rese a titolo definitivo. Per i fini che interessano le procedure del presente bando, possono essere autocertificate, a mero titolo esemplificativo, le seguenti situazioni:

1) servizi prestati presso datori di lavoro pubblici e privati, quale che sia il tipo di rapporto intercorso (lavoro dipendente, incarico professionale, borsa di studio, contratto di ricerca, convenzione, collaborazione coordinata e continuata, frequenze volontarie autorizzate ecc.)
2) partecipazione a congressi, convegni, incontri, seminari, giornate di studio, corsi

3) pubblicazioni, relazioni e/o comunicazioni, abstracts, poster, presentati a congressi convegni, seminari ecc.
4) ogni altra esperienza che il candidato ritenga suscettibile di valutazione.

Poichè non è più obbligatoria l'autentica della firma, tali dichiarazioni possono essere rese dinanzi al personale addetto alla ricezione delle domande. **Qualora vengano inviate per posta dovrà essere allegata una copia di un documento di identità personale**. Resta ferma la possibilità di effettuare la dichiarazione dinanzi al notaio, al cancelliere, al segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Tali autocertificazioni possono essere rese anche per attestare la conformità all'originale delle singole fotocopie di pubblicazioni o altri documenti utili per la valutazione dei titoli (in particolare per i documenti indicati ai punti 2 e 3) che a tal fine devono essere allegati.

Qualora il candidato intenda confermare i dati contenuti nelle autocertificazioni allegate alla domanda di partecipazione (per es. quando l'attestazione delle situazioni dichiarate è particolarmente complessa, o quando i dati indicati sono approssimativi) può produrre, successivamente alla scadenza del presente bando, anche tramite telefax 071 8004759, copia della documentazione a conferma delle dichiarazioni rese.

Per l'economia del procedimento di valutazione dei titoli, tale segnalazione dovrà avvenire entro un termine non superiore a

quindici giorni dalla scadenza del bando.

Si ritiene utile porre l'attenzione sulla necessità che le autocertificazioni, quando non costituiscano convalida di documenti fotocopiati, siano corredate di tutte le indicazioni essenziali per la valutazione. In particolare, per i documenti citati al punto 1), è necessario che venga indicata la natura giuridica del datore di lavoro, il tipo di rapporto, la qualifica rivestita, la disciplina di appartenenza dell'Unità Operativa di assegnazione (per il solo personale dirigente), il periodo di lavoro (indicare i casi di part-time), l'eventuale fruizione di periodi di aspettativa non retribuita.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte nella forma di cui all'allegato fac simile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. n° 445 del 28.02.2000)

Il sottoscritto.....nato a.....

il.....residente in.....Via.....n.....

ammonito delle sanzioni penali di cui al DPR n.445/00 in caso di false dichiarazioni, sotto la propria responsabilita'

D I C H I A R A

.....

.....

.....

Letto, confermato e sottoscritto Il Dichiarante

.....li' .....

I.N.R.C.A. IDENTIFICAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE

Io sottoscritto.....dipendente incaricato

attesto che il Sig.....della cui identità mi sono accertato mediante.....

ha apposto in mia presenza la propria firma in calce alla dichiarazione che precede, dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace.

.....lì..... Il dipendente incaricato

.....

N.B. Si rammenta che, se la presente dichiarazione sostitutiva di atto notorio viene inviata per posta, deve essere corredata della fotocopia di un documento di identità personale

AVVISI

Consorzio Madonna del Piano - Corinaldo.

Procedura di V.I.A. - Progetto di recupero della Cava dismessa non rinaturalizzata in loc. Madonna del Piano.

Art. 6
(Procedura di Verifica)

Il sottoscritto MARIOTTI ANTONIO in qualità di presidente della Ditta **Consorzio Madonna del Piano** con sede in Corinaldo, C.A.P. 60013 (AN) via Turatata n. 5.

AVVISA

che sono stati depositati presso la Segreteria della REGIONE MARCHE con sede in VIA TIZIANO 44 - 60100 ANCONA, gli elaborati del progetto per:
PROGETTO DI RECUPERO DELLA CAVA DISMESSA NON RINATURALIZZATA CENSITA DAL PPAE CON IL N. 07-15-03, IN LOCALITÀ MADONNA DEL PIANO, COMUNE DI CORINALDO (AN). NOTE TECNICHE AGGIUNTIVE.
Al fine di meglio regolarizzare l'intervento di recupero dell'intera area in esame, legata alla vecchia attività estrattiva, considerando che le superfici attuali esterne alla depressione, oggetto di ritombamento con limi, sono povere di sostanze organiche con difficoltà di attecchimento delle colture, si procederà al rimodellamento dell'intera zona estrattiva dismessa, con stesura di 0,8 m. di terreno vegetale, raccordando l'intervento globale con la depressione oggetto di ritombamento mediante i limi di lavaggio degli inerti; le operazioni riguarderanno aree e cubature così definite:
Il recupero della cava classificata come dismessa, riguarderà le superfici perimetrali alla depressione attualmente autorizzata allo scarico; pertanto, anche se la porzione della vecchia cava nella quale è autorizzato lo scarico dei limi, per tale motivo, non potesse più essere definita «cava dismessa», la restante porzione dell'area oggetto della vecchia attività estrattiva rimarrebbe sempre classificata come cava dismessa, rendendo possibile inserirla nell'ambito del procedimento riguardante l'oggetto di cui alla L.R. 71/97 All. B1 comma 4) lettera e).
Il recupero finale comporterà il raccordo delle due zone (cava dismessa-depressione colmata) per permettere una fruizione totale dell'intera zona. I tempi per il ritombamento e la ricostituzione del terreno vegetale delle superfici limitrofe alla depressione, facenti parte della cava dismessa, sono pari a 12 mesi, considerando una cubatura da mettere in sito pari a mc. 20.000.
Il raccordo finale con la depressione colmata avverrà nei tempi già stabiliti nel progetto presentato in data 28/02/2006.
Il progetto medesimo rimarrà in visione al pubblico per 30 (procedura di verifica) giorni consecutivi a partire dalla presente data.
Il deposito è effettuato ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. n. 7 del 14/04/2004 (procedura di verifica) allo scopo di consentire a chiunque vi abbia interesse di prenderne visione, ottenerne a proprie spese una copia e presentare (in carta semplice) all'autorità competente (REGIONE MARCHE) osservazioni e memorie relative al progetto depositato, le quali dovranno essere prodotte per iscritto su catta semplice, entro 30 (procedura di verifica) giorni dalla data odierna.

Corinaldo, lì 31/05/2006

In fede

E.CO.TEC. S.r.l. - Rimini.

Deposito per la procedura di V.I.A. del progetto di coltivazione di un giacimento di calcare sito in loc. Monte Ceti, comune di Novafeltria (PU).

Il sottoscritto BOSCHETTI GIAMPIERO, in qualità di Amministratore Unico della Società E.CO.TEC. S.r.l., con sede legale in Rimini, via Emilia n. 113 (P.I. 01856830409) - tel. 0541/923064 fax 0541/923542, mandataria, relativamente alla progettazione ed alla realizzazione del progetto in oggetto, tramite procura legale, della Società SIC Adriatica Spa, con sede legale in Ravenna, via Trieste n. 76

AVVISA

che sono stati depositati presso la segreteria del seguente Comune:
Comune: NOVAFELTRIA (PU) - Sede: P.ZA V. EMANUELE - 61015 NOVAFELTRIA e presso la Provincia di Pesare e Urbino, Servizio 4.2 - Uso e tutela del suolo - Attività Estrattive - Bonifica - Via Gramsci, n. 4 - Pesari, gli elaborati del progetto per:
Progetto di coltivazione del giacimento di calcare sito in località Monte Ceti, comune di Novafeltria (PU), Interno al Polo Estrattivo SMN003-2 definito nel PEAE del PPAE della Provincia di Pesaro e Urbino.
Il progetto prevede l'asportazione di 478.000 mc. di calcare nell'arco di un'attività decennale, nei limiti delle cubature sia totali che annuali stabilite dal PPAE per l'UMI SMN003-2 in oggetto. La finalità del progetto è di attuare lo sfruttamento minerario della risorsa estrattiva e di Inserire l'area nell'ambito di un progetto di recupero generale di una vasta zona. A fine lavori l'area estrattiva recuperata, verrà ceduta all'Amministrazione comunale.
Il progetto medesimo rimarrà in visione al pubblico per 45 giorni consecutivi a partire dalla presente data.
Il deposito è effettuato ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. n. 7 del 14/04/2004 allo scopo di consentire a chiunque vi abbia interesse di prenderne visione, ottenerne a proprie spese una copia e presentare (in carta semplice) all'autorità competente (Comune (art. 13, L.R. n. 71/1997) e Provincia di Pesaro e Urbino, (art. 9 comma 5, L.R. n. 7/2004) Servizio 4.2 - Uso e tutela del suolo - Attività Estrattive - Bonifica - Via Gramsci, n. 4 - Pesaro) osservazioni e memorie relative al proget-

to depositato, le quali dovranno essere prodotte per iscritto, entro 45 giorni dalla data odierna.

Rimini, lì 08/06/2006

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Boschetti Giampietro)

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base AP 3505 San Benedetto del Tronto.

La **Vodafone Omnitel N.V.**, società soggetta a direzione e coordinamento di Vodafone Group PLC, con sede amministrativa e gestionale in Ivrea via Jervis 15, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge regionale n. 7 del 14/04/2004, comunica che ha depositato presso la segreteria del comune di San Benedetto del Tronto e alla Provincia di Ascoli Piceno, ove è possibile prendere visione, il progetto per:
realizzazione stazione radiobase di telefonia cellulare denominata AP3505 Porto d'Ascoli, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di San Benedetto del Tronto in un terreno censito al foglio 31 part. 193/213.
La finalità è quella di garantire l'espletamento del servizio di telefonia cellulare.
Verrà realizzato un palo di altezza 5,80 mt. per il sostegno di impianti di comunicazione eletronica unitamente alle strutture tecniche necessarie meglio indicate nel progetto.

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 1729 Serravalle Civitella.

La **Vodafone Omnitel N.V.**, società soggetta a direzione e coordinamento di Vodafone Group PLC, con sede amministrativa e gestionale in Ivrea via Jervis 15, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge regionale n. 7 del 14/04/2004, comunica che ha depositato presso la segreteria del comune di Serravalle di Chienti e alla Provincia di Macerata, ove è possibile prendere visione, il progetto per:
realizzazione stazione radiobase di telefonia cellulare denominata MC1729 Serravalle Civitella, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Serravalle di Chienti in un terreno censito al foglio 71 part. 549.
La finalità è quella di garantire l'espletamento del servizio di telefonia cellulare.
Verrà realizzato un palo di altezza 8,30 mt. per il sostegno di impianti di comunicazione eletronica unitamente alle strutture tecniche necessarie meglio indicate nel progetto.

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 1301 Montefano.

La **Vodafone Omnitel N.V.**, società soggetta a direzione e coordinamento di Vodafone Group PLC, con sede amministrativa e gestionale in Ivrea via Jervis 15, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge regionale n. 7 del 14/04/2004, comunica che ha depositato presso la segreteria del comune di Recanati e alla Provincia di Macerata, ove è possibile prendere visione, il progetto per:
realizzazione stazione radiobase di telefonia cellulare denominata MC1301 Montefano, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Recanati in un terreno censito al foglio 32 part. 54.
La finalità è quella di garantire l'espletamento del servizio di telefonia cellulare.
Verrà realizzato un palo di altezza 30 mt. per il sostegno di impianti di comunicazione elettronica unitamente alle strutture tecniche necessarie meglio indicate nel progetto.

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base AN 1639 Camerano.

La **Vodafone Omnitel N.V.**, società soggetta a direzione e coordinamento di Vodafone Group PLC, con sede amministrativa e gestionale in Ivrea via Jervis 15, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge regionale n. 7 del 14/04/2004, comunica che ha depositato presso la segreteria del comune di Camerano e alla Provincia di Ancona, ove è possibile prendere visione, il progetto per:
realizzazione stazione radiobase di telefonia cellulare denominata AN1639 Camerano, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Camerano in un terreno censito al foglio 12 part. 887.
La finalità è quella di garantire l'espletamento del servizio di telefonia cellulare.
Verrà realizzato un palo di altezza 4,70 mt. per il sostegno di impianti di comunicazione elettronica unitamente alle strutture tecniche necessarie meglio indicate nel progetto.

Vodafone Omnitel - Ivrea.
Avviso per stazione radio base MC 3895 Macerata Colleverde.

La **Vodafone Omnitel N.V.**, società soggetta a direzione e coordinamento di Vodafone Group PLC, con sede amministrativa e gestionale in Ivrea via Jervis 15, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge regionale n. 7 del 14/04/2004, comunica che ha depositato presso la segreteria del comune di Macerata e alla Provincia di Macerata, ove è possibile prendere visione, il progetto per:
realizzazione stazione radiobase di telefonia cellulare denominata MC3895 Macerata Colleverde, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Macerata in un terreno censito al foglio 64 part. 114.
La finalità è quella di garantire l'espletamento del servizio di telefonia cellulare.
Verrà realizzato un palo di altezza 30 mt. per il sostegno di impianti di comunicazione elettronica unitamente alle strutture tecniche necessarie meglio indicate nel progetto.

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro il giovedì precedente la data di pubblicazione.
Dovranno essere inviati:
Direzione del Bollettino - Regione Marche - Giunta Regionale, Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona.

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. MARIO CONTI

ABBONAMENTO ORDINARIO
(ai soli Bollettini ordinari esclusi i supplementi e le edizioni speciali e straordinarie)

Annuo (01.01.2006 - 31.12.2006)	**€ 100,00**
Semestrale (01.01.2006 - 30.06.2006 o 01.07.2006 - 31.12.2006)	**€ 55,00**

ABBONAMENTO SPECIALE
(comprensivo dei bollettini ordinari, dei supplementi e delle edizioni speciali e straordinarie)

Annuo (01.01.2006 - 31.12.2006)	**€ 125,00**
Semestrale (01.01.2006 - 30.06.2006 o 01.07.2006 - 31.12.2006)	**€ 68,00**

COPIA BUR ORDINARIO	**€ 2,50**

COPIA SUPPLEMENTO - COPIA EDIZIONE SPECIALE - COPIA EDIZIONE STRAORDINARIA

(fino a 160 pagine)	**€ 2,50**
(da pagina 161 a pagina 300)	**€ 5,50**
(da pagina 301 a pagina 500)	**€ 7,00**
(oltre le 500 pagine)	**€ 8,00**

COPIE ARRETRATE **il doppio del prezzo**
(si considerano copie arretrate i numeri dei bollettini stampati negli anni precedenti a quello in corso)

I versamenti dovranno essere effettuati sul ***C.C.P. n. 13960604*** *intestato al*
"BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona".
Si prega di inviare a ***"BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE MARCHE***
Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona" *l'attestazione del versamento o fotocopia di esso con la esatta indicazione dell'indirizzo cui spedire il Bollettino Ufficiale.*
(Anche tramite Fax: 071/8062411)

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c. legge 662/96 - Filiale di Ancona

Il Bollettino è in vendita presso la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche - Giunta Regionale Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona e c/o gli sportelli informativi di Ancona Via G. da Fabriano Tel. 071/8062358 - Ascoli Piceno Via Napoli, 75 Tel. 0736/342426 - Macerata Via Alfieri, 2 Tel. 0733/235356 - Pesaro V.le della Vittoria, 117 Tel. 0721/31327.
Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: Grafica Veneta spa
TREBASELEGHE (PD)